

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 49

7/13 dicembre 1969 100 lire

CON ANNA
MAGNANI
IN TV
UN SECOLO
DI STORIA
ITALIANA

I NOSTRI
AFFANNI
SUL FILO
DI "CHIAMATE
ROMA 3131"

SILVANA GIACOBINI ALLA TV
PRESENTA «PROSSIMAMENTE»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 46 - n. 49 - dal 7 al 13 dicembre 1989

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Giuseppe Bocconetti	30 Dove mettiamo il leone?
Bruno Sereno	31 Bilancio di 500 ore
Franco Maccagnata	32 Confesso le sue prepotenze
Cesare G. De Micheli	34 L'antico mito della Santa Russia
Donata Gianeri	36 Canta che ti passa
Lina Agostini	38 Le donne d'Italia si chiamano Nannarella
Pietro Pintus	40 E così la vedremo finalmente in TV
Giulio Cesare Castello	41 Billanci come balli, io ti dirò chi sei
Eric Salemo	42 Nell'anno nuovo solo «high-life»
Francesco Bolzoni	47 Arriva in TV il bounty-killer

Ernesto Baldo	48/51 Canzonissima
Marcello Marchesi	
Eduardo Piromallo	
Antonio Lubrano	52 Libertà e censura
Luigi Falt	56 Un fischietto nel passato del domatore di voci
Guido Bourrier	58 Studenti all'opera
Adamaris Terziani	62 Si spara nel ghetto di Torino
Mario Raimondo	68 Tra codici e messaggi
Nato Martinori	72 Il dramma di un frate che rifiuta la tentazione del potere
Leonardo Pinzuti	79 I robot in cattedra
P. Giorgio Martellini	82 La giovane coppia di entusiasti ultracentenari
	86 Un barbone per la lady

90/124 PROGRAMMI TV E RADIO

2 LETTERE APERTE
Andrea Barbato
6 I NOSTRI GIORNI Il vero pericolo
8 DISCHI CLASSICI
11 DISCHI LEGGERI
12 CONTRAPPUNTI
Guido Pannai
Laura Padellaro
14/16 LA MUSICA DELLA SETTIMANA
18 LE TRAME DELLE OPERE
Sandro Paternostro
19 ACCADE DOMANI
22 IL MEDICO
24 PADRE MARIANO
26 LINEA DIRETTA
27 LEGGIAMO INSIEME Economia e politica Per capire l'anima dell'antico Egitto
30 PRIMO PIANO Strategie dell'eventire
Augusto Micheli
67 COME E PERCHÉ
70 MODA Mettiamoci bene in testa
125 BANDIERA GIALLA
126 LE NOSTRE PRATICHE
127 AUDIO E VIDEO
130 LA POSTA DEI RAGAZZI
132 MONDONOTIZIE IL NATURALISTA
134 DIMMI COME SCRIVI
136 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
138 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /
 tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino /
 tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /
 tel. 39 781, int. 22 86

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150
 ABBONAMENTI: Annuale (52 numeri) L. 4.200; semestrale (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.
 I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
 distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 /
 20125 Milano / tel. 68 42 51-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio
 Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 97 29 71-2
 Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80;
 Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Lira 12,50; Malta Sh. 2/1;
 Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1);
 U.S.A. \$ 0,55; Turchia Lira 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
 sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1988
 diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
 è controllato
 dall'Istituto
 Accertamento
 Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Una lettera impertinente

«Mi meraviglio come il Radiocorriere TV n. 46 abbia pubblicato senza alcun commento contrario la impertinente lettera del signor Davide Rossi di Roma, piena di gratuiti epiteti a noti artisti lirici morti e viventi. Se l'arte lirica si è perfezionata, essa lo deve proprio a chi la professò, gettando le basi, e se oggi, stando alle sapienti statistiche del suddetto, siamo giunti al tetto, tanto meglio, ma ciò non è davvero titolo sufficiente e tanto meno giusto che autorità chichessia a mancare del dovuto rispetto ad artisti, che hanno onorato ed onorano l'arte lirica italiana. Tutto si può criticare, ma sempre nella dovuta forma adatta all'argomento trattato; ad esempio, per estermare al pubblico la differenza tra due scuole di canto e di interpretazione, lo si può fare usando la massima serenità e non l'acidità del signor Rossi» (Giacomo Quadri - Milano).

Abbiamo ospitato la tesi di escludere le incisioni discografiche superate sotto il profilo dell'interpretazione come argomento di dibattito. Certo, può non piacere il modo piuttosto vivace e colorito — cosa, del resto, non inconsueta tra gli appassionati cultori del melodramma — con il quale il signor Rossi ha espresso le sue convinzioni. Ora il signor Quadri offre ai lettori un diverso punto di vista, imperniando un altro stile. Benissimo! Proprio a questo servono le lettere aperte al direttore, a mettere, cioè, in luce la varietà di opinioni e di sensibilità di un pubblico variegato come è il nostro, la quale, di per se stessa, è già istruttiva senza che si debba ogni volta trarre una precisa o perentoria conclusione, quasi che un lettore non possa prendere la parola senza il correttivo o l'integrazione del direttore.

Vogliamo dire che la rubrica non si esaurisce solo nel rapporto lettore-direttore, ma tende ad arricchirsi di forse più stimolante rapporto del lettore con gli altri lettori, guidato dal giornale nella scelta dei temi, nell'intitolazione e non sempre da un puntuale commento il quale talvolta rischia di stroncare senza un minimo di dibattito che è bene invece lasciare aperto a nuovi apporti.

Ancora sulle vecchie incisioni

«Egregio direttore, il signor Davide Rossi di Roma denigra le vecchie incisioni di lirica trasmesse dalla radio. A parte il fatto che non sono un quarantenne ma un giovane di 22 anni, ritengo che il signor Rossi non è affatto un contestatario come proclama di essere (non cost si contesta), ma uno cui la lirica non piace».

Innanzitutto non è affatto vero che una certa letteratura è stata posta nel dimenticatoio, a meno che non si intenda parlare di opere antecedenti all'Era Paleogeica. Lei, signor Rossi, è certamente uno studente e non verrà mica a raccontarci che ignora, grazie a Dio, dei capolavori come la Divina Commedia.

Ma io i promessi sposi che in verità sono alquanto canuti; oppure non ha mai sentito parlare di romanzi come Via col vento o di film come Per chi suona la campana, anche essi un po' cresciuti, spostando ora il problema, come dice lei, al settore della lirica, non vedo perché ad un giovane come lei o come me non dovrebbero essere riproposti i cantanti del passato con le loro migliori interpretazioni. Ammetto che per lei la Stignani non valga un applauso; che Lauri Volpi e Pertile siano dilanti da provincia; che Gigli e Schipa poco più che tenorini da strapazzo, ma per favore non postuli dei termini come «scorretto, sciagurato, grossolano, stonato» e non li affibbi per giunta, a dei nomi che hanno il sacrosanto diritto di essere ascoltati (s'intende da chi è disposto). Ma soprattutto non dimentichi che le voci moderne di cui lei parla (James King, Christa Ludwig, Nicolai Gedda) hanno studiato e si sono perfezionate proprio ascoltando quelle incisioni vecchie, rumorose e «stonate» di cui lei farebbe un allegro falò. Se si dovesse attuare il suo desiderio, operando però in tutti i

sta sia effettivamente scomparsa, L'oblio, anzi, è la norma della produzione editoriale, e la sopravvivenza, l'eccezione. Così anche nel campo musicale il signor Rossi non ha detto: tutte le interpretazioni affidate a vecchie incisioni discografiche, ma una larga parte. La questione quindi riguarda la scelta ed il giudizio in relazione al quale questa viene compiuta, giudizio che potrà essere più o meno severo a seconda dei punti di vista. Che poi la Rai debba in assoluto evitare di riproporre all'attenzione dell'ascoltatore vecchie incisioni, questo, sì, non sarebbe sostenibile; essa deve tenere conto anche di chi ama questo genere di documenti. Circa infine il tono usato da signor Rossi vale quanto risposto al signor Quadri.

Discoteche private

«Spettabile direttore, scrivo a nome di molti collezionisti, napoletani e non, di dischi storici, che gradirebbero sapere se il signor Mannozzi, perché non venga ripresa la trasmissione, che, nonostante la sua natura, ebbe pur larghi consensi: Discoteche private» (Salvatore Bufaletti - Napoli).

Risponde Gastone Mannozzi: «Nel 1965, dal gennaio al dicembre, andò in onda settimanalmente, sul Programma Nazionale radiofonico, una trasmissione dal titolo Discoteche private. Ad ogni puntata, un collezionista italiano di dischi storici presentava ai radioascoltatori la sua discoteca, rivelando a volte sconosciuti tesori e pregevoli esecuzioni di «ugole d'oro» del passato».

Al termine di un anno di trasmissioni, tuttavia, si avvertì l'esigenza di sospendere il programma, nonostante il favore del pubblico, per obbedire ad un normale ciclo di avvicendamento previsto per tutte le collaborazioni radiofoniche, e per permettere all'autore stesso di studiare e preparare una nuova puntata che si presentasse all'ascolto con gli immutati agganci di interesse, ma in una veste nuova quanto a presentazione e conduzione del programma stesso. Un appuntamento, dunque, quello di Discoteche private, che in un'eventuale seconda edizione si rinnoverebbe, mi auguro, con il buon esito che arrise al primo ciclo di trasmissioni».

L'orologio di D'Artagnan

«Signor direttore, si racconta di un film epico, in cui, per una banale svista del regista, un soldato romano teneva al polso un orologio. Nella seconda parte del romanzo sceneggiato D'Artagnan credo invece che il regista si sia incorso deliberatamente in un errore simile; mi riferisco ad una scena della lotta contro l'Ugonotti in cui i moschettieri, per stabilire l'ora, cavano fuori dalle proprie tasche degli orologi del tipo usato dai ferrovieri».

Per quanto ne so, la storia degli orologi meccanici si può far risalire alla lettera che Galileo Galilei scrisse nel 1641 agli Stati Generali di Olanda per trattare la vendita di un orologio

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
 c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostra mannaia, non riceveranno risposta.

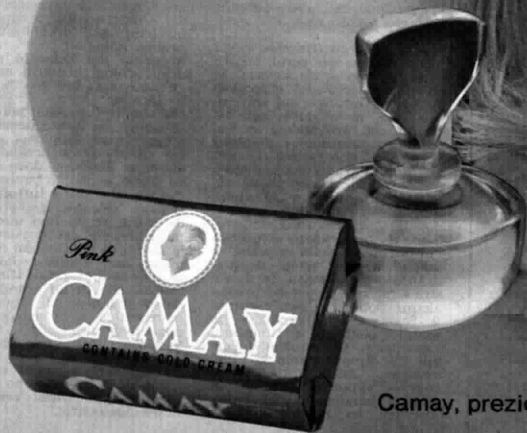
campi della cultura (l'ha detto lei!), dovremmo prendere il teatro di Garinei e Giovannini e dire: Questo è il teatro! Questo è il cinema! Questo è il cinema! Questo è il cinema! e quindi prendere Gedda, King e la Sutherland (senza dubbio validissimi) e dire: Questa è la lirica! Questo è il resto gettiamolo nei forni crematori, inclusa l'opera del Celletti sulle grandi voci del passato e, perché no, anche la collezione di vecchiume (!) che il signor Oscar Sirona di Torino custodisce gelosamente. Infine, signor Rossi, mi chiarisca una curiosità: il programma da lei citato, Voci di ieri e di oggi, viene trasmesso in un orario scomodo (le 14) e sul Terzo Programma, la cui ricezione è molto disturbata. Come mai si è imposto il sacrificio di ascoltarlo? (Francesco Di Peri - Palermo).

Il signor Rossi non ha parlato di capolavori e tanto meno di capolavori quali la Divina Commedia o I promessi sposi, ma di «una certa letteratura» ed è fuori discussione che que-

segue a pag. 4

desiderata...

***...sempre più desiderata
con quel fascino Camay***



Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

a pendolo con "scappamento da virgola". Il fisico Christiaan Huygens (1629-1695) ottenne il brevetto per la costruzione di un orologio a pendolo nel giugno del 1657 e rese pubblica l'invenzione nel trattato *Horologium* del 1658. Gli sviluppi dell'invenzione vennero descritti dallo stesso Huygens in un trattato di meccanica: *Horologium oscillatorium sive de motu pendularum ad horologia aptato demonstrationes geometricae*, pubblicato nell'anno 1673.

Poiché la presa della Rochelle da parte dei francesi avvenne nel 1628 l'episodio incriminato si deve far risalire a prima della nascita di Huygens cioè ai tempi in cui l'orologio non misurava ancora il tempo. Gradirei una risposta che convulsi o meno le mie argomentazioni. La ringrazio e le invio distinti saluti» (Salvatore Costa - Catania).

Gli orologi da tasca — o, come si diceva a quei tempi, da saccoccia — esistevano assai prima dell'assedio de La Rochelle e delle innovazioni dello Huygens.

L'introduzione della molla, che risale alla metà del secolo XV, fu determinante per l'orologeria portatile. Si poterono infatti ridurre le dimensioni e costruire orologi da tenere appesi al collo oppure nella borsa. C'è da notare che allora raramente gli abiti avevano le tasche. Un uomo del Rinascimento si stupirebbe molto davanti ad un moderno abito maschile dove, fra giacca e pantaloni, escluso il gilet, si possono contare ben dieci tasche. Perciò il denaro e altri oggetti venivano portati in apposite borse e borsette. Non deve quindi meravigliare se i primi orologi portatili venivano appesi al collo oppure riposti nella borsa. In seguito, verso la fine del Cinquecento, si affermò la moda delle tasche e perciò anche gli orologi finirono nella saccoccia.

Gli orologi del Quattro e del Cinquecento avevano la foggia di piccoli tamburi e mantenevano la soneria creata dai grandi orologi delle torri e dei campanili. Per questo in molte lingue l'orologio è chiamato con lo stesso nome della campana. L'inglese «clock», il tedesco «Glocke», il francese «Cloc», il basso latino «Clocca» provengono dall'antico sassone «Clucga» che vuol dire campana.

Più tardi si costruirono — ed incontrarono un certo favore — gli orologi senza soneria. Si ha una lettera del marchese Federico Gonzaga del settembre 1479, nella quale egli lamenta che, trovandosi in Toscana ed essendogli giustato l'orologio, non aveva trovato nessuno in grado di ripararlo e perciò chiedeva che gliene acquistassero uno a Mantova «che mostrasse le hore se bene non le sonasse». In questi orologi il quadrante assumeva l'importanza della soneria, e poiché a quei tempi il quadrante si chiamava la «mostra», si spiega perché presso alcuni popoli — per esempio i francesi — l'orologio tascabile continui a chiamarsi «montre». Gli orologi tascabili del Rinascimento si chiamavano, latinamente, «pensilia», appunto perché in origine pendevano dal collo. Avevano in maggioranza la

cassa di ottone, ma gli artigiani orologiai erano così bravi che sapevano creare piccoli gioielli d'arte, con la cassa in oro, decorazioni a fondi abbassati, il cerchio orario d'argento, liscio e riportato, con le cifre incise a bulino. A poco a poco la fantasia non ebbe più limiti. C'erano orologi a forma di stelle, di conchiglie, di frutti, di animalletti e di piccoli libri. Poi si aggiunsero lo sbalzo, i cammelli, le perle, i diamanti, gli smalti variopinti.

Le dimensioni tendevano sempre più a rimpicciolirsi. Un insigne storico dell'orologeria italiana, Antonio Simoni, ricorda che tra i doni della Repubblica di Venezia a Solimano II — siamo nel 1537 — vi era un anello che portava incastonato un orologio. Sappiamo di altri orologi che erano contenuti nel castone di un anello.

Alcuni erano costruiti in modo da funzionare anche da sveglia. Anziché suonare avvertivano che era giunta l'ora attesa per mezzo di una puntina che, dal di dentro, pulsava contro il dito. Fino alla prima metà del Cinquecento gli orologiai italiani erano considerati fra i più bravi del mondo. Ancora nel 1503 il re d'Inghilterra si forniva di orologi a Ferrara. Celebri furono Della Volpaia a Firenze, il veneto Capobianco e, più tardi, a Roma i fratelli Campani, originari di Spoletto.

Senonché gli italiani insistettero a costruire orologi nell'ambito di botteghe familiari, mentre altrove — e specialmente in Francia ed in Germania — l'orologeria cominciava a diventare una vera e propria industria. Da principio i prodotti d'Olttralpe erano più rozzi ed essenziali. Avevano però il pregio di costare assai meno, e perciò si affermarono presto sui mercati europei.

Questo consentì, in un secondo tempo, di giungere ad una produzione più qualificata, tanto da far ritenere che i primi orologi da saccoccia fossero stati costruiti a Norimberga intorno al 1512 (in ogni caso un secolo prima dell'assedio de La Rochelle) ad opera di un certo Peter Henlein.

Studi più recenti hanno dimostrato che si trattava di una testimonianza tardiva e che i primi orologi portatili risalgono alla seconda metà del Quattrocento, e che erano (con ogni probabilità) di origine italiana. Ai primi del Seicento quella degli orologi portatili era già un'industria davvero fiorente in Europa.

Ma molti orologiai dovettero subire le conseguenze delle guerre di religione, e perciò ritennero opportuno rifugiarsi in Svizzera, dove diedero inizio a quella famosa tradizione che dura tuttora.

Queste vicende dell'orologio da tasca, se da una parte dimostrano che esso esisteva già ai tempi di D'Artagnan e compagni, non tolgono valore alle innovazioni dello Huygens. Questi, che fu un grande studioso di fisica, di matematica e di astronomia, dopo aver applicato il pendolo (1656), introdusse appunto negli orologi da tasca (1674) il bilanciante a molla spirale. L'una e l'altra possono considerarsi applicazioni veramente rivoluzionarie.

Oggi più di ieri e meno di domani

... e una vita per amarsi,
un orizzonte
di gioia insieme.



Un amore che si dona con l'oro,
che come l'oro rinnova
ogni giorno il suo splendore.
Amarsi oggi più di ieri
e meno di domani:
donarsi la Medaglia d'Amore.

Creazione Augis,
la Medaglia d'Amore
è realizzata in oro 750‰
dalla Uno A Erre,
e porta impressi gli immortali versi
di Rosemonde G. Rostand:

«Perché tu veda che io ti amo
ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani».



LA MEDAGLIA D'AMORE

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.

Sbrinz – un formaggio da buon-gustai. Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minestre.

Emmental – un formaggio di gran classe. Occhi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo-burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.

Gruyère – eccezionalmente gustoso. Buchi poco numerosi e piccoli; qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato, fresco e robusto.

Chianti Ruffino
nobiltà
della mensa.

**... d'accordo, come l'Italia ha le uve
più dolci, così in Svizzera, dai pascoli alpini,
vengono i formaggi più fragranti.**

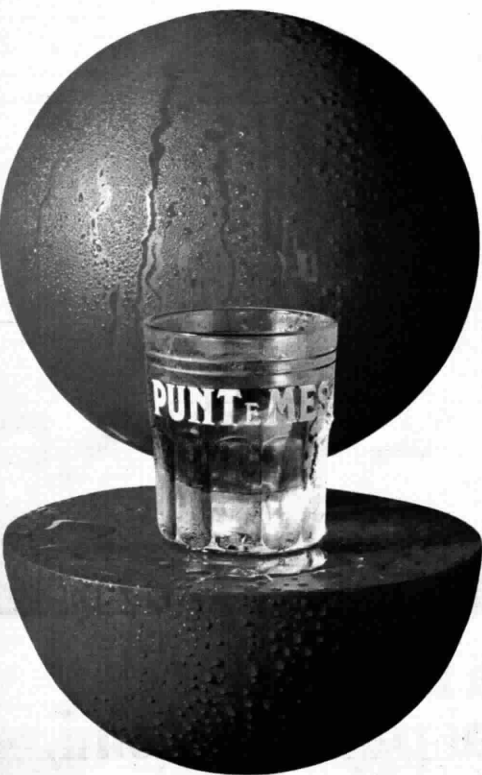
L'Italia produce il Chianti,
la Svizzera l'Emmental, il
Gruyère e lo Sbrinz. Brindate,
perciò, col Chianti
d'Italia assaporando
i veri formaggi svizzeri



SWITZERLAND

l'uomo e la sua metà...

**bevono insieme
un punto di amaro
e mezzo di dolce!**



PUNT MES
aperitivo* digestivo
*ben freddo

I NOSTRI GIORNI

IL VERO PERICOLO

Ancora corrispondenza dei lettori; o meglio, una sola lettera, questa volta, scelta fra le altre perché mi hanno colpito il suo tono sincero e angosciato, l'autentica crisi morale che rivela, l'onestà delle idee di chi l'ha scritta. Il mio interlocutore dissente da me, ed io dissento da lui: ma come non provare una solidarietà profonda per chi si assume il disturbo di leggere queste note settimanali, di farne oggetto di meditazione, e di scrivere poi per esprimere civilmente il proprio pensiero?

La lettera è firmata dal signor Alberto Pratesi, che abita a Firenze in via delle Carra 26. Comincia con una constatazione amara, il suo scritto: fino a pochi anni fa, dice il signor Pratesi, «si era in sostanza tutti d'accordo nel giudizio dei problemi non solo politici, ma sociali e morali del nostro tempo, si era d'accordo nel proporsi certi obbiettivi, nello stabilire quali erano le dottrine e gli atteggiamenti da contrastare perché contrari ai nostri scopi. Non si avevano dubbi, per esempio, su quali fossero le ideologie e le prassi autoritarie o dittatoriali, su quali principi si dovesse fondare la famiglia, eccetera...». Oggi, dice il signor Pratesi, non è più così: e cita qualche mia frase per dimostrare che anche un «sincero democratico» può ora fornire risposte diverse e dubbiose. Io non so quanti anni abbia il signor Pratesi, né quanti anni pensa che io abbia. Forse una differenza di generazione potrebbe già spiegare il malinteso. Ma sarebbe facile e comodo per me risolvere il problema a questo modo. Anche perché in quelle poche righe del mio trovo una verità profonda: sebbene, forse, involontaria: la sensazione che l'orizzonte morale sia mutato, che le gerarchie dei valori siano state in parte sconvolte, e insieme la delusione per la scomparsa di un mondo più semplice e chiaro, dove ciascuno trovava più rapidamente il proprio posto rispettato e onorevole. Posso ricordarlo anch'io, che anziano ancora non sono, il tempo in cui si sapeva subito da che parte militare, il tempo in cui le regole di comportamento erano così universali da non suscitare perplessità.

Signor Pratesi, i tempi sono mutati, e la colpa non è né sua né mia. Ma siamo poi sicuri di non essere rimasti fermi noi, prigionieri di schemi e formule culturali che non sono più adatti ai nostri anni? Forse oggi

quelle «prassi autoritarie o dittatoriali» di cui lei parla non esistono più, spazzate via dalla storia; oppure le forze stesse che le esprimevano si sono messe faticosamente in cammino, e pretendono pertanto che il nostro giudizio venga corretto e aggiornato. Lei si dichiara più volte, nella sua bella lettera, «cattolico e democratico»; e non crede che sia compito d'un cattolico e d'un democratico quello d'allargare quanto più possibile l'area della democrazia? Non crede che oggi più che mai occorra distinguere almeno fra l'errore e l'errante? Ma c'è molto di più: quello che ci sembrava errato fino a ieri, oggi può non esserlo, può anzi essere il sintomo d'una moralità

re i mali: i tabù, lo sfruttamento, le disuguaglianze, il razzismo, i fascismi d'ogni tipo. Ma diverge invece da me sull'eccessiva comprensione e tolleranza verso i fenomeni nuovi, spesso confusi e contraddittori, che agitano i giorni in cui viviamo. La violenza e gli attentati alla libertà sono certamente sempre condannabili, come lei ricorda, rimproverando anche chi per troppa tolleranza non s'accorse dell'avvento del fascismo. Ma poi si dice sicuro che questi stessi sintomi si stiano ripresentando: ebbene, io sono invece sicuro che i sintomi siano diversi, e che oggi la vera intolleranza, il vero autoritarismo, quelli che meritano la sua e la mia condanna, siano mascherati, quasi invisibili, travestiti spesso da moderatismo e da amore per l'ordine, subdolamente interessato. Abbiamo in mente



Arresto di un dimostrante negro a New York: la vera intolleranza, il vero autoritarismo spesso sono travestiti da moderatismo e da amore per l'ordine, subdolamente interessato

nuova, d'un diverso progetto sociale. Quando il mondo ci sembra remoto e in fuga, signor Pratesi, è giunto forse il momento di domandarci se non siamo noi a stare fermi. Tanto più che lei stesso aggiunge: «Tali tendenze, tali speranze, tali espressioni rappresentano indubbiamente assai bene le crisi e le difficoltà spirituali del nostro tempo, ed io per primo (o per ultimo) ne seguivo con attenzione e con profondo turbamento l'evolversi». Ecco il punto, signor Pratesi, in cui mi sento umilmente di concordare con lei. Se nascono queste crisi e queste difficoltà spirituali, se nascono in tutti noi turbamenti simili ai suoi dinanzi alla rivolta, è nostro compito registrare tutto ciò, razionalizzarlo, comprenderlo. E talvolta difenderlo, anche se ciò rischia di sconvolgere il nostro comodo universo: certo, senza mai tradire i fini ultimi, spirituali o sociali, nei quali crediamo. Lei mi sembra coraggioso e deciso nell'individuare

lo stesso avvenire, signor Pratesi, non siamo arruolati in campi avversari; ma uno di noi due sbaglia nell'identificare il vero nemico. La sua lettera è bella e nobile. «Mi scusi se non scrivo a macchina», dice, «ma non la ho: come non ho una mia casa e neppure una automobile (siamo rimasti in due a Firenze a non averla: io e La Pira!), né alcun altro bene che non sia lo stretto necessario». Lei ha molto di più, signor Pratesi: ha una coscienza, una rettitudine d'uomo e di cittadino che non spetta certo a me riconoscerle, ma che la sua lettera mi rivela. Non s'abbandoni all'amarezza con la quale chiude la sua lettera, perché è proprio il suo tipo di coraggio quello che ci occorre. E mi suscitano gli altri lettori se questa pagina ha assunto stavolta l'andamento d'una conversazione privata: è facile accorgersi, però, che il discorso è tutt'altro che ristretto fra me e il mio nuovo amico.

Andrea Barbato

DIXAN è già il piú venduto in Italia: figurati ora!

sconto di lire **500**



offri crocca corrimbocca

C'è l'amore in più,
nei biscotti della Nonna Doria.
Ma tutti i 60 tipi di biscotti Doria
hanno qualcosa in più: il profumo
delle cose fatte con amore.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca

BREZELN

Doria



...il biscotto della nonna...



DISCHI CLASSICI

Omaggio a Schipa

Nella nuova collezione «Le Grandi Voci della Lirica» la «RCA» ha pubblicato recentemente un microscolto dedicato a Tito Schipa, nel quale sono compresi quattordici brani registrati dal tenore negli anni tra il 1924 e il 1928. Vi sono incluse le pagine di cui Schipa fu modellatore inimitabile per quel raro incontro, nella sua vocalità, di sapienza e di semplicità, che resta il segreto più toccante della sua arte di interprete. Nella prima facciata del disco figurano i seguenti brani: «E' la solita storia» dall'*Artista* di Gile; «Addio Mignon» e «Ah, non credevi tu» dalla *Mignon* di Thomas; «M'appari» dalla *Marta* di Flotow; «O Colombina» dai *Pagliacci* di Leoncavallo; «Una vergin, un angiol di Dio» dalla *Favrita* di Donizetti; «O dolce incanto» dalla *Manon* di Massenet. La seconda facciata reca invece: «Una furtiva lacrima» dall'*Elisir d'amore* di Donizetti; «Adina credimi» ancora dall'*Elisir*; «Ella mi fu rapita» e «Parmi veder le lacrime» dal *Rigoletto* di Verdi; «Dalla sua pace» dal *Don Giovanni* di Mozart; «Sogno soave e casto» dal *Don Pasquale* di Donizetti; «Ombrami mai fu» dal *Serse* di Haendel.

Nell'interessante presentazione critica del microscolto Guido Tartoni indica acutamente i segreti della vocalità di Schipa; parla del «canto a fior di labbra», delle «sonorità aeree, trasparenti» che distinguono nella «Serenata» del *Barbieri* l'ineguagliabile esecuzione del tenore leccese; giustamente nota il miracolo di duttilità e di leggerezza nell'attacco dell'aria «Sogno soave e casto», le splendide filature «sulle parole «frascame» e «manca» nel «Sogno» della *Manon*, la «mezzavoce dolcissima che prepara con «rubato» il naturale passaggio alla patetica cantilena di «Parmi veder le lacrime». Ma è dal vivo ascolto che si può intendere il miracolo dell'arte di Schipa. Il suo cantare discreto, sottratto ai languori lezionisti in virtù di certe recise movenze ritmiche (lunghe indugi su un frammento di parola e, subito dopo, a riscatto del momentaneo abbandonarsi, l'improvviso stringersi delle note intorno a una, che di esse è il fulcro espressivo), ci riconduce in una sfera di nobiltà ed è perciò esemplare per tutti.

Il disco è tecnicamente a posto, se si tiene conto che si tratta di «78 giri» riversati in «33». La sigla è questa: LM 20113.

Violino gagliardo

Un microscolto «CBS», recentemente apparso sul nostro mercato discografico, ci offre due ammirabili interpretazioni del violinista Zino Francescatti. Le opere eseguite sono il *Concerto n. 3 in re maggiore op. 6* di Paganini e il *Concerto n. 3 in si minore op. 61* di Saint-Saëns; due titoli assai popolari della lettera-

tura musicale. Tali partiture sono note anche al pubblico dei discoli in virtù di registrazioni, alcune delle quali pregevolissime e affidate a interpreti di fama. Citiamo, per quanto concerne il *Concerto* paganianiano, le incisioni di Menuhin con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Alberto Erede (su disco «Emi»); di Ruggero Ricci con l'Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Collins su disco «Decca»; di Odnopossow con l'Orchestra Sinfonica di Radio Ginevra (su disco «Fonit»); di Kogan con l'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Bruck (ancora su disco «Emi»); di Hermann Krebbers con l'Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Willem van Otterloo (su disco «Philips»). Edizioni tutte reveribili attualmente in Italia. Per quanto invece si riferisce al *Concerto* di Saint-Saëns, la scelta è assai più ristretta, poiché, oltre all'edizione «CBS» con Francescatti, sono disponibili, su microscolto «Philips», soltanto tre incisioni e tutte affidate al violinista Arthur Grumiaux.

La «CBS», con il nuovo disco, presenta una delle migliori interpretazioni dei due *Concerti*.

Si ascolti, nel primo movimento del *Concerto* di Paganini (l'«Allegro maestoso»), l'entrata del famoso tema che è una melodia toccante, di un lirismo che strugge: Zino Francescatti canta quel motivo con intensità espressiva, con penetrante morbidezza.

In Saint-Saëns il gioco sonoro dello strumento solista è scintillante e gagliardo, come anche nei movimenti mossi della partitura paganianiana. Le orchestre sono la Philadelphia Symphony e la New York Philharmonic dirette da Ormandy e da Mitropoulos. Inutile dire che la massa strumentale segue il solista con incredibile perizia: ed è animata, robusta, focosa e fluida. Per ciò che riguarda la tecnica di lavorazione del microscolto, siglato in versione stereo S 72151, va detto che gli «ingegneri del suono» hanno raggiunto risultati notevoli: bene equilibrati infatti l'orchestra e il solista nel rapporto fonico, con effetti stereo che aiutano e all'altro conferiscono il giusto rilievo. Le note del retro busta, firmate da Morris Hastings, recano le notizie essenziali sulle due musiche registrate nel disco.

I. pad.

Sono usciti

● AARON COPLAND: *Lincoln Portrait* (narratore Gregory Peck); WILLIAM KRAFT: *Contextures: Riots-Decade '60 - Concerto per 4 percussioni, soliste e orchestra* (Orchestra Filarmonica di Los Angeles direttore Zubin Mehta). «Decca» SXL 6390 stereo, Lire 4280 + tasse.

● LA VOCE E L'ARTE DI EZIO PINZA: Incisioni 1927-1951 (brani da *I Vespri Siciliani*, *Il Trovatore*, *La Forza del Destino*, *Don Carlo*, *Don Giovanni*, *Ernani*, *Norma*, *Roberto il Diavolo*, *La Favorita*, *La Bohème*).

segue a pag. 10

Supershell parte subito anche se il motore è di ghiaccio.



Perché d'inverno Supershell "formula 100 ottani" aggiunge all'Alkilato la giusta quantità di butano per garantire partenze immediate.

Supershell "formula 100 ottani" è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni. Parte subito anche a freddo, aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi, ha 4 versioni: una per ogni stagione. Alla Shell voi trovate i migliori prodotti ed il miglior servizio. Ogni volta.



alta qualità è "vivere Shell"



NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1.

DISCHI CLASSICI

segue da pag. 8

me, Il Barbiere di Siviglia, Nabucco). « RCA - Le Grandi Voci della Lirica » RED SEAL LM 2016 mono. Lire 2970 + tasse.

● BELA BARTOK: I sei quartetti per archi (Esecutori: The Juilliard String Quartet - Robert Mann e Isidore Cohen, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello. « CBS » 7317, stereo). L. 7200 + tasse.

● BEETHOVEN: Opera completa per violoncello e pianoforte (Esecutori: Pablo Casals e Rudolf Serkin. « CBS ODISSEA » - Esecuzioni leggendarie 54076/7/8, stereo mono). L. 5970.

● MUSICA DI ADRIAN WILLAERT (I Cantori Ambrosiani, direttore: Denis Stevens. « CBS ODISSEA » 54066, stereo mono). L. 1990 + tasse.

● CIAIKOVSKI: Marcia slava, op. 31 - Capriccio italiano, op. 45 ● MUSSORGSKY: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos. « CBS ODISSEA » S 54063). L. 1990 + tasse.

● GIOVANNI GABRIELI: Canzoni, per ottini, legni, archi e organo (Organista: E. Power Biggs, il Complesso di ottini Edward Tarr, il Complesso G. Gabrieli di Venezia, direttore Vittorio Negri. « CBS » 72702 stereo). L. 3630 + tasse.

● SCHUMANN: Carnival, op. 9 - Studi Sinfonici, op. 13 (Al pianoforte Gary Graffman. « CBS » 72573, stereo). L. 3630 + tasse.

● SCHUMANN: Concerto in la min. per pianoforte e orchestra op. 54 - Konzertstück, op. 92 (Pianoforte Rudolf Serkin; Orchestra di Filadelfia, direttore Eugene Ormandy. « CBS » S 72260). L. 3630 + tasse.

● ANTONIN FILS: Messa Solenne (Direttore Josef Veselka, Coro Filarmonico Ceco, Orchestra Sinfonica di Praga); Canti natalizi delle Nazioni Europee (Prague Madrigal Singers, direttore Miroslav Venhoda. « SUPRAPHON » SVA 10517, mono). L. 2400 + tasse. (« SUPRAPHON » SVA ST 50517, stereo). L. 2700 + tasse.

● PAGANINI: Guitar quartet e Terzetto concertante (Chitarra Luise Walker; viola Jürgen Geise; violino Paul Rozek; cello Wilfried Tachez. « TURNABOUT VOX TV » 34322, stereo mono). Lire 2700 + tasse.

● J. S. BACH: Concerti Brandenburghesi (Orchestra Bach dell'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia; direttore Helmut Koch. « VANGUARD » SXVA 415/56, stereo mono). L. 6000 + tasse.

● J. S. BACH: Toccata e fuga in re min. e altre composizioni per organo (Organista Anton Heiller. « VANGUARD » SXVA 4150, stereo mono). L. 3000 + tasse.

● GEMME DEL '700 (Albini: Adagio per archi e organo - Antonio Vivaldi: Concerto « alla rustica » - Leopold Mozart: Sinfonia da caccia - W. A. Mozart: Eine Kleine Nachtmusik - J. Ch. Bach: Sinfonietta (Esecutori: Die Wiener Solisten, direttore Wilfried Boettcher. « AMADEO » SXAM 4157, stereo mono). L. 3000 + tasse.

● MAHLER: Sinfonia n. 1 (Orchestra Filarmonica di New York, direttore Leonard Bernstein. « CBS » 72653, stereo). L. 3630 + tasse.

● BEETHOVEN: Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do min., op. 37 - Fantasia per pianoforte, coro e orchestra, op. 80 (Pianoforte Rudolf Serkin, Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein, Coro di Westminster diretto da Warren Martin. « CBS » stereo 72225). L. 3630 + tasse.

● VICTOR DE SABATA DIRIGE IL REQUIEM KV 626 DI MOZART (soprano Pia Tassinari; contralto Ebe Stignani; tenore Ferruccio Tagliavini; basso Italo Tajo - Cori e Orchestra riuniti della Radio Italiana, direttore Victor De Sabata. « HELIODOR » serie storica 88005). L. 1800 + tasse.

HIT HIT... URRÀ!

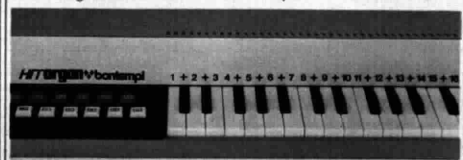
musica HIT per giovani HIT
(anche per chi non sa suonare)



a partire da
L. 12.000
con
metodo musicale
e 10 canzoni
gratuite

HITorgan bontempi

Il tuo "vero" organo elettrico per una "vera" musica (HIT naturalmente). Quel che ci vuole per fare del buon "ritmo". Sulla sua tastiera tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico (novità HIT). E che linea! Che colori! Da un tono "HIT" alla tua stanza. Metti insieme un complessino o cimentati da solo - "HIT" anche tu. Non conosci la musica? Vai facile: in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai magnificamente. Bravo, anche per te: "HIT HIT... URRÀ!"



Bontempi - la più grande industria europea di strumenti e giocattoli musicali.

DISCHI LEGGERI

Adriano impegnato



ADRIANO CELENTANO

I testi di *Lirica d'inverno* e *L'uomo nasce nudo*, le due canzoni con le quali Celentano affronta la stagione discografica invernale, non sono stati scritti da lui, ma da Beretta e Del Prete. Tuttavia la costante scelta che Adriano fa di certi temi dimostra come il suo impegno non sia soltanto frutto di un esolo momentaneo. Così sul 45 giri «Clan» la sognante atmosfera d'amore di *Lirica d'inverno* s'alterna con il bruciante atto di fede di *L'uomo nasce nudo*, che è stata definita una «facciata B», ma che potrebbe diventare la vera ragione del successo del disco.

Per «Dama quiz»

In bianco e in nero, canzone-sigla della trasmissione *TV Dama quiz*, è stata incisa dal quintetto delle Pecore Nere, un complesso bene affiatato che già in passato aveva fatto parlare di sé e che ora ha cambiato Casa discografica. Chi, Claudio, Michele, Geoffrey e Stefano, che sperano di tentare la carta di Sanremo in marzo, sono infatti passati dalla «RCA» alla «Diamant», che ha appena inciso, su un 45 giri, la canzone-sigla. Sul verso dello stesso disco *Io non vorrei*.

Ancora i folletti

I New Trolls, ovvero i «nuovi folletti», spuntano nell'inverno del 1967. A due anni di distanza sono un po' meno nuovi, ma in compenso assai più conosciuti ed apprezzati dai ragazzi d'oggi. L'ultimo loro disco, ora un 33 giri piuttosto impegnativo dal titolo *Senza orario, senza bandiera*. Ora, dal microsolo, la «Cetra» ha tratto un 45 giri con due titoli scelti fra quelli che sono diventati più popolari. *Signore io sono Irish* e *Duemila*. Un modo per essere presenti anche nei mangiadischi.

Una giovane coppia

Sul modello di celebri coppie statunitensi, Stefano Marucci e Federico D'Andrea, due giovani studenti che vanno matti per la chitarra ed il microfono, hanno preso come loro simbolo il non-ti-scor-dar-di-me e, non lanciati di Myosotis, si sono lasciati nella mischia. Il loro primo titolo, *Tu non hai più parole*, sembra davvero azzeccato (45 giri «Cat»), e c'è da credere

che, se a questa buona prova ne seguiranno altre, con ogni probabilità i giovani non si scorderanno della zizzeruta coppia che riesce a fare da sola un disco, dalla creazione del motivo fino all'arrangiamento ed all'esecuzione.

Il fenomeno Remigi

In America basterebbe una interpretazione come quella che Remigi dà di *Un ragazzo che ti ama*, versione italiana del successo di Alpert *This guy's in love with me*, per dargli fama entro e fuori i confini del Paese e determinarne l'ascesa nel Pantheon degli intellettuali della canzone. E' vero che le parole di Boncompagni e Testa vestono il motivo di Bacharach come un guanto, ma è anche vero che Remigi rivela doti interpretative che oggi pochi possono vantare in Italia e forse in Europa. Delle doti del cantautore costituisce una clamorosa conferma il 33 giri (30 cm. stereo «Carosello») apparso in questi giorni con il titolo *Le sue canzoni preferite*. Il disco è stato curato nei minimi particolari, con una pignoleria ed una scelta di collaboratori rivelatrici della sua serietà professionale. In primo luogo, gli arrangiamenti di Enrico Intra che creano una certa atmosfera; poi una piccola e scelta orchestra di dieci elementi; infine un sound raffinato e piacevole, che fa da sottofondo ad un Remigi attento a non sbagliare, a non strafare, animato da un giusto spirito interpretativo, proteso a dare un tono di verità e di spontaneità. Ascoltiamo così, una dopo l'altra, le migliori composizioni di Remigi, da *Innamorati a Milano* a *La notte dell'addio*, da *Quando si spegne la luce* a *Un ragazzo, una ragazza*, *Io ti darò di più*, *Pronto... sono io*, la drammatica canzone da lui composta su misura per Shirley Bassey. Nell'insieme, un disco insolito, di piacevolissimo ascolto, pieno di misura.

b. l.

Sono usciti

● LILLIAN: *Tutto il mio mondo* e *Musica di stile* (45 giri «Durium» - CNA 9310). Lire 750.

● ANGELO GIACOMAZZI E LA SUA ORCHESTRA: *Melodie popolari da opere di Ettore Bellini* (45 giri «Curci» - SP 1025). Lire 750.

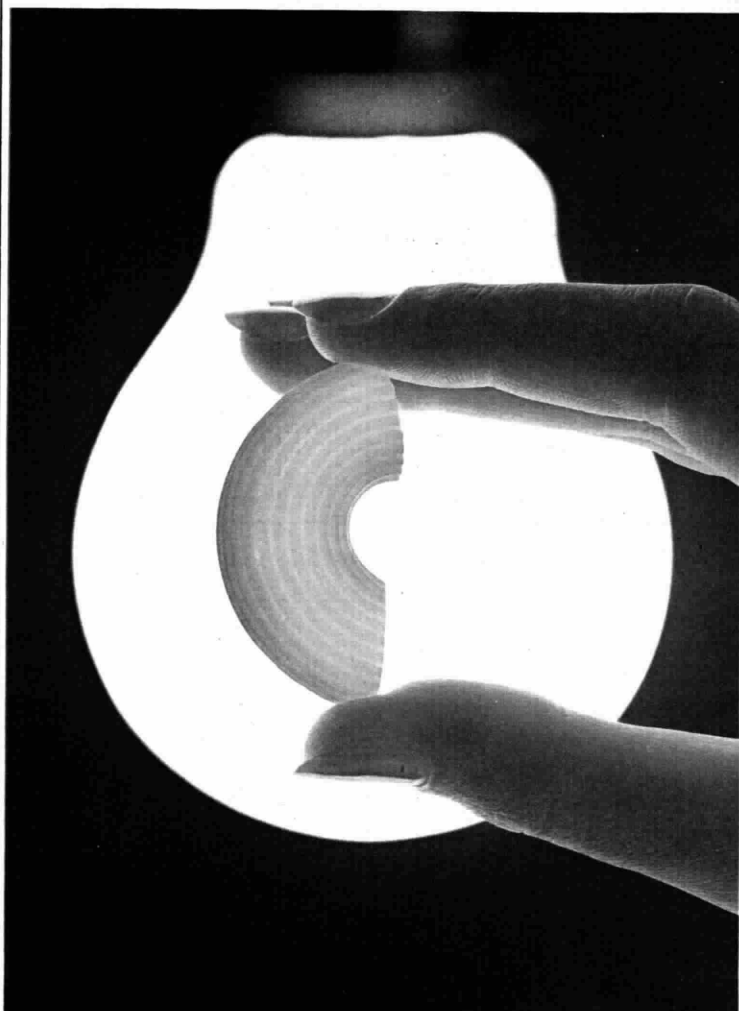
● WILLIAM: *Il mondo dorme* e *Se il tuo amore finirà* (45 giri «West Side» - WS 8008). Lire 750.

● I TIPI: *Un pensiero, una lacrima* e *I tuoi capelli* (45 giri «West Side» - WS 8005). Lire 750.

● THE SORROWS: *Hey hey e I'm 71/2 inch shark fishing blues* (45 giri «Mitura» - FON 40999). Lire 750.

● SIDNEY ELLIOTT: *What dat girl?* e *Strawberry blonde* (45 giri «SRL» - SRL NP 37004). Lire 750.

● LIBERACE: *Rapsodia in blue*, con l'accompagnamento della Warner Brothers Symphony Orchestra (33 giri, 30 cm. stereomono «CBS» - Serie rubino - S 52341). Lire 1800.



AGNESI

perché pasta Agnesi è così gialla e trasparente?

PERCHÉ AGNESI HA I MOLINI DENTRO
LO STABILIMENTO.

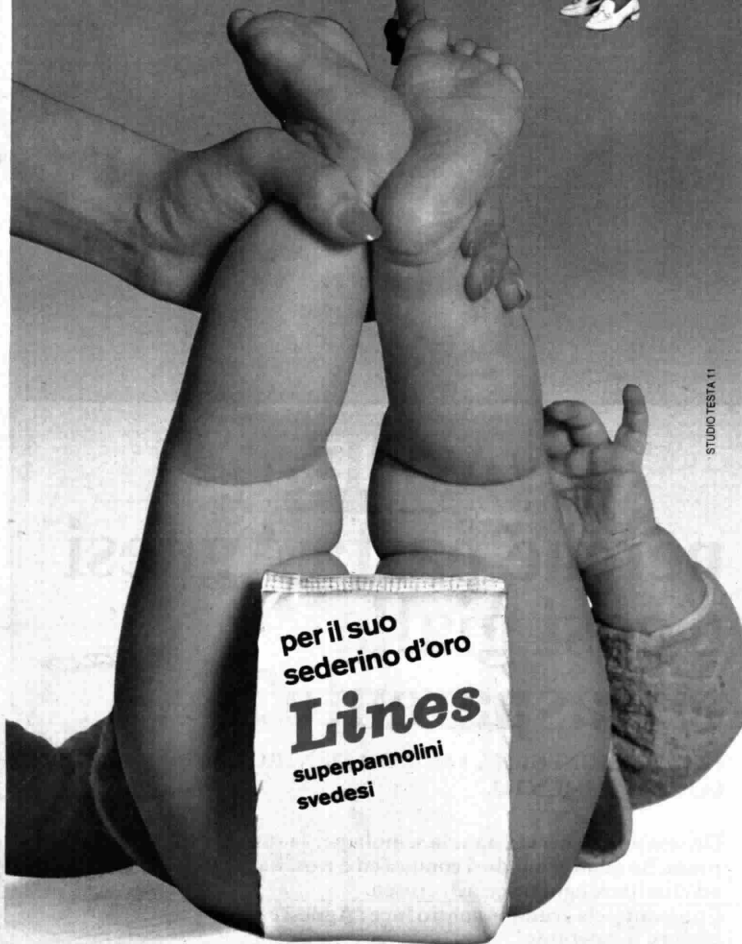
Da sempre, Agnesi fa da sé la semola per la sua pasta. Sa quali grani duri compra ed è riuscita ad eliminare ogni traccia di crusca. Confrontatela cruda in contro luce: Agnesi è più gialla e trasparente!
AGNESI, PASTA DA AMATORE!



in visita,
più asciutto e
tranquillo con

Lines

Ogni superpannolino tiene ben mezzo litro senza sbriciolarsi, così lui se ne sta asciutto e tranquillo nel soffice benessere Lines, senza disturbare voi e i vostri ospiti. Poi, se volete cambiarlo, basta un rapido gesto... e non c'è roba sporca da riportare a casa!



STUDIO TESTA 11

LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA).

CONTRAPPUNTI

Musica fa Centro

Il giornalismo musicale non vive soltanto di articoli e saggi di alto impegno culturale, ma anche di notizie spicciole, tanto difficili da rintracciare e da mettere insieme quanto utili e dilettevoli per il lettore comune, l'organizzatore musicale e lo studioso specializzato. Sotto questo profilo ci sembra quindi degno di speciale citazione *Musica Università* di Roma, «periodico quindicinale di cultura e informazioni musicali», che ormai da sette anni svolge una benemerita attività di pubbliche relazioni a favore della musica, e a sua volta ha dato vita all'utilissimo Centro Ricerche e Documentazioni Attività Musicali (C.R.E.D.A.M.), diretto da Oreste Fortuna, Carlo Marinelli (del quale è nota l'intensa opera di critico discografico) e Piero Rattalino, senza dubbio uno degli elementi più seri e preparati della giovane musicologia italiana. Della serietà di tale lavoro offre recentissima testimonianza il nutrito numero 17/18, curato da Fioretta Allodi e dedicato ai «Concorsi musicali internazionali che hanno luogo all'estero», in cui è raccolto, selezionato e schedato un materiale di non agevole reperimento, ma di indubbio interesse.

Lo schiaffo

Non è quello, ormai passato alla storia del divismo, di Clark Gable a Jean Harlow, che dà il titolo a un celebre film degli anni Trenta, bensì quello, recentissimo e assai più realistico, che Rudolf Nureyev, accompagnandolo con parole non proprio gentili, ha appioppato a una ballerina del «Verdi» di Trieste, rea, a quanto sembra, di avere siorato un piede del «divo»: di qui naturalmente la querela sporta dalla danzatrice nei confronti del celebre ballerino russo per «ingiurie e percosse». Piuttosto acre il commento del marito di Carla Fracci, abituale «partner» del manesco Rudolf: «Nureyev», secondo le parole di Menegatti riferite da un quotidiano romano, «[è] un best-seller in declino troppo impegnato a far quattrini, [che] ha perso qualsiasi dimensione in senso umano. La cosa che mi meraviglia di più è che i colleghi scaligeri di mia moglie non abbiano preteso l'allontanamento dalla Compagnia del signor Nureyev

e la sua immediata sostituzione nelle repliche successive. Sono estremamente contento», ha concluso Menegatti, «che mia moglie Carla Fracci abbia di proposito diradato le sue apparizioni in coppia con il ballerino russo».

Marceau emigrante

Alla «Staatsoper» di Amburgo, dove è stato chiamato a dirigere il balletto dall'intraprendente Rolf Liebermann, il quale spera, grazie alla collaborazione del celebre mimo francese, di «far rivivere la danza classica dal letargo in cui versa». Il corpo di ballo amburghese conta attualmente 65 danzatori, alcuni dei quali probabilmente seguiranno il dimissionario Peter von Dyk. A sua volta Marceau avrebbe intenzione di trasferire ad Amburgo l'intero suo complesso pantomimico.

«Met» un anno...

Senza opera, dopo oltre settant'anni di ininterrotta attività, il «Metropolitan» di New York. Sembra infatti che, a causa del procrastinarsi del disaccordo fra direzione e personale, la stagione lirica 1969-70 se ne vada definitivamente in fumo; d'altra parte il deficit di circa tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire!) risulta davvero troppo pesante per le esauste finanze del grande teatro di New York, che sta attraversando una crisi gravissima, superiore persino a quella avutasi nel 1929 dopo il crollo di Wall Street (ma allora le stagioni si svolsero regolarmente). Frattanto orchestrali, ballerini e solisti si danno da fare per sistemarsi altrove, ed è in atto una gara, da parte degli altri teatri (americani e non), per assicurarsi le prestazioni dei celebri cantanti e direttori già scritturati e ora liberi (il nostro Molinari Pradelli, per esempio, oltre che al Comunale di Bologna, dirigerà anche alla Fenice di Venezia).

«Till»-Aviv

Contestata a Tel Aviv l'esecuzione, da parte della Filarmonica d'Israele, del famoso *Till Eulenspiegel*. Ha protestato infatti l'Associazione israeliana delle vittime del nazismo a causa delle simpatie filonaziste di Richard Strauss.

gual.

mamma...
perché
non si macchia?



perché è un
REX



Si potrebbe anche rispondere « perché il mobile dei televisori REX è protetto da una vernice speciale che lo difende dalla polvere, dai liquidi, dalle graffiature e lo conserva quindi sempre come nuovo ».

Ma questo è solo un aspetto della tecnica di avanguardia con cui è costruito un televisore REX. Ci sono infiniti altri motivi per preferirlo. Ogni rivenditore potrà illustrarvi.

Ma anche lui vi consiglierà un televisore REX prima di tutto « perché è un REX ».

REX una garanzia che vale

A lungo Hector Berlioz, nel trasporto della sua passione virgiliana, si era cullata nell'anima l'idea di comporre un poema tutto suo, in parole e musica, tratto dal secondo e dal quarto libro dell'Eneide. Alla tentazione di compiere un tal lavoro non seppe resistere e finalmente, dopo assidue fatiche, nel 1858, il suo poema *I Troiani* era compiuto. Ma era venuto smisuratamente lungo ed avrebbe occupato la inconcepibile, insopportabile lunghezza di cinque ore. Fu mestieri dividerlo in due opere distinte, *La presa di Troia* e *I Troiani a Cartagine*, le quali non vennero mai rappresentate integralmente vivente l'autore. Date le difficoltà Berlioz dovette acconsentire, con grande amarezza, alla rappresentazione della sola seconda parte, avvenuta anch'essa, con riduzioni, adattamenti e modifiche, il 4 novembre 1863. E' stato merito della RAI, e personalmente di Francesco Siciliani, l'aver promosso l'esecuzione integrale delle due opere che verranno trasmesse alla distanza di una settimana. Ed ecco che possiamo sentire anche la prima parte del poema. *La presa di Troia* è una plastica proiezione drammatica sinfonica del racconto del padre Enea, fatta di blocchi sonori, di ricche affrescate come in una parete istoriata sorta per musicale incantesimo nella contempla-

zione del poema virgiliano. E' un Gluck attraverso il quale sono passati Weber e Beethoven, arricchito di canti intensi, d'illuminazioni strumentali, di nuovi vigorosi impulsi lirici. Il personaggio di Cassandra, originale concezione di Berlioz in aggiunta al poema virgiliano, ha le radici nell'orchestra da cui trae i succhi musicali della sua voce disperatamente tragica. La cerimonia religiosa che consacra il dolore di Andromaca armonizza musica e scena in una commossa solennità. Ella tace, la vedova di Ettore, come se le sue lacrime fossero evaporate dagli occhi, ma una sua interna voce sale dall'orchestra, vagabonda e squallida, di un dolore rassegnato e sereno. Ed ecco Enea annunziare la morte di Laoconte e l'accendersi, nelle sue parole, di un Concertato di gigantesco re-

spirito, in un continuo rinnovarsi di musica. E s'avverte, anche fuori di scena, come tragico incubo, l'ombra del cavallo fatale pieno di armati, di cui solo Cassandra presagisce l'inganno. « Oh mia nobile Cassandra », aveva esclamato Berlioz, « debbo proprio rassegnarmi, non ti sentirò mai ». A noi, invece, è toccata la ventura di sentirla per la voce dolente e pregevole di Marilyn Horne. L'apparizione dello spettro di Ettore, che esorta Enea a sottrarsi all'incombente pericolo e a seguire i suoi destini, sembra interamente pervasa dall'afflato virgiliano. Pagine musicali di tocco stupendo che avranno nei *Troiani a Cartagine* continuazione e compimento. Uno spirito di classicità, nel senso di armonica rispondenza tra il soffrire che si libera del patimento e la forma che si anima di un suo

sentimento, percorre tutta l'opera. I Cori, invasi di epica esultanza, la scena a cinque di Didone, Anna, Enea, Iopas, Narbal, il Settimino con coro dell'incantesimo notturno, le voci spiranti un'atmosfera di pace e di sogno tra profumi d'invisibili fiori, il voluttuoso canto a due voci di Enea e Didone cullati in amorosa contemplazione nell'abbandono a ineffabili melodie; la Caccia reale, un pezzo di gagliarda tempra sinfonica che si dissolve in incantata dolcezza d'amore, sono tanti episodi preziosi che confluiscono nell'unità dell'opera. E poi c'è Didone, al culmine della visione, impersonata, nella nostra trasmissione, dalla insuperabile Shirley Verrett, tragica dolente innamorata, su se stessa vendicatrice del proprio padre. La sua voce si trasfonde tutta nella sua vita



Il celebre mezzosoprano Marilyn Horne (Cassandra)

martoriata che diventa vita di musica; si anima, si dilata, declina, si frantuma in mormorante concitazione, si abbandona al pianto, si riaccende in tormentati fervori, s'impenna, geme, scatta in un disperato sillabare. Così la vide Berlioz in luce di canto attraverso l'esametro virgiliano, tre volte e quattro battendosi il bel petto, strappandosi le bionde chiome. Poi, morente, cercò nel cielo la luce e, avendola trovata, diede in un gemito.

La prima parte de *I Troiani* viene trasmessa giovedì 11 dicembre alle ore 20,30 sul Terzo Programma radiofonico.

non date tempo al raffreddore



CORICIDIN lo blocca ai sintomi

Sì... non aspettate che vi salti addosso. Bloccate il raffreddore ai primi sintomi con Coricidin. Starnuti, brividi di febbre, mal di testa... mettete subito Coricidin tra voi e il raffreddore! Coricidin combatte tutti i sintomi del raffreddore. Non c'è sintomo che tenga: Coricidin blocca il raffreddore. Potrete finalmente dire: come l'ho preso, l'ho perso!

CORICIDIN in casa e... subito meglio.





STREGA
LIQUORE

**IL PRIMO SORSO AFFASCINA,
IL SECONDO...STREGA.**

*Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione di calore
e di piacevole allegria.*

Strega, si gusta in ogni occasione,
per sentirsi così... piacevolmente forti,
come in un morbido incantesimo
che affascina e... **Strega.**

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

«Stabat Mater» per tenore, coro e orchestra

UNA NOVITÀ ASSOLUTA DI GUIDO PANNAIN

Esseguito per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli, in occasione del XII Autunno Musicale Napoletano, lo *Stabat Mater* per tenore, coro e orchestra di Guido Pannain, è fatica assai recente dell'insigne musicista napoletano. Nella breve nota di presentazione, Renato Di Benedetto ha scritto che l'opera « si presenta nella sua struttura formale come una composizione continua » in cui si sostituisce, ai tradizionali pezzi chiusi degli *Stabat Mater* del Sette-Ottocento, un discorso « che non conosce soluzione di continuità né ritorni su se stesso ». Il linguaggio con cui il compositore si esprime, continua Di Benedetto, « tende nella sostanza a ricostruire lo spirito della polifonia vocale classica. Nella complessa elaborazione della trama contrappuntistica (il cui ordito conta quattro, talvolta anche sei voci), il discorso musicale procede scarno e severo, sobrio anche nei momenti di più viva accensione drammatica ».

Opera nuovissima, che per comodità didascalica porremo accanto ad altre di tema religioso — il bellissimo *Requiem* e il *Miserere* —, lo *Stabat Mater* di Pannain continua i modi già conosciuti dell'autore napoletano e, nel medesimo tempo, si discosta da essi per un carattere dominante, cioè per il tono impreveduto di una passione nutrita d'intima e so-

lenne tristezza, accesa di poderoso sconcerto, ma sfumata di una suavia levigatezza di linee come si addice allo spirito dell'antica sequenza attribuita a Jacopone, alla raffigurazione commossa della « Mater dolorosa ». E' un lavoro in cui il coro ha la massima parte, una significativa predominanza: ma pur nella ricca potenza delle voci congiunte, il dettato corale non va al rettorico, ma corre fluido e si adombra di sfumature sottili, attinge il lirismo penetrante e persuasivo della voce sola, mentre il patetico e il drammatico della « Compassio Mariae » inclinano costantemente verso la serietà di un'espressione di classica contenutezza. Anche là dove la frase musicale ha una più rilevata modellazione, le punte espressive sono ricondotte a una verezionda che riversa sulla pa-

gina della Sequenza una luce tutta interiore. La salda condotta contrappuntistica e, nello stesso tempo, le vive articolazioni ritmiche e le libere movenze melodiche assicurano al disegno musicale i giusti legami, la prospettiva e lo sfondo. L'orchestra, finemente elaborata, non si limita a rifinire il canto: ma è voce essa stessa, in cui s'illumina la semplice strofa esastica di Jacopone e s'intensifica, nell'intima vibrazione della parola cantata. Due brevi squarci sono affidati al tenore, là dove il poeta di Todì ha inteso toccare con ardente affetto le sublimità della *Passio Unigeniti*. Quando si leva, nel « Quae merbat » e nell'« Eja Mater, fons amoris » la voce sola, non si determina un contrasto ad effetto: resta salda e intatta non soltanto l'unità di un'architettura materiale, ma

l'unità toccante dello spirito che anima l'intera partitura. Il solista apprende e condensa l'invocazione corale, accresce il gemito d'un sospiro di fervida compassione. Singolare, nella sua concezione e nella sua struttura formale, l'*Amen* finale in cui culmina — e non soltanto si chiude — la composizione di Pannain. Ampia di proporzioni, la pagina dell'*Amen* resta con l'episodio affidato ai soprani (*Crucifixo condolere*) fra i momenti più importanti di questo *Stabat Mater*. Liriche tensioni si dilatano e si effondono, dopo l'ultima implorazione, in un « crescendo » centrale di suggestiva potenza, a mano a mano distese nella pacificazione dell'ultimo accordo.

In programma, oltre alla novità di Guido Pannain, l'opera di un altro autore napolitano, Giuseppe Martucci,



Il tenore Ennio Buoso, solista dello «Stabat Mater»

la cui fama a sessant'anni dalla morte, è tuttora contaminata da affrettati giudizi e avvenute catalogazioni. Tale opera è la *Sinfonia n. 1 in re minore op. 75*: una pagina nella quale è illecito ricercare con minuzia da tabulatura, le matrici originali. Qui i richiami al sinfonismo tedesco non sono ricalchi o imitazioni. I succhi vivi di una cultura, spontaneamente assorbiti dal musicista italiano in un processo osmotico naturale, impregnano il discorso musicale, ma questo si articola secondo movenze nuove: perfino nell'*Allegretto* in cui si vuole riconoscere, al primo tratto, il definitissimo incedere brahmsiano.

Il concerto diretto da Gabriele Ferro va in onda sabato 13 dicembre alle ore 20,40 sul Terzo Programma radio.

chianti putto... ...inconfondibile

prima di acquistare un «chianti» fate attenzione che ci sia il «putto», il marchio di garanzia del Consorzio del Vino Chianti

il «putto» vi garantisce che è chianti prodotto con arte antica di secoli secondo la tradizione

è chianti con le sue tipiche qualità di colore, profumo, sapore

la tradizione
del vino chianti
nel marchio del «putto»



solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO

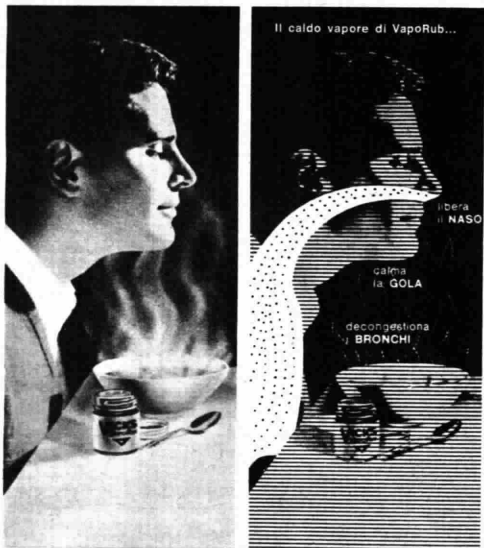


Pomodoro Pelati

I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta, al sole, sono scelti con cura, uno per uno: i più polposi e di sapore di colore e di sapore diventano pelati CIRIO. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di fragranze del succo di pomodoro condensato.

BRONCHI CONGESTIONATI? NASO CHIUSO?

IL RAFFREDDORE VI SOFFOCA?



In pochi secondi
il caldo vapore di VapoRub

“PASSA” E SBLOCCA LA CONGESTIONE!

Ancora una volta fidatevi del vostro VapoRub. Sì, Vicks VapoRub fa meraviglie anche per inalazione: basta scioglierne un cucchiaino in acqua bollente e inspirare profondamente.

Subito sentite il « vapore vivo » di Vicks VapoRub liberarvi il naso, penetrare nelle vie respiratorie e sbloccarvi la congestione: sono le 7 sostanze medicinali di Vicks VapoRub.

E potete prolungare questa sensazione di benessere per tutta la notte. Basta una frizione di Vicks VapoRub su petto e gola prima di andare a letto.



**inalazioni
con Vicks VapoRub**

LE TRAME DELLE OPERE

Ernani

di Giuseppe Verdi (7 dicembre, ore 21 - Programma Nazionale radio).

Atto I - Ernani (tenore) si è dato alla macchia per vendicare la morte del padre, fatto uccidere dal padre di Don Carlo (baritono), attuale re di Spagna. Il bandito ama, riamato, Elvira (soprano), ma gli sono rivali lo stesso Don Carlo e Silva, vecchio nobile che ha ottenuto di sposare la ragazza, pur contro il consenso di costei.

Atto II - Alla vigilia delle nozze fra Silva ed Elvira, Ernani si incontra con quest'ultima. Sorpreso da Silva, sta per essere ucciso. A salvarlo è l'arrivo del re che aveva sospettato della fedeltà di Silva. Questi nasconde Ernani al sovrano, il quale porterà via con sé Elvira. Uniti dall'odio verso Don Carlo, Silva ed Ernani giurano vendetta.

Atto III - Nella congiura ordita contro Don Carlo, Ernani sarà il sicario. Ma mentre si prepara il delitto il sovrano è nominato imperatore. I congiurati sono arrestati e condannati a morte. A questo punto Ernani rivela d'essere il duca Giovanni D'Aragona. Il re, allora, in un atto di clemenza, li fa liberare e concede ad Elvira di sposare Ernani.

Atto IV - La sera delle nozze tra Ernani ed Elvira, Silva giunge in casa dei due sposi e chiede a Ernani di soddisfare l'impegno, rimandando ma non cancellando: egli dovrà uccidersi. A nulla valgono le preghiere di Elvira; Ernani si trafigge a morte e Silva esulta per la vendetta che finalmente si compie.

Perséphone

di Igor Stravinsky (8 dicembre, ore 15,30 - Terzo).

Scena 1ª - Invano Perséphone (voce recitante), figlia della dea Déméter, è messa in guardia da Eumolpe (tenore) e dalle ninfe di non cogliere il narciso, perché chi prenderà quel fiore dovrà conoscere il mondo ignoto dell'Ade. Perséphone vuole recare nell'oltretomba il conforto della primavera e della sua giovinezza: coglie dunque il narciso ed è rapita da Pluton.

Scena 2ª - Al suo risveglio nell'aldilà, Perséphone va sposa a Pluton. Sulla terra, intanto, il suo posto viene preso da Demophoon.

Scena 3ª - Perséphone torna brevemente sulla terra, per riabbracciare la madre Déméter e Demophoon; ma non resta con loro: chi ha conosciuto il mondo delle ombre, deve tornarvi, così come il seme è destinato sotterra perché la messe futura rifuglia al sole.

Linda di Chamounix

di Gaetano Donizetti (10 dicembre, ore 14,30 - Terzo).

Atto I - A Chamounix, An-

tonio (baritono) e Maddalena (soprano), genitori di Linda, sono messi in guardia dal prefetto (basso) delle disoneste intenzioni del marchese di Boisfleur (buffo) nei riguardi della loro figliola. Per questo, i due decidono di mandare Linda a Parigi con un gruppo di altri giovani, tra cui è Pierotto (contralto), un orfanello che suona e canta con molto sentimento. Linda parte a malincuore, perché deve separarsi da Carlo (tenore), un giovane pittore da lei amato.

Atto II - A Parigi, morto il fratello del prefetto che la ospitava, Linda si trasferisce in casa di Carlo, che ha seguito la ragazza. Il giovane in realtà è il marchese di Arval e vuole sposare Linda, ma non sa opporsi alla madre che ha invece scelto per lui un ricco partito. Frattanto Antonio, giunto a Parigi, incontra Linda e non sa convincersi che ella viva onestamente se ha accettato ospitalità da uno sconosciuto. Se ne va, quindi, maledicendola e Linda — sconvolta anche per le imminenti nozze di Carlo — impazzisce.

Atto III - Tutti i ragazzi partiti per Parigi, fanno ritorno a Chamounix; ma invano Carlo, che ha rinunciato alle nozze impostegli dalla madre, cerca tra essi Linda. Infine, la fanciulla giunge accompagnata da Pierotto, e quando Carlo le canta una canzone a lei cara, ritorna in sé ed è riaccolta in famiglia. Le nozze con Carlo concludono felicemente la vicenda.

Il principe Igor

di Alexander Borodin (13 dicembre, ore 14,05 - Terzo).

Prologo - Il principe Igor (baritono) si appresta a partire in guerra. Nonostante un funesto presagio, conduce con sé Vladimir (tenore), suo figlio di primo letto.

Atto I - Yaroslava (soprano), seconda moglie di Igor, è in ansia per il marito e per Vladimir dei quali non ha notizie, quando un gruppo di fanciulle si reca da lei per ottenere la restituzione di una loro sorella, fatta rapire dal principe Galitzky (baritono-basso), fratello della Yaroslava. Invano questa intercede; Galitzky la lascia con vane promesse mentre giunge notizia che Igor è stato sconfitto.

Atto II - Il giovane Vladimir, prigioniero con Igor di Konchak (basso), capo dei polovtsiani, si è innamorato della figlia di questi, Konchakovna (mezzo-soprano). Ma l'amore dei due giovani non ha speranza, per l'opposizione dei rispettivi padri. Igor frattanto riesce a fuggire e a tornare in patria, in tempo per salvarla.

Atto III - Mentre Yaroslava contempla da un terrazzo la città devastata, giunge Igor a cavallo. Ogni timore scorpora e, insieme con lo sposo, ella accoglie il salvatore della patria.

Valcrema è
il trattamento
efficace e rapido
contro i disturbi
della pelle

Eccovi la prova!



prima:

una pelle impossibile, piena di sfoghi, bolle, eruzioni, arrossamenti, irritazioni; un vero disastro!



azione:

Valcrema ha uno speciale potere antisettico che allontana i microbi e combatte le cause di irritazioni e infezioni.



dopo:

bastano pochi giorni e il viso torna liscio, fresco e pulito, ma a questo punto... non abbandonate subito Valcrema!



sempre:

se volete che la vostra pelle sia sempre sana e fresca, usate ogni giorno Valcrema, perché Valcrema, grazie alle sue sostanze emollienti, protegge e previene. In vendita a L. 300 (tubogrande L. 450, gigante L. 600)

valcrema

crema ad azione rapida
ed antisettica.

E per completare il trattamento di bellezza: Sapone Antisettico Valcrema, ogni giorno regolarmente.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SALSA ROSATA - Fate rosolare 50 gr. di margarina GRADINA con 30 gr. di farina, poi unite 1/2 litro di brodo leggero e sempre mescolando lasciate cuocere per 10 minuti. Fogliate la besciamella dal fuoco, aggiungete 100 gr. di parmigiano grattugiato, una noce di margarina GRADINA, sale e noce moscata. Quando sarà fredda mettetela per pochi minuti nel frullatore, con 100 gr. di prosciutto cotto spezzettato, finché di color rosa ben amalgamata. E' una salsa ottima per verdure e carni lessate e uova sode.

FOLPETTONE CON ANIMELLE (per 4 persone) - Lessate 200 gr. di animelle per 15 minuti, poi spellatele e lasciatele a freddare, tagliatele a fettine. Battete bene una fetta di polpa di vitello di circa 100 gr., copritela con 3-4 fette di prosciutto cotto e con l'anima delle fettine. Mettete la carne, legatela e fatela rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA, salata, bagnatela, con brandy o vino bianco secco e quando sarà evaporato unite un mestolo di acqua o brodo. Coprite e lasciate cuocere per 1 ora e 1/2. Servite il folpettone a fette con il sugo ristretto.

PESCE GRATINATO (per 4 persone) - Pulite 1 pesce di acqua dolce di 1 kg e apritelo apertandolo, oppure accorciate 450 gr. di filetti di sogliola surgelati. Disponete il pesce con la parte della pelle sul fondo di una piroletta unita e copritelo con un composto preparato nel seguente modo: mescolate 90 gr. di margarina GRADINA sciolta con 80 gr. di pangrattato, 2 cucchiaini di cipolla tritata, 1 tuorlo d'uovo, prezzemolo tritato, sale e pepe. Coprate di pangrattato e attorno versate 4 cucchiaini di vino bianco secco. Mettete il pesce in forno caldo per 35-40 minuti, unendo se necessario altro vino durante la cottura.

con fette Milkinette

TIMBALLO DI RISO (per 4 persone) - Preparate un risotto bianco con 400 gr. di riso Vialone. Versatelo 3/4 in uno stampo a forma di ciambella ben unto e premietelo contro il fondo e le pareti, ottenendo un incauto tutt'attorno, nel quale verserete la crema preparata nel seguente modo: tritate 3 fette Emmenthal MILKINETTE con 50 gr. di prosciutto cotto e mettetele in un tegame su fuoco moderato con 10 gr. di margarina vegetale, del prezzemolo tritato, noce moscata e 3 cucchiaini di vino bianco secco. Quando il composto sarà cremoso, mescolatevi 3 uova leggermente sbattute che farete un poco addensare senza bollire. Coprite la crema con il timballo di riso e mettetelo il timballo in forno per circa 20 minuti a frastuono, poi, dopo 5 minuti, sfornatelo sul piatto da portata.

FETTE DI VITELLO AI SAPORI (per 4 persone) - Cuocete 1 vitello di circa 1,200 kg. con 20 gr. di margarina vegetale, 500 gr. di pom. di r. spezzettato, 1 cipolla, 1 spinacio di ascello tritati, 2 foglie di basilico, sale e pepe. Fate cuocere per 15 minuti, scolopate di vitello salate, pepate e infarinate, poi ponetele in una ciambella di pasta. Su ognuna mettetene un po' della salsa di pomodoro preparata, 1/2 fetta di prosciutto cotto, 1/2 fetta di Emmenthal MILKINETTE poi passatele in forno caldo per qualche minuto.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

ACCADDE DOMANI

AUTOMINIATURE PER NATALE

In almeno tre Paesi europei, l'Inghilterra, la Germania Federale e la Svezia, il mercato dei giocattoli di Natale è dominato dagli automobili in miniatura. Inchieste prenatalizie, compiute da istituti di sondaggio della pubblica opinione e da diversi giornali autorevoli, hanno rivelato che il gusto dei bimbi inglesi, tedeschi e svedesi si concentra sempre di più sui veicoli che riproducono autovetture da corsa. I colori preferiti sono il rosso, il giallo ed il turchino.

Le stesse inchieste sostengono che i balocchi più tradizionali, come bambole, trenini elettrici, aeroplani, missili e carri armati, pistole, fucili, cavalli di legno e giochi di pazienza sono in ribasso. E' tuttora rilevante, invece, la richiesta di giocattoli meccanici da montare con le proprie mani. Nuovo successo registra il minuscolo caiscalo «Hovercraft» bianco in plastica a trazione elettrica lanciato sul mercato britannico dei giocattoli al prezzo di poco più di duemila lire.

RECORD NORVEGESE DEI CRIMINI

Il bilancio del crimine si sta compilando nei maggiori Paesi industriali del mondo con risultati sconcertanti. Il record dell'incremento del delitto negli ultimi quindici anni è stato battuto dalla Norvegia (si tratta di oltre il 66 per cento). Seguono gli Stati Uniti (30 per cento) e la Germania Federale (anch'essa 30 per cento), in Inghilterra (16,6 per cento) l'incremento è stato minore, comparativamente, rispetto alla Danimarca (20 per cento), ma maggiore del Canada (8 per cento) e dell'Australia (7 per cento) e di poco superiore alla Finlandia (14 per cento). Fra i Paesi che registrano un regresso della criminalità vi sono il Giappone (37 per cento in meno), la Svizzera (45 per cento), l'Italia (40 per cento) e l'Austria (26 per cento). L'URSS ammette da diverso tempo un incremento, ma non pubblica cifre ufficiali. La Francia non si è ancora pronunciata.

Attualmente la maggior parte dei dati percentuali in merito è frutto di uno studio comparativo effettuato dalla speciale commissione americana creata da Johnson dopo l'assassinio di Martin Luther King e quello del senatore Robert Kennedy. Ma il problema preoccupa tanto tutti gli altri governi da avere consigliato tutta una serie di inchieste su base nazionale.

GRANDI HOTEL PER GRANDI AEREI

Cinque compagnie aeree europee, con l'appoggio finanziario di cinque banche, hanno formato la società «European Hotel Corporation» in vista di costruire nelle maggiori capitali europee hotel di lusso con centinaia di camere. L'iniziativa ha lo scopo di produrre tendenze al ribasso nelle tariffe alberghiere: negli alberghi della «catena» appena costituita il prezzo per una camera con bagno e doccia sarà al massimo di 6000 lire al giorno. Le cinque compagnie interessate sono l'Alitalia, la British Overseas Airways, la Lufthansa, la Swissair e la British Overseas Airways Company (BOAC). Le banche che partecipano all'operazione sono l'inglese S. G. Warburg and Co., la Banque de Paris et des Pays Bas, la Deutsche Bank e l'Union de Banque svizzera. Per l'Italia interviene la Banca Commerciale Italiana. I primi alberghi saranno costruiti a Londra, Parigi, Roma, Francoforte, Monaco e Zurigo per un costo totale di 30 miliardi di lire. Saranno destinati ad accogliere i passeggeri dei grandi aerei di linea, garantendo loro un servizio inappuntabile a tariffe controllate. La società consisterà in una holding che deterrà il 51 per cento del capitale delle filiali alberghiere costituite in ogni Paese. Il restante 49 per cento del capitale di ogni filiale sarà sottoscritto in parti uguali dalle linee aeree del Paese in questione e dalla società alberghiera prescelta. Il capitale della holding sarà detenuto per il 75 per cento dalle società aeree e per il 25 per cento dalle banche.

CINEMA INGLESE AL CONTRATTACCO

Nella battaglia in corso in Inghilterra fra cinema e televisione si preannuncia un grosso contrattacco dell'industria cinematografica. Tre nuovi film verranno prodotti dalla Anglo-Amalgamated nei prossimi diciotto mesi. I costi di produzione aumentano di mese in mese, ma si spera di mobilitare gli spettatori con opere di impegno realistico e psicologico, come *The Impotent* con Carol White e Malcolm McDowell per la regia di Peter Baldwin e *Wise child* («Il ragazzo saggio») basato sul noto lavoro teatrale di Simon Gray. Sono in cantiere inoltre un film «a sorpresa» (il cui titolo non è stato ancora rivelato), ma «a sfondo patologicamente sociale» diretto da John Schlesinger con Julie Christie quale protagonista e una pellicola poliziesca (una rapina nell'East-End) battezzata *The burden of proof* («Il peso della prova») dal trio dei produttori del film di cassetta *Dove osano le aquile* (Elliot Kastner, Alan Ladd jr. e Ray Kanter). Percy prodotto da Betty Box e diretto da Ralph Thomas sarà una bizzarra storia di trapianto di organi mentre *My family and other animals* sarà un film sulla vita degli animali prodotto da Michael Medwin sui modelli ormai classici di Walt Disney. Molti produttori inglesi sono convinti che la zoologia sia in fase di «rilancio» sugli schermi internazionali e nel gusto del pubblico.

Sandro Paternostro

SEIKO presenta
la DOPPIA POSSIBILITA' del

giorno in DUE LINGUE
per L'UOMO INTERNAZIONALE



SEIKO

Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S. I. O. S. - VIA OREFICI N. 7/5 - 16123 - GENOVA

A GIGI RIVA
l'Oscar dello Sport 1969?

Sta per scattare l'operazione «referendum» per la designazione del «Campione 1969», manifestazione indetta dalla SIPRA, che quest'anno è alla sua quinta edizione.

Tra pochi giorni saranno infatti spedite a grandi aziende, agenzie, inserzionisti ed operatori economici in genere, pubblicitari, giornalisti, le cartoline-referendum per la designazione dell'atleta italiano che si è maggiormente distinto nel corso della presente annata sportiva e la cui popolarità è stata tale da fargli meritare il titolo di «Campione» per eccellenza. L'Oscar dello Sport Italiano, la grande iniziativa della SIPRA, ha avuto un enorme successo fin dalla sua prima edizione nel 1965, quando ottenne l'ambito «Polidoro d'oro», simbolo de «Il Campione», Felice Gimondi, il quale riuscì ad ottenere la maggioranza dei suffragi anche per il 1966.

Nel 1967 fu la volta dell'olimpionico Ottavio, e l'anno scorso fu laureato campione il virtuoso di tuffi, medaglia d'oro a Città del Messico, Klaus Di Biasi.

A chi andrà quest'anno il titolo?

Campioni non ne mancano. La passione sportiva trova continuo alimento dalle prove, talvolta bellissime, talvolta meno, ma comunque sempre entusiasmanti, degli specialisti delle varie discipline agonistiche. Le cartoline-referendum diranno, tra breve, il nome nuovo da inserire nell'Albo d'oro dell'Oscar dello Sport Italiano.

lo stesso aperitivo
che prendo al bar,
liscio oppure al seltz,
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso



anche a casa il mio aperol



APEROL

l'aperitivo poco alcolico

bando di concorso

per professori d'orchestra

presso l'Orchestra di Ritmi moderni
del Centro di Produzione Radio di Roma
della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

2° TROMBA CON OBBLIGO DELLA 1° E 3ª (1 posto)
TROMBONE BASSO CON OBBLIGO DEL 3° TROMBONE
(1 posto)

ALTRO 1° TROMBONE CON OBBLIGO DEL 2° E 3°
(1 posto)
presso l'Orchestra di Ritmi moderni del Centro di Produzione Radio di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932 per i concorrenti ai posti di « 2° tromba con obbligo della 1° e 3ª » e « trombone basso con obbligo del 3° trombone »; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1930 per i concorrenti al posto di « altro 1° trombone con obbligo del 2° e 3ª »; cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 19 dicembre 1969 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Corso di specializzazione

superiore in telecomunicazioni

Presso l'Istituto Superiore P.T., avrà inizio il 15 gennaio 1970, il Corso di specializzazione superiore in Telecomunicazioni, avente grado universitario. Per poter essere ammesso al Corso è necessario che l'aspirante:

1) abbia la cittadinanza italiana e goda dei diritti di elettorato attivo politico;
2) non abbia superato il 32° anno di età alla data del 31-12-69;

3) sia fornito di laurea in Ingegneria Elettronica. A giudizio della Scuola potranno essere ammessi, eccezionalmente, anche coloro che sono in possesso di: laurea in Ingegneria nucleare e di laurea in Ingegneria elettronica;

4) abbia ottemperato alle leggi sul reclutamento militare. Le domande di ammissione al Corso, redatte su carta da bollo da L. 400, dovranno pervenire, in plico raccomandato, all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni (viale Trastevere n. 189 - 00100 Roma) entro il 31-12-1969.

Agli allievi che abbiano superato tutti gli esami, sarà rilasciato, al termine del Corso, un diploma di Specializzazione Superiore in Telecomunicazioni. Il diploma potrà essere considerato titolo di preferenza nei concorsi per l'accesso ai ruoli della carriera direttiva tecnica dell'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Istruzione Professionale dell'Istituto.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 8 del 22-11-1969

Vince L. 1.000.000: Nisi Cateno, via Acquicella, 66 - Catania.

Vincono L. 500.000: Zarro Giuseppe, via Capoferri, 1 - S. Angelo a Cupolo (Benevento); Librandi Maria, via Rossini, 3 - Cologno Monzese (Milano); Nodaro Guido, viale Repubblica, 52 - Fraz. S. Maria delle Mole - Marino (Roma); Franchin Zaira, via S. Rita da Cascia, 40/6 - Milano.

« Il Giornalino di tutti »

Gara n. 11

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni:

Renzo Girardi - cl. 5ª - Scuola di Ca' Onorai - via Postumia di Levante - 35013 Cittadella (Padova); Marco Federici - cl. 4ª - Scuola « B. Luigi Palazzolo » - via Casilina, 235 - 00176 Roma.

Vince un gioco per ragazzi l'alunna

Lina Piccoli - cl. 3ª - Scuola Elementare di Camerata - 05022 Amelia (Terni).

Vincono un apparecchio radio a transistor ciascuna le insegnanti: Laura Sarto Rossi - Scuola di Ca' Onorai - via Postumia di Levante - 35013 Cittadella (Padova); Suor Genesina - Scuola « B. Luigi Palazzolo » - via Casilina, 235 - 00176 Roma; Anna Sallustio Sammarco - Scuola Elementare di Camerata - 05022 Amelia (Terni).

Vincono un libro ciascuno gli alunni: Enrico Meyer - cl. 5ª - Scuola « Istituto M. Bambina » - 47037 Rimini (Forlì); Luciana De Luise - cl. 5ª - Scuola Pluriclasse di Terrasica - 16030 Sori (Genova); Ornella Polegato - cl. 5ª - Scuola « Pace Europa » - 31030 Ciano del Montello (Treviso); Silvana Viglione - cl. 5ª Scuola Elementare - 10090 Villarbasce (Torino); Rosanna Gorris - cl. 5ª - Scuola di Cillian - 11027 Saint-Vincent (Aosta).

« Viaggio in Europa »

Vincono una bicicletta ciascuno gli alunni ed un pacco di libri di interesse europeo gli insegnanti.

Gara n. 6

Alunna Donata Campanaro - cl. 2ª - Scuola Media Statale - 71020 Castelluccio Valmaggiore (Foggia) - Prof. Rocco Pompa.

il vostro bambino è troppo sveglio per regalargli un giocattolo qualsiasi



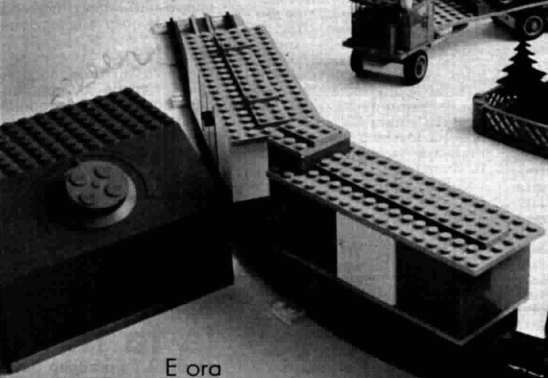
Ricordate lo scorso anno? Gli avevate regalato il solito giocattolo, bello, che faceva gola a voi. Ma lui si annoiò subito. E per divertirsi, cominciò a tirargli fuori le molle. Quella "perfezione" imbrigliava la sua fantasia. Quest'anno regalategli LEGO. Perché solo con LEGO lui si trova nella sua dimensione. Immediatamente. Costruisce case, navi, aerei, trenini. Ma voi lo sapete: costruisce molto di più, costruisce se stesso.



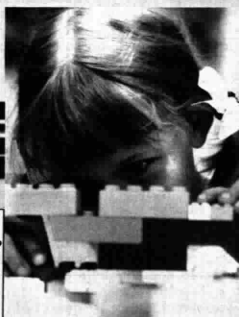
LEGO è il gioco che cresce con lui, e lo fa crescere. L'importante è iniziare una collezione, e per questo ci sono le scatole regalo LEGO. Una vasta gamma con tutto l'occorrente per tante costruzioni diverse. Prezzi a partire da 1000 lire.



Poi le ultime novità LEGO. La villetta con l'antenna TV e il garage per la vetturetta sportiva (scatola 346).
O l'autosnodato a 8 ruote, con portiere apribili e sterzo. Munito di rampe speciali per il trasporto della gru cingolata (scatola 337).



E ora la sorpresa più bella: i treni LEGO. Prendete il 12 volts. Il treno per i più grandi. Il più veloce di tutti. Locomotiva già montata con il suo motore, vagoni con porte apribili, circuito di binari, numerosi accessori, dagli scambi a distanza ai passaggi a livello. Per i più piccini ci sono diversi modelli di treni a batteria. Con tender portapile, vagoncini a bilico, segnali d'arresto, ganci magnetici, scambi e incroci. Tutti i treni LEGO a batteria si possono trasformare in treni elettrici a 12 volts, comandati a distanza con trasformatore.



Come difendersi dalle fughe di gas?

In TV martedì sera sul 2° canale nella rubrica INTERMEZZO alle 21,15



la Liquigas risponderà a questo interrogativo presentando il nuovo impianto a **SICUREZZA CONTROLLATA**



I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale. Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... Lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in doti individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni *«Special»* applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

IL MEDICO

UNA MALATTIA INFANTILE

La mucoviscidiosi è una malattia ereditaria caratterizzata dalla presenza di muco scarso ed eccessivamente viscido che ostruisce i dotti escretori del pancreas, i bronchioli e i piccoli dotti biliari. Viene anche chiamata fibrosi cistica del pancreas; è malattia rara nei negri e non è mai stata descritta nei mongoli. Essa viene attribuita ad un carattere ereditario presente una volta su cinquanta individui. La sintomatologia completa della malattia si verificherebbe quando entrambi i genitori sono portatori della malattia; quando invece entrambi i genitori sono portatori del solo carattere genico senza manifestazioni cliniche della malattia, la probabilità che i figli sviluppino la malattia è di uno a quattro.

Accanto a forme fruste (cioè incomplete), con sintomatologia attenuata, si riscontrano forme gravissime e letali; tanto più precocemente si manifestano le alterazioni ghiandolari tanto più infuata sarà la prognosi, legata al sovrapporsi di complicanze a livello polmonare, intestinale e del fegato. E' inoltre presente uno stato di infantilismo con compromissione dell'accrescimento staturale e ponderale e con diminuita resistenza alle infezioni, sicché la causa più frequente di morte in questi soggetti mucoviscidiosi è proprio rappresentata dalle broncopolmoniti a ripetizione, per lo più sostenute dallo stafilococco aureo e dal cosiddetto bacillo piociano o bacillo del pus verde. Su tre nati affetti da malattia, fino a pochi anni fa, due non raggiungevano l'età di 5 anni.

La mucoviscidiosi nel neonato è caratterizzata dal cosiddetto «ileo da meconio», cioè da una occlusione intestinale dovuta ad un ostacolo costituito dalla aumentata viscosità del muco secreto dalle ghiandole dell'intestino che ostruiscono il lume dell'intestino stesso: vi è vomito, alvo chiuso, addome meteorico e globoso; la radiografia dimostra che l'intestino è dilatato al di sopra dell'occlusione «da tappo di muco» e filiforme per converso al di sotto dell'occlusione. L'ileo da meconio può complicarsi in volvolo (inversione dell'intestino), perforazione della parete addominale con conseguente peritonite. La diagnosi di questo tipo di occlusione deve essere fatta rapidamente nel giro di poche ore dalla nascita per permettere di attuare l'unica terapia, quella chirurgica.

La mucoviscidiosi del lattante, invece, a differenza di quella del neonato, si caratterizza per l'interessamento

polmonare, che di solito si manifesta tra i 3 e i 18 mesi di vita. I decessi dei mucoviscidiosi nel primo anno di vita sono da imputarsi pressoché totalmente al danno broncopolmonare della malattia; anche nelle successive età comunque, le complicanze broncopolmonari sono tra le più frequenti cause di morte di questi pazienti. Così, nel lattante, il muco bronchiale si presenta denso, compatto, vischioso e si accumula nei più piccoli bronchi (bronchioli) ostruendoli ed ostacolando il normale deflusso dei gas respiratori. Ecco allora comparire l'enfisema, cioè l'aumento del volume aereo dei polmoni con progressiva compromissione della dinamica respiratoria e quindi insufficienza respiratoria di tipo ostruttivo. Il sintomo principale è la tosse, secca, accessoriale, di tipo pertussivo o asmatico, che finisce col prostrare il piccolo paziente. Oltre alla tosse, i piccoli mucoviscidiosi presentano pallore, affanno, disappetenza, febbre, tachicardia, decadimento progressivo delle condizioni generali. Può associarsi anche nel lattante insufficienza digestiva, che si manifesta con diarrea grassa, bulimia (smodato senso della fame), scarso accrescimento in senso ponderale o del peso corporeo.

La malattia, nella seconda e terza infanzia, assume un andamento meno compromettente ed una evoluzione più lenta. La sintomatologia polmonare ricalca su per giù quella del lattante, ma si presenta di solito meno grave. Col passare degli anni subentrano le complicazioni polmonari fino al cuore polmonare, cioè un tipo di malattia di cuore che ha le sue radici in una malattia polmonare. Anche la forma intestinale è molto meglio tollerata nell'adulto mucoviscidioso, specie se si siano instaurati validi presidi terapeutici (terapia sostitutiva con estratti ed enzimi pancreatici). Lo sviluppo staturale e ponderale è poco compromesso nell'adulto che abbia superato le tempeste mucoviscidiotiche dell'età neonatale e del primo anno di vita. Più frequentemente nell'adulto si verificano le alterazioni oculari della malattia, che invece sono meno frequenti nel neonato e che consistono soprattutto nel distacco di retina per emorragia dei vasi retinici.

Le alterazioni del fegato nella mucoviscidiosi si caratterizzano per un aumento di volume dell'organo con i segni della cosiddetta ipertensione nell'ambito della vena porta (che porta il sangue dell'intestino al fegato), tipica della cirrosi biliare mucoviscidiotica.

Marlo Giacovazzo



Lo scarafaggio: attore più unico che raro....

● **Non è vero**
che gli scarafaggi preferiscono gli ambienti sporchi. Preferiscono il comfort moderno.

● **Non è vero**
che la presenza di scarafaggi sia fatto disonorevole da tener nascosto. Bisogna parlarne apertamente coi vicini per accordarsi su azioni comuni, onde impedire reinvazioni da zone non trattate.

● **Non è vero**
che gli scarafaggi ci siano solo nella stagione calda; perciò bisogna combatterli anche nei mesi autunno-invernali.

● **Non è vero**
che gli scarafaggi siano "inocui". Possono essere pericolosi diffusori di alcune malattie infettive che trasmettono contattando qualsiasi cibo umano.

► **E' vero**
che gli scarafaggi sono comparsi sulla terra milioni di anni prima dell'uomo, dimostrando una incredibile forza di resistenza anche contro tutti i mezzi impiegati per la loro eliminazione.

► **E' vero**
che solo un prodotto specifico capace di raggiungerli anche nei nascondigli può distruggerli definitivamente impedendo la loro riproduzione.

Baygon
spray
al «flushing effect»

la fa finita

perché è un prodotto Bayer in grado di eliminare sicuramente gli scarafaggi e tutti gli altri insetti resistenti come formiche, ragni, cimici, ecc.

Usare secondo le istruzioni.

Nelle farmacie e nei negozi qualificati.

Aut. Min. San.
2864/10/69



prodotti sicuri

LA VOSTRA FIDUCIA CE LA COSTRUIAMO PEZZO PER PEZZO.



RADDRIZZATORE AL SELENIO B 30 C250/200 KP
COSTRUITO NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BELEK

DOPPIO CIRCUITO STAMPATO ANTIURTO
340832 136 - 11A 340832 - 11C COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BERLINO

TESTINA DI CRISTALLO STEREO T 25 COSTRUITA
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BERLINO

TRANSISTORI FINALI DI POTENZA (NPN) AD 161 - (PNP) AD 162
COSTRUITI NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HEILBRONN

TRASFORMATORE D'ALIMENTAZIONE 37.5021.066
COSTRUITO NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI BERLINO

LE NOSTRE REFERENZE SONO DENTRO.

TELEFUNKEN



Per anni abbiamo tentato
di radere gli uomini
così liscio e morbido.



I nuovi Remington
ci sono quasi riusciti.



Perché adesso hanno le nuove lame Remington RE-10 per una rasatura più a fondo e più confortevole.

Più a fondo: perché il taglio superafilato delle lame RE-10 vi dà una rasatura paragonabile a quella di un rasoio a mano professionale.

Più confortevole: perché gli angoli ammorbiditi delle lame RE-10 ed un nuovo lubrificante al silicone evitano anche le più piccole irritazioni della pelle.

Provate i nuovi Remington per una rasatura più liscia, più morbida, più confortevole.

SCONTO L. 5.000
(in cambio del vostro vecchio rasoio)

SUI SEGUENTI MODELLI:

Remington 200 De Luxe	L. 11.900
	invece di L. 16.900
Remington 300 De Luxe	L. 14.500
	invece di L. 19.500
Remington 500 filo senza filo	L. 23.000
	invece di L. 28.000
Remington 800 senza filo	L. 23.000
	invece di L. 28.000

Inoltre sconto di L. 4.000 in cambio del vostro vecchio rasoio sul modello Remington 100 De Luxe: L. 8.900 invece di L. 12.900.



Linea sveglie elettriche Remington a pila e a cordone, di modernissima concezione.



Linea orologi elettrici a muro Remington di altissimo livello estetico e qualità tecnica.



Linea ferri da stiro Remington De Luxe a vapore con termostato, automatici e tradizione.

SPERRY RAND

PADRE MARIANO

La gamberessa

«Ho passato quindici giorni in una spiaggia marina e mi sono convinto che se molte ragazze sono leggere e vuote non fanno altro che seguire l'esempio delle rispettive madri. Quanta frivolezza e stupidità — per non dire peggio — ho riscontrato in donne già di una certa età, sposate e madri! Da tali madri può venire qualche buon frutto?» (N. B. - Termoli).

Lei ha colpito nel segno: non tutta, ma moltissima colpa del contegno sconcertante di molta gioventù femminile (e maschile) lo si deve al cedimento di molte madri, cedimento all'immodestia del vestire e più ancora del comportamento. La figlia si modella sulla madre per legge di natura. E' la vecchia favola della gamberessa. Una gamberessa aveva una figlia buona e bella, quanto, s'intende, può essere bella una gamberessa, ma alla madre pareva bella assai: e già andava sperando darla sposa, chi sa? a qualche gran personaggio della gente sua. Una sola cosa le dispiaceva in lei: quel benedetto camminare sul fianco. Più volte l'aveva ammonita e raccomandato di camminare dritta e la figlia docile aveva ascoltato senza opporre parola. Ma un giorno che la madre, quasi sdegnata, la rimproverava di quel difetto: «Mamma», disse, «andate dritta voi e cercherò di seguirvi anch'io». Le sgridate e le scenate a nulla servono, se manca l'esempio. Io sono sempre più convinto che gran parte dei fallimenti della nostra gioventù (femminile e maschile) è causato da un precedente fallimento materno (e paterno).

Sonetto carducciano

«Tra le poesie studiate nel lontano ginnasio (72 anni or sono!) ricordo un verso bellissimo nel quale il poeta afferma: «Io sono un raggio dell'eterno vero che a sé ritrae la libera scintilla», ma non ricordo altro, né la poesia né l'autore. Me li sa dire lei?» (U. G. - Uscio, Genova).

L'uomo è come un raggio di Dio, eterno Vero e questo eterno Vero richiama a sé l'uomo, quasi scintilla da Lui partita, e che a Lui deve tornare. Questi concetti sono nel cuore di un sonetto di A. I. scritto dal Carducci nel 1832 e poi riveduto e corretto nel 1855 e nel 1857. Eccone il testo completo: «Credo, o Signore: e dov'è a noi mistero / tu prima intelligenza / arde e sfavilla / tal che nel lampo suo profondo e mero / perde virtù la mia mortal pupilla. / Io sono un raggio de l'eterno Vero / che a sé ritrae la libera scintilla: / sicura è l'anima di sua vita. E spero / a Lui torni che da sé part'ella. / Spero: e conforto alla speranza pia / di Cristo è il sangue e l'ben finito core / che in pace or mira a la compita via. / Amo: e questi fra cui, gran Dio, l'Adamo / son tutti insieme la famiglia mia: ed amo e spero e credo anche per loro». Quando il Carducci scrisse questo sonetto aveva 17 anni e se ne ricordò negli anni suoi più tardi, scrivendo così: «E mi ride l'anima quando ripenso che io mossi la mia poesia da Dio, da quel Dio che mi ha dato questa anima sensibile e sdegnosa, di cui Lo ringrazio sempre, da quel Dio che io do-

vevo poi dimenticare ed anche oltraggiare, ne li anni miei più belli, dietro a pazze larve di virtù affettata e di gioie false e vili. E li ne perdoni o pure mi vисти con la sventura e coi dolori e con quelle cure che, sotto apparenze tranquille, mi rodono sempre l'anima» (v. Ediz. Naz. Op. Carducciane, Bologna - Zanichelli 1935, pagine 332; è in nota alla più antica poesia che del Carducci si ricordi e che è un altro «Sonetto a Dio»).

Come giungere a Dio?

«Ho sentito tempo fa il professore Medi parlare, da par suo, dell'immensità dell'Universo. Ma fra le tante bellissime cose che ha detto, quello che mi ha fatto più meditare, è stato appunto l'argomento della vastità incommensurabile dell'Universo! Come può giungere a Dio? — al Creatore — la mia preghiera singola in tanta immensità, preghiera fatta spesso solo con la mente, magari nel chiuso di una camera, magari stando a letto, senza parole pronunciate...? Come giunge a Dio?» (V. Z. F. - Rimini).

Forse questa domanda avrebbe potuto farla allo stesso professor Medi che, oltreché scienziato, innamorato cioè della scienza, è anche un autentico credente, innamorato del suo Dio, fino alla Comunione quotidiana. E le avrebbe risposto, certamente meglio di me, con le sue eccezionali doti di comunicativa e di convincimento. Ma penso che le avrebbe citato, amante come è della Scrittura, il profondissimo Salmo 139, che risponde in modo insuperabile — perché ispirato da Dio stesso — alla sua domanda. E' quello che s'inizia: «Signore, tu mi scruti e mi conosci! Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, e intendi il mio pensiero da lontano... Invero una parola, non ancora mi sta sulla lingua: ecco, Signore, tu la conosci tutta!». Legga l'intero Salmo, lo mediti, e lo conservi nel suo cuore. Gusterà la certezza che ogni singola nostra preghiera trova la strada per giungere a Dio. Dio è onnipotente.

Messa per TV

«La Messa per TV è valida ai fini dell'adempimento del precetto ecclesiastico festivo?» (A. J. - Napoli).

Chi può assistere di presenza al Sacrificio della Messa in chiesa, lo deve fare. Chi — per salute o per grave motivo non può — cioè non può assistere di presenza al Sacrificio della Messa in chiesa, ne è per ciò stesso esentato: cioè per lui «impedito» non c'è l'obbligo di assistere di presenza in chiesa. Non ha quindi bisogno di chiedere a sacerdoti o... al Papa la dispensa: ce l'ha naturalmente, perché nessuno è tenuto a cose impossibili (fisicamente e moralmente). Se poi — per devozione, pietà, conforto — ma non già per soddisfare un precetto che per lui non esiste più — vuole seguire la Messa per radio o per TV, fa una cosa ottima, non è obbligato a farlo, ma fa cosa ottima, perché si unisce con presenza spirituale ai fratelli che di presenza fisica seguono il Sacrificio celebrato ora in questa, ora in quella chiesa.

Dopo lo strepitoso successo all'estero oggi anche in Italia

lenti in cristallo speciale
"GLAVER"



dotato di regolazione
"MICROMETRICA BILATERALE"

TELEVISTA®

il meraviglioso binocolo a STANGHETTE

TELEVISTA è il primo binocolo, con le eccezionali lenti **GLAVER**, che si calza come un comune paio di occhiali.

TELEVISTA è il primo binocolo studiato appositamente per guardare la TV ed averne una stupefacente visione.

Che cosa è il cristallo GLAVER?

E' la rivoluzionaria trovata tecnica nella colorazione dei cristalli per ottica.

Cosa permette il cristallo GLAVER?

Permette di vedere uno schermo TV, ingrandendolo di molte volte; si potrebbe dire di avere finalmente uno schermo panoramico, qualsiasi grandezza abbia il vostro TV; soprattutto la speciale colorazione delle ottiche GLAVER difende gli occhi dall'eccessiva luminosità non stabilizzata di uno schermo TV che a lungo andare li affatica notevolmente; basti pensare alle continue « stilette » che i vostri occhi ricevono durante una trasmissione per non ritenere indispensabile proteggerli con queste meravigliose lenti che oltre a darvi una messa a fuoco eccezionale delle immagini, evita di forzare la vista e protegge con un leggero velo colorante (che non altera la chiarezza delle figure) i vostri occhi.

TELEVISTA è la soluzione ideale non solo per questi problemi: infatti la sua speciale montatura a stanghette permette di calzare sugli occhi l'apparecchio e quindi evitare l'affaticamento del braccio sempre alzato per reggerlo.

Che cosa è la regolazione MICROMETRICA BILATERALE?

Lo speciale regolatore bilaterale che si trova al centro dell'apparecchio stesso permette di regolare la messa a fuoco delle immagini adattandolo alla vista di chi ne fa uso.

Naturalmente si tratta di un regolatore assai delicato che una volta messo a punto non dovrebbe più essere toccato; ecco perché è consigliabile che tutti i componenti di una famiglia abbiano il loro TELEVISTA. TELEVISTA è, considerata la eccezionalità delle lenti di cui è munito, un binocolo perfetto, quindi con una spesa non eccessiva si può provvedere l'intera famiglia di questo indispensabile accessorio; saranno soldi spesi bene perché, lo ripetiamo, l'apparecchio racchiude in sé le più alte qualità.

Utilissimo anche in altre occasioni

TELEVISTA non è soltanto un oggetto di utilità per la casa, ma può esservi utile durante un qualsiasi avvenimento sportivo, quale una partita di calcio, una gara di ciclismo o di sci o di atletica, durante un incontro di boxe ecc.

Per l'eleganza di linea e di rifiniture potrete portare con voi il binocolo TELEVISTA a teatro per vedere un'opera od una rivista; al cinema vi aiuterà molto così come abbiamo detto per la televisione: luminosità,

chiarezza, ingrandimento notevole dell'immagine (un normale cinemascope, attraverso il binocolo TELEVISTA diventerà un cinerama).

Si potrebbe decantare ancora moltissime doti del binocolo TELEVISTA, ma voi ormai avrete capito già l'importanza di averne uno sempre a portata di mano; non forzate i vostri occhi quando con una modesta spesa potrete salvaguardare, centellinare la vostra vista, che è una cosa importantissima e che Vi deve servire bene per tutta la vita.

Potrete ricevere uno o più apparecchi TELEVISTA all'eccezionale **prezzo di propaganda di sole L. 3.950** cadauno compreso di spese postali anche per spedizioni in tutto il mondo.

Spedite compilato in stampatello, l'unito tagliando a:

**POSTAL RECA VIA ROMOLO GESSI, 53
20146 MILANO**

Vi prego di spedirmi contrassegno N.
di apparecchi TELEVISTA a L. 3.950 cad. compreso di spese postali anche per spedizioni in tutto il mondo.

Nome

Cognome

Via N.

C.A.P.

Città Prov.

Firma

Il momento del circo

Il circo avrà, in occasione delle feste di fine anno, un vero e proprio rilancio attraverso una serie di « riprese » televisive. Il primo collegamento avverrà con il Circo di Liana e Nando Orfei il 25 dicembre, alle 21 sul Secondo Programma. Il primo gennaio, alle 22 sul Nazionale, le telecamere raggiungeranno la pista di un altro circo italiano — è probabile che si tratterà di quello di Moira Orfei — e infine il 4 gennaio, alle 21 sul Secondo Programma andrà in onda uno spettacolo cirkense inglese realizzato sotto il tendone della troupe di Billy Smart.

Festaioli sul video

Feste, festaioli e guastafeste è il titolo di una commedia scritta da Silvano Ambrogio — autore dei *Burrosauri* — che andrà in onda per la regia di Romolo Siena la sera del 25 dicembre. Si tratta di uno spettacolo abbastanza complesso sulle manie che provoca la ricorrenza delle feste. I festaioli saranno capeggiati da Mario Carotenuto; qualche incertezza permane circa la scelta del caposquadra dei guastafeste. La realizzazione di

questo programma avverrà nel Teatro Studio dell'Antoniano di Bologna.

Torna la Fracci

Carla Fracci, che è di recente diventata mamma di un bambino, riapparirà sui teleschermi il 24 dicembre in uno spettacolo di impegno — *Natale per tutti* è il titolo provvisorio — scritto da Luigi Santucci che avrà tra gli ospiti due « vedettes » internazionali come Nina Simone e Joséphine Baker. Lo show natalizio, che sarà ambientato nello « Studio Uno » di via Teulada, sarà diretto da Salvatore Nocita.

Doppio Berlioz

E' entrato in lavorazione a Firenze, per la regia di Dante Raiteri, *Il fantastico Berlioz*, originale radiofonico in 15 puntate ridotato da Lamberto Trezzini, studioso di teatro e di musica. Berlioz in questo radioromanzo avrà una doppia voce, quella di Mariano

LINEA DIRETTA

Rigillo per l'infanzia e di Mario Feliciani per l'età adulta. La musica di Hector Berlioz scandirà e commenterà di puntata in puntata la vita drammatica di questo grande artista, spentosi a Parigi, distrutto fisicamente e moralmente, dopo una vita movimentata da una serie di vicissitudini sentimentali, che non verranno ignorate in questo radioromanzo varato in occasione del centenario della morte. Negli ultimi anni della sua vita, Berlioz scelse come passeggiata preferita l'itinerario da casa sua al cimitero di Montmartre. Alla fine del giugno 1867, in piena crisi morale, fu colpito da una tremenda notizia: il figlio Luigi era morto all'Avana di febbre gialla. Morì a Parigi l'8 marzo 1869.

Viaggio in Sardegna

Il dono di Natale è il titolo di uno sceneggiato radiofonico in cinque puntate che andrà in onda dal 22 al 27 dicembre. Si tratta di un « collage », realizzato da Piero Mastrocinque, sul

la traccia di cinque racconti di Grazia Deledda — uno dei quali è appunto *Il dono di Natale* — intrecciati tra loro sull'arco di un viaggio per mare da Civitavecchia ad Olbia, in una sera di Natale, ai primi del secolo. La caratteristica di questo lavoro sta nel fatto che è stato interamente realizzato nella sede di radio Cagliari con attori sardi (una trentina, fra cui Gianni Agus e Antonio Pierfederici come protagonisti); anche il regista Lino Girau è nato nell'isola. Della troupe avrebbe dovuto far parte Ubaldo Lay, ma gli impegni per *La donna di cuori* l'hanno trattenuto a Roma.

La stagione dei quiz

All'inizio del 1970 Pippo Baudo tornerà sul video con *Settevoci*, il quiz di Paolini e Silvestri, che si articolerà ancora in due tempi: si comincia a mezzogiorno e si finisce alla sera. Si tratterà, però, di trasmissioni diverse ed indipendenti. L'appendice serale comprenderà, tra l'al-

tro, per i cantanti concorrenti una prova « dal vivo » giudicata dal pubblico. Per la radio Paolini e Silvestri stanno mettendo a punto *Indianapolis*, con Pisu presentatore, che comincerà quanto prima. Sempre alla radio sono riprese le trasmissioni di *Caccia alla voce*, con Pippo Baudo e Loretta Goggi e *Ferma la musica* con Mike Bongiorno.

Benvenuto con Mina

Mina e Giorgio Gaber daranno quest'anno il benvenuto al 1970. I due cantanti saranno infatti i conduttori di un varietà scritto da Giorgio Calabrese e Ghigo De Chiara che sarà trasmesso alle 21, sul Nazionale, la sera dell'ultimo giorno dell'anno. Oltre a Mina e Gaber, il quale rievcherà i fatti clamorosi del 1969, interverranno allo spettacolo altri celebri divi del teatro, del cinema e della canzone. A mezzanotte, infine, le telecamere ci porteranno in uno dei soliti ritrovi notturni per vivere il passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo fra i botti delle bottiglie di champagne. Questo collegamento sarà preceduto da una carrellata di immagini natalizie realizzate in ambienti meno tradizionali dei night-club.

(a cura di Ernesto Baldo)

dategli la gioia di una moto "VERA"

pubbigliordani 51/69



telaio a forcella in tubi d'acciaio
motore elettrico potenziato,
a batteria ricaricabile
con le normali spine di casa
freni a tamburo, stabilizzatori
asportabili
tromba elettrica, gemma luminosa

Motosport

Giordani

BOLOGNA

una grande industria al servizio dei piccoli

Inviando alla GIORDANI - Casalecchio di Reno (Bologna) - questo tagliando con il vostro indirizzo riceverete gratis il pieghevole a colori dei giocattoli elettrici Giordani con tutte le spiegazioni.

RC

Un saggio biografico su Pietro Verri

ECONOMIA E POLITICA

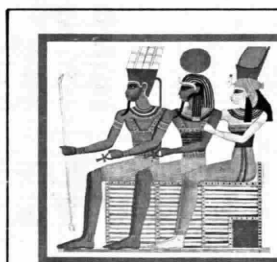
I fratelli Verri furono tre, due dei quali, Pietro ed Alessandro, amici di Cesare Beccaria, fanno spicco nell'epoca dell'illuminismo caratterizzando il governo di Giuseppe II in Lombardia, e il terzo, Giovanni, fu legato in maniera intima e particolare alla famiglia dello stesso Beccaria, figlia, che aveva sposato Pietro Manzoni, il quale fu solo padre putativo dell'autore dei *Promessi sposi*.

E' noto che Pietro Verri, al quale Nino Valeri aveva dedicato un felice saggio biografico ora ristampato e arricchito da Le Monnier (*Pietro Verri*, 301 pagine, 2800 lire), fu l'ispiratore e quegli che presentò al pubblico il celebre libretto *Dei delitti e delle pene*, e che ebbe abbastanza vita per assistere alla realizzazione di certe sue idee durante il primo periodo della Repubblica Cisalpina: realizzazione, per la verità, che non gli andò troppo a genio e sulla quale se non gli avesse impedito una morte prematura, avrebbe forse scritto qualcosa di analogo al *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799* dell'intimissimo di Alessandro Manzoni, Vincenzo Cuoco. L'esperienza del Verri, del resto comune a molti innovatori, si può riassumere nella frase baconiana « natura non facit saltus », che dimostra l'impossibilità di percorrere in pochi anni il cammino di secoli. Biografia completa, quella che al Verri ha dedicato Nino Valeri, con la solita perizia e scrupolosità storica, dalla quale esula ogni spirito pedante. Vogliamo proprio segnalare, in Valeri, questo particolare: egli sa arricchire la narrazione non solo di problemi che suscitano interesse, ma anche di episodi singolari e significativi. La personalità di Verri si viene sviluppando in questo libro in maniera naturale, con la tecnica di aggiungere, in ogni capitolo, sempre una nota che contribuisce a farcela

meglio conoscere. Carattere singolare, Pietro Verri fu un uomo estroso e al tempo stesso timido, dotato di grande coraggio, ma anche d'improvvisi smarrimenti. Il suo merito maggiore consistette nell'illustrare agli italiani l'importanza dell'economia quale elemento essenziale del progresso umano. La sua battaglia per la libertà di commercio, ad esempio, si può dire ancor oggi di attualità: segno che ci troviamo di fronte ad un ingegno eccezionale. Ben scrive, per questo, Nino Valeri, che ci piace citare in questo giudizio:

« Il suo lavoro è, quindi, piuttosto un'orazione politica che un libro di scienza economica. Un'altra, vigorosa orazione, in cui la sublimazione dell'ideale alla pratica si converte in calore; e gli permette di conferire un senso elevato alle sue discussioni tecniche di prezzi e di derrate, di imprimere una forza di espansione alle sue aspirazioni economiche, traendole dal chiuso dei piccoli problemi amministrativi, purificandole da ogni grettezza, portandole in un mondo più vasto, ricco di fremiti e di entusiasmi. In questo asserimento di tutti gli ideali allo scopo pratico, il suo stesso utilitarismo iniziale si trasfigura e si innalza, per effetto dell'interno fervore, nella direzione di una missione da compiere per la misera plebe, avvilita nel vizio e nell'errore, per il maggiore benessere generale, in comunanza di opere e di interessi con gli italiani tutti. Voglio », confidava al fratello, vibrando della passione con cui stava scrivendo il libro, « farne uno scritto, non municipale solamente, ma italiano, se posso; e tale da scuotere anche gli altri Stati ad abbandonare gli errori in questa parte della politica » (20 settembre '69).

Questa sentita comunione di bisogni e di ispirazioni era già, per se stessa, espressione del-



Per capire l'anima dell'antico Egitto

Peggior servizio non si potrebbe rendere all'editoria di casa nostra che quello di incoraggiare certe tendenze splendidamente inutili, fiorite già da qualche anno nell'atmosfera di un dilagante consumismo. Nel presentare qualche settimana fa la Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata, Giulio Einaudi scriveva che l'editoria ha senso soltanto nella misura in cui pensa se stessa come un servizio pubblico: dunque, aggiungiamo, come strumento democratico per una diffusione capillare dell'informazione, della cultura a tutti i livelli.

E per contro, negli anni passati, specie con l'avvicinarsi del Natale e della conseguente frenesia del regalo « di prestigio », assistevamo al trionfo del libro-oggetto: vesti lussuose e talvolta stravaganti, spreco d'illustrazioni, sciupio di mezzi insomma di modo che il pubblico (a dispetto di certi prezzi) fosse attratto dalla esteriorità piuttosto che non dai contenuti.

Fortunatamente, ci sono cenni di una inversione della tendenza: s'è capito, speriamo, che la strada da battere è tutt'altra, e che anche nel preparare il libro-regalo si può, si deve, rimanere entro certi limiti. Proprio Einaudi, nella collezione « I millenni », offre qualche esempio di volumi in veste accuratissima, anzi raffinata, ma al servizio

di contenuti nobili: testi da leggere e non soltanto da sfogliare, veicoli di cultura nel senso più autentico e più vasto del termine, aperti alle possibilità (di tasca, oltre che di preparazione) di un pubblico sufficientemente ampio.

E' il caso recente di Letteratura e poesia dell'antico Egitto, che apre nuove prospettive in un ambito riservato finora soltanto agli studiosi, agli specialisti. E' la più completa antologia esistente, crediamo, dei testi d'una civiltà che esercita, pur sepolta da millenni di storia, un suo fascino originalissimo anche sull'uomo d'oggi, avvolto com'è nel mistero di segreti ancora indecifrati. Le opere raccolte nel volume riguardano un arco di tempo che va dal terzo millennio avanti Cristo fino all'epoca romana, e i generi più diversi, dalla didattica alla lirica al teatro. Viene offerto così, attraverso testimonianze dirette, un panorama completo della cultura egiziana nelle sue varie componenti: pensiero religioso, evoluzione sociale e politica, meditazione filosofica, problematica morale.

P. Giorgio Martellini

In alto: l'illustrazione di copertina di « Letteratura e poesia dell'antico Egitto »

la nuova coscienza nazionale, che stava uscendo dal limbo della letteratura e del sentimento, per piantarsi sopra principi seri e operanti, seppure chiusa ancora entro la cortecchia di una filosofia utilitaristica o illuministica. In quella consapevolezza dei comuni interessi e nei connessi ideali, il Verri si veniva incontrando con gli spiriti più aperti del tempo suo e si riconosceva nella loro opera. « In questo mio scritto », egli dichiarava in una lettera dedicata delle sue *Riflessioni* ad Antonio Genovesi, « vedrete

trattata una piccola parte della scienza che professate; l'ho trattata adattando alla mia patria i vostri principi, che sono quelli della ragione... Vi è stato chi osò asserire che il signor Don Antonio Genovesi, se avesse saputo di particolari circostanze del Milanese, avrebbe consigliato di conservare i vincoli sul commercio del grano. Io ho osato rispondere per voi e dire che voi sareste del parer mio, e consigliereste la libertà, come avete chiaramente consigliato in ogni vostro scritto ». Ed elogiandolo per la traduzione del-

la *Storia del commercio della Gran Bretagna* del Cary e delle *Lezioni di economia*, per le conseguenze benefiche che quelle opere avrebbero avuto nella lotta contro i pregiudizi ereditati, terminava con un augurio, che anch'egli, come combattente per la stessa causa in un'altra regione italiana, sentiva essergli dovuto: « Godete, o patriota illustre, della soddisfazione che meritate e per l'onore che fate all'Italia e per la spinta che date a migliorare le condizioni degli uomini ».

Ad un altro scrittore meridionale, al Filangieri, inviava, in ringraziamento della *Scienza della Legislazione*, la seguente espressione della sua riconoscenza di « italiano »: « Questa è la sacra espiazione all'ombra onorata dell'infelice Pietro Giannone, colpevole di esser nato cinquant'anni prima del suo tempo. Possa V.E. godersi lungamente in pace, insieme cogli applausi dell'Europa, l'ammirazione dei suoi concittadini. Questo è il voto che esprime il mio animo riconoscente e sensibile, mosso da patriottismo italiano ».

Così la stessa comune cultura europea, traducendosi in analoghe soluzioni degli analoghi problemi pratici, che interessavano tutti gli Stati italiani, affrettava gli scrittori di ogni parte della penisola in una medesima sollecitudine « nazionale », in una medesima consapevolezza che la gloria di ognuno era gloria non municipale, né europea soltanto, ma italiana.

Italo de Feo

in vetrina

Riservato alle famiglie

Carlo Felice Zampini Salazar: « Saper spendere ». Viviamo in una « civiltà di consumi », si dice: ma sappiamo poi consumare? Come difendersi dagli allettamenti a volte a volte insistenti degli ombreggiamenti della pubblicità? Come scegliere (e in poco tempo, visto che la nostra è l'epoca della fretta) nella congerie di prodotti che ci vengono offerti? Dall'alimentazione quotidiana all'abbigliamento, dall'arredamento della casa alle vacanze, è tutta una serie di problemi — spendere bene, dunque anche risparmiare — che si propone quotidianamente a chi vagheggia i traguardi d'una sana amministrazione familiare. Di questi problemi, Zampini Salazar è uno specialista, abituato a muoversi con disinvoltura fra cifre e diagrammi, e allo stesso tempo salda-

mente ancorato alle minime realtà della vita pratica. In questo libro offre a tutti la sua esperienza: una bussola per orientarsi nelle mille occasioni di spesa, di scelta, e nella « pianificazione » del bilancio familiare. (Ed. Periodici SEI, 274 pagine, 1000 lire).

Conoscere la natura

Enrico Tortonesi: « Divagazioni di un naturalista ». Una serie di brevi scritti che l'autore, studioso di zoologia (è direttore del Museo Civico di Storia Naturale a Genova), ha dedicato ad aspetti singolari e poco noti, curiosità e spigolature del mondo animale. Insieme con la acutezza d'indagine e di osservazione dello scienziato, ne traspaiono l'amore ed il rispetto per la natura. Un libro che si raccomanda soprattutto ai giovani, per il suo valore educativo. Il volume è arricchito da una serie di belle illustrazioni, in nero e a colori. (Ed. Paravia, 147 pagine, 3000 lire).

Storia del teatro

Vito Pandolfi: « Il Teatro del Rinascimento e la Commedia dell'Arte ». L'una conseguente all'altra, quelle prese in esame dall'autore sono due vicende fondamentali nell'evoluzione dell'arte drammatica nel nostro Paese. Dall'antica imitazione dei classici fino alla elaborazione di forme e personaggi autenticamente originali, espressione d'un rinnovato gusto della scena e destinati a influenzare largamente il teatro europeo, una sintesi rigorosamente documentata, ricca di spunti e di suggestioni, Vito Pandolfi (regista, critico, scrittore) è oggi il maggior storico vivente del teatro italiano (ha scritto tra l'altro una Storia universale del teatro, già tradotta in varie lingue) ed è noto anche all'estero soprattutto come specialista della Commedia dell'Arte, alla quale ha dedicato un'opera di ricerca in sei volumi. (Ed. Lerici, 246 pagine, 2000 lire).

1959-1969 abbiamo fatto i "conti" ma presto li dovremo rifare: la végé continua a crescere

10 anni VéGé:

241 MILIARDI DI VENDITE ALL'ANNO

LAVORO PER 14.130 ADDETTI
che operano nell'organizzazione e
SICUREZZA PER 38.138 PERSONE
che compongono i nuclei familiari

41 CENTRI DI DISTRIBUZIONE INGROSSO
distribuiti per zone di influenza in tutta Italia

22 SUPERMERCATI
con superficie superiore ai 400 metri quadrati

359 SUPERETTES
con superficie superiore ai 200 metri quadrati

1.236 NEGOZI SELF SERVICE
con superficie superiore ai 100 metri quadrati

3.822 NEGOZI

505.880 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE
complessiva di vendita di cui il 56%
è già strutturato a self service

494 CHILOMETRI DI ESPOSIZIONE
calcolati in sviluppo lineare dei banchi merce

815.850 FAMIGLIE
SERVITE GIORNALMENTE
per un totale di 240 milioni
di presenze annue nei punti vendita

12.000 ARTICOLI DISTRIBUITI
di cui oltre 500 con marchio VéGé
che consentono ai consumatori
un ulteriore

RISPARMIO DI L. 840 MILIONI
complessivi in un solo anno grazie
alla formula dei bolli sconto 5%

4,5 MILIONI DI QUINTALI
DI MERCE
trasportata in un solo anno

STRATEGIA DELL'AVVENIRE

Il Governo non deve «camminare solo» in un momento di straordinarie difficoltà sociali: occorre che le forze politiche di centro-sinistra si riorganizzino per affrontare unite i problemi di un Paese in evoluzione

di Augusto Micheli

La recente storia politica italiana è ricca di «verifiche» all'interno dello schieramento di centro-sinistra. Immanicabilmente esse hanno portato ad un confronto tra il governo, con le sue esigenze d'azione e di metodo, e i partiti che lo sostengono, con le proprie particolari tendenze a far prevalere la specifica visione delle cose di ciascuno.

Sono messe a punto indispensabili nelle coalizioni, le quali costituiscono, di volta in volta, un passo avanti nel processo di stabilizzazione della collaborazione tra cattolici e socialisti. L'ultima verifica, promossa dal Presidente del Consiglio d'intesa con la DC, ha questo di particolare: tende a recuperare, più che a definire, una realtà politica. E' giusta la richiesta del Governo di non «camminare solo» in un periodo di straordinarie difficoltà sociali; è inevitabile che le forze che sono impegnate a sostenere il governo confermino, accettando i vincoli e le implicazioni della collaborazione, il loro appoggio, sia pure esterno, sia pure all'insegna dell'attesa.

La realtà che si tratta di recuperare, attraverso l'operazione in corso, non riguarda soltanto la capacità d'azione del Governo in carica. Riguarda le prospettive e gli obiettivi che furono definiti al momento della fiducia, nell'agosto scorso: Governo di transizione verso il ritorno alla formazione «organica» di centro-sinistra, con la partecipazione, cioè, alle responsabilità del potere di tutti i partiti interessati. Questa funzione del Ministero Rumor rischiava di offuscarsi nelle mure dell'autunno caldo. Il problema che è stato posto poi, quello di fare in modo che la verifica non porti alla crisi, è un problema certo valido, ma subordinato sempre alla necessità di fissare le forze politiche sul tema del ritorno alla collaborazione organica di centro-sinistra. E' difficile anticipare gli sviluppi della situazione al vertice politico. E' però un fatto che la complessa realtà sociale del Paese esige un controllo autorevole e impone solidarietà concrete nel momento stesso in cui le rende più impegnative.

Per la prima volta, da molti anni in qua, i cosiddetti problemi di schieramento non si pongono in termini di alleanze o di contrapposizioni, ma piuttosto in termini di atteggiamenti comuni da tenere di fronte ai movimenti che attraversano il Paese.

La società italiana è giunta ad un punto di svolta. Sta nascendo un nuovo tipo di rapporti fra i vari centri di potere: rapporti di fatto, non istituzionalizzati, ma non per questo meno reali. I sindacati sono, di questo processo, i protagonisti più appariscenti anche se essi non



L'on. Mariano Rumor al suo tavolo di lavoro. Il Presidente del Consiglio ha promosso una verifica all'interno dello schieramento di centro-sinistra

sono gli autori dell'autunno caldo, originato invece da una situazione, che matura e si rivela attraverso tensioni di tipo nuovo. La società italiana registra la sostituzione, nel ruolo primario, delle rivendicazioni salariali con quelle normative: è investita, cioè, la natura delle relazioni tra lavoratori e datori di lavoro.

Sindacati

Sta per essere varato lo Statuto dei lavoratori, che pone agli stessi sindacati compiti nuovi e in qualche modo impone loro di esercitare la funzione di garanti di un ordine che deve essere rivisto. Viene alla ribalta, con evidenza drammatica, il problema del Mezzogiorno, non più

problema di aiuto a zone e popolazioni sfortunate, ma problema nazionale, su cui si giocano il destino e l'avvenire del Paese. E' il Paese, nella sua totalità, che constata l'esistenza di un limite invalicabile alla capacità «trainante» del Nord, ormai congestionato, ormai alle prese con le questioni gravi dell'immigrazione di mano d'opera in città che scoppiano, e nel momento in cui si fa più duro il confronto sui mercati stranieri e la legge dell'aumento della produzione diventa più imperiosa. Matura la strategia della «continuità» dell'azione sindacale dalla fabbrica alla città e alla vita nella comunità: il salario e i rapporti in fabbrica sono collegati alla disponibilità di abitazioni, all'accesso alle scuole, ai servizi. Si pone con drammatica urgenza il problema della mano d'opera quali-

ficata, che non è più chiuso in sé, ma comincia con le scuole professionali e si estende all'università di massa e al tipo di cultura che deve essere impartito, e che necessariamente deve al tempo stesso essere funzionale per la società organizzata di domani e per l'uomo libero e consapevole che sta nascendo.

E' aperto il dibattito sulla contrattazione programmata; è in corso il confronto tra ciascun partito e la propria componente sindacale, nell'incertezza sui modi e la possibilità di salvaguardare le istituzioni e di dar forza alle voci che vengono da tutte le organizzazioni e dalle comunità della base. Ma questa non è una situazione di crisi. E' una maturazione. Non investe, per sua natura, le istituzioni della Repubblica e non tocca le prerogative del Parlamento, garanzia delle nostre libertà. Richiede l'attuazione di una strategia globale, che sia capace di affrontare i problemi di adattamento contingenti senza sacrificare le prospettive di evoluzione della società.

Società libera

E' in questo senso che la solidarietà di centro-sinistra è necessaria; ed è in questo senso che le spinte centrifughe, favorite da esigenze tattiche contingenti, indeboliscono gli sforzi diretti ad affrontare il presente senza sacrificare l'avvenire. E' sulla strategia dell'avvenire, basata sulla capacità di «prevedere il presente» di cui parlava in Francia Edgar Faure, che si organizzano le forze. Chi può pensare ad un raggruppamento diverso da quello di centro-sinistra? Chi può pensare a una disezione da un impegno che, adesso, diventa un impegno storico? Chi può pensare di risolvere i problemi di oggi, che sono per la prima volta i problemi di come far vivere libera la società del futuro, col ricorso a una qualsiasi lacerazione, con l'illusione di prolungate battute d'attesa puramente tattiche, soprattutto col rifiuto di affrontare la difficoltà estrema di far politica in modo nuovo?

Certo il Paese è inquieto, vi sono gruppi sorpresi da una stagione tesa, vi è anche chi vive dell'allarme ininterrotto e tenta l'impresa disperata di fermare il respiro di una società vitale impaurendola con le incertezze drammatiche che necessariamente devono essere vissute. Ma è anche questo un prezzo. Il compito delle forze politiche di centro-sinistra è quello di non subire le inquietudini e le incertezze, che sono la conseguenza di fatti inevitabili, ma di organizzarsi per i fatti: la crisi sarà tale solo al momento della rinuncia; e la prima rinuncia è la caduta della prospettiva della ritrovata solidarietà di fronte ai problemi che nascono da una evoluzione inarrestabile.

I CENTOMILA A

Qualche vicenda fra le tante portate al microfono

DOVE METTIAMO IL LEONE?

Dopo alcune peripezie, Sciù-sciù e il suo bizzarro padrone hanno trovato rifugio in un convento francescano. Forse la grazia per il fuggiasco convinto a costituirsi. Due giovani sposi in difficoltà ritrovano l'equilibrio, una ragazza abbandona il fidanzato manesco, Marina attende di conoscere suo padre

di Giuseppe Bocconetti

Roma, dicembre

Ricordate la leonessa Sciù-sciù? Si trova, in questo momento, in un convento di frati francescani, in attesa di una sistemazione definitiva. Vi è arrivata attraverso *Chiamate Roma 3131*. E' stata la signora Lydia Sella a segnalare il caso. A Viareggio vive un pittore svizzero, senza fissa dimora, di nome Werner, di abitudini bizzarre. Possiede una leonessa che, crescendo, gli crea insolubili problemi di ospitalità e di nutrizione. Assunte, ormai, le dimensioni che si convengono a una «regina della foresta», il felino ha bisogno di ben altri spazi che non siano quelli di cui può disporre il suo padrone nelle modeste camere d'affitto in cui alloggia. Suo malgrado deve disfarsene. Chi la prende? L'interrogativo rimbalza, sul 3131, da una città all'altra. Il direttore del Giardino Zoologico di Roma appronta una conveniente sistemazione per Sciù-sciù, purché la belva sia trasferita nella capitale. Da Milano un camionista offre la sua collaborazione per il trasloco. La proposta è immediatamente accettata e il caso sembrerebbe risolto senza intoppi, se non si scoprisse che al-

la generosa offerta dell'autotrasportatore lombardo non corrisponde una adeguata attrezzatura. Il «mezzo» posto a disposizione di Sciù-sciù è soltanto un modesto camioncino, nel quale a malapena si possono caricare poche cassette di frutta e verdura.

Confessione laica

Altro intervento: un operaio addetto alla manutenzione dell'Autostrada del Sole pensa che, in attesa del trasferimento, la leonessa potrebbe trovare rifugio in un casello per il deposito degli attrezzi. Naturalmente, la proposta urta contro tutti i regolamenti. Però, tutti fanno finta di chiudere un occhio e il felino, per due giorni, può riposare tranquillamente tra badili, picconi e secchi, catrame. Lo strappo alla regola non consente però ulteriori tolleranze. La laboriosa e precaria marcia di Sciù-sciù verso Roma si arricchisce perciò di un'altra tappa: il priore di un convento francescano, al confine tra Lazio e Toscana, sull'esempio del Poverello di Assisi, ritiene che non solo Sciù-sciù ma anche il suo proprietario possano ottenere ricovero in convento. Lì ospita, infatti, in attesa di qualche ulteriore offerta, oppure che l'autotrasportatore milane-

se attrezzi il suo furgone. E' una promessa. La leonessa trascorrerà il Natale in convento?

Questa è una delle più recenti e simpatiche vicende di *Chiamate Roma 3131*. Se questa storia ha un significato, bisogna ricercarlo nel fatto che 3131 non è soltanto un'occasione di confessioni personali, private, delicate, al limite del pudore o della segretezza, bensì un «servizio» disponibile per tutti i problemi legati alla vita sociale. Ogni mattina i microfoni rimangono aperti alle proposte e ai suggerimenti di cui gli stessi ascoltatori sono protagonisti. A circa un anno dall'inizio della trasmissione si contano a migliaia i casi lieti, bizzarri, pittoreschi, dolorosi e patetici, esposti in questa particolare e significativa occasione che sociologi e psicologi giudicano come un positivo fenomeno di «confessione laica». Leonessa a parte, di solito i casi riguardano più direttamente gli uomini, i loro problemi quotidiani, le loro difficoltà, la loro solitudine, l'incomprensione, i loro rapporti con una società sempre più complessa e indecifrabile. Tra questi casi ne abbiamo scelti alcuni, aggiornandoli con gli sviluppi successivi alla trasmissione. Geltrude Noferi abita all'interno 25 in via Accimmi 63, a Roma. Abbiamo bussato alla sua porta per informarla che per suo figlio Leo-

poldo, attualmente detenuto nelle carceri di Montefiascone, è in corso una istruttoria per la concessione della grazia, e che non è da escludere che per Natale possa tornare a casa. Questo anche in considerazione del fatto che si è costituito spontaneamente e che gli rimangono ancora da scontare pochissimi mesi.

Leopoldo Noferi, trent'anni, elettricista, sposato e padre di due figli, Fabrizio e Marisa, è stato condannato a venti mesi di reclusione, per avere partecipato con altri suoi amici ad un furto. Rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli, per gravi motivi di salute ebbe, dopo dodici mesi, la sospensione della pena. Soffriva dei postumi di due difficili interventi chirurgici. Scaduti i termini della sospensione che gli era stata accordata, non si ripresentò in carcere per scontare il residuo della pena. Da quel momento era un latitante, ricercato dalla polizia. Due mesi fa, sempre per sollecitazione del pubblico, *Chiamate Roma 3131* aveva aperto un dibattito sulle condizioni dei penitenzieri in Italia. Qualcuno era del parere che le carceri italiane non fossero poi tanto inospitali, come si dice. Leopoldo, con cognizione di causa, volle dire la sua: secondo lui peggio di così non si può stare. Ed era proprio questa la ragione per cui aveva deciso di non



FFANNI DI "3131"



ripresentarsi alla data stabilita, malgrado che la condizione del «fuggiasco» sia particolarmente faticosa e rischiosa.

A parte le molte cautele per sottrarsi alle ricerche della polizia, bisogna considerare che è praticamente impossibile trovare lavoro senza esibire tutta la documentazione di obbligo. Una parola tira l'altra, Leopoldo Noferi racconta la sua storia, il furto, il processo, la condanna e la via senza uscita in cui si era cacciato. Del suo caso, sempre nel corso della trasmissione, si interessano illustri penalisti, funzionari di polizia, il direttore generale degli istituti di pena; perfino il senatore Giovanni Leone prende a cuore il caso ed offre il patrocinio gratuito.

E' tornato a studiare

E' da considerare che le telefonate erano anonime: Noferi aveva detto di chiamarsi Giovanni e basta. Naturalmente, tutti i suoi interlocutori erano concordi nella scelta da fare: bisognava costuirsi. Ne rimase persuaso anche Leopoldo Noferi.

La cosa fu organizzata in maniera civile, e persino simpatica. Tramite 3131 furono stabilite le «procedure»: Leopoldo Noferi si recò «all'appuntamento»,

in un bar di piazzale Clodio, dove erano ad attenderlo il dottor Masoni, della squadra mobile romana, e due agenti in borghese. Tutti insieme presero un caffè come tra amici e, a bordo di una auto civile, andarono prima a casa di Noferi, perché potesse abbracciare la moglie e i figli (aveva telefonato, infatti, dall'appartamento della madre) e poi a Regina Coeli.

Di solito, i problemi proposti al 3131 rientrano nella sfera dei rapporti personali, sentimentali, coniugali, sicché in questa breve rassegna non potevano mancare le vicende «minori», non per questo meno significative. Come niente si salva un matrimonio in crisi o si riporta nella sua giusta dimensione un fidanzamento difficile e non per virtù magiche ma per spontanea iniziativa dei protagonisti.

Il primo è il caso di Marina, giovane moglie ventitreenne di uno studente in medicina, il quale umiliato dal fatto di non poter provvedere alle necessità della famiglia, si era — come si dice — «lasciato andare». Dissuaso dagli studi passava il suo tempo in maniera inconcludente. Erano in procinto di separarsi. Il ricorso alla rubrica di Moccagatta e Boncompagni li ha indotti a un sereno e approfondito esame della loro situazione. I soliti esperti hanno

segue a pag. 33

Ogni giorno 21 mila telefonate

BILANCIO DI 500 ORE

di Brunoro Serego

Ho una grave et delicata questione giudiziaria da sottoporvi stop. Pregovvi telefonarmi». Telegrammi di questo genere al programma condotto ogni mattina da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni ne arrivano, in media, 300 alla settimana. Nel caso in questione, il telegramma era stato spedito da Roma, dove una telefonata urbana segna uno «scatto» sul contatore del costo di 15 lire: come dire che nella stessa capitale, dove chi chiama il 3131 può aspettare e non deve mettere in preventivo la tariffa della teleselezione, esiste una coda telefonica che, a 11 mesi dalla prima puntata della trasmissione, tende più a crescere che non a diminuire.

Le «ragazze-filtro» cui arrivano le chiamate sono cinque, e riescono ad ascoltare una media di 100 telefonate al giorno ognuna. Poiché una indagine della SIP ha accertato che il 3131 registra mille tentativi di chiamata al minuto, è facile calcolare che ogni mattina, per i 105 minuti della sua durata, la trasmissione riceve 105 mila impulsi telefonici da parte di gente che vuole raccontare la sua storia.

Ammesso che ogni ascoltatore, trovando il 3131 sempre occupato, tenti di mettersi in contatto per 5 volte in media, si può dire che, giorno per giorno, esistono in Italia (ma non solo in Italia) almeno 21.000 persone che sentono il bisogno di sfogare un cruccio piccolo o grande, di raccontare una storia personale, di chiedere aiuto attraverso la radio. Su 55 milioni e oltre di persone che abitano il nostro Paese, la cifra di 21.000 non rappresenta molto, ma solo in apparenza; si tratta di gente, infatti, che ha qualcosa di urgente, di importante, da dire o da chiedere. E il dato di 21.000, in più, non tiene conto del pudore di esporre situazioni personali delicate che sicuramente frenano un numero di persone ben più alto. Sono comunque le telefonate del pubblico, insieme alle lettere (500 alla settimana) a determinare la scelta degli argomenti quotidianamente affrontati da *Chiamate Ro-*

ma 3131. Lettere che vengono anche dalla Jugoslavia, dagli emigranti italiani in Svizzera e alcune, anche se poche, perfino dall'Austria.

In poco meno di 11 mesi (la prima puntata venne trasmessa il 7 gennaio di quest'anno) il 3131 si è conquistato un pubblico medio di 4 milioni di persone al giorno, ed un indice di gradimento oscillante fra 80 ed 83, uno dei più alti registrati sia alla radio che alla televisione. In questo periodo le puntate sono state oltre 250; le ore di trasmissione poco meno di 500. 250 anche, in media uno al giorno, gli esperti ed i personaggi dello spettacolo, dell'arte e della cultura intervenuti nello studio di via Asiago da dove viene irradiato il programma. Gli argomenti proposti e sviluppati sia dagli ascoltatori, sia dal pubblico, sono stati decine, dai più leggeri ai più gravi ed importanti. Il pubblico femminile, la maggioranza, ha seguito con attenzione particolare le trasmissioni in cui si è parlato di sistema ospedaliero, di problemi della scuola e di rapporti fra coniugi. Gli uomini, che si fanno sentire prevalentemente quando non lavorano, cioè il sabato e la domenica, hanno invece reagito con interesse più alto alle mattinate in cui si è parlato di problemi e di rapporti di lavoro. Fatto abbastanza inatteso, si è poi scoperto che gli ex detenuti sono tra gli ascoltatori più attenti. I loro interventi, quando la trasmissione si è occupata del loro reinserimento nella vita civile, sono stati numerosissimi ed hanno praticamente bloccato il centralino del 3131. Anche per gli uomini, comunque, quello dei rapporti familiari — e non solo coniugali — è stato uno dei temi più seguiti e dibattuti.

In 11 mesi non sono mancati gli episodi clamorosi, dei quali si è occupata la stessa stampa. E' abbastanza recente il caso del giovane latitante presentatosi al carcere romano di Regina Coeli dopo che sua madre lo aveva scongiurato a compiere questa scelta in un colloquio radiofonico con Moccagatta e Boncompagni. E Cinzia, una ragazza «incompresa» fuggita di casa, vi è ritornata grazie al 3131, ritrovando l'accordo con i genitori.



Maria Grazia Costantini ed Emiliana Sfogli, due delle « ragazze-filtro » che ricevono le telefonate degli italiani al 3131, le sottopongono ad una prima selezione, quindi le passano a Boncompagni e Moccagatta. In basso, tutte le « ragazze-filtro »: in piedi da sinistra: la Sfogli, Angela Carrara, Maria Mollicone, la Costantini; seduta, Fiorella Brancacci. Ultima a destra, la segretaria di edizione di « Chiamate Roma 3131 », Maria Antonietta Piricò



DOVE METTIAMO IL LEONE?

segue da pag. 31

fornito le motivazioni psicologiche del caso. Conclusione: i due sposini hanno ritrovato l'equilibrio familiare, il marito ha ripreso a studiare di buona lena e tra non molto, conseguita la laurea, potrà esercitare, con tutte le soddisfazioni che si merita, la sua professione. Pina, invece, le prendeva. Le prendeva dal fidanzato di carattere più che brusco, il quale, per

ha avuto con i vicini. Avendo espresso francamente la sua opinione, proprio a *Chiamate Roma 3131*, circa la priorità dei figli rispetto al marito, si è inimicata tutte le coinquiline, le quali evidentemente la pensano in maniera opposta. Per questo le hanno tolto il saluto, recandole molto dispiacere. La trasmissione si è dovuta adoperare per restituire le amicizie perdute. In quella che si potrebbe definire «una puntata di cortile», tutte le amiche della signora Nella sono state chiamate a dibattere le ragioni del loro dissenso, si sono spiegate e la pace è ritornata nel gruppo.

Una storia ancora aperta è quella di Marina. Non ha mai conosciuto suo padre. Sa che vive a Milano, è sposato ed ha una figlia di diciotto anni. Marina ha sempre sperato di incontrarlo, anche se la madre non è d'accordo. Qualche tentativo di contatto, attraverso lo zio che vive



Geltrude Noferi: è la madre di Leopoldo Noferi, un detenuto che, rilasciato per una malattia, rifiutava di tornare in carcere. Convinto a costituirsi dagli esperti del «3131», forse otterrà la grazia

qualsiasi motivo, alzava le mani: in macchina, al bar, al cinematografo, dovunque insomma. «Non ne potevo più», ci ha detto la ragazza, «il mio fidanzato mi picchiava sempre. La settimana scorsa telefonai al 3131 e raccontai tutto. Mi dissero che dovevo cercare di capire il perché e rendermi conto dei miei veri sentimenti». Lui, il fidanzato, la trasmissione non l'ha ascoltata e «mi picchia ancora», conclude Pina. L'ultima volta lo ha fatto perché la ragazza, al bar, aveva ordinato un bicchiere d'acqua minerale e poi aveva deciso di non berlo più. Questa storiellina, che ha fatto tanta simpatia agli ascoltatori di *Chiamate Roma 3131*, una conclusione comunque ce l'ha: Pina ha deciso di piantare il fidanzato manesco. I problemi, la signora Nella li

a Trieste, non ha avuto ancora conclusione. E' una vicenda dolorosa; tra l'altro sembra che il padre di Marina non possa corrispondere ai desideri della figlia perché ammalato. Attraverso la trasmissione era stato perfino combinato un appuntamento che però è stato rinviato ad una ulteriore occasione, poiché è opinione dello zio che il padre della ragazza, che ha 60 anni, potrebbe provare una emozione troppo violenta. «Sono sicura che si farà vivo prima delle prossime feste», ha detto Marina, «e sarebbe il più bel regalo di Natale della mia vita». Tanti auguri Marina.

Giuseppe Bocconetti

Chiamate Roma 3131 va in onda tutte le mattine, ad eccezione del lunedì, sul Secondo radiofonico.

Sincerità di Franco Moccagatta

CONFESSA LE SUE PREPOTENZE

di Franco Moccagatta

Una laureanda in Scienze Politiche sta preparando la tesi sul 3131. Gli studenti di psicologia studiano e discutono il 3131. Le riviste di sociologia analizzano il 3131. Cesare Zavattini scrive la «presentazione» di un nuovo pittore e cita il 3131. La recente formula di un cabaret romano è il parodiato meccanismo del 3131. Bimbetti imitano il «tè uno tè uno».

In alcuni salotti il gioco del 3131 ha soppiantato quelli della torre, dei bigliettini, della verità. Bene. Significa che la trasmissione è, come ci proponevamo, un evento collettivo, un fatto condominiale, un mattutino spazio radiofonico appartenente a tutti. Però di questo loro potere i cittadini ancora non si sono resi conto. C'è ancora gente che ritiene il 3131 essere la trasmissione di Gianni e Franco. Macché, noi siamo i portieri del condominio. Noi, ogni mattina, ci limitiamo a spalancare le porte alla vita. E la vita siete voi. Noi facciamo gli operai di scena, i circa cento minuti di autentica commedia umana palpitanti fra telefoni e microfono siete voi che li inscenate.

Ecco perché più passano i giorni e sempre meno sappiamo rispondere a domande tipo «come è nata la trasmissione?» e «fino a quando durerà?». L'imbarazzo, del resto, aumenta allorché siamo invitati a definirla, a giudicarla. Non possiamo perché non siamo il vento, ma nel vento, sì, nel vento d'un particolare periodo etico-sociale, nel vento di necessità collettive, nel vento di interrogativi, di ansie, di spiritualismi che ci fanno vibrare e che coinvolgono tutti. Gianni e Franco singolarmente non contano.

Sono, con voi, nel vento della vita. E «la storia di una vita comincia da un punto qualsiasi, e quando essa era a quel punto era già molto complessa. Noi non sappiamo dove tende la vita: perciò la sua storia non ha principio, e se ne può arguire la meta solo vagamente». Le parole che ho riportato fra virgolette le scrisse Jung, il grande assertore di quel «contatto umano» che così caldamente nasce e si stabilisce ogni mattina per merito vostro.

Ed a proposito della citazione junghiana, aggiungo: chi legge non sospetti in noi un voluto agghindamento culturale. Si tratta di semplice obiettività poiché, lo si rigiri di faccia e di profilo, il

volto del 3131 è interamente psicologico.

Difatti primo attore e, per sua esplicita ammissione, primo innamorato della trasmissione è uno psicologo, il professor Fausto Antonini, cioè uno scienziato, ma diciamo meglio, un uomo che ha il grande pregio di vivere e di sapere far vivere la psicologia tramandandola, da teorica e libreria, in calda e presente realtà.

A questo punto, cari miei, sto diventando enfatico, e forse anche un tantino disonesto. Già, gli amici del *Radiocorriere TV* non mi avevano invitato a scrivere un saggio sul 3131, ma a dirvi qualcosa di me e a rivelarvi qualche retroscena della trasmissione. Io, invece, cerco di sottrarmi e guizzo via nebbiogenandomi dietro la teoria, Jung e il professor Fausto Antonini.

E allora, va bene, spazziamo la cortina dell'indugio, e facendolo soffrire (tant'è schivo e modesto) riveliamo che il più importante retroscena della trasmissione ha nome e cognome: Enzo Marchetti. Volete sapere chi è? E' il vero «buono» della trasmissione. E' un funzionario dirigente nostro coetaneo, ma che chiamiamo «papa».

E' l'autentico massiccio lavoratore del 3131, quello che alla soluzione dei cento problemi pratici della trasmissione aggiunge il peso di sopportare, e sempre col sorriso, i nervosismi e le nevrosi post 12,15 di Gianni e Franco. Sì, lo confessiamo, la tensione della mattinata ci consegna alla sigla finale tesi come corde di violino. In noi si sono accumulate le vostre emozioni, le infelicità, i vostri sfoghi, il senso d'impotenza che proviamo quando non vi si può aiutare. Ed io soprattutto, che sono assai peggiore di Gianni, mi libero, mi sfogo, mi scarico usando Enzo Marchetti come parafiumine, il che significa, a mia vergogna, che scatto urlacchio e litigo con lui senza alcuna ragione logica e fondata. Lui mi lascia dire, e due minuti dopo è subito pace: atterro, dopo le impennate, sulla sicura portaerei della sua amicizia. Proprio così: il più importante retroscena della trasmissione (il più faticoso per la trasmissione stessa) è l'amicizia che, unitamente alla stima e al senso di sicurezza, ci proviene da Enzo Marchetti «producer» del programma.

Ed ora, infine, veniamo a parlare un po' di me. M'avvedo, però, di avervi già illustrato poco sopra le mie virtù, soprattutto quelle di carattere.

Quindi, vi prego, consentitemi benevolmente di tacervi i difetti. Cioè che conta, lo ripetiamo, è il «3131», cioè voi.

DEL

sempre preso dal disperato vagheggiare la « missione della Santa Russia », in alternativa alla aridità spirituale della civiltà europea, lo ha efficacemente spiegato lo stesso Solov'ev nel secondo dei suoi *Tre discorsi in memoria di Dostoevskij*: « Questa idea fu predicata da Dostoevskij quando parlò della vera Chiesa, della Ortodossia universale; in essa egli vide l'essenza spirituale, non ancora rivelatasi, del popolo russo, il compito storico universale della Russia, quella nuova parola che la Russia deve dire al mondo ».

Queste parole venivano pronunciate in un momento in cui la Russia autocratica godeva fama del più reazionario Stato d'Europa, malgrado la recente liberazione dei servi della gleba, con la quale si era tentato di eliminare l'elemento più vistosamente feudale della società zarista; e lo stesso mito della « Santa Russia » — attraverso l'elaborazione dei cosiddetti « slavofili » e la strumentalizzazione del potere autocratico —, fu nel secolo scorso al-

di Cesare G. De Michelis

Roma, dicembre

Il poeta e filosofo Vladimir Solov'ev — che aveva accompagnato Dostoevskij in quel viaggio al convento di Optina Pustyna durante il quale doveva maturare il progetto di scrivere i *Fratelli Karamazov* — scrisse nel 1890 una lirica destinata a divenire celebre, dal titolo significativo di *Ex Oriente lux*, e che si chiudeva con questa quartina:

Ah, Rus'! in una sublime preveggenza
tu sei presa da un superbo dilemma;
quale Oriente vuoi dunque tu essere:
l'Oriente di Serse o quello di Cristo?

Meglio forse che in voluminosi trattati di storia e di spirito russo — i cui « paradossi » vennero acutamente intravisti quarantacinque anni or sono da Piero Gobetti —, in questi versi di Solov'ev appare in tutta la sua drammatica tensione il mito della « Santa Russia », connesso e alternativo ad un altro mito, che fu anch'esso tema del mistico filosofeggiare in versi del giovane amico di Dostoevskij, il « panmongolismo », il retaggio di asiaticità, che proviene dal tempo di Batij. Quanto l'« Oriente di Cristo » fosse elemento primario e condizionante nelle meditazioni di Dostoevskij,

Due scene in esterni
di « I fratelli Karamazov »:
in alto Corrado Pini e Carlo Simoni.
Qui accanto: il misticismo
della « Santa Russia » in una
processione di popolo al Santuario
del monaco Zosima



un motivo di fondo dei «Fratelli Karamazov»

L'ANTICO MITO DELLA SANTA RUSSIA

meno in buona misura ora incitamento, ora giustificazione di una politica grettamente tirannica all'interno, e venata di conati imperialistici; e se per un grosso nucleo di intellettuali servì di stimolo alla elaborazione di idee forse bislacche, ma certo originali, e comunque non grettamente asservite a progetti politici reazionari, non va neppure dimenticato che ad esempio lo stesso Dostoevskij (nel suo *Diario di uno scrittore*) predicava il diritto russo alla conquista di Costantinopoli (!) proprio in nome della «missione slava».

Le due Rome

Ma come è sorto un mito come quello della «Santa Russia»? Per intenderlo correttamente, e non imputare alla cultura russa dell'800 quello che non le appartiene, bisogna tornare indietro nei secoli; rifarsi all'epoca — nella prima metà del '500 — in cui Ivan IV il Terribile (che regnò dal 1533 al 1584 nel principato moscovita, liberato solo da una cinquantina d'anni dal «giogo tartaro») fondò un solido Stato assolutista, dando inizio contemporaneamente alla Russia moderna e all'autocrazia zarista. Lui stesso, nel '47, aveva assunto il titolo di «zar» (corruzione da «Caesar» = imperatore). In quell'epoca, un monaco di Pskov, Filofej, scrisse un'epistola in cui affermava che «il nostro signore, gran principe di Mosca, è l'unico zar cristiano di tutto il mondo», aggiungendo a spiegazione della sua tesi che «due Rome (Roma e Costantinopoli, N.d.A.) sono cadute, la terza (Mosca, N.d.A.) esiste, e non ve ne sarà una quarta». Si può dire che la «Santa Russia» è intimamente connessa a «Mosca, terza Roma». Ma non soltanto: a sua volta la tesi del monaco Filofej sembra riecheggiare, su un piano specificamente «politico», il tema di una «Povest'» che rivendicava alla Russia, e per l'esattezza a Novgorod, un primato «spirituale». Si tratta della *Storia del klobuk bianco di Novgorod*, in cui si narra come il «klobuk» (la tiara che l'imperatore Costantino avrebbe donato a papa Silvestro, su ispirazione dei santi Pietro e Paolo) venga miracolosamente fatto emigrare a Costantinopoli, dato che la Chiesa Romana, spiritualmente decaduta, non offriva più la dovuta devozione al santo cospiratore; e come il patriarca di Costantinopoli, Filoteo, anch'egli ispirato «da un giovane luminoso», l'abbia fatto proseguire per Novgorod la grande, «ove inverso è ora onorata la fede cristiana». Che si tratti di Mosca erede — tramite Bisanzio — della missione imperiale di Roma, o che si tratti di Novgorod, che per mezzo dello stesso tramite aspiri a raccogliene la eredità spirituale, è chiaro che nel

Ha le sue origini nel Medioevo, al tempo del riscatto del popolo russo dalla dominazione dei tartari. Il senso d'una missione profetica e di salvezza si è trasmesso alla cultura sovietica



Singolare contrasto in una inquadratura del teleromanzo diretto da Bolchij: Ivan (Umberto Orsini), il negatore di Dio, accanto ad uno standardo sacro

complesso il mito della «Santa Russia» affonda le sue radici in quel momento del riscatto dalla secolare sottomissione ai tartari. E a quel momento, forse più che non allo scisma «ortodosso» del secolo XI, bisogna risalire altresì per capire la profonda frattura della Russia con il cattolicesimo, il papato: Antonio Possevino, nei suoi *Commentarii della Moscovia* scriveva nel 1581 al papa, Gregorio XIII, che «(...) i Gran Duchi di Moscovia, specialmente da quel tempo, che si liberarono da Tartari, de' quali erano tributarij, insuperbirono grandemente l'animo, et particolarmente di questo Principe, che al presente è Signore; di modo, che havendo egli talhora giudicato che le forze di

alcuno no l' potessero à pena superare et vincere, pensava anco, che nessuno fosse più dotto, ò avesse più vera religione di lui». Così, a grandi linee, è sorto il mito della «Santa Russia», della missione profetica e salvifica del popolo russo. Ma dal secolo XVI al tempo di Dostoevskij, ci corrono trecent'anni. Che legame può avere una concezione così «medievale» con la smaliziata — malgrado tutto, smaliziata — cultura russa della seconda metà del secolo scorso? Per capirlo in maniera non approssimativa, bisogna tener presente un altro «mito», che sorge, prospera, e decade, nel '700: il mito di Pietroburgo, cui anni or sono il decano

degli slavisti italiani, Ettore Lo Gatto, ha dedicato un bel libro. La nuova capitale, voluta e costruita dallo zar Pietro il Grande sulle basse rive della Neva, fu sin dal suo sorgere, per scopi e cultura, il diretto antipodo della «terza Roma»: venne concepita e costruita (da architetti occidentali, italiani soprattutto) come una «finestra spalancata sull'Europa», per volere di uno zar poco incline a slanci mistici, anzi, talora apertamente blasfemo. Quanto Mosca voleva dire Russia, in alternativa di Europa, Pietroburgo volle dire Russia assetata di Europa; quanto la «Santa Russia» custodiva gelosa il patrimonio culturale e religioso dell'anima slava (e anche l'immutabilità delle sue strutture politiche arcaiche), tanto Pietroburgo — i suoi zar, la sua corte, la sua «intelligenza» — era assetata di classicismo, illuminismo, riforme, novità. Ma dopo la tempesta napoleonica, dopo la repressione del moto rivoluzionario decabrista, dove andare a cercare un sistema di valori antitetico alla «sovversione», al «libero pensiero», all'«occidentalismo», se non nella profondità remota, ma suggestiva e ammalianti, della «Santa Russia?».

La nuova parola

Certo, anche Dostoevskij è scrittore pietroburghese; eppure la sua Pietroburgo non è più razionale vittoria della volontà sulle insidie della natura e della tradizione: è la più artificiale delle città russe, una gran quinta geometrica, dietro la quale vivono scuri sottoscandole, bettole, vicoli, luci incerte; una città-fantasma nella quale malgrado tutto spunta di nuovo il volto sublime ed eccessivo, tormentato, invasato, della «Santa Russia». Non è con Dostoevskij, né con Solov'ev, che essa morrà: gli ultimi poeti simbolisti, Blok, Belyj, che in gioventù avevano letto Solov'ev, e poi avevano abbracciato lo «scitismo» di Ivanov-Razumnik, di fronte alla Rivoluzione che faceva crollare un antico mondo di idee, la accettarono con la convinzione messianica che, ecco, fosse proprio quella «la nuova parola che la Russia deve dire al mondo». Blok scrisse *I dodici* (dodici rivoluzionari guidati da Cristo, come dodici apostoli, nella tormenta della Rivoluzione), e *Pammongolismo*; Belyj ripose con *Cristo è risorto*, costruendo un barocco parallelo tra Resurrezione e Rivoluzione. E la loro parola poetica, pronunciata sul limitare di due epoche, ha in qualche modo trasmesso la «Santa Russia» alla cultura sovietica.

La quarta puntata di I fratelli Karamazov va in onda domenica 7 dicembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

La Penelope
dell'Odissea TV
alle prese
con il mondo
della
canzone

Canta e



di Donata Glaneri

Non è una donna, ma un monumento: immersa in una nobile quiete, come il Partenone. Sguardo nero, carnagione olivastra, capelli di seta così vivi da non essere tanto un'arma di seduzione quanto di offesa, e capaci di trasformarsi in frusta o di avvolgere inestricabilmente chiunque osi avvicinarlesene troppo, sembra incarnare il simbolo della femminilità mediterranea. Siede eretta, con le mani tra le ginocchia come le contadine, ma se si muove, lo fa con ritmi da tragedia greca. E' antichissima e allo stesso tempo di un modernismo sconcertante con quelle spalle larghe, quei fianchi stretti, quel petto avaro, quei piedi enormi che formano l'insieme lun-

go e asciutto da androgino oggi così in voga. Soltanto la faccia è aggressiva, completamente priva di guance, con i tratti severi e oblungi delle figure bizantine.

Potrebbe essere siciliana, come sarda o catalana. Invece è greca. Anche se non ha alcuna importanza esser nati qua o là per una Irene Papas che ha raggiunto suo malgrado, dice lei, la popolarità. Nemmeno la popolarità ha senso e le interessa, anzi, non la sfiora affatto. Al vasto pubblico lei è arrivata col mezzo più facile e sbrigativo, la televisione: tutti la conoscono ormai come Penelope, nell'adattamento dell'*Odissea* per il piccolo schermo. Molti sanno anche che ha interpretato *Zorba il greco*, alcuni che recitava in *Z* e *A ciascuno il suo*. Pochissimi sanno, al contrario, che ha impersonato Elettra nel film omonimo di Cacoyan-

he ti Papas

nis, ventisei premi, nessuna notorietà in Italia. Così va l'arte. Irene Papas, inutile dirlo, fa parte di quell'anticonformismo cinematografico che ha una sua divisa: pull-over nero, pantaloni neri, l'ontina nera con fodera — di rottura — verde biliardo. I capelli, lunghissimi, sono legati a coda di cavallo con una stringa. La sua semplicità è così appariscente da sembrare studiata: è anche lei una diva dell'antidivismo, corrente oggi di moda fra le donne del cinema. Si tratta, in fondo, di scegliere fra due strade, quella del dissenso sociale e politico, del film impegnato, dell'atteggiamento hippy e quella, in apparenza più facile, del qualunquismo e dello zibellino, da percorrersi possibilmente in « Rolls Royce ». Strade che divergono soltanto in teoria: in pratica non fanno che incrociarsi e in quelle occasioni le antitive si adattano a sostituire la stringa col fermaglio di brillanti, i pantaloni con l'abito carico di ricami, perché la ribalta ha le sue esigenze e chi le calpesta non fa quattrini. Difficile restare se stesse in queste repentine metamorfosi: la Papas ci riesce grazie ad una semplicità da popolana che le permette di affrontare interviste, conferenze stampa, corvées mondane e altri sgradevoli pedaggi del mestiere con una sorta di rassegnato fatalismo. Riesce anche a mantenere privatissima la sua vita privata, senza flashes, amori chiasosi e chiasose rotture: tutto quanto si sa di lei è che ha avuto un marito e ora non lo ha più. Lei non dice verbo in proposito, e il suo viso si chiude come un libro a ogni tentativo di indagine. Il suo italiano inesplicante le è di molto aiuto: se non vuole rispondere, non ha capito o non sa esprimersi.

Un oggetto fragile

Quando la incontriamo non è nella sua solita veste di attrice, ma in quella, quasi inedita, di cantante. Sta per debuttare con due canzoni alla televisione, ha partecipato alla « Caravella dei successi » con i Camaleonti, l'Equipe 84, Mino Reitano, eccetera, seguendo le tappe d'obbligo di chiunque entri nel circuito canoro, sia pure per interpretarvi canzoni di Theodorakis. Le canta stando immobile, con una bella voce malinconica e scura come il suo sguardo: a tratti leva le mani lunghe per portarselo, congiunte, dinanzi al viso.

Vicino a lei l'immane disco grafico che deve proteggerla come un oggetto fragile: una diva, per quanto antitiva, ha sempre suscettibilità epidermiche, basta un nulla, nel mondo di vetro della canzone, per scatenare reazioni imprevedibili che possono tramutarsi in catastrofismi. Perciò si cerca di evitare alla « signora » il benché minimo contatto con i suoi nuovi colleghi. Appena la Papas finisce di cantare e si siede, viene amorosamente occultata e rimboccata nel cappotto dal discografico che veglia su di lei: oltretutto, oggi sta poco bene, qualcosa deve averle fatto male la sera prima e il suo colorito olivastro dà sul verdino, mentre gli enormi occhi neri hanno un alone livido e le labbra sono smorte. Questo può giustificare il suo esprimersi taciturno.

La sua carriera, in Grecia, cominciò proprio con uno spettacolo musicale. Ha lasciato il suo Paese nel 1952, ed è arrivata al successo con il cinema: «Zorba il greco», «A ciascuno il suo», «Z». Dice di vivere «a caso», cittadina del mondo



Qui sopra e nella pagina a fianco: due immagini di Irene Papas. Recentemente, l'attrice greca s'è presentata alla « Caravella dei successi », la rassegna canora di Bari, con un motivo composto da Mikis Theodorakis

« Signora Papas, ora che è diventata celebre come attrice, eccola tentare la via della canzone: il personaggio di Penelope, dunque, le si attaglia a pennello, dato che anche nella vita lei fa e rifà continuamente la sua carriera ».

« Niente fa e rifà, niente carriera: io canto da quando nata. Due anni dietro, in America, io inciso long-playing Irene Papas sings Theodorakis, ma rimasto solo disco etnico, perché in greco; loro non riusciti a tradurlo in inglese. Canto perché piace o per dimenticare cosa che non piace ».

Con molta fatica

« Come dire "Canta che ti Papas"? e scusi se mi sono permessa un banale gioco di parole. Mi è proprio scappato. Sembra il titolo di una rivista musicale, no? Ma forse lei

ignora che cosa siano le riviste ».

« No, no: quando cominciai a fare anch'io il "musicale", d'estate; d'inverno, prosa. E' un genere di teatro che deriva da Aristofane e con un po' di tutto, satira politica, sketches, canti, balletti. Io debuttai proprio in una "musicale" che si intitolava *Uomini, uomini*, e facevo questi sketches che canti che balli che fai due o tre passi. Prima frequentato quattro anni scuola drammatica perché in nostro Paese ci vuole avere patente per entrare in scena, altrimenti polizia ti ferma. E a scuola io ripetuto anno perché bocciata ».

« Questo rientra nelle migliori tradizioni e porta bene, si vede, è una sorta di lasciappassare per la celebrità. Sempre secondo la tradizione, lei ha anche conosciuto il grande boom solo dopo aver lasciato il suo Paese, nel '52... ».

« Grande boom non successo mai: nessuno boom. Lavoro come lavo-

ravo in Grecia, con molta fatica e molto sudore. Niente boom, bim, bam ».

« Diciamo allora che i grossi film li ha girati dopo che se n'era venuta via dalla Grecia ».

« Niente grossi film: mai fatto grosso film ».

« Mi correggo: tutti i suoi film. Perché sono parecchi: quanti? ».

« Como, quanti? Tanti. In Italia che ho fatto? Ah, ecco, *A ciascuno il suo* ».

« E si è sentita a suo agio nei panni di una donna siciliana? ».

« Sissignore, mi sento nei panni di tutti, io. Non dire Sicilia, Grecia, niente da fare con le cose fuori. Io preferisco sentire cose dentro. Cioè non clima, non Paese, niente: uomo, persona ».

« E' per questo motivo, allora, perché il Paese non esiste, ma le persone sì, che ha abbandonato la Grecia? E ora dove vive? ».

« Vivo a caso, su terra. A tutti i posti, con valigia sempre pronta e vicino di mano ».

Niente da dire

« E' almeno nata in un posto fisso? ».

« Sì, certo, in villaggio greco che si chiama Chilioimodoy ».

« Non le chiedo se ha qualche aspirazione, mi sembra inutile ».

« Niente grande aspirazione: sola grande aspirazione di non morire ».

« Un'aspirazione vecchia come il mondo. Ma è poi vero che lei non ambisca a dire qualcosa, o almeno ad aprire gli occhi dei molti che li tengono volutamente chiusi, come fa Melina Mercouri? ».

« Io non ho proprio niente da dire, niente: anzi, mi preparo di andare via. Andare in mio villaggio e chiudere mia bocca. Perché non si dica che voglio avere influenza sul mondo, che rimarerà altri mille anni come è ora ».

« Dunque è una rinunciataria; ma almeno il suo atteggiamento attuale vuole essere un messaggio, o sbaglio ancora? ».

« Tutto è messaggio: come pettiniamo, come muoviamo mani, come vestiamo, come viviamo ».

« E lei, come vive? ».

« Che so, io? Altri sanno. Io so soltanto che cerco vivere con naturalezza, frequentando persone che piacciono, con cui posso parlare ».

« Che cosa sta preparando ora? ».

« Niente ».

« Che cosa farà? ».

« Chissà? ».

« Va bene, restiamo al presente: per ora canta. E che effetto le fa esser diventata collega dei divi da "juke-box"? ».

Risponde per lei il discografico: « Una persona che voglia dire qualcosa in senso artistico deve poterlo fare in qualsiasi ambiente. E dovunque troverà persone che le danno fastidio, a meno che non si trincererà tra le quattro mura di casa sua ».

« Se non erro, questa è proprio la aspirazione della signora Papas: rinnersi nel guscio e "chiudere bocca sua" ».

Nessuna risposta. La Papas, sempre avvolta nel mantello, ride distratta, sfoderando lunghi denti, poi ricade nel sogno interiore. Non ci sente, né ci vede più. E' di nuovo sulla sua acropoli personale.



Immagine della carriera di Anna Magnani: da sinistra, in « Campo de' Fiori » (1943, con Aldo Fabrizi); « L'ultima carrozzella » (1944); nella rivista « Canta ».

LE DONNE D'ITALIA SI C

di Lina Agostini

Roma, dicembre

Alfredo Giannetti e Anna Magnani: è come mettere insieme Pasquino e la lupa del Campidoglio, il Belli e l'onorevole Angelina, la fame di Roma città aperta e il mal di pancia di un componente della famiglia Benvenuti. Risultato: un Oscar a testa, lei per il suo talento di attrice, lui per il suo talento di sceneggiatore. E Giannetti, romano, simpatico, bugiardo, la battuta facile, una faccia da ragazzo viziato, un'aria da Rugantino, ma con sorrisi accattivanti, di avere talento lo ha dimostrato. Ha firmato le sceneggiature dei più bei film di Pietro Germi: *L'uomo di paglia*, *Un maledetto imbroglio*, *Divorzio all'italiana*, *Serafino*. Film che hanno le sue caratteristiche somatiche, che parlano il suo linguaggio e ai quali basterebbe togliere qualcosa perché diventassero completamente suoi, come lo sono *Giorno per giorno disperatamente* e *La ragazza in prestito*. Con la televisione si è poi sfrenato ed ha portato alla ribalta la famiglia Benvenuti. Una famiglia idilliacca, rara, piena di simpatici genitori, di bambini quasi prodigio e di indulgenti cameriere, dove tutto è allegria: dall'incomprensione fra padri e figli, al bilancio che non quadra, alla moglie prepotente e un po' svanita, alle mosche, alle rate del frigorifero, alla iella. « Ho fatto suonare il telefono in televisione », dice Giannetti, « ho scoperto che era possibile sostituire eroi che sembravano insostituibili: cani sapienti, banditi redenti, cavalli ammaestrati, scimmie con il cervello di uno scienziato atomico e il sorriso di Celentano, supermen della prateria birichini che parlano con il linguaggio di chierichetti spregiudicati, delfini con gli occhi cisposi », e porta avanti il suo personaggio, che è tutta una famiglia, con qualcosa di biblico, con dentro molti sostantivi edificanti tipo: bontà,

sincerità, semplicità, amicizia, amore. Una famiglia Benvenuti che guarda la televisione, ma con moderazione, che conosce le didascalie dei giornali sportivi, che segue lo *Zecchino d'Oro* senza prenderlo troppo sul serio, il tutto visto e commentato da una saggezza senza umorismo del più piccolo della famiglia.

La fiducia di Giannetti nello spettacolo, cinema e televisione, si indovina totale. Con questo spirito ha scritto una storia d'Italia in sei puntate, forse sette, e ha pensato

madre, una moglie. Io sono una donna! ».

E con l'aiuto di Anna Magnani questa donna apparentemente debole, disponibile, timorata di Dio, apparentemente succube, pronta a mettersi in disparte per il suo uomo, con un eterno marito e un eterno figlio da difendere, da appoggiare, da tiranneggiare, ritorna nella sua condizione umana. La donna italiana di Giannetti sarà animale sacro, generosità leggendaria, senza rughe né età, protagonista di un matriarcato alla buona, incapace di

riusciti, per la gloria che gli americani e il mondo intero le hanno dato e che il cinema italiano, non più quello delle bucce, non ha nemmeno saputo sfruttare. Allarmante come presenza, ingombrante come certi patrimoni d'arte che è più difficile conservare che dimenticare sui libri di storia del cinema, Anna Magnani si prepara a iniziare questa serie gloriosa di show personali alla riscoperta di un mito, la donna, che abbia la sua carne, la sua voce, la sua anima, la sua ironia e la sua disperazione.

« L'idea della *Storia d'Italia* e la idea di affidarla ad Anna Magnani, sono nate insieme. Io non credo nel volto, credo nel professionismo in tutti i sensi, non voglio fare sei pretesti per dare la possibilità ad Anna Magnani di fare per sei volte la mattatrice, e non voglio nemmeno sprecare una grande attrice per « lei che guarda lui, lui che guarda lei e sotto la didascalia che dice: I love you ».

Ogni regista ha le sue manie, i suoi tic, Giannetti fa pensare a un primo della classe irriverente e incredulo, tutto proteso verso un solo timore: quello di venir preso sul serio. « Nannarella è un mostro di bravura, non ce lo dimentichiamo. Anna Magnani non è soltanto quella tutta spennata e con le occhiaie a scarpa » e, nel tentativo di togliere di dosso a Nannarella l'etichetta sensual-caricaturale che i nostri bravi registi le hanno dimenticato addosso anche dopo che il neorealismo era già defunto, prende un mito logoro e con l'abilità di un piazzista geniale la riveste di nuovi abiti e la ripropone. Sempre Nannarella, sempre grande, sempre spennata e con le occhiaie più che mai a scarpa, ma addomesticata, rinchiusa in uno schermo che si misura in pollici, idolo come la famiglia Benvenuti, ma anche come Massimo Ranieri, Calimero e Paolo Villaggio. « Anna Magnani vuole dei personaggi, se glieli offre il cinema, il teatro o la televisione non è importante. Per un personaggio che le stia bene addosso è disposta

La vita e il costume dell'Italia unita, dal 1870 ad oggi, visti e interpretati attraverso sei personaggi femminili: dalla popolana romana dei tempi di Pio IX fino a una disperata vittima della civiltà dei consumi

di cucirla addosso alla più illustre ma anche più sconosciuta diva italiana: Anna Magnani.

« Vorrei percorrere cento anni della storia d'Italia e ricostruirla attraverso gli episodi più salienti della storia politica e della cronaca, a partire dalla formazione del Regno d'Italia alla civiltà-inciviltà dei consumi. Una storia vista con la sensibilità e gli occhi di una donna, quella che ho sempre avuto in mente e che né i cosmonauti, né le gonne lunghe e corte hanno mai cambiato ».

La donna di Giannetti è rimasta la stessa, magari invecchiata, magari noiosa, magari fuori dell'immagine mammista e lacrimosa in cui è stata troppo a lungo rinchiusa, pronta, alla peggio, a rifugiarsi nella soluzione di sempre. Cioè broncio, mani sui fianchi, figli aggrappati alle gonne, voce aggressiva per difesa: « Io me ne infischio. Io sono una

egoismo, senza nulla che non sia il problema della sua unica ambizione: l'amore.

« Anna Magnani è una donna straordinaria », dice Giannetti, « unica come carica umana, come istinto, ma i personaggi femminili che porterà sul teleschermo la libereranno, finalmente, dagli orpelli cretini che il cinema neorealista italiano, quello fatto di bucce, le ha appiccicato addosso. Nannarella è rimasta troppo a lungo una bandiera, sa ancora di avanspettacolo, è rimasta troppo a lungo nel cuore dei tassinari come l'ultima carrozzella. La Magnani è la più grande attrice del mondo, è una donna con un istinto straordinario che traduce tutto il suo mondo in quella sua magica vociacca ».

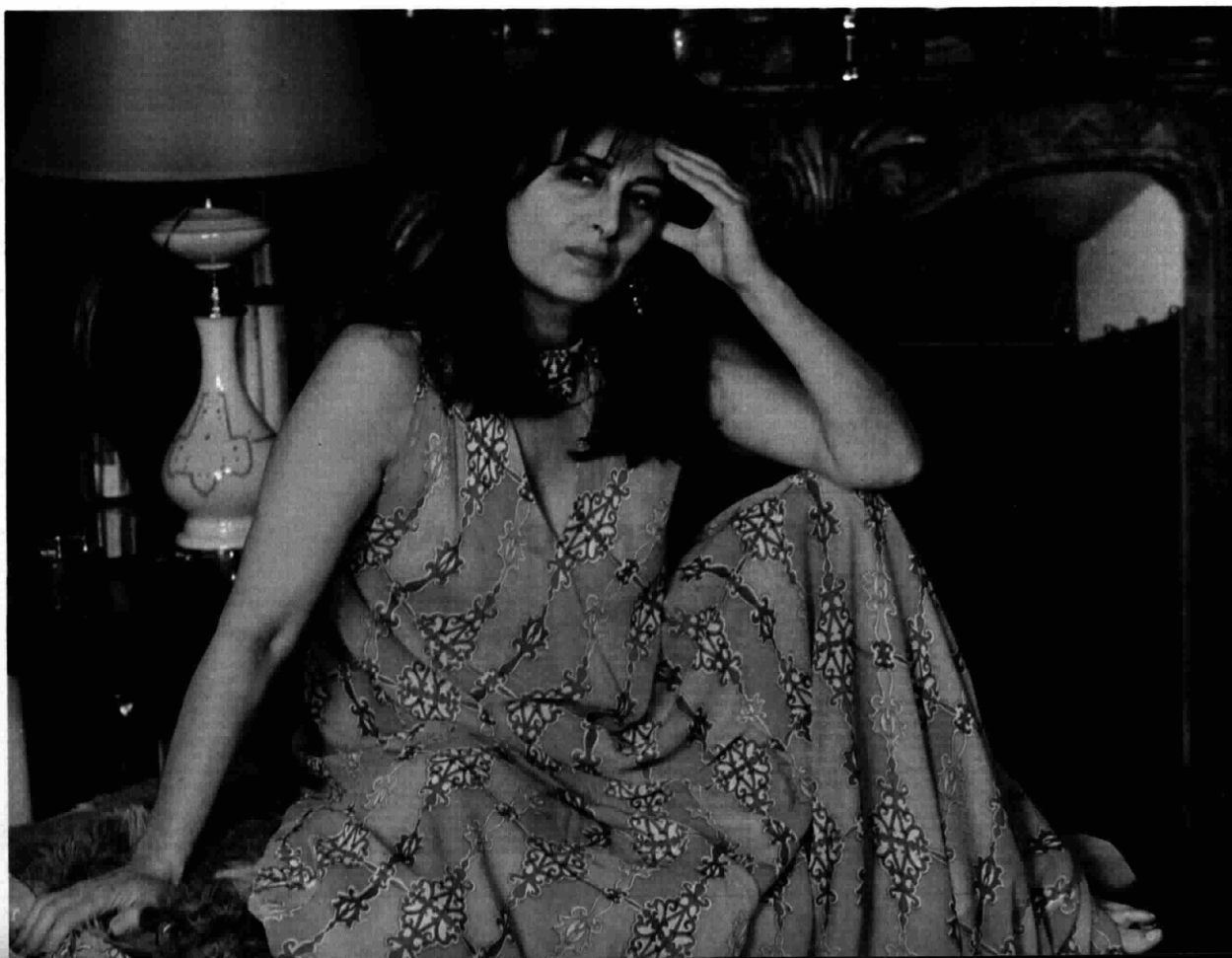
Così Giannetti difende le selvagge istintive di Anna Magnani, pronto a battersi per il talento di Nannarella, per salvare i suoi film mal

una protagonista d'eccezione: Anna Magnani



chiaro » (1944-'45); e infine in « Roma città aperta » (1945), e « Il bandito » (1946, con Amedeo Nazzari). In basso, Anna Magnani oggi, nella sua casa di Roma

CHIAMANO NANNARELLA





Ancora una serie di interpretazioni della Magnani: da sinistra, «L'onorevole Angelina» (1947); «Camicie rosse», del 1952 (nella foto, l'attrice è con Raf

segue da pag. 38
anche a fare la rivista, l'avanspettacolo». Sei personaggi, dunque, veri, testardi, poetici; sei donne silenziose, sconfitte, puntigliose, rompiscatole, cavaliato ma «italiane e vere», come dice Giannetti. Al matrimonio con un mito questo regista non riuscirà a sottrarsi. Ma Giannetti se ne infischia: parla, discute, litiga già fin da ora con Nannarella. «Sono un femminista convinto, anche se molte cose nei confronti delle donne devono cambiare. Accetto la dissacrazione, non è giusta la concezione che la mamma non si tocca. Allora mi va bene Bellocchio quando dice nei suoi film che, se la mamma è una rompiscatole, si prende e ci si considera orfani».

E già lo sberleffo di Anna Magnani, la rappresentazione a puntate di un'idea della donna naturale e primitiva, vista con una certa nostalgia. Ma anche se le è rimasto dentro qualcosa dell'onorevole Angelina, qualcosa di tutto quello che è stata, Anna Magnani è già dentro la *Storia d'Italia*. «Voglio che la serie degli episodi conservi questo titolo», dice l'autore, «è il più efficace e il più anonimo». È la più popolare romana, contadina calabrese, cantante di caffè concerto, donna di vita e moglie innamorata. Così com'è, potrebbe già rappresentare tutti i vizi e le virtù delle donne italiane con rispetto della verità, ma senza infierire.

Lina Agostini

E COS'LA VEDRE

di Pietro Pintus

Roma, dicembre

E così, vedremo Nannarella in televisione. Snobbata dal teatro, dimenticata dal cinema, farà la sua «rentrée» più degna con il mezzo, e ne sono convinto da tempo, che le è più congeniale — davanti alle telecamere. Conoscendola, sono convinto che non si offuscherà se ho detto snobbata e dimenticata dal teatro e dal cinema italiani: non ci sono giustificazioni per la sordità, l'apatia e la mancanza di sensibilità dimostrate nei confronti di Anna Magnani, l'attrice più autentica e completa che abbiamo. Né valgono le eccezioni, che semmai, come sempre, confermano la regola. So già che cosa potrebbe rispondermi la cattiva coscienza di registi e produttori, «impresari» e «capo-comici»: che la Magnani è un «mostro sacro», che la sua «presenza» è così autorevole e straripante da mettere in imbarazzo e in sogge-

zione, che è difficile perciò trovare ruoli adatti per lei, per il suo temperamento, eccetera. Sciocchezze. Il mito Magnani, alla rovescia, è nato proprio da tanta imprevidenza e aridità: il suo antedivismo e la sua naturale ritrosia sono stati contrabbandati come sdegno, arroccamento di un carattere difficile, così come si è accreditata la convinzione (anche se non dichiarata) che fosse un'attrice «a senso unico», di una esasperata, incoercibile drammaticità che le precludeva altri ruoli, più sommessi, più sfumati, «meno viperini». Proprio a lei che aveva fatto anche anni e anni di sanguigna e sardonica rivista, a lei la cui risata omerica e irriverente potrebbe farla individuare fra mille, insieme con la cupa, fulminea dolorosità dello sguardo.

Del resto non è un caso se il primo personaggio femminile del rinnovato cinema italiano doveva essere suo, in *Ossessione* di Visconti (ma era in attesa di un figlio, e il ruolo fu dato alla Calamai), e se la grande stagione del nuovo realismo si

apri con la Magnani di *Roma città aperta* di Rossellini, fino alla Maddalena Cecconi di *Bellissima*, sempre di Visconti. Ritratti di donne vere. (Avete mai pensato quanti pochi ritratti femminili — di donne vere, dico, nelle quali le italiane abbiano potuto identificarsi — ci sono nel nostro cinema che pure ha lasciato largo spazio alle donne e, più recentemente, all'eroticismo e al sesso?). Scriveva Corrado Alvaro: «Ella può darci un ritratto esemplare di donna italiana, di quelle che hanno spazientito tanta letteratura e che è stato sempre ambizione di scrittori italiani e stranieri poter raffigurare». Che splendido verbo quello spazientire riferito, sia pure indirettamente, a Nannarella: quel suo essere, insieme, personaggio semplice e scomodo, estroverso e spigoloso, aperto come un cielo sereno e pieno di lampi, corrucci e bagliori.

Ricordo un episodio, che mi pare significativo del suo carattere e della sua personalità. Il giorno in cui morì all'improvviso Totò radunammo in mezza giornata, emozionati, materiale e testimonianze per una trasmissione televisiva fatta a braccio. Telefonai anche a lei, mi ricordavo soprattutto il suo sodalizio con Totò, «soubrette» in *Quando meno te l'aspetti*, *Orlando curioso*, *Volume inde*. Che ti sei messo in testa? Con un palmo di naso, ma sapevo anche che non aveva mai voluto mettere piede in televisione, aveva il terrore delle telecamere, solo una volta ero riuscito a intervistarla, ma con la cinepresa e in teatro, a Firenze, quando con Zeffirelli era tornata in palcoscenico con *La lupa* di Verga. «Sì, vengo. Fra un'ora? Fra un'ora, va bene. Ma dov'è via Teulada?». Arrivò dopo un'ora esatta. «Trasmettete subito?». «Fra tre ore, alle 9». «Allora bisogna aspettare». «No, fra un po' cominciamo a registrare. Ci sono molti interventi, filmati che aspettiamo, collegamenti da fare con Milano e Napoli. Arriveremo fin sotto le 9, poco prima di andare in onda». «Sì, mise in fila» ad aspettare. «Se sbaglio, si può rifare?». «Certo, si può rifare». Non

SEI EPISODI PER CENTO ANNI

Il primo episodio è datato 1870, l'anno della formazione del Regno d'Italia. Anna Magnani è una popolana romana convinta che i piemontesi che stanno per prendere Roma siano dei diavoli. Un personaggio assolutamente negativo, che non ha capito niente né di Dio né del diavolo.

1910 - Anna Magnani sarà una contadina calabrese in procinto di seguire il marito giovane e entusiasta sulla strada dell'emigrazione. Ma l'attaccamento della donna per la sua terra sarà così forte da impedire il partire.

1915-1918 - Un personaggio buffo per un momento tragico della storia d'Italia. Protagonista di questo episodio sarà una cantante di caffè-concerto senza scrittura e affamata, invitata a cantare per i soldati al fronte. Convinta che questo sarà il suo grande ritorno alle scene, la cantante accetta, portando in prima linea i suoi capricci e le sue manie. Ma al troverà a cantare davanti ad una platea composta di mutilati, di soldati ciechi e senza gambe né braccia. E lei canta, ma solo dopo essersi spogliata di tutti i fronzoli che porta addosso.

1930 - Isola di Lipari. Un confinato politico riesce a intrecciare una storia d'amore con la proprietaria di uno spazio nell'isola, una donna ignorante, sola con un figlio. Lei crede a questo amore, e continuerà a crederci anche quando capirà quali sono i motivi che hanno spinto l'uomo a interessarsi a lei: un tenta-

tivo di fuga che potrà avverarsi solo con l'aiuto della donna. E il confinato politico lascerà l'isola portando con sé non solo l'amore della donna, ma anche suo figlio, lasciandola completamente sola.

1944 - Occupazione tedesca. Anna Magnani sarà al centro di un gruppo di sbandati, che lei nasconde e sfama. Ma durante una di queste spedizioni alla ricerca di cibo per tutti, il gruppo di sbandati si ricongiunge con un gruppo di partigiani e, mentre gli uomini andranno a combattere sulle montagne, la donna tornerà sola a Roma e senza carne, per non aver avuto il coraggio di uccidere l'unica mucca che avrebbe potuto assicurarle di che mangiare per tanto tempo.

Giorni nostri - Personaggio principale è una vecchia e malandata donna di strada convinta che, dentro un'automobile, magari piccola, potrebbe ancora trovare dei clienti. Con questa speranza compra un'utilitaria che diventa la sua vera casa. La lava, mette le tendine ai finestrini, i fiori tutti, la riempie di cuscini. Ma durante un'uscita domenicale, la donna resta vittima di un incidente stradale che blocca il traffico della via al mare. E, nonostante i lamenti della proprietaria che avrebbe bisogno solo di un po' di comprensione e di pazienza per dimostrare che ha ragione, prima che aggombrino la strada del reitto che è ormai la sua automobile, l'utilitaria viene sollevata dalla marea di giunti e gettata nel fosso.

e il teatro hanno troppo spesso dimenticato



Vallone durante la lavorazione); « Abbasso la ricchezza » (con De Sica); « Nella città l'Inferno » (1952); « Mamma Roma » (1962) e « Made in Italy » (1964)

MO FINALMENTE IN TV



Nannarella nel soggiorno di casa. Sincera, impulsiva (si definisce « animale istintivo »), è sempre stata lontana da ogni esibizionismo divistico

sbagliò, non ripeté niente. Il bel viso fiero entrò in primo piano nel teleschermo, per la prima volta vedeva la lucetta rossa accendersi, la cascata di capelli ebano irrompeva nel video, ma lei era immobile come una statua. Ricordò l'attore scomparso, con quella sua voce grave, calda, senza incrinature, l'umanità di Totò, non il suo essere attore, ciò che andava al di là della sua bravura, della sua inimitabilità, ciò che irraggiava attorno. Sembrava che avesse finito, ci fu una piccola pausa. « Voglio aggiungere una cosa ». E un'altra pausa. « Che meritava molto di più di quello che ha avuto dal cinema. Che il cinema, nonostante tutti i film che ha fatto, non si è accorto nella misura giusta di lui, di chi fosse veramente, nella sua grandezza, Totò ». Capii dopo, ripensandoci, il suo timore, la sua paura di sbagliare, il suo scrupolo. Per un momento, pronunciando quella frase, quella « verità », aveva tenuto che qualcuno vi potesse avvertire una nota autobiografica, un suo risentimento nei confronti di quel cinema che, come aveva impiegato Totò, salvo poche eccezioni, seguendo i gusti più facili del pubblico, così trascurava lei. Nannarella, il volto più intenso del cinema italiano, il Premio Oscar, il personaggio femminile — come era stato detto — più importante non solo del cinema italiano, ma della nostra narrativa del dopoguerra. Ma fu solo un attimo, credo: nel suo bisogno di sincerità decise che quella frase andava detta, che quella « verità » non andava nascosta. Come in fondo tutto ha una sua logica interna, una estrema coerenza: ancora una volta non fu un caso che Pasolini, il quale aveva attinto quasi sempre a volti presi dalla strada, a un certo momento ricorresse proprio alla Magnani per *Mamma Roma* e a Totò per *Uccellacci e uccellini*. Scrive di lei in un suo diario lo scrittore-regista: « Stava davanti allo specchio, con la sua angosciata tranquillità, la sua scontentezza, il suo impeto. Quello che doveva chiedermi era se quel giorno poteva recitare senza la parrucca (che di solito si mette, per comodi-

tà), in quanto voleva avere la faccia « sua », completamente « sua » per recitare l'ultima scena del film. La scena in cui le viene annunciato che suo figlio Ettore è morto e lei fugge urlando verso casa. Voleva chiedermi solamente questo. E l'ha fatto con un'aria talmente infantile, talmente sospesa, che mi ha commosso. Aveva capito perfettamente il mio desiderio di vederla ingenuamente così com'è — quasi senza trucco, con la sua faccia vera — nel momento più tragico e doloroso del film ».

« Io non sono un'attrice », dice spesso la Magnani, « detesto questa parola, io sono un animale istintivo ». Un animale istintivo della razza dei Gabin, per intenderci, come una sorta di viscerale tumulto espressivo inalveato nei canali del raziocinio. Ecco perché, a un certo momento, Strehler aveva pensato a lei per quella *Madre Coraggio* e i suoi figli di Bertolt Brecht tante volte annunciata e altrettanto rimandata. L'annuncio dei telefilm che farà per la televisione italiana è una bella notizia: non è solo una valutazione e rivalutazione doverose della « attualità » di Anna Magnani (avete pensato quanto il viso della Magnani e la sua recitazione non siano « datati », appunto perché non è una diva né il volto di un'epoca, ma una grande attrice?), ma può essere anche la ripresa di un discorso col quale ampliare la galleria di « ritratti » femminili di cui ha tanto bisogno la nostra cultura. Le premesse — regista del ciclo sarà Alfredo Giannetti, produttore Giovanni Bertolucci — sono stimolanti: sei momenti della storia e della società italiane visti attraverso la « tipicità » di una donna del tempo, appunto Anna Magnani. Insomma, una verifica, attraverso la bussola Magnani, del costume inquieto o tempestoso di cento anni di vita italiana. Non è facile, né semplice: ma a Nannarella, che ha sempre rifiutato le offerte di ordinaria amministrazione, le banali attrazioni del cinema di « routine » o le ovvie comparse in palcoscenico, piacciono appunto le imprese né facili né semplici.

DIMMI COME BALLI

di Giulio Cesare Castello

Roma, dicembre

Il lettore vorrà perdonarmi se incomincio questo discorso in prima persona. Ma debbo pur confessare, prima di mettermi a parlare di valzer e « shake », di essere, sotto più aspetti, un nostalgico. (Padronissimo chi vuole di considerarmi un reazionario). Debbo anche dire che la mia nostalgia non si rivolge tanto o soltanto all'« età favolosa », cioè all'epoca della mia personale infanzia ed adolescenza, ma si spinge ben più in là, inducendomi talvolta a pensare che mi sarebbe piaciuto vivere, all'ingrosso, fra la metà dell'Ottocento e gli anni Trenta. In tale arco di tempo si collocano infatti

la pulzella rivolgendosi a tempo, appunto, di valzer. Ma questo è un altro discorso, il quale, caso mai, dimostra fino a quale punto la « tentazione » del valzer fosse irresistibile, nel secolo scorso, dal famoso congresso (danzante) di Vienna in poi.

A proposito di Vienna: le immagini che regolarmente ci giungono, del tradizionale ballo dell'Opera nella capitale austriaca, con tutte quelle fanciulle biancovestite che si abbandonano, nell'era atomica, all'onda del valzer, mi intensiscono alquanto. Questo si chiama attaccamento alle tradizioni. E' del resto logico che ciò avvenga a Vienna piuttosto che altrove, quella e non altra essendo l'autentica patria del valzer, anche se Parigi recò un assai notevole contributo alla sua

ogni epoca ha le sue remore morali ed estetiche e quindi i suoi « scandali ». Così, quando nella seconda metà del Settecento la moda del valzer cominciò a dilagare, piovvero le scomuniche: i vescovi di Fulda e Würzburg lo vietarono, l'autorità imperiale austriaca lo mise al bando, ritenendolo dannoso alla salute del corpo e dell'anima, e nella stessa Parigi post-rivoluzionaria un poeta affermò di poter capire che le madri amassero il valzer, ma di non poter capire che esse permettersero alle proprie figlie di ballarlo.

Dal canto suo, il professore di ballo Chavanne sostiene — ci informa Gino Tanzi — che il valzer non aveva alcun rapporto con la buona danza.

La realtà, come ognuno sa, è che il valzer, dopo due secoli, sopravvive in tutto il suo splendore quale fatto artistico e culturale, e non è detto che un giorno o l'altro non abbia il suo trionfale « revival » quale danza di società. Su questo terreno, come su quello dell'abbigliamento, i corsi e i ricorsi delle mode sono tutt'altro che infrequenti.

Il « charleston », ad esempio, scattante emblema dell'impeto vitalistico dei ruggeri anni Venti, dell'emancipazione femminile, ecc., è stato rilanciato un paio di volte, nel corso dell'ultimo quarto di secolo.

Segno che si tratta di un ballo, il quale non solo ha significato (e può ancora significare) qualche cosa, ma ha raggiunto, per così dire, una sua classicità, tale da assicurare la vita perpetua, prescindere dalla durata delle inevitabili eclissi.

Altri balli, invece, godono, fatalmente, di un favore effimero: « si portano », per così dire, una stagione sola, come accade per tante fogge e colori d'abiti e cappelli.

Che fine hanno fatto, poniamo, la « carioca » o il « lambeth-walk », che pure fuoreggiarono, ciascuno nel suo particolare momento?

Un ballo di successo, nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa, lascia comunque la sua traccia, anche quando tale successo dura l'« espace d'un matin ». Il cinema, la radio, la televisione si affrettano a « registrarli ». Con una serie di spezzoni di pellicola, scelti opportunamente, si potrebbe mettere insieme una divertente ed istruttiva storia del ballo, dal valzer al « cake-

La danza di società è una delle manifestazioni più tipiche del costume. Il valzer, ballo per eccellenza, deve la sua fortuna al fatto che per decenni ha rappresentato il mezzo più efficace di dialogo fra i due sessi

alcune delle fioriture artistiche e di « costume » che mi sono più care. Del costume la danza di società è una delle manifestazioni più tipiche. E io non dico certo nulla di originale, affermando che, ad onta dell'incessante avvicinarsi delle mode e dei ritmi, il valzer rimane il ballo per eccellenza. E non solo perché gli hanno dato preziosa dignità artistica compositori come Weber e Chopin, Brahms e Richard Strauss, Ravel e via via dicendo. Figuratevi il mio godimento quando anni fa, per *Il Gatopardo*, Luchino Visconti mise le mani su un inedito valzer da salotto, recante la firma nientemeno che di Giuseppe Verdi. Il quale si lasciò magari trascinare da inopinati ritmi « ballabili » nei meno felici momenti delle sue meno felici opere dei così detti anni di galera: come quando nella *Giovanna d'Arco* i demoni cercano di indurre al peccato

fioritura ed all'evoluzione della sua tecnica. Mitteleuropa e Francia sono comunque i due fondamentali poli di irradiazione dei balli al cui ritmo la società borghese del secolo scorso celebrò i propri fasti: dalla prima si sprigionarono il valzer, la mazurka (Polonia), la polka (Boemia); dalla seconda la quadriglia, il galop, il cancan. Nomi che da soli bastano ad evocare una perduta gioia di vivere: le frivolezze mondane della Vienna asburgica, della Parigi « Secondo Impero » e infine della « belle époque », travolta dalla prima conflazione mondiale; la grande stagione del balletto romantico (Ciaikovski e compagni) da un lato, quella dell'opéra (Offenbach, Strauss — il « re » del valzer — e tutti gli epigoni) dall'altro. Stiamo parlando di balli del buon tempo antico, di una epoca cioè remotissima dalle spregiudicatezze di quella che stiamo vivendo. Ma



Un'immagine ormai classica: Fred Astaire con Joan Crawford nel film « Dancing Lady » (« La danza di Venere »). Astaire diede dignità al cinema-danzato e divenne il simbolo del ballo moderno

E' un languido ritmo es alla musica morbida es

NELL'ANNO SOLO "H

di Eric Salerno

Accra, dicembre

Lo si balla con estrema facilità. E' riposante e dopo i vari « rock'n roll », dopo gli « shake », è come andare in villeggiatura. E' un ballo estivo, languido. E' un ritorno alla musica lenta, ritmica, sincopata. Assomiglia un po' al calypso — quello di Belafonte — e racchiude lo stesso calore della musica dei Caraibi. Sarà il ballo della prossima estate. A Londra recentemente, mezzo milione di giovani sono scesi in Trafalgar Square per ascoltare, con entusiasmo, un formidabile complesso interprete di questa danza; in un lussuoso albergo della capitale inglese uno dei « capiscuola » ha sottolineato con la sua tromba la dolcezza di questa musica. Sta arrivando, dunque, l'« high-life ».



IO TI DIRÒ CHI SEI

walk», dal tango allo «shake». Quale omaggio retrospettivo migliore al valzer classico della famosa sequenza della *Vedova allegra* di Lubitsch, giocata su sapienti, raffinate alternanze di bianchi e di neri? Da un punto di vista artistico sono questi i «pezzi» che contano di più. Ma da un punto di vista di storia del costume sono più significativi brani che colgono il fenomeno nel momento del suo primo prodursi. Joan Crawford che balla sfrenatamente su di un tavolo, in mezzo ad uno sciamare di palloncini colorati, è il «charleston», è l'immagine vivente dei «roaring twenties». A volte, poi, il cinema, con la sua potenza suggestiva, contribuisce al prolungamento ed al rilancio di una moda non recentissima. Tipico il caso del tango argentino, che era giunto con successo in Europa fin dall'ultimo decennio del secolo scorso, ma dovette il rinnovarsi della propria fortuna, dopo la prima guerra mondiale, al fatto d'essere stato eseguito, con languido magnetismo, da Rodolfo Valentino in costume da gauchò, nel film *I quattro cavalieri dell'Apocalisse*. L'esemplificazione appoggiata al ricordo di questo o quel film potrebbe continuare per un pezzo. Per coloro che hanno vissuto la propria adolescenza nell'era dello «swing», poniamo, il «tip-tap» si identifica con le aeree evoluzioni di Fred Astaire e magari, perché no, con gli «exploits» della bambina prodigio Shirley Temple, immagini di una America non «amara».

D'altro canto, cinema a parte, ogni ballo di successo segna una tappa della nostra vicenda personale o collettiva. Per me, ad esempio, l'esplosione della rumba significa rimando ad una remota stagione balneare, durante la quale — fanciullo — assistevo con ammirazione all'impegno con cui le ragazze più grandicelle si applicavano ad imparare i passi richiesti dall'eccitante ritmo nuovo. Mentre per tutti noi l'avvento del «boogie-woogie» rimane sinonimo di liberazione dall'incubo del fascismo e della seconda guerra mondiale. Ritmi ispano-americani (tango, ecc.), ritmi afro-americani («charleston», ecc.) hanno caratterizzato il nostro secolo, così come il secolo precedente era stato in buona misura caratterizzato da ritmi di origine mitteleuropea e francese. Un'ondata

di esotismo, spesso assai «addomesticato», non fosse altro a causa della difficoltà di rispettare le regole originarie, spesso complesse. Gli storici ci avvertono che una tra le cause dell'effimera fortuna della «carioca» furono appunto le difficoltà di esecuzione. Un conto è il tango eseguito con le «figure» ed un altro quello eseguito senza. In fondo, chi si mette a ballare in un qualsiasi «dancing» «da spettacolo» a chi si trova ad assistere. Ora, troppo spesso questo tipo di spettacolo mi è apparso penoso. Se dipendesse da me, sarebbero autorizzati a ballare soltanto i Fred Astaire della situazione. So benissimo di avere assunto una posizione astratta e assurda. Ma per lo meno sono stato coerente: prima d'aver raggiunto i vent'anni, essendomi reso

tempi miei e di natura evidentemente, se pur magari innocentemente, pretestuosa. Adesso il ballo della mattonella è tornato in auge, ma sotto forma profondamente diversa. Non è più inteso quale mezzo atto a consentire a due persone di sesso opposto di stringersi più o meno teneramente in pubblico. Oggigiorno non c'è bisogno di ballare per poter fare questo. Sulla mattonella convenientemente illuminata del Piper balla un individuo autosufficiente sul piano di una frenetica ginnastica. La coppia tradizionale si è sciolta, almeno per il momento. In pratica, il ballo, nei locali «à la page» (non parlo, è chiaro, delle balere paesane, dove magari vive ancora la tradizione del ballo di coppie formate da persone dello stesso sesso), ha cessato di essere co-

Oggi la coppia tradizionale si è sciolta: l'esibizione si colloca sul piano di una frenetica ginnastica autosufficiente. Il ballerino è solo e nello stesso tempo è parte della collettività impegnata in una sorta di rito

conto che non esisteva alcuna possibilità ch'io diventassi un Fred Astaire, smisi di ballare, per timore di quel ridicolo, che tanti affrontano quotidianamente con sereno sprezzo del pericolo.

Il fatto è che il ballo, spettacolo a parte, è sempre stato uno svago, un giuoco di società, un atto di autoliberazione, ma anche un mezzo d'approccio nei riguardi dell'altro sesso. Cosa che avevano capito benissimo quei vescovi tedeschi che lanciarono nel Settecento i loro fulmini contro il romantico valzer.

Col passare del tempo, con l'avvicinarsi delle mode, con l'evolversi del costume, i sottintesi erotici del ballo vennero diventando sempre più palesi.

Parlo, si intende, del ballo con tutte le sue regole quali che fossero, a seconda dei casi, senza tener conto del cosiddetto «ballo della mattonella», tanto in auge ai

stituito da un insieme di «dialoghi», per tramutarsi, spesso almeno, in un insieme di «monologhi». Il ballerino è solo e nello stesso tempo parte integrante di una collettività impegnata in una manifestazione di carattere, a suo modo, rituale. Vedi tipi che danzano, agitatissimi ed insieme concentrati ed assorti, simili, in certo modo, a ciclisti che si allenano pedalando «sur place».

Io, l'ho già detto, sono ancora, da buon matusalemme di quantotanto anni, per il valzer (anche per il «charleston», intendiamoci). Però prendo atto della realtà quale è.

E penso che in fondo, superata la fase del ballo di coppia, il rituale collettivistico di oggi si riallaccia, in chiave anarcizzante, a quell'altro rituale, proprio di una società «ben ordinata», che regolava la quadriglia dei nostri nonni.

**stivo: segna il ritorno
incorpata del calypso**

O NUOVO HIGH-LIFE

Trasportato dai venti caldi dell'Africa occidentale sta per invadere l'Europa il ballo che ha stregato una nuova generazione di africani — e anche di europei — che vivono lungo le coste del golfo di Guinea. L'«high-life» — vuole dire letteralmente «alta vita», bella vita — è divenuto per essi una ragione di vita. L'allegria innata delle popolazioni dell'Africa occidentale ha trovato in questa semplice danza uno sfogo naturale. Le preoccupazioni, i guai, le tristezze scompaiono in una marea che trascina come le lunghe onde che bagnano le bianche spiagge africane. L'«high-life» è nato in Ghana e da qui si è diffuso rapidamente in tutti gli altri Paesi dell'Africa occidentale. Il pubblico ha i suoi idoli, i suoi complessi favoriti. Le gare di «high-life» si susseguono in tutta la Nazione e — fenomeno non affatto strano se si pensi alla nostra Canzonissima — sono più seguite della situazione poli-

segue a pag. 44



Il segreto dell'«high-life» non sta nei piedi, bensì nelle mani, nel sorriso, nell'allegria. Qui a fianco: si balla in una sala della capitale del Ghana, Accra. Sotto: la tromba ha un ruolo predominante nell'esecuzione dell'«high-life»

sta musica anche fuori del «continente nero». Osservare due persone ballare l'«high-life» non è sufficiente a capire questa danza. Sono necessari oltre alla musica una ventina di copie. Il resto viene naturale. I due passi dell'«high-life» sono di una semplicità estrema. Si parte con i piedi più o meno affiancati; poi si spostano in avanti ed indietro prima un piede e dopo l'altro. La posizione varia ben poco. Il passo può diventare più o meno lungo, ma come ho già detto, non è nei piedi il segreto del ballo. Perché mentre i piedi, quasi senza sollevarsi da terra scivolano avanti ed indietro, il corpo assume un atteggiamento sciolto. Assomiglia ad un pezzo di legno a cui improvvisamente sono venuti a mancare tutti gli spigoli, le asprezze, le imperfezioni. Il corpo diventa docile, oioso. Ho visto matrone dai corpi resi pesanti dall'obesità, scivolare sulla pista con la stessa grazia delle loro amiche più snelle. Vanno avanti per ore ed ore apparentemente senza stancarsi. Ballano fino a tarda ora, in un Paese — questo del Ghana — dove la vita pubblica è organizzata sugli schemi britannici, dove gli uffici sono in piena attività alle 8,30 e chiusi alle 16,30. La sera vuole dire non soltanto riposo dalle fatiche della giornata ma anche un cambiamento di temperatura. Il mercurio scende, ma resta l'umidità che rende lucidi i volti dei ballerini: un brillare affascinante messo in risalto dai colori sgargianti dei costumi delle donne. Sì, perché non si deve dimenticare che il calore del ballo, il fascino della musica è naturalmente accentuato dai vestiti delle ballerine. Insieme con le donne della Costa d'Avorio e del Mali, quelle del Ghana sono certamente tra le più belle di tutta l'Africa occidentale e reggono decisamente al confronto con le loro «sorelle» nelle altre zone del vasto continente. Hanno, in più, dalla loro il modo di vestire. Hanno le loro stoffe, in parte fabbricate in Europa, in parte ormai confezionate anche localmente. I blu intensi, i gialli delle banane, i colori brillanti presi in prestito dalla fauna locale, vanno a fasciare i corpi lunghi e quasi sempre proporzionati delle donne. Il risultato sottolinea il carattere moderno ed inequivocabilmente africano dell'«high-life». Forse quando sulle piste da ballo delle spiagge italiane le nostre giovani africanoeranno con passione i passi dell'«high-life» indosseranno anch'esse abiti lunghi ed attillati che ricordano non troppo da lontano quelli delle ghanaiene.

Eric Salerno

IL BALLO DEL '70

segue da pag. 43

tica nazionale. Le tasse, l'alto costo della vita, i problemi sociali passano in second'ordine di fronte al ritmo e ai due passi semplici di questo fantastico ballo.

Il segreto dell'«high-life» non sta nei piedi, bensì nel corpo, nelle mani, nel sorriso sul volto, nell'allegria. E' tutto il contrario del freddo «shake» in cui i due partner spesso non si degnano di uno sguardo e approfittano del tempo trascorso a ballare per pensare ai loro problemi personali, al lavoro, alla scuola. I loro volti sono duri e la danza assume non poche volte le sembianze di un rito necessario, ma non apprezzato, una ginnastica mal tollerata. Il segreto dell'«high-life», è nell'allegria, dunque, nella dolcezza dei movimenti, nella simpatia dei corpi.

Per l'Africa occidentale l'«high-life» non è più una

novità. La musica nata oltre un decennio addietro, negli anni successivi all'indipendenza, ha subito numerose trasformazioni. L'eroe di allora, E. T. Mensah, che con la sua tromba ed il suo piccolo complesso, dettava legge sulle piste da ballo, oggi è in declino. Ha portato l'«high-life» fuori dal Ghana. Ha contagiato con il suo ritmo le popolazioni vicine, dal Togo alla Costa d'Avorio, dalla Liberia, al Dahomey. Ha attraversato come un'alluvione irresistibile la fascia costiera in un momento in cui le popolazioni nere avevano bisogno di distrarsi dalla tensione derivante dalle lotte, spesso cruenti, per la loro indipendenza. Qualche diplomatico giunse addirittura ad esclamare, senza leggerezza: «finché ci sarà l'«high-life» in Africa occidentale, non ci saranno colpi di testa. Niente rivoluzioni e niente «golpe»».

L'«high-life» è stato, ed è ancora oggi, una distrazione formidabile per gli abitanti di queste Nazioni, ma non nasconde certo una indifferenza popolare. I colpi di Stato si fanno ugualmente, le lotte sindacali si impostano lo stesso, le rivoluzioni non sono mancate. Certo l'«high-life» ha resistito, si è evoluto, trasformandosi lentamente, come prescrive la vita nei tropici, fino a divenire il passatempo preferito dei ghanai, dei togolese, degli ivoriani e delle popolazioni limitrofe. E' il passatempo più economico che esista. Ballare non costa che il prezzo di una bibita e qualche volta il biglietto d'ingresso di un locale notturno. E coloro che non possono permettersi nemmeno questo lusso trovano la strada una eccellente pista su cui sfogare, con ritmo, le tensioni della giornata e le preoccupazioni di questa società in rapida evoluzione.

Forse le immense distese di sabbia del Sahara hanno ritardato l'arrivo dell'«high-life» in Europa. Recente-

mente, però, ha fatto la sua apparizione a Londra E. T. Mensah, che ha suonato la sua tromba facendo furore in un lussuoso albergo della capitale inglese. E la novità ghanaiana nell'«high-life», costituita dal complesso dei Ramblers, sempre a Londra ha attirato mezzo milione di appassionati a Trafalgar Square sotto una pioggia fitta e penetrante. Il concerto all'aperto è stato un successo: l'«high-life» si è conquistato una testa di ponte anche in Europa.

In Ghana, intanto, infuria la battaglia tra i colossi. Giorni fa in un albergo di Accra si è tenuta una gara tra E. T. Mensah ed il complesso dei Ramblers: sono stati apprezzati entrambi ma gli ultimi sono riusciti vincitori assoluti. I Ramblers hanno aggiunto colore ad una nuova dimensione all'«high-life». Hanno perfezionato la tecnica di Mensah, hanno aggiunto qualche cosa ai movimenti sinopati ideati da un altro complesso ancora, hanno sottolineato il cadenzato ritmo «afro» che oggi sta dettando il successo di que-

EL 3302



PHILIPS registra fedele... e che regali!

auto - giacche di visone - gettoni d'oro
con il Grande Concorso registratori PHILIPS



I suoni intorno a noi, le voci degli amici, le canzoni che preferiamo. Il K7 registra fedelmente, in ogni luogo. È comodo, pratico, portatile. Di minimo ingombro, alimentato a batteria o a rete, è il registratore del reporter. Preciso e sicuro, funziona con caricatori a nastro. Ideale per la riproduzione di musicassette. Inoltre, come tutti gli altri modelli Philips, vi dà il diritto di partecipare al Grande Concorso «7 premi per 7 mesi». Dal 1° Luglio 1969 al 31 Gennaio 1970, ogni mese verrà estratto un premio a scelta del valore di L. 500.000. Più un premio finale di 1.000.000 di lire in gettoni d'oro. Philips: apparecchi a nastro o a caricatori da L. 18.000 a L. 275.000.



Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como	899	1448	1367
Milano		1034	
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A. (in sloveno)	860		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia		1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Stena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578		
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Bridindoli	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salerno	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

Una pianta
d'appartamento
strana e
misteriosa...

CATTURA E MANGIA MOSCHE E INSETTI

Eppure «Venus Fly Trap» è dotata di delicatissimi fiori bianchi!



La Forza di un leone!
A peso uguale, più forte del più potente leone! Mettete un dito in una delle sue «fauci». Vedrete come stringe con forza! Eppure è inoffensiva per l'uomo: non punge e non ferisce.

Si nutre anche di carne
Quando non ci saranno più insetti in casa vostra, datele dei pezzi di carne rossa cruda. «Venus Fly Trap» li digerirà trasformandoli in sostanze nutritive che metterà in riserva nella sue radici per mantenersi in vita durante le vostre assenze!

Che appetito!
Prende di tutto! Qui ha catturato una farfalla notturna troppo grossa per farne un solo boccone. Divora tutti gli insetti che si avvicinano alle sue «fauci».

LO SAPEVATE?

La scoperta di «Venus Fly Trap» avvenuta due secoli fa — è dovuta a un celebre naturalista inglese, Arthur Dobbs. A quell'epoca, Arthur Dobbs era colonnello Governatore della Carolina del Nord, una colonia inglese d'America. Un giorno, mentre passeggiava in una foresta fu testimone di uno stranissimo spettacolo. Ai suoi piedi si trovava dei cespugli di piante molto curiose che agguistavano e divoravano tutti gli insetti imprudenti che si avventuravano sulle loro insidiose foglie. Egli poté osservare centinaia e centinaia di mosche, farfalle, maggiolino, coccinelle, vespe, scarabe, cimici di bosco e innumerevoli altri insetti farsi capire sotto ai suoi occhi da quelle piante veramente bizzarre. E, cosa eccezionale, gli insetti continuavano ad affluire senza sosta, seguendo la stessa sorte dei loro predecessori, come attirati irresistibilmente — e loro malgrado — da una specie di forza magica, quasi ipnotica.

Il 24 Gennaio 1780, Arthur Dobbs descrisse in questi termini la sua straordinaria scoperta: «La più grande meraviglia del regno vegetale è rappresentata da una specie veramente curiosa, finora sconosciuta. Quando una cosa qualsiasi si posa sulle sue foglie «trabocchetto», essa si richiude, e istantaneamente sulla preda, come della trappola a molla. A questa pianta sorprende, ho dato il nome di «Venus Fly Trap» («Venera Pigiama-mosche»). Per circa due secoli la pianta «trabocchetto» «Venus» è stata una curiosità tanto affascinante quanto rara. Essa era infatti reperibile in un unico posto sulla faccia della terra, una specie di palude della Carolina del Nord (U.S.A.). Data la sua estrema rarità era proibito arcarla. All'epoca un solo bulbo conteneva una vera fortuna e fino al 1954 era assolutamente impossibile procurare un numero sufficiente di piante per creare in serra. Ora, finalmente, abbiamo a nostra disposizione una certa quantità di questi bulbi selezionati che possiamo offrire agli amanti. Quindi, dopo di due secoli potrete infine veder crescere in casa vostra questa magnifica pianta carnivora che affascina grandi e piccini.

Per quanto riguarda la bellezza di «Venus Fly Trap», essa è veramente eccezionale. I suoi colori sono talmente incantevoli che non potrete trovarli in nessun'altra specie esistente. Grazie ai suoi bulbi selezionati, vi sarà facile farla crescere in casa vostra in tre o quattro settimane, in qualsiasi stagione.

Divora mosche, scarabei, farfalle, tarme, zanzare, cimici...

Sarete incantati ed attoniti davanti al comportamento di questa pianta straordinaria. Osservate meravigliati come da molto lontano gli insetti saranno attirati dai suoi variopinti colori e dal suo profumo di miele. Uno dopo l'altro si poseranno sulle sue foglie... immediatamente, incamminandosi le «fauci» porporine si richiuderanno per aprirsi soltanto dopo che la «preda» sarà stata inghiottita e digerita. Assieme ai vostri ospiti esisterete centinaia d'ore in questo spettacolo veramente fuori dall'ordinario senza mai cessare di essere affascinati perché «Venus Fly Trap» rappresenta proprio una delle grandi meraviglie della natura.

Adora la carne rossa cruda!

Se in casa vostra non ci sono insetti, potete benissimo nutrire la vostra pianta con dei pezzetti di carne cruda. Vedrete con quale avidità la divorerà e la digerirà, esattamente come se si trattasse di un insetto qualsiasi. Quando sarete in vacanza, non preoccupatevi per la vostra Venus! Essa si nutrirà da sola, servendosi delle riserve di cibo accumulate nelle radici grazie alla sua straordinaria voracità! E per anni e anni la vedrete prosperare senza richiedere nessuna speciale.

Educativa... interessante... decorativa...

Offrite ai vostri bambini una pianta trabocchetto Venus. Essi saranno felici di farla crescere e di



STRANA, MISTERIOSA... SPLENDIDA...

Sulle facce della terra non esiste una pianta più bella e più affascinante di «Venus Fly Trap». Durante due generazioni questa meraviglia della natura ha stupito i più grandi studiosi di botanica. La pianta «trabocchetto» «Venus», attira e afferra nelle sue «fauci» migliaia d'insetti: mosche, zanzare, farfalle, scarabei, coccinelle, tarme, cimici, ecc., ecc...

Essa si nutre anche di carne rossa cruda! Fate crescere anche voi, a casa vostra, questa pianta straordinaria, in tre o quattro settimane soltanto! Vedrete meravigliosi fogliame verde cupo svilupparsi rapidamente come della trappola color porpora, mentre dei bellissimi fiori bianchi screziati sbocceranno su lunghi steli di una trentina di cm. circa. Forte e vigorosa, «Venus Fly Trap», adorrà e abbellirà la vostra casa per lunghi anni!

scoprire un fenomeno eccezionale che simboleggia uno dei grandi misteri della natura. Venus diventerà la loro pianta preferita e l'ammirata più di qualsiasi altra. Inoltre, il suo fogliame straordinario, i bianchi fiori vellutati, le bocche porporine daranno una nota affascinante e incantevole a tutte le vostre stanze.

Vi garantiamo il germoglio di ogni bulbo

Ordinate fin d'ora i bulbi della vostra «Venus Fly Trap» e diventerete per anni ed anni con questa pianta affascinante e strana. Durante la stagione calda conservate in casa il bulbo, se lo desiderate, mettetelo sul balcone o in giardino. Da parte nostra siamo lieti di potervi offrire questi preziosi bulbi — di primissima scelta — a delle condizioni assolutamente straordinarie e ad un prezzo molto basso. Vi garantiamo inoltre che in capo a 3/4 settimane questi bulbi vi daranno delle piante veramente magnifiche come «trabocchetto» e bellissimi fiori bianchi screziati, su lunghi steli. SE COSÌ NON FOSSE VI BASTERÀ RISPEDIRE I BULBI PER ESSERE IMMEDIATAMENTE ED INTEGRALMENTE RIMBORSATI.

CARLO DARWIN PROCLAMA CHE SI TRATTA DI UNA DELLE PIÙ GRANDI MERAVIGLIE DEL MONDO!

Carlo Darwin, celeberrimo per le sue ricerche sui fenomeni naturali, rimase molto perplesso di fronte alla pianta «trabocchetto» «Venus»!

Nel 1875, egli scrisse: «Questa pianta comunemente chiamata «Venera Pigiama-mosche» è a causa della rapidità e della forza dei suoi movimenti, è certamente una delle piante più belle che esistano sulla terra... Si è sorpresi nel constatare come un semplice pezzo di carne possa provocare una similitudine. Ciò può sembrare incredibile, eppure si tratta di un fatto indiscutibile».

La pianta trabocchetto «Venus» è stata fonte di meraviglia e di curiosità non solo per i botanici, ma per tutti coloro che l'hanno vista crescere. Mettetela, ora, per la prima volta da due secoli a questa parte, anche voi potrete finalmente vederla crescere in casa vostra!

BUONO DI PROVA DA SPEDIRE A
GARDEN HOUSE (Serv. P.C.), Via U. Fossolo, 4
MILANO (20121)

Vogliate spedirmi la quantità di bulbi indicata in questo coupon, a mezzo di bolli da 100 lire, entro 60 giorni per essere rimborsati. Ritornare comunque inteso che se la pianta non spuntasse o non fosse la somma versata.

☐ 3 bulbi per Lire 2.990 ☐ 6 bulbi per Lire 4.990

Sceglie il seguente modo di pagamento:

☐ Unico assegno bancario

☐ Spedisco vaglia postale

☐ Preferisco pagare direttamente al portatore all'atto della consegna del pacco postale (in questo caso supplemento delle sole spese postali).

NOME:

INDIRIZZO COMPLETO:

CODICE POSTALE:

NOTA - Non dimenticate di mettere una crocetta nelle caselle di Vs. scelta.

ABBONANDOVVI o rinnovando il vostro abbonamento

**AL RADIOCORRIERE TV 1970 riceverete in dono
il volume ARREDARE LA CASA di Mario Tedeschi**

La pubblicazione è una guida sicura a nuove soluzioni, ad idee semplificatrici ed estrose
che servono per far bella e nuova la moderna abitazione

Ai nuovi abbonati annuali ed ai vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento per
un anno verrà inviato, entro 30 giorni dal ricevimento del versamento, il volume strenna



Con la serie «West senza tregua»

ARRIVA IN TV IL BOUNTY-KILLER



L'attore Steve McQueen, protagonista della serie di telefilm

di Francesco Bolzoni

Ricordate *Il Grinta*? Era un film dove John Wayne, più scorbutico e più acciaccato del solito, dava la caccia ai delinquenti al solo scopo di intascare un premio in denaro. Il «bounty killer», ossia chi per quattrini perseguita i fuorilegge, è una figura abbastanza recente nella narrativa cinematografica western. Il suo ingresso in scena risale, probabilmente, ai tempi del *Cavaliere delle valli solitarie* di George Stevens. Ma, allora, non si ammetteva un protagonista «sggradevole», e il regista finiva col disegnare, mentre l'azione procedeva verso l'epilogo, una bella aureola intorno al capo di Alan Ladd. A portare alla «dannazione» il personaggio, pensarono, più tardi, i registi dei telefilm. Esauriti, per superaffollamento, gli sceriffi, i cow-boys, i banditi romantici sul tipo dei fratelli James, essi si affidarono, a un certo punto, ai «bounty killers». Il più attendibile tra tutti si rivelò un attore biondiccio, dalla faccia enigmatica: Steve McQueen, il protagonista della serie televisiva *West senza tregua*.

Morti violente

Nei racconti che vedrete a partire da questa settimana, la figura interpretata da McQueen si chiama Randall. E' un tipo che non ama parlare molto di sé. A ragione: nel suo passato, abbondano le morti violente. Per una manciata di dollari, «sporchi» per definizione, egli snida i fuorilegge sulla cui testa grava un'alta taglia, quelli poco quotati alla banca della giustizia non gli interessano. I manifesti, che recano l'investigazione: «ricercato: vivo o morto», costituiscono la sua lettura preferita.

Il protagonista di *West senza*

tregua, sia per l'indole del personaggio, sia per l'istrionismo dell'attore che lo impersona, risulta abbastanza insolito, almeno in televisione. Tradizionale in sommo grado è, invece, la cornice entro cui si muove. Siamo nel West classico, non ancora deformato dai cosiddetti «spaghetti-western»: file di case di legno, banche-empori, il saloon scalcinato, strade di terra battuta, campagne a perdita d'occhio.

Benefica influenza

Una cornice così casalinga, così bonaria, a lungo andare, non poteva non avere una benefica influenza su Randall. A un certo punto della serie (di lunga tenuta sui teleschermi americani), egli finì col trasformarsi. Sempre meno duro, sempre meno spietato, cominciò a distinguere tra il fuorilegge «sfortunato» e il cattivo sul serio.

I produttori, visto il successo della serie, decisero di lanciare anche nel cinema il personaggio. Gli affidarono però, per l'occasione, il ruolo di un «bounty killer» in abiti moderni, dotato di licenza: il poliziotto di *Bullitt*. Prova, anche questa, degli stretti legami che intercorrono, in America, tra cinema e televisione. Hollywood, da qualche anno, ricava una parte non secondaria dei suoi utili dalla produzione dei telefilm, dove tra l'altro allena registi, sceneggiatori e attori. I telesoristi sono considerati una specie di macchina della verità, che consente di saggiare gli umori degli spettatori, di controllare il gradimento di un genere, di valutare la resa di un personaggio. Se esso «funziona» sui piccoli schermi, si pensa, conviene trasferirlo su quelli grandi.

Il primo episodio della serie West senza tregua va in onda domenica 7 dicembre alle ore 22.30 sul Secondo Programma televisivo.

*In questo regalo
il cuore
si sente,
il valore
si vede*



Doblone-Aurora il regalo prezioso

C'è sempre un'idea Aurora per festeggiare le occasioni più belle. Questa si chiama Doblone. Il cofanetto Doblone, in legno pregiato, racchiude una stilografica con pennino in oro massiccio e una penna a sfera, entrambe laminate oro. Doblone si regala volentieri e si riceve con piacere perché ha un valore che dura sempre. Lo troverete presso stilografi e altri specialisti, che saranno lieti di mostrarvi tutta la scelta dei regali Aurora.

È un'idea

AURORA

Lire 16.000

Gianni Morandi e Rita Pavone vicini ad una svolta: lui con il cinema, lei presentatrice?

A CAN

QUELLI CHE VOGLIONO

Massimo Ranieri prima «maglia rosa» nella nuova fase dello spettacolo: le cartoline-voto danno ragione a «l'O sole mio». Endrigo e Little Tony in difficoltà: improbabile che riescano a passare il turno. Ma hanno pronto un motivo per la rivincita di Sanremo

di Ernesto Baldo

Roma, dicembre

Il trionfo di Gianni Morandi, la nuova débacle di Rita Pavone, la maglia rosa di Massimo Ranieri, l'exploit di Rossana Fratello, la quasi certa eliminazione di Sergio Endrigo e di Little Tony, che lo scorso anno erano riusciti ad entrare nel gruppo dei dodici finalisti, sono i fatti salienti della seconda fase di *Canzonissima*. Gianni Morandi, nonostante l'attacco portatogli da Al Bano, è riuscito a far convergere su di sé la grandissima parte dei voti delle giurie. Rita Pavone, invece, è stata nuovamente contestata dai

giudici e si è dovuta accontentare del settimo posto. La cosa non l'ha sconvolta: «Non m'importa tanto il risultato», ha detto, «quanto il fatto che la galleria abbia reagito molto bene alla mia canzone. E questo mi sembra di buon auspicio per i voti-cartolina che mi auguro risolveranno le mie posizioni». Il punteggio, d'altronde, non ha sollevato questa settimana polemiche. I cantanti dietro le quinte sembravano soddisfatti. Patty Pravo ha, tuttavia, voluto precisare che, secondo il suo parere «professionale», i bocciati dalle giurie «sono in fondo i cantanti che hanno lavorato meglio, che si sono impegnati di più davanti alle telecamere, per esempio la Vartan. E poi», ha aggiun-

to, «ha giocato molto nelle votazioni una popolarità collaudatissima come quella di Morandi e Al Bano». Indipendentemente dai risultati, tanto Morandi quanto la Pavone sono stati ancora una volta al centro dell'attenzione al teatro Delle Vittorie.

La strada di Dorelli

Entrambi sembrano oggi alla vigilia di una svolta: il ragazzo di Monghidoro appare sempre più affascinato dalla macchina da presa e Rita dall'idea di abbandonare gradualmente la attività vera e propria di cantante per diventare animatrice di spettacoli televi-



Marcello Marchesi nostro inviato speciale del sabato sera

IN CASA DEL PROF.

«noja tripudians». Ma su questa puntata non ha trovato niente da dire.

Solo, vedendo la Pavone ormai stramamma vestita in tenuta giamburresca ha sospirato «O tempora o mores!» aggiungendo subito dopo, con riferimento non so a chi, «svanitas svanitatum».

E quando ha realizzato che la Villani, la Patty e la Vartan erano in pantaloni, ha chiarito il suo gradimento a questa moda che vuole le donne pantalonate con la frase «Vade retro, sottana». Morandi ha stravinto dimostrando che anche se canta *Non voglio innamorarmi* quello che vuole davvero è vincere.

Al Bano si è posto alle sue costole con *Pensando a te*, forse pensava a lei. Si sa che, per Al Bano, «tutte le strade conducono a Romina». I biondi, e cioè Nino Ferrer, Patty e Vartan, indipendentemente dalle votazioni dei maghi bolognesi e degli attori del bar di via Teulada, hanno spettacolarmente soddisfatto più degli altri.

Villaggio, trasformatosi in barista, non è riuscito a battere il barista di Ceccano di «Fusse che fusse la volta bona».

Tutto sommato, è stata una puntata sorridente, anche le Kessler hanno fatto un balletto comico e hanno preso parte a una coreografia su Milano nella quale, udite, udite, non c'era nemmeno una canzone di Giovanni D'Anzi, bensì una del crepuscolar-cantautor-poeta Memo Remigi e cioè *Innamorarsi a Milano*.

Il professore di latino poi ha ricevuto una telefonata del condomino del piano di sotto che protestava per l'audio troppo forte. Accontentato il vicino, il professore ha mormorato con odio «Homo condomini lupus».

C'è stata un po' di confusione nel conteggio dei voti, ma questo poteva essere un modo come un altro per mettere un po' di suspense in una trasmissione che, oramai, fila come l'olio e ha, nella graduatoria dei cantanti, l'ubi consistam e cioè il punto forte dello spettacolo.

C'è stato anche un Dorelli al pianoforte con un Vianello che, per compiacenza, faceva finta di non riuscire a cantare a tono. Brava la Sandra Mondaini vestita come la Massari nei *Fratelli Karamazov*.

Finita la puntata quando è apparsa la Aba Cercato il nostro professore ha commentato «Nigra, sex, famosa». E' un tipetto quel professore! Va sempre in palestra forte del motto «Mens sauna in corpore fauno» e quando gli ho chiesto qual è la sua tecnica di conquista femminile, mi ha sussurrato «Memento laudare semper».

E' stata una bella serata e, per finire, quando il discorso è andato a parare sul dialogo con l'Oriente, lui ha concluso «Navigare necesse a est».

Dopo di che sono corso immediatamente a casa a scrivervi tutto quello che avevo sentito per paura di dimenticare qualche cosa. Spero di no.

Marcello Marchesi

L'ultima puntata di *Canzonissima* l'ho vista in casa di un professore di latino, quello che dà le ripetizioni a mio nipote. E' uno che ha un debole per Patty Pravo e suole ripetere di lei «Pravo, sed apta mihi» e quando gli chiedono il suo parere su di lei esclama «Non plus ultra».

Io ho le mie idee, ma ho cercato di non contraddirli, pur proponendomi di ricordare tutte le strane frasi in lingua neon-latina che escono dalla sua bocca di latinista immerso nella modernità. E' uno che non lesina battute neon-cattive e severi giudizi. Per esempio, una delle prime puntate di *Canzonissima* che non gli era piaciuta (chissà perché) l'aveva definita

ZONISSIMA

CAMBIARE MESTIERE



cantante-attore napoletano è riuscito infatti a risalire, con le cartoline voto, l'handicap delle preferenze non accordategli dalle giurie alle quali non era apparso troppo convincente nell'interpretazione di *'O sole mio*. Bisogna tener presente che le giurie sentenziano a caldo, dopo aver ascoltato l'esecuzione, e quindi sul loro verdetto si ripercuote inevitabilmente il peso dell'interpretazione soprattutto se questa avviene « dal vivo ». I voti-cartolina, invece, sono voti di stima e di simpatia che hanno meno a che vedere con l'esecuzione. L'altra settimana, inoltre, le preferenze « via posta » hanno consentito ad Orietta Berti di inserirsi al secondo posto davanti alla rivelazione Rosanna Fratello, retrocessa terza, posizione, comunque, più che onorevole per questa ragazza « nata »

Durante le prove di « Canzonissima »: Teddy Reno e Rita Pavone a colloquio con il regista Antonello Falqui. Secondo certe indiscrezioni, Rita sta pensando ad abbandonare gradualmente la musica leggera

come cantante dieci mesi fa a Sanremo dove rimpiazzò in extremis Anna Identici. Con il successo di *Canzonissima*, Rosanna Fratello si affianca a Nada come rivelazione dell'anno.

Le più rilevanti sorprese del torneo canoro riguardano Sergio Endrigo e Little Tony che nella classifica definitiva della trasmissione di sabato 22 novembre sono stati relegati rispettivamente al quarto e al settimo posto per cui difficilmente potranno rientrare in gara a *Canzonissima*. La rivincita per i due cantanti è rimandata quindi al festival di Sanremo per il quale hanno entrambi già pronta la canzone-bomba. Lo scorso anno a *Canzonissima* Endrigo e Little Tony si erano qualificati tra i dodici finalisti, insieme a Morandi, Villa, Al Bano, Patty Pravo, Orietta Berti, Dorelli, Milva, Shirley Bassey, Caterina Caselli e Marisa Sannia.

Claudio resiste

La lotta, in questa competizione canora abbinata alla Lotteria di Capodanno, si fa di settimana in settimana più appassionante per via

del logorio di certi big dell'ultima « generazione », logorio che, per la verità, non riguarda l'intramontabile Claudio Villa.

La notizia della tragica scomparsa di un compagno di lavoro ha turbato profondamente la settimana scorsa l'intero staff di *Canzonissima*. Piero Visentin, uno dei due assistenti di studio addetti ai collegamenti con le giurie esterne, è morto in un incidente stradale alla periferia di Bologna, dove si trovava appunto per le riprese al Teatro dell'Antoniano che ha ospitato i dieci maghi illusionisti chiamati a votare per un gruppo di concorrenti del sabato sera.

Visentin era ormai un personaggio degli studi televisivi. Da sedici anni, infatti, lavorava per la televisione, prima a Milano e poi a Roma. Collaboratore dei più popolari registi, legato alle più grosse produzioni, prima di diventare assistente di studio, Visentin aveva avuto anche un'esperienza nel mondo della canzone. Di Visentin cantante, infatti, si ricorda l'incisione di un 78 giri che Daniele D'Anza utilizzò come commento nella traduzione televisiva di un racconto di Moravia.

sivi o teatrali. La giovane mini-cantante torinese, in altre parole, intenderebbe seguire la strada di Dorelli. Né l'uno né l'altra professano apertamente la loro aspirazione di cambiare mestiere, ma dai loro programmi si rileva chiaramente l'intenzione di crearsi un « posto » di ricambio. Per Morandi sarà decisiva l'esperienza cinematografica che avrà a gennaio quando comincerà a girare un film con Pietro Germi. Un ciclo di show televisivi, dall'aprile del '70, attende « pel di carota ». D'altra parte gli show portano fortuna alla Pavone e le consentono, in certi casi, di conquistare ugualmente mercati stranieri. « A Tel Aviv », ci ha detto, « sono una vedetta popolarissima. La televisione israeliana ha appena 7 mesi di vita, ed ha già trasmesso tre miei show ». Massimo Ranieri è la prima maglia rosa del secondo turno di *Canzonissima* '69. Il

Personaggi fra le quinte: l'équipe dei tecnici

Tremano per Villaggio

che passa da Bruxelles

di Eduardo Piromallo

Roma, dicembre

Quando si parla dei costumi di *Canzonissima* si pensa ovviamente all'ideatore e non alle sarte che hanno realizzato i suoi modelli. La stessa cosa succede quando si considera una scena dello spettacolo del sabato sera o una bella inquadratura. E' chiaro che nel primo caso il giudizio tocca l'autore delle scene e nel secondo caso il regista. Ma sia i costumi, sia le scene, sia le inquadrature di *Canzonissima* come di altri spettacoli televisivi sono frutto di un lavoro di squadra. E ogni squadra, logicamente,

segue a pag. 51



Tre fra i componenti dell'équipe tecnica di « Canzonissima 1969 »: da sinistra, Francesco Campone (primo controllo video), Franco Galvan (capo tecnico) e Carlo Gerina (tecnico audio)

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile, al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per cinque tratti di rasatura.
- 3 Una cartuccia che lo contiene, sostituibile quando il nastro è esaurito.
- 4 Un «regolatore» di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

Techmatic Gillette — il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.
Il nuovo modo di radersi.

Techmatic® Gillette®

il nuovo modo di radersi

CANZONISSIMA

IN GARA NEL 2° TURNO

Sabato 22 novembre

MASSIMO RANIERI (O sole mio)	voti 321.481	MILVA (Se piangere dovrò)	voti 117.200
ORIENTA BERTI (L'altalena)	239.406	ROBERTINO (Contento in, contento anch'io)	82.553
ROSANNA FRATELLO (Non sono Maddalena)	224.483	SERGIO ENDRIGO (1947)	82.411
LITTLE TONY (Non è una festa)	167.919	MAL (Occhi neri, occhi neri)	76.929

La classifica di questa «manche» è definitiva comprendendo sia i voti delle giurie sia i voti-caroline.

Sabato 29 novembre

GIANNI MORANDI (Non voglio innamorarmi più)	voti 91.000	CARMEN VILLANI (Se)	voti 31.000
AL BANO (Pensando a te)	74.000	PATTY PRAVO (Ballerina ballerina)	29.000
NINO FERRELL (Bonne nuit)	36.000	RITA PAVONE (Dimmi ciao bambino)	28.000
MARISA SANNIA (La playsa)	36.000	SYLVIE VARTAN (Abracadabra)	25.000

La classifica di questa «manche» è provvisoria comprendendo soltanto i voti delle giurie: ad essi andranno aggiunti i voti-caroline.

Sabato 6 dicembre

TONY ASTARITA (La Paloma)	DOMENICO MODUGNO (Simpatia)
SHIRLEY BASSEY (Concerto d'autunno)	NADA (Innamorata di te)
DALIDA (Nel 2023)	MARIO TESSUTO (Nasino in su)
JIMMY FONTANA (?)	CLAUDIO VILLA (Ti voglio tanto bene)

Dei 24 cantanti rimasti in gara nel secondo turno i dodici meglio classificati verranno ammessi alle due semifinali del 13 e 20 dicembre.

segue da pag. 49

si muove secondo precise direttive.

Nella nostra galleria dei protagonisti oscuri di *Canzonissima* abbiamo già parlato dell'assistente di studio, dell'esperto delle luci, dell'assistente alla regia, dei cameramen. Questa volta è il turno di una squadra, della équipe tecnica del teatro Delle Vittorie. A capo di questo gruppo è Franco Galvan, un romano di 38 anni che lavora in televisione dal 1957. «Il mio», spiega lo stesso Galvan, «è un lavoro di coordinamento, tenere i fili dei vari reparti tecnici ed assicurarne il perfetto funzionamento». In parole più semplici, Galvan deve pensare ai cameramen come all'eidophor (il grande schermo sul quale vediamo le giurie esterne), all'ampex (macchina di registrazione video) come al mixer (lo strumento che manda in onda le immagini selezionate dal regista).

I geologi

Nel suo lavoro le giornate di maggior tensione sono quelle del venerdì e del sabato, il venerdì con la prova generale, e il sabato con la registrazione.

Una delle grosse preoccupazioni è provocata dal collegamento con le sedi delle giurie esterne che vengono decise all'ultimo momento. Non sempre è facile avere le linee telefoniche disponibili. Il problema si complica ulteriormente quando Boncompagni o Villaggio si trovano oltre confine. Tanto per citare un caso le immagini della giuria di Madrid giunsero a Roma attraverso un circuito che passava per Bruxelles. L'immagine e il

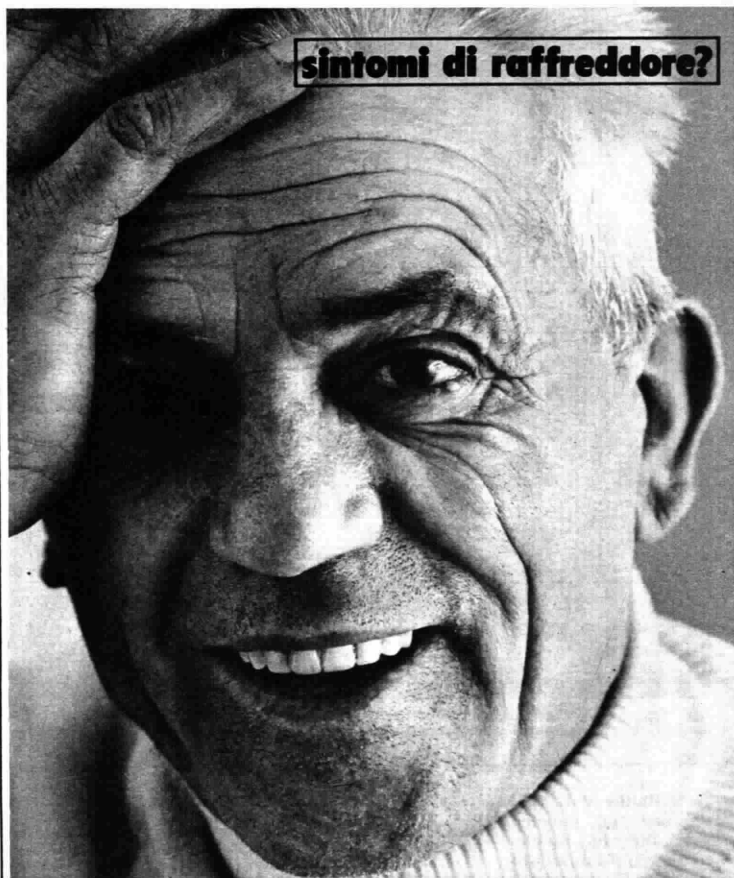
parlato di una qualsiasi scena viaggiano spesso su canali differenti e ciò crea altre difficoltà per l'uomo che è responsabile del settore.

Del «gruppo Galvan» fanno parte Francesco Campellone, primo controllo video; Emilio Caruso, secondo controllo; Carlo Gerina, tecnico audio; Maurizio Aldrovandi, secondo tecnico; Fernando Florio, operatore del mixer; e i cinque cameramen.

Campellone e Caruso sono due giovani che nelle ore libere frequentano i corsi di Geologia all'Università, il secondo, in particolare, ha partecipato qualche tempo fa ad una spedizione nell'Asia Minore come scalatore. Il tecnico audio, Carlo Gerina, è uno dei personaggi più corteggiati dai cantanti. E' a lui, infatti, che i protagonisti di *Canzonissima* si rivolgono per avere consigli e suggerimenti e per chiedere aiuto nei momenti critici di una interpretazione: tocca infatti a Gerina il dosaggio del volume delle voci e dei suoni. L'operatore del mixer, infine, è l'uomo che traduce su una piccola tastiera gli ordini di Antonello Falgui. Il mixer è appunto una tastiera composta da alcuni pulsanti ognuno dei quali corrisponde ad una telecamera. Per il passaggio da un primo piano ad un totale, il regista dice soltanto un numero, 3 per esempio o 1, i numeri cioè degli obiettivi puntati sullo spettacolo. «Nel mio orecchio», dice Florio, «alla fine di ogni puntata risuonano sempre gli stessi numeri e diventano un'ossessione».

Eduardo Piromallo

Canzonissima va in onda sabato 13 dicembre alle 21 sul Programma Nazionale TV e sul Secondo radio.



sintomi di raffreddore?

"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“Mi chiamo Bepi Zanon, vecchio canottiere... beh, vecchio... sono ancora un osso duro! Certo, ogni tanto l'umidità mi fa brutti scherzi; ma la spunto sempre io, col mio ASPRO...”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!



Il professor Aldo Sandulli, presidente della RAI, ha partecipato alla discussione

La Radio Vaticana ha dedicato una «piccola inchiesta» ai delicati problemi posti dall'enorme diffusione dei mezzi di comunicazione sociale

LIBERTÀ E CENSURA

La Radio Vaticana, per la rubrica «Piccole inchieste», ha mandato in onda il 13 novembre scorso un dibattito sul tema «Libertà e censura nei mezzi di comunicazione sociale». Dopo la presentazione di padre Francesco Pellegrino, sono intervenuti il prof. Aldo Sandulli, presidente della RAI; il prof. Pietro Prini, ordinario di Filosofia all'Università di Roma e membro del Comitato Direttivo della RAI; il dott. Renzo Tian, critico teatrale de «Il Messaggero»; il prof. Rinaldo Orecchia, docente di Filosofia del Diritto all'Università di Roma e membro della Commissione di censura cinematografica; il dott. Guglielmo Zucconi, direttore della «Domenica del Corriere»; e padre Enrico Baraghi della «Civiltà Cattolica».

Pellegrino

L'autunno caldo che attraversa l'Italia non è un fatto isolato. Sarebbe meglio parlare di anni caldi in un mondo surriscaldato. In quale nazione e su quale argomento non si rivela un disagio, una contestazione, un premere vicendevole tra forze opposte? Alla base di

tutto — si tratti di economia, di politica, di arte, e perfino di religione — c'è uno squilibrio. Uno squilibrio tra l'uomo dalle nuove dimensioni o sue idee, e le tradizionali strutture. Ma restringiamo a un recinto concreto questo discorso e precisamente allo squilibrio che si rivela nel campo della circolazione

problema tra libertà e censura.

Questo problema proponiamo nella piccola inchiesta di questa sera con la domanda: come armonizzare libertà e censura nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale?

Sandulli

E' noto che la Costituzione

site Commissioni, nelle quali sono parte determinante le categorie interessate, per la proiezione in pubblico di film e per la rappresentazione di spettacoli teatrali. A tale genere di nulla osta sono soggetti anche gli spettacoli artistici — tanto filmati o altrimenti registrati, quanto riprodotti direttamente dal vivo — trasmessi dalla radiotelevisione. Non

non deve significare, infatti, per qualsiasi mezzo di comunicazione sociale, licenza assoluta, e nemmeno licenza di tutto ciò che non sia condannato dalla legge penale. Ma ciò vale — deve valere — ancor più, e a maggior ragione, per un mezzo come la radiotelevisione, ormai presente in tutte le case. Essa raggiunge, senza interlocutori, tutti gli occhi e tutte le orecchie, quelle di chi sa sceverare, come quelle di chi, meno provveduto di intelligenza o di cultura, non è in grado di farlo, o di farlo appieno. E non le può esser consentito di violentare surrettiziamente le coscienze.

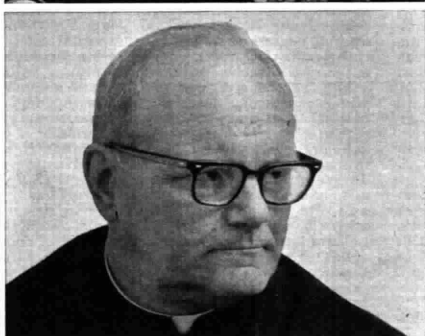
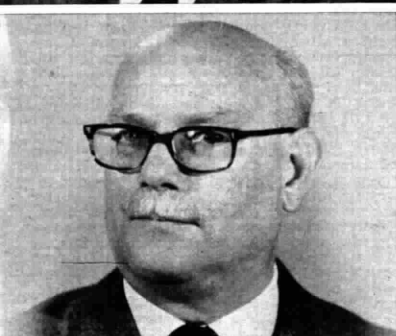
L'obiettività, se è regola deontologica per chiunque abbia a disposizione un mezzo di comunicazione sociale e se ne avvalga, è perciò imperativo categorico per un ente radiotelevisivo di Stato. E — mi è gradita questa occasione per ripetere un mio fermo pensiero — essa vuol dire (al massimo limite ragionevole) totalità, esattezza e completezza nell'informazione; e — nelle interpretazioni, nelle opinioni, nelle idee — giusto equilibrio nella scelta dei contenuti, non unilateralità, raffrontabilità dei punti di vista. Nessuno sforzo deve essere risparmiato perché gli uomini della radio e della televisione, e chi è chiamato a rispondere del loro operato, si tengano costantemente a tali precetti. La osservanza di essi è, d'altronde, condizione della legittimità del monopolio pubblico della radiotelevisione.

Al dibattito, introdotto da padre Francesco Pellegrino, sono intervenuti il prof. Sandulli, presidente della RAI, il prof. Prini e il prof. Orecchia dell'Università di Roma, il critico teatrale Renzo Tian, il direttore della «Domenica del Corriere» Guglielmo Zucconi e padre Baraghi di «Civiltà Cattolica»

pubblica delle idee. In parole povere all'uso dei mezzi di comunicazione sociale. Gli elementi che non trovano ancora un equilibrio costituiscono un grosso problema sono: i fornitori di idee, gli editori, i produttori, gli editori di spettacolo; i ricettori, cioè il pubblico, e tra gli uni e gli altri coloro che sono investiti del potere di assicurare il bene comune e il progresso civile di una nazione; in altre parole l'autorità. Ridotto il tutto ai minimi termini, diremo: in fatto di comunicazioni sociali esiste tuttora lo squilibrio, forse il conflitto o comunque il

italiana, mentre esclude, per la stampa, qualsiasi forma di autorizzazione o censura, e cioè qualsiasi forma di intervento preventivo dello Stato sul pensiero che si intende manifestare, lasciando alla legge di stabilire provvedimenti adeguati a reprimere gli abusi commessi nell'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero attraverso il mezzo della stampa, non pone un analogo divieto per gli altri mezzi di diffusione del pensiero. E difatti la legge prevede la necessità di nulla osta amministrativi, variamente modulati e sostanzialmente rimessi ad appo-

è sottoposta ad alcun nulla osta, invece, la trasmissione radiotelevisiva di notizie, interviste, commenti, dibattiti, divulgazioni culturali, e in genere ogni altra trasmissione a contenuto di tipo giornalistico. La legislazione non ha ritenuto di dover intervenire in materia. Ciò fa sentire quanto immensa sia la responsabilità morale e sociale di coloro che presiedono a quel formidabile mezzo di diffusione del pensiero che è la radiotelevisione, tanto più quando esso venga gestito — come da noi — in regime di monopolio. Libertà da censura preventiva non può e



Sono intervenuti al dibattito, da sinistra a destra e dall'alto in basso: il professor Pietro Prini, membro del Comitato Direttivo della RAI, i giornalisti Guglielmo Zucconi e Renzo Tian, il professor Rinaldo Orecchia, membro della Commissione di censura cinematografica, e padre Enrico Baragli

Prini

Ogni sera, dalle venti e trenta alle ventidue, una decina di milioni di italiani stanno davanti al video. Dieci milioni. Si fa presto a dirlo. Chi si rende conto, responsabilmente, dei limiti che bisogna imporre ai propri discorsi dinanzi ad un pubblico appena un poco differenziato, per rispettare l'ingenuità o l'innocenza o la sensibilità o la suscettibilità o le opinioni plausibili dell'uno o dell'altro dei propri ascoltatori, prova un senso di vertigine di fronte a questo abisso umano in cui cadono i messaggi televisivi.

I difensori della libertà d'espressione avrebbero certamente cento ragioni, se esistesse un'effettiva libertà di scelta e un'effettiva capacità di critica dalla parte di coloro a cui i messaggi sono rivolti o che, in qualunque maniera, li possono ricevere. Per sé, ciascuno è libero, e responsabile soltanto di fronte a se stesso, delle proprie idee, dei propri sentimenti e dunque anche delle proprie espressioni. Nessun libro è da bruciare, ma semmai è da togliere dalle mani di chi non è ancora capace di leggerlo liberamente, cioè criticamente.

Non c'è un reato di espressione, come non c'è un reato di opinione o di emozione. C'è o ci può essere invece quello che potremmo chiamare un reato di comunicazione. Se il mondo degli uomini fosse fatto soltanto di persone dotate di maturità critica e di una reale libertà di scelta, non si porrebbe alcun problema

di censura o di repressione della comunicazione. Avviene al contrario, lo sappiamo tutti ogni giorno, che questo tipo eletto di umanità è una così esigua minoranza. Gli altri, la grande maggioranza, hanno diritto ad essere difesi dalla minaccia di un condizionamento e di una vera e propria alienazione che sono o possono essere quotidianamente eser-

televisione e la radio vengo- no in mezzo a noi, nelle nostre famiglie, nelle ore del nostro stare insieme, avendo creato ormai per molti una specie di consuetudine fisiologica al consumo quotidiano dei loro messaggi. Tener conto di questo, significa riconoscere la necessità di un giusto controllo — e, in parole chiare, di una giusta censura — della

Tian

La parola censura, nella consuetudine del nostro linguaggio, ha un suono esclusivamente punitivo. Ma non dimentichiamo che essa proviene dal verbo latino che significa l'espressione di una valutazione, di un giudizio. Quando si parla della censura applicata alle varie forme di spettacolo, e so-

mi sembra che questo provvedimento abbia condotto a un deterioramento del livello morale degli spettacoli, che semmai è da ascrivere ad altri fattori, quelli legati alla crisi generale della società.

Anzi, si è visto che l'arma della censura preventiva, oltreché scarsamente efficace, poteva risultare controproducente.

In una società sempre più regolata da inesorabili meccanismi pubblicitari, è accaduto ed accade spesso che lo strumento della proibizione si trasformasse in una involontaria misura di diffusione per vie extra artistiche. Non è un mistero che taluni produttori di spettacoli privi di scrupoli vedono, ad esempio, nell'avviso di proibizione ai minori, una preziosa formula di allettamento del pubblico. E' così accaduto, ed accade, che una misura il cui scopo dovrebbe essere quello di una profilassi morale, abbia in realtà contribuito al serpeggiare di epidemie collettive. Attraverso questa ingannevole strada del falso scandalo, prodotti di una desolante mediocrità artistica hanno avuto il regalo di una risonanza che altrimenti non avrebbero mai conosciuto.

Il problema va visto sotto un altro profilo. Caduto l'istituto della censura preventiva e burocratica, dobbiamo essere pronti ad esercitare altre forme di censura, che non consistono nella applicazione di canoni o norme fisse. Esistono altre sedi

Ogni sera dieci milioni di italiani si trovano davanti al video. E' una massa eterogenea e diversissima per età, cultura, sensibilità, che crea gravi responsabilità nell'elaborazione dei «messaggi» ad essa rivolti. Tenendo conto dei valori su cui si fonda la convivenza, i controlli non devono diventare arbitrio

citati dall'immensa potenza dei mezzi della comunicazione sociale. La responsabilità sociale della comunicazione, affidata a questi mezzi, cresce in diretta proporzione con l'estensione e con il più facile accesso della sua fruibilità a pubblici più vasti e quindi di meno alto livello intellettuale e critico. Così il film sarà più incriminabile del libro, e il messaggio televisivo e radiofonico più che non il film. In realtà, il libro bisogna acquistarlo o chiederlo in prestito alla biblioteca, e, per andare al cinema, bisogna uscire di casa e aver deciso di vedere questo o quel film, ma la

programmazione radiotelevisiva. Si dirà che il problema difficile è quello di accordarsi sui criteri con cui essa deve essere esercitata? Io ritengo che, in una società democratica che ha fondato i propri ordinamenti su alcuni valori e su alcune norme fondamentali della convivenza — il valore della famiglia, il rispetto e la salvaguardia della libertà e dell'integrità della persona, la promozione culturale e sociale della comunità — la Carta costituzionale possa anche essere un codice sufficientemente preciso dei criteri e dei vincoli etici delle nostre comunicazioni sociali.

prattutto al teatro che ne è la matrice, bisognerebbe risalire a questo significato ideale.

Se una forma di censura è desiderabile e necessaria, è proprio questa, assai più di quella affidata alle mansioni burocratiche o politiche che inevitabilmente finisce per trasformarsi in controllo ideologico e repressione della libertà, come ci dimostrano tristi esempi provenienti da tutte le latitudini.

In Italia da sei anni è stata abolita la legge sulla censura teatrale preventiva, quella che colpiva gli spettacoli vietandoli prima ancora che venissero rappresentati. Non

LIBERTÀ E CENSURA

segue da pag. 53

e altri modi per esercitare una censura autentica: l'autocensura di chi scrive, all'estetica e produce spettacolo, la coscienza morale e intellettuale dei singoli e dei gruppi, la legge penale che colpisce l'utilizzazione commerciale di elementi estranei alle ragioni dell'arte, la reazione meditativa a tutti i tentativi di contrabbando come merce culturale i sottoprodotti della licenziosità o della morbosità. Sono operazioni che si possono compiere ogni giorno sul terreno del dibattito e del confronto di idee: e si può star sicuri che da questo tipo di censura non usciranno né falsi scandali né falsi martiri. Perché questa censura fa leva sulle responsabilità di chiunque è chiamato a scervellare il vero dal falso, il genuino dal posticcio, il difficile cammino dell'arte dal solletico della curiosità. Il teatro è rimasto, nel mondo moderno, uno dei pochi luoghi che devono servire da specchio e da tribunale della coscienza individuale e collettiva. Perciò, se censura dev'essere, essa deve esercitarsi anzitutto nell'animo e nella coscienza.

Orecchia

Libertà e censura sono due termini antitetici, inconciliabili tra loro, o possono, in una società bene ordinata, coesistere pacificamente? A mio parere, i due termini possono perfettamente andare d'accordo, purché la libertà non si confonda — come purtroppo spesso avviene — con l'arbitrio indiscriminato, ma s'intenda quale possibilità di agire in un contesto sociale senza altri impedimenti che quelli imposti dal rispetto della libertà altrui; e per censura s'intenda non l'interferenza poliziesca ispirata da una determinata ideologia — come avviene tuttora in molti Paesi —, ma il ponderato e limitato intervento dell'autorità, diretto unicamente alla salvaguardia di alcuni valori morali, politici e religiosi, sui quali si fonda e si deve fondare una civile comunanza.

Per quanto riguarda il cinema, troppo spesso si è gridato contro la censura, accusandola di tarpare le ali alle geniali manifestazioni di autori e di registi. In realtà, il più delle volte si tratta di film senza nessun valore artistico, che hanno per unico scopo quello di far danaro.

In Italia attualmente, in base alla legge n. 161 del 21 aprile 1926, la proiezione in pubblico dei film è subordinata alla nulla osta del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, che viene rila-

sciato su parere conforme di speciali Commissioni, composte da un magistrato, da un docente di materie giuridiche, da un docente di psicologia, da un docente di pedagogia e da tre membri rappresentanti rispettivamente le categorie dei registi, dei produttori e dei giornalisti cinematografici. Come va giudicata questa legge? A mio parere è indispensabile — almeno fino a quando registi e produttori non saranno capaci di un autocensura (e attualmente ne siamo ancora ben lontani) — che un mezzo così importante di comunicazione sia controllato, soprattutto per la tutela dei minori, particolarmente sensibili, data la loro età evolutiva. Direi anzi che detta legge andrebbe perfezionata, soprattutto nella sua composizione: e che sarebbe indispensabile che si specificasse meglio cosa si vuole intendere per offesa al buon costume, offesa che, riscontrata sia nel complesso del film, sia in singole scene o sequenze, dovrebbe portare la Commissione a negare il nulla osta alla proiezione in pubblico. E' proprio l'elasticità e l'ambiguità della dizione della legge che ha portato a poco a poco le Commissioni a concedere con sempre maggiore facilità il visto di programmazione a film, nei quali al trionfo del nudo, il più delle volte gratuito, femminile e maschile, si accoppia il linguaggio più volgare e sconcio, che è poco qualificare da trivio.

Il cinema presenti pure, anche con crudezza, ciò che avviene realmente nella vita; ma presenti il distorto e l'aberrante, il vizioso e il patologico come tali (la tragedia greca insegna!) e non come aspetti dell'agire umano che indifferentemente si possono mettere sullo stesso piano (quando non addirittura al di sopra) del normale e del naturale. Torni il cinema ad essere uno strumento di educazione e di divertimento; agiti pure idee e problemi, ma lo faccia senza offendere sentimenti radicati per legge naturale nel popolo e soprattutto senza offendere la sensibilità dello spettatore.

E' vero che la società in questi ultimi anni si è evoluta rapidamente e in certi settori si è anche trasformata profondamente; ma vi esistono valori che tali restano nonostante ogni trasformazione; e tali valori nemmeno il cinema può impunemente violare. Finché gli operatori nel campo del cinema (autori, registi, produttori) non avranno imparato a discernere da soli il bene dal male, il lecito dall'illecito, l'onesto dal disonesto, il naturale dall'aberrante, la vera arte dalla mistificazione artistica, la censura, che ci auguriamo possa essere presto perfezionata e resa più idonea all'altissima funzione che deve svolgere, rappresenta e deve rappresentare la voce obiettiva che richiama all'osservanza di certi limiti,

oltrepassati i quali, la sanità morale di un popolo è gravemente in pericolo.

Zucconi

Penso che il problema della censura sui mezzi di comunicazione di massa, se affrontato in sede puramente teorica, non possa trovare una soluzione soddisfacente, o ne trovi troppe. Penso che il problema vada visto anzitutto nella sua collocazione contingente, in rapporto al momento che stiamo vivendo e a quello che vivremo, alle generazioni presenti sì, ma anche e soprattutto a quelle di domani. E mi rafforza in tale convinzione la chiarezza con la quale il documento conciliare noto come *Inter Mirifica* usa la espressione «strumenti di comunicazione sociale», anziché «mezzi di comunicazione di massa».

L'aggettivo sociale ci ricorda dunque che gli «strumenti del comunicare» sono, come del comunicare, «sono, come tutto ciò che attiene al dare e all'avere dei singoli e dei gruppi, armi che possono ferire anche chi le impugna per difendersi o per difendere. E la censura, secondo me, è più che mai una scabiosa senza elsa, esattamente come lo è la libertà. Si tratta dunque di scegliere chiedendosi: «Oggi è più pericolosa la libertà che può degenerare in licenza o la censura che può tralignare in repressione?». Io credo che sia più pericolosa la seconda, non solo perché essa, degenerando, tende a cristal-



fare un regalo diverso E' SEMPLICISSIMO

con un trapano
Black & Decker

Lo comperete per regalarlo e avrete voglia di tenervelo perché con un trapano Black & Decker potete fare tutto da soli: forare, segare, levigare, lucidare, eseguire qualsiasi lavoro di installazione e rinnovo della vostra casa. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, facilissimo da usare. Potete scegliere tra vari modelli di trapani e una vasta gamma di accessori **da L. 13.000**



sega circolare
L. 5.900



levigatrice orbitale
L. 6.900



seghetto alternativo
L. 6.900



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR utensili elettrici
22040 Civate (Como).
Riceverete **GRATIS** un catalogo a colori e un buono per ottenere **IN REGALO** un accessorio.

Premiazione movimentata e simpaticissima di un concorso FINDUS - S.G.S.



Il giorno 24 ottobre, 9 famiglie hanno partecipato attivamente alla loro premiazione come vincitori del GRANDE CONCORSO FINDUS svoltosi presso la ROMANA SUPERMARKET di Roma. Il singolare avvenimento — una novità assoluta nelle cronache giornalistiche — rappresenta il gran finale del Concorso stesso.

I vincitori hanno preso il via alle ore 16 e, come potete vedere dalla fotografia, se ne sono andati ben presto con sacchi colmi di prodotti alimentari.

La manifestazione allegria e simpatica, animata da molti bambini che hanno avuto in omaggio palloni a non finire, è stata orchestrata e mirabilmente diretta da Enzo Tortora.

A Conegliano Veneto la prima Mostra della grappa

A Conegliano Veneto si è tenuta, dal 19 al 26 ottobre, la prima Mostra italiana della grappa, voluta e patrocinata dai distillatori e vinificatori veneti riuniti.

L'afflusso da parte di intenditori e di curiosi è stato notevole e la Mostra ha avuto una grande eco nel campo economico, sulla stampa, alla radio e alla TV.

La Mostra di Conegliano è stata anche un'ottima occasione per molti operatori economici italiani e stranieri, per ritrovarsi e dibattere i problemi del settore. C'è stata una vivace ed interessante tavola rotonda.

Tra i temi più sentiti e dibattuti: quello della ricerca di una operante collaborazione tra distillatori e vinificatori, su cui ha parlato il dr. Antonio Carpenè ed i problemi relativi ad una regolamentazione degli alcolici ed acquedotti in sede C.E.E., brillantemente illustrati dal dr. Ermenegildo Maschio, titolare della famosa distilleria produttrice di Grappa Piave.

LIBERTA' E CENSURA

lizzarsi, ma anche perché non è pensabile, oggi, di potersi difendere dal male al riparo di una qualsiasi Maginot. Ciò significherebbe addormentare pericolosamente le coscienze. Ciò che occorre è invece il riarmo, la piena consapevolezza, l'educazione, delle coscienze. Certo, con questo tipo di combattimento all'aperto, ci saranno inizialmente delle vittime. Ma meno di quante ne provocherebbe, in qualsiasi momento, il crollo della linea fortificata, su un esercito addormentato.

Baragli

Da quanto abbiamo ascoltato (tutte senza eccezione, precisazioni, osservazioni e annotazioni oggettive ed esatte) se non può trarsi una soluzione di quelle che, per dirla all'antica, tagli la testa al toro, si ricava una chiara prospettiva dell'intero problema.

« Libertà e censura ». E' proprio un difficile problema, che, però, non può né deve accantonarsi. Riassumiamolo per tenerlo presente.

Si tratta di un problema millenario, che è andato assumendo nella nostra epoca un rilievo tutto particolare, da una parte per la generalizzata presa di coscienza della libertà come primario valore individuale e sociale, e dall'altra per il nuovo tipo di comunicazione instaurato dalla stampa, dal cinema e dalla radio-televisione. Questi « strumenti », infatti, raggiungono « udienze » tanto più indifferenziate quanto più vaste, e dispongono di una potenziale aggressività psico-sociologica, sfruttabile al massimo da gruppi di potere ideologico e/o economici, anche mediante collaudate tecniche motivazionali. E si tratta di un problema, oggi, più che mai urgente, perché gli istituti censori di cui disponiamo, almeno di fatto, non solo si dimostrano inadatti a contenere la crescente licenza di molta produzione, ma finiscono addirittura col favorirla, a danno di quella libertà dei recettori, che dovrebbero tutelare.

E si tratta, infine, di un problema molto complesso. Occorre infatti tener presente, tra l'altro, la diversa attitudine dei singoli strumenti, e le diverse prestazioni di uno stesso strumento, rispetto, per esempio, all'informazione opinionale o al divertimento-evazione — un giornale non è un western, e *Tribuna politica* non è *Canzonissima* —, e perciò le loro diverse relazioni con l'esercizio della libertà come valore intangibile dei singoli e della società; ed anche il grado di maturità culturale morale e sociale raggiunto, così dai produttori come dai recettori, dal quale dipende l'efficienza di un autocontrollo da parte dei primi ed il discernimento critico dei secondi; inoltre: la più o meno vasta effettiva libertà di scelta da parte dei recettori; le diver-

se possibili forme di censura, e perciò la possibilità o meno di nuovi dispositivi giuridici che suppliscano quelli che si siano dimostrati inefficaci o dannosi; e mettiamoci ancora l'evoluzione tecnologica degli strumenti — si pensi, per esempio, ai satelliti artificiali, ai mangiafilm... —, che può rivoluzionare da un giorno all'altro le condizioni di espressione e di ricezione, e rendere inoperanti leggi già efficienti...

Il problema, poi, da complesso diventa insolubile quando manchi l'accordo su alcuni concetti e termini chiave — per esempio: di pudore, di osceno, di comune sentimento... — e, peggio, quando sul potere politico-legislativo, giudiziario e amministrativo si rifletta una crisi-contestazione generale dei valori: dalla stessa libertà ed integrità della persona, alla famiglia, al buon costume, all'ordine pubblico... Per quanto riguarda l'Italia, sembra certo che la Carta costituzionale, almeno per alcuni mezzi e strumenti di comunicazione, non escluda interventi, anche preventivi, a tutela di interessi e di valori (purtroppo non bene definiti). In dottrina cattolica, poi, non mancano alcune certezze, confermate dai documenti del Vaticano II. Tali, per esempio: che il diritto alla libertà di espressione-comunicazione dei promotori non può sconfinare nella licenza, nella circonvenzione e sopraffazione dei recettori; che è preferibile l'autocontrollo dei promotori e l'autodisciplina dei recettori, ma che, tuttavia, lo Stato — nella misura in cui lo richieda quel « bene comune » che è la sua stessa ragion d'essere — non può esimersi dal dovere d'intervenire con leggi appropriate, se necessario anche preventive.

In definitiva, il problema libertà-censura non va posto come alternativa, ma come composizione armonica di due valori di libertà — del singolo e della collettività — ugualmente sacri. Ricerca difficile, ma non disperata, quando nella collettività ci sia un fondamentale accordo sui valori, appunto, di « libertà » e di « bene comune ».

La via di questo auspicabile equilibrio tra libertà e censura è felicemente indicata, tanto ai cittadini quanto all'autorità civile, in questi termini dalla *Dignitatis humanae*:

— per i cittadini: « Nell'esercitare i propri diritti, i singoli uomini e i gruppi sociali, sono tenuti ad aver riguardo tanto ai diritti altrui quanto ai propri doveri verso gli altri e verso il bene comune di tutti »;

— per l'autorità civile: « Nella società va rispettata la regola generale della piena libertà, secondo la quale all'uomo va riconosciuta la libertà più ampia possibile, da non limitare se non quando ed in quanto è necessario ».



forza !

Le basi ci sono: lui è un ragazzo intelligente e capace. Tocca a noi costruire per lui un futuro di successo: dobbiamo aumentare la sua forza fisica e intellettuale. OVOMALTINA serve proprio a questo

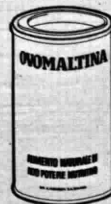
OVOMALTINA è tanta energia ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA

dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO



Umberto Benedetto è tifoso della Fiorentina, e della sua squadra mostra con orgoglio la maglia gigliata. Qui accanto, Benedetto con la moglie Mariialuisa e la figlia Fiammetta. Nella pagina a fianco, da sinistra, Mario Feliciani, Luisella Boni e Luigi Vannucchi, interpreti di «Giungla d'asfalto», che il regista ha diretto per la radio

di Antonio Lubrano

Firenze, dicembre

Se dovessi perderla», dice, «per me sarebbe un grosso dispiacere», e si colpisce amichevolmente la pancia con la destra. «Mi ci sono affezionato, non mi dà fastidio». Ecco, per prima cosa il regista Umberto Benedetto vuole sgomberare la mente di chi l'ascolta dall'idea che la mole costituisca per lui un complesso. Centotrenta chili, va bene, sono molti, però quando si portano con pazienza per tanti anni senza avvertirne la pesante presenza, è giusto sentirsi orgogliosi.

«Malgrado tutto», aggiunge, «credo di essere abbastanza agile e di possedere una notevole forza fisica. Pensi che una volta, abbracciando un amico violinista dell'orchestra Ferrari, gli fratturai due costole. Poverino, rimase ingessato per 15 giorni. Da quel giorno sono diventato prudentissimo nelle effusioni, evito di abbracciare almeno gli orchestrali». In fondo alla sua voce baritonale la corda ironica risuona subito, rivelando una puntualità istintiva. Lo guardate e vi accorgete che assomiglia all'attore Orson Welles e un po' a Tino Buzzelli. Se glielo fate notare accavalla le labbra compiaciuto poi, soffocando una risata cavernosa, vi informa che era candidato al ruolo di Nero Wolfe in TV.

«Sono stato magro anch'io», riprende senza nostalgia per quel tempo, «ma un po' la predisposizione costituzionale un po' la mia sconfinata passione per la buona tavola...» e lascia a me la conclusione del discorso, mentre con gli occhi scorre lo scaffale della libreria dove sono raggruppati i libri di gastronomia che ha letto e studiato fino ad oggi: «Ammetto, sì, di essere affezionato anche ai miei difetti. E se mi rimprovero di essere goloso, lo faccio bonariamente, con estrema comprensione. Del resto la gioia di sperimentare un intingolo nuovo è impagabile, val bene un chilo in più». Gli viene spontaneo di citare i piatti ormai consacrati al suo nome, la «scaloppa Benedetto con asparagi e fontina», tanto per citarne uno, o un certo «sformato di lasagne con polpettine di carne e melanzane» di cui non ha svelato il segreto nemmeno alla moglie: «Lo porterò con me nella tomba», commenta accarezzando di nuovo con lo sguardo l'intera biblioteca.

Terzino e arbitro

Diecimila volumi, quasi tutti di teatro e, oltre il reparto cucina, un piccolo settore dedicato all'antiquariato: possiede per esempio talune edizioni albine del '500 piuttosto rare. Ma le sue grandi passioni non si fermano qui, c'è il calcio. Uno dei più popolari registi radiofonici confessa di essere accanito tifoso della Fiorentina. Una volta si trovava a Parigi per un convegno internazionale di teatro, era particolarmente affaticato dagli impegni ufficiali ma la domenica mattina non poté resistere alla tentazione, prese il primo aereo per Torino e alle tre del pomeriggio assisteva seduto in tribuna all'incontro Juventus-Fiorentina. Da ragazzo, Umberto Benedetto fu persino sportivo militante.

«Giocavo nel ruolo di terzino», mi racconta, «e nel '36 diventai arbitro. Lo stesso anno di esordio di Artemio Franchi, mio caro amico

UN FISCHIETTO NEL PASSATO DEL DOMATORE DI VOCI

e attuale presidente della Federcalcio. Ho fatto l'arbitro per dieci anni, con l'inevitabile sospensione dovuta alla guerra, infine ho detto basta». Agile sì, ma non si può credere tutta la vita, ogni domenica, da un capo all'altro del campo, con i suoi chili. E poi gli prendeva sempre più tempo il lavoro alla radio, la sua autentica vocazione. Pochi mesi fa, esattamente il 20 settembre 1969, ha celebrato le nozze d'argento con la regia radiofonica. Venticinque anni di attività ininterrotta, da quando lo assunsero gli alleati nel '44 (Firenze era allora stazione radio di confine, sulla «linea gotica», 11 ore di programmi al giorno) fino alla sua più recente produzione che va in onda proprio questa settimana (*Giungla d'asfalto*, la riduzione a puntate dello stesso romanzo che ispirò il film di John Hu-

ston con Sterling Hayden e l'esordiente Marilyn Monroe).

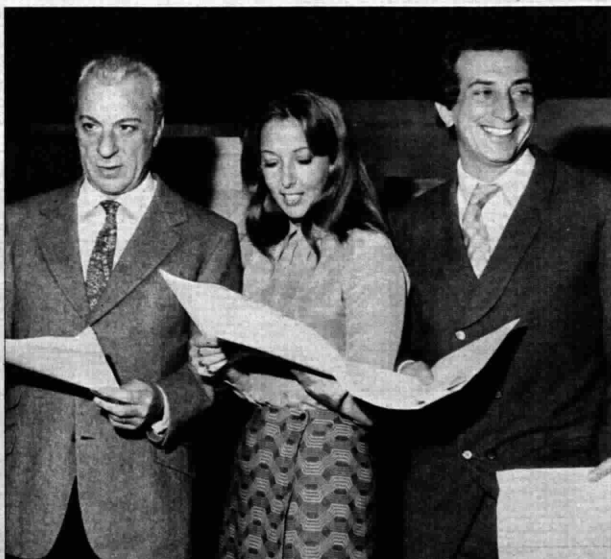
«Ma i miei intralazzi», spiega, «con il teatro e l'arte scenica iniziarono con l'uso della parola. Ancora bambino organizzavo le recite formate famiglia e quelle scolastiche, ero affascinato dalla vita di un fratello di mia madre, tenore, che godeva di notorietà fra il 1905 e il 1925. Si chiamava Bellantoro e in casa sentivo parlare dei suoi viaggi, dei suoi trionfi, un giorno mi portarono a teatro per vedere queste mite domestiche». Il ragazzo debutta precocemente come regista a 14 anni: *Serenata al vento*, di Veneziani; nel cast figura un suo compagno tredicenne, che si chiama Arnoldo Foà. E' il 1929. Umberto Benedetto, siciliano di nascita (Patti, Messina), vi è già a Firenze da tempo. Suo padre, preside di un istituto magistra-

le, promosso ispettore scolastico, è stato trasferito in Toscana. Fino al '37 l'attività del giovane Benedetto si divide fra gli studi e la filodrammatica. Fonda con altri il Teatro Sperimentale di via Laura, segue corsi di recitazione, di regia, fa il critico teatrale, si laurea in legge con una tesi in diritto ecclesiastico, conosce allestendo uno spettacolo la donna che poi diventerà sua moglie, Marialuisa. A questo punto Umberto Benedetto lascia tutto e va a fare il soldato, dal '40 al '43 vive la guerra come ufficiale di aviazione. Reduce, torna al suo lavoro di sempre, la regia. Ed entra alla radio.

«Come potrei non ricordare la mia prima esperienza, una commedia che si chiamava *Il pappagalio verde*. Quelli erano tempi eroici. Ci si arrangiava un po' tutti, siamo andati dal vivo» per anni. Io delle volte facevo anche l'attore, il rumorista, il funzionario di servizio, l'autore, addirittura il cantante nelle riduzioni di operette». E si schiarisce con un colpetto di tosse la voce baritonale. «Trionfava, ripeto, l'arte di arrangiarsi. Mi torna in mente il giorno in cui trasmettemmo una commedia nella quale era prevista una scena in strada. Chiamammo il microfono dal balcone della sede della Rai, in piazza S. Maria Maggiore, e così gli attori recitarono col sottofondo dei rumori veri del traffico».

Un record

In venticinque anni, duemila regie radiofoniche: un record. La sua tecnica si potrebbe definire cinematografica, per il ritmo serrato che riesce a conferire al racconto, il taglio netto delle scene, badando sempre all'estrema chiarezza della vicenda narrata. «Ogni volta che affronto una nuova regia», dice, «immagino me stesso seduto accanto all'apparecchio radio. Mi chiedo: che cosa susciterebbe, in me ascoltatore, questa o quest'altra soluzione, riuscirei a capire i fatti, il loro intreccio?». Rispetta la regola evangelica anche nella vita quotidiana: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso. Abita a Firenze in una casa con panorama, si appresta a celebrare con la moglie, la signora Marialuisa, le nozze d'argento nell'aprile del 1970, ha una figlia, Fiammetta, che frequenta il terzo anno di architettura e comincia ad avere qualche contatto col mondo dello spettacolo. E' stata infatti la segretaria di produzione di un film con Rossano Brazzi. Al regista non dispiace che Fiammetta («ha i capelli color rosso Tiziano», nota con evidente piacere) coltivi una simpatia per il lavoro cinematografico. Al padre nemmeno, perché Umberto Benedetto rivede in lei la sua stessa passione di ragazzo per la ribalta. Gli domando se nella sua carriera ha incontrato attori difficili: «Difficili proprio non direi. Qualcuno, semmai, delicato da trattare. Persino con Irma Gramatica, la terribile Irma, mi sono trovato benissimo. Difendeva il personaggio di donna severa, autoritaria e anche un po' maligna che lei stessa s'era voluta creare. Ebbene, ogni volta che recitava alla radio, Irma Gramatica mi offriva un pacchetto di caramelle, furtivamente per non smentire la sua fama. Il fatto è che mi riesce sempre di stabilire un clima amichevole con l'attore, mi piace il colloquio con lui prima e durante il lavoro che realizziamo insieme. Come regista mi vanto di avere poche idee ma chiare. Forse gli altri hanno troppe idee e sono portati perciò a



cambiare continuamente opinioni e situazioni. Questo finisce con innervosire l'interprete».

E lui, il regista Umberto Benedetto, è consapevole della simpatia che suscita, anzi se ne serve? «Indubbiamente sì. Quello del regista è un mestiere da prepotenti, il regista dev'essere una specie di domatore. E se vuole imporre agli altri la propria maniera di vedere una cosa, bisogna che sia prepotente ma simpatico».

Questa qualità gli deriva presumibilmente dalla grande padronanza che sa avere di se stesso. Per esempio Benedetto è nervoso di natura eppure viene considerato dagli altri come un essere estremamente calmo, che nessun accidente riuscirebbe a scuotere. «Le apparenze», aggiunge lui stesso, «mi fanno anche giudicare un uomo scettico, persino cinico. In realtà sono un vecchio sentimentale».

Perciò non si stacca dalla radio. «Spesso sono stato tentato dall'idea di fare qualcosa in televisione. E ci proverei volentieri se fossi convinto di portare un contributo nuovo al piccolo schermo, ma non penso che questo sia possibile. E poi, che vuole, i microfoni mi piacciono più del video».

Antonio Lubrano

Biglietti gratis per le prove generali

STUDENT



Flash tra il pubblico degli studenti all'Opera di Roma. Qui sotto, da sinistra: Anna Maria Caocì e una ragazza che non vuol essere citata; nell'altra foto, Arbib Bondi e Anna Barachini. In basso, da sinistra, Anna Argento, Enrico Giammari e Anna Maria Modugno; accanto, Chiara Cuccaro, Cristina Di Pietro e Domenico Puteo

UN COLPO SFORTUNATO

John Huston diresse *Giungla d'asfalto* agli inizi degli anni Cinquanta, ricavandolo da un best-seller di William Burnett. Era la storia di un colossale furto di gioielli, studiato e messo in atto con scientifica precisione. Cervello della impresa, «il professore», un tedesco specialista in questo genere di colpi, che tesse la trama della operazione mentre sconta una pena in galera. Esecutori, un gruppo di gangster, ad ognuno dei quali viene affidato uno specifico compito. Il colpo va a segno, ma fallisce quando un altro membro della banda, un famoso avvocato che deve piazzare la merce, tenta di impossessarsi dei grisi, facendo fuori tutti gli altri. Il successo del film fu dovuto a due motivi. In primo luogo, il grosso cast di interpreti che comprendeva Sterling Hayden, Louis Calhern, Marc Lawrence, Sam Jaffe, insuperabile nel ruolo del professore, e l'esordiente Marilyn Monroe. Ma soprattutto il fatto che esso venne prodotto nello stesso momento in cui la pubblica opinione americana veniva messa faccia a faccia con il «rapporto Kefauver», il libro bianco sul gangsterismo che, per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, metteva allo scoperto una delle piaghe più purulente che abbiano afflittito la vita del Paese. L'atto di accusa del senatore Kefauver, una fredda e aritmetica elencazione di crimini e di persone, affiancata alla suggestione spettacolare del film, costituì il più grosso pugno nello stomaco che il gangsterismo americano abbia mai accusato.

Ora, *Giungla d'asfalto* viene trasmesso alla radio in sette puntate. Interpreti: Luigi Vannucchi, Marcello Turilli, Luisella Boni, Mario Feliciani, Antonella Della Porta, Nino Dal Fabbro e Mico Cundari. L'adattamento radiofonico è di Fabio de Agostini e Liliana Fontana. La regia di Umberto Benedetto. La trama sarà in prevalenza fedele al testo originale. Ogni puntata avrà una durata di quindici minuti. Con *Giungla d'asfalto* s'inaugura l'attività della Compagnia di prosa di Firenze della RAI, per l'anno 1969-70.

Giungla d'asfalto va in onda alla radio a partire da martedì 9 dicembre alle ore 10 sul Secondo Programma.



I ALL'OPERA

di Luigi Fait

Più studenti e meno contesse: questo lo slogan del Teatro dell'Opera di Roma. E' stato l'on. Ennio Palmiessa, sovrintendente del famoso ente lirico, ad annunciare qualche settimana fa di essersi proposto, insieme con il direttore artistico Mario Zafred, di «rendere possibile ad un pubblico di giovani il contatto con il teatro, forse il primo per molti di essi e perciò importante per l'orientamento culturale futuro di menti in formazione».

Dai propositi sono passati alla pratica. Presi gli opportuni accordi con il Provveditorato, gli studenti delle superiori di Roma, a turno, hanno da quest'anno l'ingresso gratuito alle prove generali. Dei due mila posti disponibili si sono dovuti comunque eliminare i 450 della galleria: primo, perché non sarebbe stato davvero costruttivo offrire ai neofiti della lirica angoli di sacrificio, dai quali, sia pur allungando il collo, poco avrebbero capito dell'insieme dello spettacolo; secondo, perché conoscendo la turbolenza di molta gioventù si temeva qualche tufo in platea. Così, per i *Lombardi alla prima Crociata* di Verdi sono stati invitati 900 studenti del liceo «Giulio Cesare», 50 del Conservatorio, 20 dell'Accademia di Danza, 20 degli Istituti stranieri in Roma (Francia, Stati Uniti, Svizzera e Germania), 20 del Centro Cinema-Televisione.

Per il futuro

«Sono il nostro futuro pubblico», dice il maestro Franco Barbalonga, collaboratore della direzione artistica del teatro, al quale è stato affidato il compito di presiedere e di organizzare le serate studentesche. «Gli daremo in seguito qualche abbonamento omaggio alla Stagione nonché dischi operistici, se si qualificano tra i migliori in un concorso scritto: sarà una gara che li vedrà impegnati nell'esprimere il loro giudizio sul libretto, sulla musica, sulla coreografia, sulle scene, sulla regia del melodrammi visti. Si calcola che alla fine dell'anno, dopo i sedici spettacoli in cartellone, le presenze degli studenti giungeranno a circa 16 mila: un ambito numero di futuri cultori della lirica. Questi, abbandonati a se stessi nel seguire e nell'adorare la musica di consumo canzonettistica, forse mai avrebbero messo piede all'Opera». L'impresa non è di poco conto, oggi, nel momento della

L'iniziativa, alla quale è abbinato un concorso, si propone di avvicinare il pubblico dei giovani al melodramma. Previste sedicimila presenze nell'arco della Stagione. Reazioni in platea per «I Lombardi alla prima Crociata»

crisi che travaglia il mondo lirico, vuoi per gli asseriti scandali scaligeri, vuoi per un «Metropolitan» chiuso o per la nuova gestione dell'«Opera» di Parigi: notizie che «fanno cascar le braccia», come s'è lamentato recentemente Massimo Mila. Una volta, si sa, l'anteprima era riservata ai critici, che, ahiloro! per esigenze giornalistiche (il pezzo deve assolutamente uscire all'indomani della prima) si basano nei loro resoconti sulla prova generale, con tutte le conseguenze e con i granchi che ognuno può immaginare. Sedevano comodamente un po' per palcoscenico e poi trone con amici e parenti. Adesso, il teatro gli ha chiesto di ritirarsi su una o due poltrone al massimo e di dividere lo spazio con i colleghi. Si deve far largo ai giovani. Aggiungerei: e ai meno giovani. Proprio così, perché qualche professore prende il posto degli allievi e qualche studente ha passato l'entrata a familiari più musicofili.

Non c'è da scandalizzarsi, specialmente se andiamo a guardare le ultime statistiche sulla cultura e sui gusti musicali degli italiani. Risulta che soltanto il 38% degli studenti, compresi gli universitari, hanno ascoltato una volta un'opera lirica in teatro.

L'iniziativa dell'«Opera» di Roma contribuirà quindi ad

aumentare in qualche modo questa avvilente media. Certo, siamo ai primi passi e la missione si presenta piuttosto gravosa; il terreno da dissodare impervio.

Nemmeno il titolo

Molti liceali, presenti alla prova de *I Lombardi alla prima Crociata*, non sapevano nemmeno il titolo dell'opera che stavano guardando, non s'erano preoccupati di conoscere (come, al contrario, avviene nelle manifestazioni del genere leggero) i nomi degli interpreti, del regista, del costumista. Eppure, sul podio c'era un Gavazzini, tra i cantanti una Scotta, la regia di Squarzina. Nonostante che a cura del maestro Barbalonga fosse stato distribuito all'ingresso un foglietto, in cui figuravano gli esecutori e la trama dell'opera, pareva che pochi avessero capito qualcosa. C'era più curiosità che interesse: «Chi sarà l'assassino?» domandava uno che col foglietto illustrativo aveva fatto uno sgualcito rotolo. Domenico Puteo (1° liceo), che non sapeva neppure come fosse fatto un teatro lirico, riteneva che *I Lombardi* fossero creazione di Alessandro Manzoni. Fattigli notare lo svarione e la necessità di un'infarinatura musicale (in altri campi egli sa

chi è Giotto, chi è Michelangelo, chi è Socrate), ammette che a scuola non ce la farebbero con una disciplina in più. A questo punto il loro sentir musica si arena beato agli urli di Mina. Il teatro lirico? Una specie di museo nel quale si può curiosare una volta nel corso della vita. Accanto al Puteo, due compagne di classe, Chiara Cuccaro e Cristina Di Pietro, sembrano meno apatiche: la prima con un certo sforzo ricorda altri due titoli di opere: *L'Aida* e *la Norma*; la seconda si confessa completamente digiuna e preferisce la prosa alla lirica; intanto ha l'impressione di trovarsi in un teatro-brutta copia di altri visti sulle enciclopedie. Poco più in là, in pancialette tra i rossi veluti di un palco, un «cinema» che ritiene indiscrete le mie domande. Si trincerà dietro l'anonimato: croci e tonache, frati e vescovi in scena lo indispongono e rifiuta qualsiasi colloquio. Tracotante, mi licenzia con un «Non posso, sa... divergenze ideologiche». Resto col dubbio se sia Verdi a dargli fastidio o la testarda del nostro settimanale. Lascio il contestatore ai suoi pensieri e parlo con Enrico La Torre (1° liceo), che non ha mai visto un'opera, ma vorrebbe che a scuola gliela spiegassero: «Prima dei virtuosismi dei cantanti», dice molto seriamente, «mi

preme di sentire la musica di Verdi che ho ascoltato solo raramente alla radio in brani staccati». Enrico Giammari (3° liceo), al quale danno corda due compagne di classe (Anna Argento e Anna Maria Modugno), pensa che sarebbe un guaio la musica nelle scuole e, pur non sapendo ancora l'abbiccì dell'arte sonora, si sente sicuro di se stesso e confessa di trovarsi all'opera per poter affermare con cognizione di causa che si tratta di un genere che non va. L'Argento vorrebbe dire qualcosa di più, ma l'ultima volta che ha assistito ad uno spettacolo lirico è stato da bambina: «Avevo cinque anni appena quando non so per quale ragione mia madre mi portò a vedere il *Simon Boccanegra*... Che noia!». La Modugno appare la più agguerrita ed enuncia perfino le sue preferenze. In ordine: Mascagni, Leoncavallo, Massenet, Puccini, Rossini, Bellini. Mancano Verdi e Wagner, ma tant'è. Anna Barachini (1° liceo), tra un atto e l'altro, ha impressioni vaghe; le dispiace comunque di non avere capito una parola di quello che cantavano in scena. Non ha torto. Arbib Bondi, suo coetaneo, è invece entusiasta e a differenza di tutti quelli che ho avvicinato dice che pagherebbe per vedere altre opere.

Inchiesta che scotta

Accanto c'è Simona Oddo (1° liceo) a cui dispiace di non avere il tempo per venire all'opera. A casa si consola — dice — con Bach. Mica male! Finalmente trovo una spettatrice, Anna Maria Cacciola, che ha studiato musica (pianoforte dalle nonache); ma mi riesce quasi impossibile parlarle perché un tizio (un universitario, fidanzato o no ma gelosissimo della fanciulla) taglia corto e mi fa osservare che «loro non hanno mica bisogno di pubblicità... sotto questa indagine mica si nascondere qualcosa di equivoco?». Si calma quando sente la ragazza ricordare di aver visto a Caracalla il *Mefistofele* e l'*Aida* ed essere d'accordo se a scuola le spiegassero chi è Beethoven.

E' solo l'inizio di un'inchiesta che scotta e che denuncia la carenza di cultura musicale nel nostro Paese, ma dalla quale si può tuttavia dedurre che in fondo a questi ragazzi mancano forse solo una spinta, un incoraggiamento per accostarsi alla lirica e per fargliela amare. Senza dubbio, nonostante i contestatori e gli indifferenti, loro sono più vicini a Verdi di tanti play-boys in guru di lame color crema, accorsi alla «prima» pagando 50 mila lire a poltrona.

L'opera che ha avviato l'esperimento

TRE IN UN SECOLO

di Mario Messinis

Il programma del Teatro dell'Opera non manca di qualche attrattiva: le opere di repertorio non sono predominanti e una larga accoglienza è riservata a lavori fino ad oggi mai rappresentati a Roma (e tra questi addirittura il *Conte Ory* di Rossini e il *Cordovano* di Petrarca). Nel complesso, nonostante le scelte non siano particolarmente felici per quanto riguarda il repertorio moderno e contemporaneo (ma

è da segnalare l'opportuna inclusione della *Sposa sordeggiata* di Busoni, che ancora attende un giudizio d'appello dopo la severa accoglienza al «Maggio Fiorentino» di tre anni fa), l'articolazione del cartellone non sottosta alle più corrive richieste del pubblico. Qualche osservazione si potrebbe invece muovere sulla scelta degli esecutori, in genere non sempre condotta con quei criteri di severa selezione che un grande teatro si dovrebbe imporre. Comunque, per l'inaugurazione, si è puntato su inter-

preti di sicuro prestigio, in ogni settore, dal direttore Gianandrea Gavazzini ai cantanti — il terzetto Scotta, Favarotti, Raimondi —, dal regista Luigi Squarzina allo scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi. Inoltre si è scelto un melodramma, *I Lombardi alla prima Crociata*, di rarissimo ascolto (tre sole volte nel nostro secolo in Italia), ripreso ora dopo la rappresentazione al «Maggio Fiorentino» del 1948. La scelta de *Lombardi*, come spettacolo d'apertura, ha suscitato più di qualche

segue a pag. 60

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il Radiocorriere TV e la Deutsche Grammophon, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



CONCERTI DOPPI DI BACH E VIVALDI

Johann Sebastian Bach:

Concerto in re min. per 2 violini e orchestra d'archi, BWV 1043

David e Igor Oistrach, violini
Royal Philharmonic Orchestra di Londra

diretta da Sir Eugene Goossens

Concerto in re min. per violino, oboe, archi e continuo, BWV 1060

Otto Büchner, violino; Edgar Shann, oboe
Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter

Antonio Vivaldi:

Concerto grosso in la min. op. 3 n. 8

David e Igor Oistrach, violini

Royal Philharmonic Orchestra di Londra

diretta da David Oistrach

Concerto in la magg. per 2 violini e orchestra, P. 222 «Eco-concerto»

Walter Prystawski e Herbert Höver, violini

Festival Strings di Lucerna

diretta da Rudolf Baumgartner

La DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELSCHAFT, accogliendo la proposta del RADIOCORRIERE TV, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700

+ TASSE
IGE e DIAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monoaurali

**E' già in vendita il quarantunesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORRE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRACH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
22. «HUMOUR» NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE
25. PASSIONE SECONDO S. MATTEO
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUCI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSODIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA DEL BAROCCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI
34. INTERMEZZI DA OPERE
35. MUSICHE PER ORGANO DI BACH
36. CONCERTO PER FIATI
37. SINFONIA «DAL NUOVO MONDO»
38. CONCERTI DI RAVEL E PROKOFIEV
39. GAITE PARISIENNE
40. L'UCCELLO DI FUOCO E HARY JANOS SUITE
41. ...e che usciranno
42. CONCERTO DI NATALE
43. PIERINO E IL LUPO

segue da pag. 59

obiezione: perché mai riproporre un'opera minore di Verdi? Ma tutto Verdi ha diritto alla sopravvivenza e non soltanto per un rispetto alla memoria dei padri, quanto per la carica di vitalità che ogni opera, anche secondaria, possiede: i Lombardi non sono certamente un capolavoro, ma alla prova del palcoscenico resistono benissimo e potrebbero rientrare stabilmente in repertorio.

I classici, lo sappiamo, non vanno imbalsamati né riproposti con impostazioni tradizionali. Personalmente non abbiamo niente in contrario che soprattutto nel primo Verdi, quello più paradossale e improbabile, non si rispettino le leggi della verosimiglianza. Se un'opera «naturalistica» come la *Traviata* risulterebbe incomprensibile in una versione stilizzata e astratta, i Lombardi, Ernani o *I due Foscari* si prestano a strutture sceniche ignare del realismo melodrammatico. Solo che allora si esige un rigore stilistico, quale avevano conseguito, proprio qui a Roma, Pizzi e De Lullo nei *Due Foscari*, una delle più felici realizzazioni verdiane di questi ultimi anni. E per altri versi Jean Vilar nella *Gerusalemme*, ricorrendo precedentemente al discorso del musicista con modi disadorni, alla Cornelle, impostati, esclusivamente sul gioco delle masse e delle luci astrattamente considerate, anche a costo di mortificare, in una sorta di sacra rappresentazione, la sanguigna eccitazione melodrammatica.

Criteri abbastanza analoghi ha seguito anche Luigi Squarzina con risultati migliori quando rinuncia al gesto spettacolare per far emergere i personaggi su fondali neri, solo attraverso l'individuazione della luce. Ma nel complesso lo spettacolo manca, a differenza di quello di Vilar, proprio di coerenza: si tende alla stilizzazione per poi ammettere concessioni illustrative alquanto dolcificate. Inoltre il coro che, come tutti sanno, assume nei Lombardi spesso rilievo di personaggio, viene confinato in una sorta di luogo deputato, quale «testimone dell'azione», quasi fosse quello di Gabrieli per l'*Edipo* sofocleo o dell'*Oedipus Rex* di Stravinskij.

Carattere rituale

Così se il coro risulta, sulla scorta del grande Igor, pietrificato, le comparse invece si sostituiscono ad esso e intervengono nell'azione con la conseguenza di creare uno sdoppiamento incomprensibile. Inoltre non vengono respinte del tutto le seduzioni figurative, come si diceva, negli impasti sfumati o in certe soluzioni sceniche che ammettono compromessi realistici: basti pensare alla passeggiata

celeste dell'ombra di Oronte fra gli Elisi di una candida Arcadia. Il regista ha inteso dare all'opera un carattere «rituale», di ascesi mistica risolvendosi nell'epilogo con la presa di Gerusalemme: quasi si trattasse del poema del Tasso, che contiene episodi di drammatica lacerazione e di incontestabile pianto, ma tutti soppesati in tempo per farci mirare solo Goffredo che «divoto il gran sepolcro adora» e scioglie il voto.

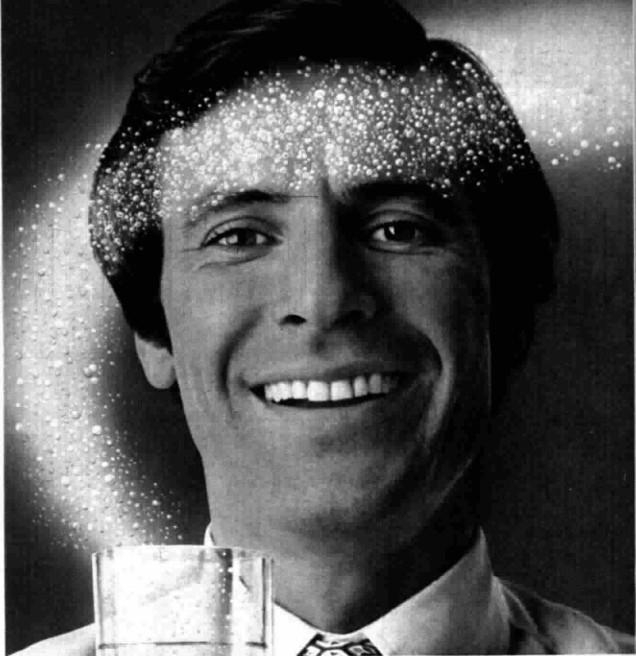
Molte soluzioni scenografiche di Pier Luigi Pizzi sono felici, anche se il gusto della contaminazione stilistica (che pure aveva dato esiti singolari nella recente *Turandot* areniana) rischia di alterare la purezza formale dei suoi pannelli. Pizzi è il nostro miglior costumista, e i costumi dei Lombardi sono in sé di una straordinaria eleganza: ma la raffinata cromatica e lo sfarzo sartoriale non sembrano aderire sempre alle immagini così «poco fini» di Verdi.

Mitologia terrestre

Su tutt'altro piano si muove il direttore Gianandrea Gavazzeni, che invece crede alla mitologia terrestre di un musicista che ha strappato alla banda «i suoi segreti d'aria aperta». Tutto in Gavazzeni è tagliato con vigore in una grandiosa concezione epico-religiosa. La sua direzione punta su pochi colori fondamentali, utilizzati con il gusto del contrasto netto, perentoriamente definito. Il severo andamento del discorso si alterna a cadenze marziali, vigorosamente accentate, a strette precipitanti, atteggiamenti adatti ad un'opera in cui dell'originario poema di Tommaso Grossi rimangono solo i magnanimi scatti, le abissali nequizie, gli amori deliranti su ritmo di ca baletta, le aste e le picche. Anche le volgarità dei Lombardi trovano la loro idonea giustificazione nella forzatura iperbolica.

Il cast accoglieva quanto di meglio offre il mercato odierno. Certo Renata Scottò ha una morfologia vocale ed espressiva che non collima al cento per cento con la parte di Giselda, specie nell'agitazione di forza o nel declamato tragico e imperioso. Ma quando si affida alle iusinghe del suono — portato talora al limite dell'edonismo — e alle effusioni del canto spianato, sorrette da una tecnica sorvegliata, allora gli esiti sono irresistibili, come nel terzo atto, in cui la fascinazione del timbro ha letteralmente conquistato l'uditore. Alla Scottò si sono ammi revoltamente affiancati il tenore Luciano Pavarotti, dotato di un'argentina vocalità lirica, e Ruggero Raimondi, il nuovo basso italiano che emerge nei momenti di fluida e pastosa cantabilità.

Marlo Messinis



**da oggi il mal di testa si scioglie
già nel bicchiere**



Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevete, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore.

Nuova formula rapida agisce prima perchè si scioglie prima.



«Il muro» di Millard Lampell rievocherà alla

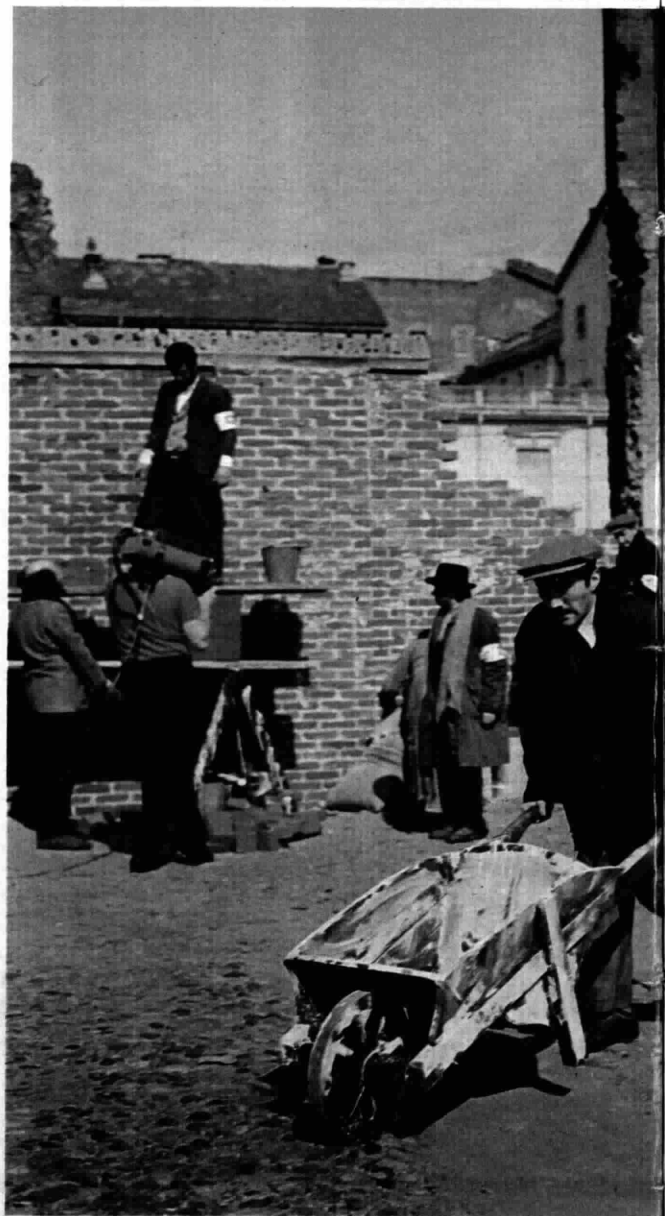
SI SP NEL GHETTO



La troupe televisiva nel vicolo Benevello. A destra: si costruisce il «muro» (con la divisa da SS, l'attore Paul Teltscheld). Sotto: un'altra scena del dramma: da sinistra, Franca Nuti, Antonello Pischedda, Mariella Zanetti, Edoardo Gattoliva e Natale Peretti



Un angolo dell'antico quartiere israelita polacco è stato ricostruito, per le riprese esterne, in una via del vecchio centro subalpino: vi si svolge la tragica odissea di personaggi semplici e pieni di umanità che si ribellano ai nazisti ed alla «soluzione finale»



ARA DI TORINO



Sopra: una delle sequenze più drammatiche dello sceneggiato « Il muro ». Gli ebrei (Natale Peretti, a sinistra, e Antonello Pischedda) si sono appena ribellati e sparano dietro ripari improvvisati contro i soldati tedeschi. Sotto: Antonello Pischedda e Franca Nuti



di Guido Boursier

Con un gusto meticolosamente teutonico quanto macabro per i ricordi della sua « carriera » militare, il maggiore generale e Brigadeführer delle SS Jürgen Stroop raccolse in un volume d'una ottantina di pagine dattiloscritte, su pesante carta a mano, con molte illustrazioni e un'elegante rilegatura in cuoio, la diligente cronaca della liquidazione degli ebrei di Varsavia. Il rap-

porto fu inviato a Berlino poco dopo il telegramma dello stesso Stroop che annunciava (era il 16 maggio del 1943): « L'annientamento di 396.065 ebrei è stato portato a termine: il ghetto di Varsavia non esiste più ». L'agonia del ghetto era durata due anni e mezzo, dalla fine dell'autunno 1940 quando le SS chiusero nell'antico quartiere ebreo della città — un'area di circa due miglia per un miglio — quattrocentomila persone. Il problema di un disumano sovraffollamento (prima vi

segue a pag. 65



Ci puoi contare: è il Tornado tuttofare!

AiAX Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì, pulisce tutto in casa
(e non solo in casa). E' l'instancabile tuttofare al vostro
servizio: non c'è angolo di sporco che
gli resista perché è l'unico con Ammoniasol.

AiAX Tornado Bianco, l'unico con Ammoniasol!



SI SPARA NEL GHETTO

segue da pag. 63

abitavano 160 mila persone) non durò tuttavia a lungo: il governatore Frank fece costruire attorno a questo campo di concentramento un alto muro e le sentinelle tedesche avevano l'ordine di sparare su chiunque tentasse di uscire, mentre fu disposto che all'interno entrassero pochissimi viveri. Eccetto qualche « privilegiato » che veniva impiegato nel lavoro coatto per l'industria nazista, e quindi tenuto al limite della sopravvivenza, gli altri si ridussero a mangiare minestre di paglia bollita: si moriva per fame e per malattia agli angoli delle strade. Ma non abbastanza velocemente per i teorici della « soluzione finale »: Himmler ordinò che « per ragioni di sicurezza » gli ebrei di Varsavia venissero « trasferiti altrove ». Sotto la solita agghiacciante tranquillità burocratica delle formule si nascondeva la mostruosa trappola di Treblinka e Auschwitz: nell'ottobre del 1942 oltre trecentomila ebrei di Varsavia erano già stati portati nelle camere a gas.

Primavera 1943

Himmler stesso, tuttavia volle rendersi conto se l'eliminazione procedeva al ritmo desiderato e, arrivato d'improvviso a Varsavia all'inizio del 1943, si irritò moltissimo: sessantamila ebrei vivevano ancora nel ghetto e quello era uno « sconcio insopportabile ». Stroop fece osservare che mancavano i treni per i trasporti — da poco era caduta Stalingrad e servivano all'esercito — e che gli ebrei del ghetto cominciavano poi ad opporsi « in tutti i modi » al loro annientamento. Si decise allora di varare un'operazione speciale che, messa in movimento il 19 aprile del 1943, avrebbe dovuto svuotare il ghetto nel giro di tre giorni.

Durò, invece, quattro settimane: gli ultimi abitanti del ghetto si barricarono nelle case e nelle cantine e, per la prima volta, resistettero selvaggiamente con pochissime armi e con tutto il loro coraggio disperato, a mani nude contro i cannoni, i lanciafiamme e i carri armati, di strada in strada, di casa in casa, di rovina in rovina. Il ghetto, dopo le deportazioni, si era ridotto ad un'area, circondata dal muro, di appena un chilometro per 300 metri, un vero e proprio alveare che gli ebrei avevano fortificato come potevano, trasformando in bunker i sotterranei e le fogne. A poco a poco erano state contrabbandate al di qua del muro qualche decina di pistole e qualche fucile, una dozzina o forse due di mitragliatrici, in più si

erano fabbricate granate casalinghe e rudimentali bottiglie molotov. Stroop disponeva di un'organizzata macchina da annientamento: duemila uomini perfettamente equipaggiati, Waffen SS e militi lituani, una squadra di 400 poliziotti, giustiziatori, reparti di lanciafiamme, mezzi blindati, artiglieria e carri armati.

Snidare quella « marmaglia di razza inferiore, codarda per natura » (così scrive sul suo diario) gli sembrava un'impresa elementare, una passeggiata. Al primo attacco dovette invece ritirarsi e, nei giorni successivi, i nazisti furono costretti a impegnarsi a fondo in una battaglia che non ebbe momenti di tregua: i sessantamila senza speranza non si arrendevano, bruciavano con le loro case, affogavano nelle fogne che erano state inondate, nascondevano bombe a mano sotto i vestiti, le innescavano e saltavano in aria insieme ai soldati quando venivano catturati. Stroop annota sbalordito: « queste canaglie rifiutano di farsi annientare ».

Non poteva finire altrimenti che in un massacro, ma gli ebrei scrissero una pagina eroica della loro storia e diedero una lezione di coraggio e di dignità umana al mondo (come la diedero, del resto, in quei dolenti e sconvolgenti diari dei sopravvissuti ai lager, basti per tutti *Se questo è un uomo*). Al racconto epico della resistenza del ghetto di John Hersey, *Il muro*, il commediografo Millard Lampell si è ispirato per l'omonimo testo teatrale che, nella traduzione di Gigi Lunari, è stato realizzato per la televisione dal centro di produzione torinese con la regia di Leandro Castellani e le scene e i costumi di Enzo Frigerio.

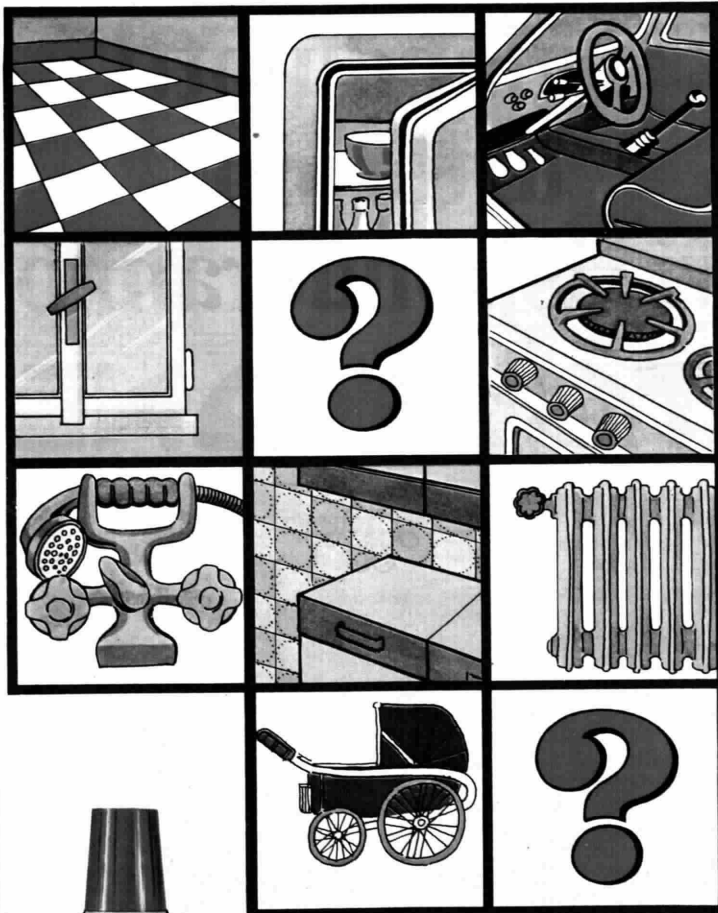
Per i « camini »

Gli esterni sono stati girati a due passi dal centro di produzione: il vicolo Benevello, in effetti, è un angolo della vecchia Torino in parte sventrato per far posto a nuovi edifici sicché restano in piedi, per ora, soltanto i muri perimetrali delle case. Con pochi tocchi e la costruzione di un « muro » sullo sfondo si è potuto ricreare facilmente lo squallore di una via del ghetto di Varsavia negli anni 1940-43 e l'immagine della devastazione nazista. In questo ambiente si sono svolte le scene più drammatiche: la selezione e la partenza dei vecchi e degli inabili per i « camini » di Auschwitz, l'esplosione della rivolta, le ultime battute di una tragedia che il tempo non deve far dimenticare. Le sequenze girate nella Varsavia di oggi che introducono alla vicenda, le scene di una vita di pace a confronto con i paurosi documenti del tempo intendono provocare nello spettatore una vigilante attenzione, creare un clima di tensione attorno alla finzione scenica, fare in modo che la rievocazione valga come ammonimento. Occorre, forse,

segue a pag. 66

GRANDE CONCORSO “Tornado tuttofare”

Diteci per cosa lo usate...



...basta indicare almeno due usi di Ajax Tornado Bianco, possibilmente diversi da quelli illustrati nelle vignette, per partecipare al Grande Concorso con

2000 PREMI

**PENTOLE A PRESSIONE AETERNUM DA 5 LT.
FERRI A VAPORE TERMOZETA**

Per partecipare all'estrazione dei premi compili in tutte le sue parti il tagliando accluso, lo incollì su una cartolina postale e lo spedisca a: "Concorso Ajax Tornado Tuttofare - Casella Postale 4250 - Milano". Tutti i tagliandi regolarmente compilati e pervenuti entro le ore 24 del 15/1/70 parteciperanno alla estrazione che avverrà il 21/1/1970. Aut. Min. Conc. n. 2/107359 del 15/10/69

Nome _____

Indirizzo _____

Io uso Ajax Tornado Bianco per: 1 _____

2 _____

Scelgo uno di questi premi in caso di vincita:

☐ pentola a pressione

☐ ferro da stiro a vapore

In caso di mancata scelta accetto come premio il ferro da stiro

3

AUT. MIN. CONC. N. 2/107359 DEL 15/10/69





chiedete i gianduiotti di torino.. vi risponderanno **TALMONE**



**TALMONE
2000**
CIOCCOLATO AL LATTE

TALMONE 2000 fedele alla qualità dal 1850

SI SPARA NEL GHETTO

segue da pag. 65

ricordare Brecht e la conclusione dell'Arturo Ui: il ventre che generò la bestia è ancora fecondo, il nazismo non fu un « mostro » irrazionale, ma l'esplosione organizzata meticolosamente delle più feroci e abiette tendenze umane.

Semplici affetti

Ed è alla ferocia, all'annientamento di tutto ciò che può ancora rendere la vita degna di essere vissuta, che reagiscono i personaggi del Muro, gente semplice e avvolta in un semplice giro di affetti quotidiani, con piccoli problemi e, in fondo, piccole virtù, con le paure, gli egoismi

e la generosità che una situazione eccezionale a poco a poco sorprende ed esaspera facendo scattare nei « giusti » la molla di un esemplare coraggio e spirito di sacrificio. Che tuttavia non è altro se non il logico prodotto di un dimesso e perciò tanto più impressionante senso della comunità. Dolek, il suonatore e poeta, è riuscito a fuggire di là del muro, ma torna fra la sua gente al momento della battaglia: « Camminavo e avevo l'impressione di... di non essere sopravvissuto. Avevo sempre pensato che bastasse sopravvivere. Ma sopravvivere per vivere come? Per vivere con chi? Qui dentro, tutti insieme, voi eravate vivi e là fuori, io da solo, mi sentivo morto ». E il suono della sua fisarmonica che si allontana sinché non è spento da una scarica di mitra indica la radice della ribellione e della violenza del ghetto: un bisogno, un desiderio di pace e di serenità che non poteva far altro se non combattere contro la ideologia della morte e dell'odio.

Guido Boursier



Sopra: una scena della finzione televisiva (da sinistra a destra: Paul Teltschke, Enzo Tarascio, Franca Nuti e il piccolo Roberto Trevisio) a confronto con un agghiacciante documento storico (sotto): i nazisti rastrellano il ghetto.



le risposte di COME E PERCHÉ

VIPERE E COCCINELLE

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

La signora Agnese Battocchio ci scrive da Cartigliano in provincia di Vicenza: «Una sera della scorsa estate sono passata con la ruota della bicicletta sopra un serpente lungo circa 14 centimetri, di colore nocciola, grosso meno di una matita, e con sorpresa ho udito una voce simile a quella del grillo. Si tratta di una specie velenosa? E come mai quella voce?».

Ci consenta di dubitare della «voce» del suo serpente. Le diremo subito che alcuni rettili emettono una sorta di sordo gracido o di sommesso stridio, ma si tratta di sauri (muniti di zampe) come gechi (le comuni tarantole dei muri), lucertole e ramarri. La sua descrizione fa pensare invece che si tratti di un giovane esemplare di serpente e soprattutto di vipera o di coronella austriaca. Penseremmo a quest'ultima se lei non specificasse che il fatto è accaduto di sera, e la coronella è un piccolo serpente che si mantiene in attività soprattutto nelle ore diurne. Le vipere invece preferiscono starsene rintanate sotto le pietre nelle ore più calde e uscire a caccia nelle ore notturne. Esistono in Italia quattro specie di vipere: la vipera comune o vipera aspis, il marasso palustre o vipera berus, la vipera ursinii e la vipera ammodytes. Escludiamo le ultime due: la ursinii perché localizzata nella regione appenninica del Gran Sasso, e la ammodytes perché, pur essendo caratteristica del Veneto dove lei abita, si riconosce facilmente dalla forma del muso rivolto all'insù a formare una specie di corno, ciò di cui lei non parla. Rimane dunque la possibilità che si tratti di un giovane esemplare di vipera comune o di marasso palustre, ambedue velenosi, ma silenziosi come tutti i serpenti, che si limitano tutt'al più a soffiare o sibillare in maniera percettibile.

Irina di Piazza ci scrive da Solanto Santa Flavia, in provincia di Palermo: «Qualche giorno fa, in un prato di margherite gialle, ho raccolto tredici coccinelle. Ho deciso con una mia amica di farne un allevamento; vorrei sapere di che cosa si nutrono, a quale clima sono abituate e quanto tempo possono vivere».

La sua idea di fare un allevamento di coccinelle è ottima, se la specie qui appar-

tengono gli esemplari che ha raccolto è una delle numerose specie utili all'agricoltura. Ma sarebbe un'idea pessima se sfortunatamente gli insetti appartenessero alle specie dannose. Bisogna sapere infatti che, mentre la maggior parte delle coccinelle si sono rivelate straordinarie alleate dell'uomo nella lotta contro alcuni insetti parassiti delle piante, ve ne sono altre che recano danno a numerose piante spontanee e coltivate. Fra queste ultime le segnaliamo la coccinella delle leguminose lunga soltanto 3 o 4 millimetri, di colore giallo o fulvo, con due dozzine di macchiette nere sulle elitre (le ali chitinee che ricoprono l'insetto quando è in posizione di riposo). Essa mangia le foglie di numerose piante utili come il trifoglio, l'erba medica, il garofano, la barbabietola. Vi è poi la coccinella dei meloni, di colore giallo rossastro, con sei macchiette nere rotonde su ciascuna elitra, che preferisce invece le foglie delle cucurbitacee (meloni, zucche, cetrioli, ecc.). La maggior parte delle coccinelle, per fortuna, non è vegetariana, ma si nutre di insetti e precisamente di parassiti delle piante coltivate, come afidi, cocciniglie e simili.

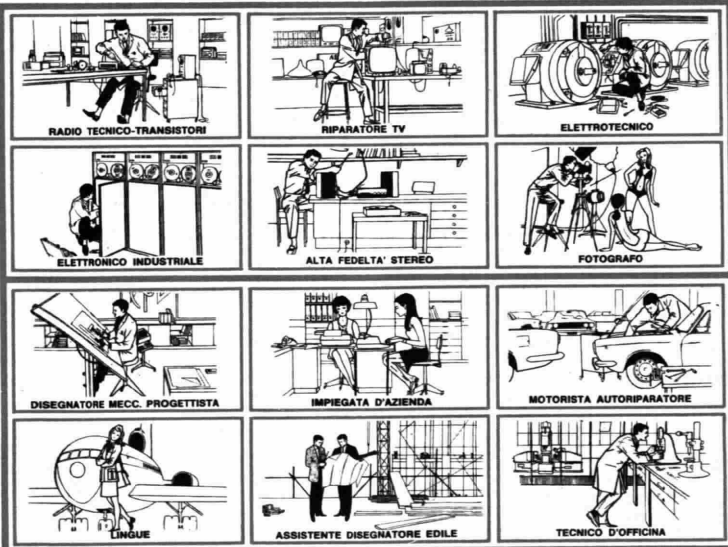
Giovanni di Pietro, un ragazzo di Roma, scrive: «Ho sentito dire che, se abbandoniamo cartacce, rifiuti o spazzatura in genere in un angolo della casa o per strada, da essi nascono insetti. Ho visto con i miei occhi necrofagi o altri insetti sui mucchi di spazzatura. Come spiega il fenomeno?».

I necrofagi e gli altri insetti che hai avuto occasione di vedere sui mucchi di spazzatura non sono nati per «generazione spontanea» dalla spazzatura stessa. Nell'antichità si riteneva effettivamente che dal mondo inorganico potessero nascere organismi viventi, e ci vollero molti secoli prima che fosse dimostrata sperimentalmente in maniera inconfutabile l'infondatezza della «generazione spontanea». In effetti, quegli insetti che sembrano nascere dalla spazzatura e in genere dalle sostanze organiche in decomposizione hanno origine da uova che le femmine di varie specie depongono su quei substrati che offrono ai nascituri il cibo più adatto per nutrirsi. I necrofagi in particolare sono attratti dall'odore della putrefazione.

NOI VI AIUTIAMO A DIVENTARE "QUALCUNO"

Noi. La Scuola Radio Elettra. La più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza.

Noi vi aiutiamo a diventare «qualcuno» insegnandovi, a casa vostra, una di queste professioni (tutte tra le meglio pagate del momento):



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra.

I corsi si dividono in:

CORSI TEORICO - PRATICI
RADIO STEREO TV - ELETTROTECNICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE
HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di uno dei corsi, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA
MOTORISTA AUTORIPARATORE

LINGUE - TECNICO D'OFFICINA
ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE
Imparerete in poco tempo, vi impiegherete subito, guadagnerete molto.

NON DOVETE FAR ALTRO CHE SCEGLIERE...

...e dirci cosa avete scelto. Inviatela la cartolina qui riprodotta (ritagliatela e imbucata senza francobollo), oppure una semplice cartolina postale, segnalando il corso che vi interessa. Noi vi forniremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, le più ampie e dettagliate informazioni in merito.

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

INVIATE GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE
AI CORSI DI _____
(segnare qui il corso o i corsi che interessano)
NOME _____
COGNOME _____
PROFESSIONE _____ ETÀ _____
INDIRIZZO _____
CITTA' _____
COD. POST. _____ PROV. _____
MOTIVO DELLA RICHIESTA: PER NOBILITARE / PER PROFESSIONE O AVVENIRE

79

Francatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-1-1955

Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD



**col bruciore
basta!**

**lo toglie
Lines
pasta**



**FORMIDABILE
contro gli arrossamenti della pelle.**
Lines pasta risolve rapidamente gli arrossamenti del sederino del bambino provocati dal prolungato contatto con l'urina. Se applicata costantemente, previene le irritazioni.

E' IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

La critica semiologica alla radio

TRA CODICI E MESSAGGI

di Adamaria Terziani

Semiologia è una di quelle parole di moda che molti pronunziano senza conoscerne esattamente il significato: sta ad indicare una scienza nuova, in divenire o addirittura in corso di definizione, tanto che perfino ad Umberto Eco, il suo portavoce più originale in Italia, risulta problematico, per sua stessa confessione, tracciarne chiaramente funzioni, prospettive e limiti. Scienza dei segni, dice la definizione etimologica, la più ovvia: e infatti la semiologia studia come sistemi di segni — quali sono evidentemente, per esempio, la lingua e la segnaletica stradale — anche altri fenomeni culturali e sociali (come l'architettura, la moda, la pubblicità), partendo dal presupposto che la cultura è soprattutto un fatto di comunicazione. E poiché la lingua è soltanto uno fra i possibili sistemi di segni, la semiologia cerca di individuare strumenti di informazione e di comunicazione che non siano esclusivamente quelli della linguistica. Alla base della semiologia stanno i due concetti fondamentali di « messaggio » e di « codice »: ogni atto di comunicazione costituisce un « messaggio », che si applica sulla falsariga di un repertorio di segni e combinazioni, il « codice ». Da un lato la semiologia, ricercando i codici, scopre le radici convenzionali dei nostri atti di comunicazione; dall'altro studia la meccanica dei messaggi, i modi in cui si adeguano o si discostano dai codici. Individua così messaggi ad alta originalità (quelli che hanno una funzione estetica) e messaggi inequivocabilmente fedeli al codice (e cioè le forme di comunicazione della vita quotidiana, dal saluto alla ricetta medica).

Ricerche complesse

A questo punto appare evidente che un'indagine semiologica su un'opera d'arte non può avere le stesse finalità di un'indagine critica, anche se molti elementi, e l'autorità di nomi come quelli di Jakobson e di Roland Barthes, sembrano legare la semiologia allo strutturalismo e accostare la critica semiologica a quella strutturalista. Il compito di entrambe le ricerche appare non tanto l'individuare fenomeni singoli, quanto sistemi: da un lato le « strutture », dall'altro i « codici ».

Ma già il metodo strutturalista — osserva Umberto Eco —, più che sovrapporsi agli altri metodi, sortisce l'effetto di unificare le ricerche dei vari metodi, imponendo a ciascuna un suo compito preciso. E cita un esempio tipico: il verso di Gertrude Stein « A rose is a rose is a rose », che può essere analizzato a diversi livelli strutturali e sotto più prospettive critiche (linguistica-sociologica-simbolica-stilistica).

Architettura

Quella che Eco chiama « scienza semiologica » dovrebbe, più che creare una tecnica nuova, individuare, grazie alla totalità di visione che la semiologia si impone, dei livelli che siano finora sfuggiti all'indagine critica. In particolare la semiologia si è assicurata la gestione di una critica a impianto comunicativo laddove non arrivavano i tipi di critica a base linguistica: come nelle ricerche di Emilio Garroni, Cesare Brandi e Bruno Zevi sui codici architettonici o in quelle sui codici dell'arte cinematografica, condotte, tra gli altri, da Pier Paolo Pasolini e dallo stesso Umberto Eco.

Ma forse soprattutto fra le comunicazioni di massa — dal romanzo popolare al fumetto, dalla canzone alla stampa quotidiana — la semiologia trova il suo campo ideale, dove la ricerca sul messaggio singolo può coincidere con la ricerca generale sui codici, in quanto ci troviamo di fronte a messaggi altamente standardizzati, dove l'originalità cede il posto all'adesione a regole e convenzioni accettate da tutti. Sulla base di questa constatazione si è cercato in Francia di tracciare uno spartiacque tra semiologia e critica: il territorio competente alla semiologia è quello dei messaggi a bassa quota di originalità, mentre il territorio comunemente assegnato alla critica non è accessibile al discorso semiologico. In verità, non si può fare una distinzione così netta: anche se nel campo delle comunicazioni standardizzate trova un terreno particolarmente favorevole per la sperimentazione dei propri strumenti critici e descrittivi, la semiologia ha evidentemente qualcosa da dire anche su quanto riguarda i livelli di comunicazione più elevati.

La nona puntata del ciclo sui Metodi della critica va in onda mercoledì 10 dicembre alle ore 22,30 sul Terzo Programma radiofonico.

Prodotto dalla S.p.A. Farmaceutici Aterni.



un postino che bussa a NATALE

MODULARIO
Teleg. 63

INDICAZIONE
D'URGENZA

Ricevuto il _____

Sp.

Rac.

Pel circuito N. _____

Qualifica

DESTINAZIONE

PROV.

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese

Ore e minuti

Via a _____

eventuale _____

Roma - Tel. Polign. 06/4781111

NATALE SI AVVICINA * STOCK * SCEGLIETE IN TEMPO
VOSTRI REGALI * STOCK * ABBIAMO PREPARATO PER VOI
SPLENDIDA PARATA DI CONFEZIONI * STOCK * TROVERETE
CERTAMENTE VOSTRO GRAN REGALO DI NATALE * STOCK *

AUGURI A TUTTI VOI * STOCK *



Nella scelta
dei regali di Natale
il punto fermo è

* STOCK

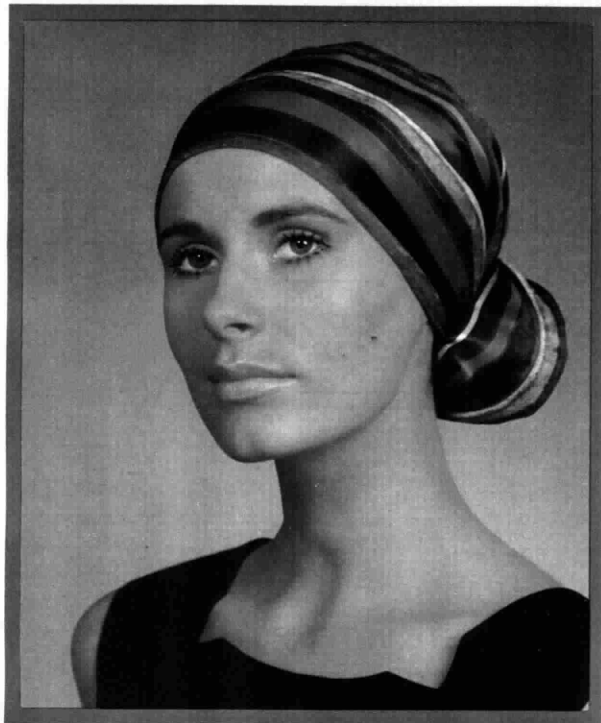
Cassette della Fortuna Stock

con ricchi premi immediati e a sorteggio:
motoscafi, pellicce, automobili, gioielli ecc.

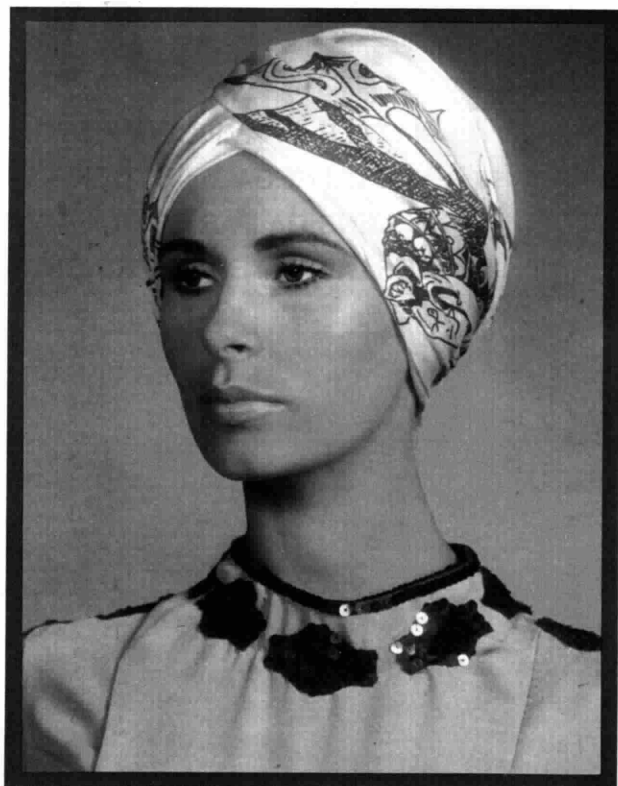
Altre Confezioni Natalizie con e senza premi immediati.

MODA

METTIAMO CELI BENE IN TESTA



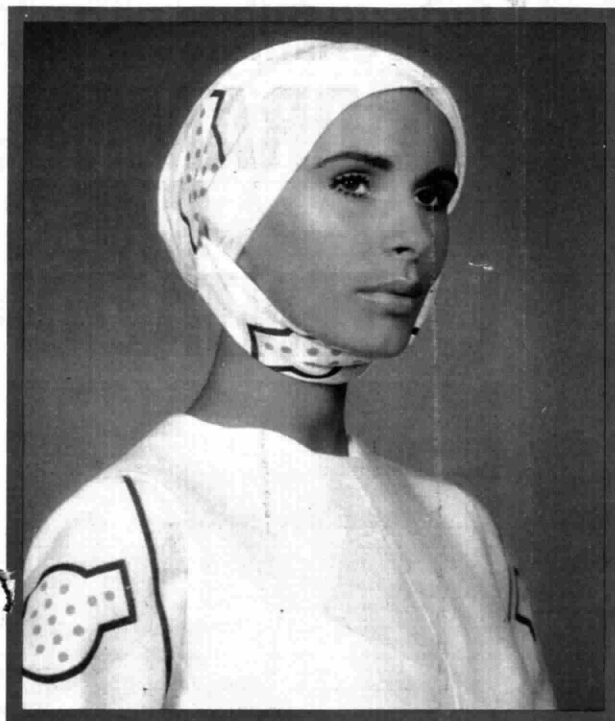
La sciarpa di seta a righe baiadera (tessuto Sisan) è avvolta attorno al capo in modo da simulare una pettinatura a chignon. Per ottenere la crocchia sotto l'orecchio sinistro, si appoggia la sciarpa sul capo all'altezza dell'attaccatura dei capelli, si fa girare la banda di destra attorno alla nuca e si avvolge più volte attorno alla banda di sinistra. Quando la prima banda è avvolta, si punta e le si avvolge sopra la seconda fermandola poi all'interno. L'abito nero è una creazione per mattino elegante



Teste grandi? Teste piccole? In una parola, come ci pettiniamo nei prossimi mesi? Teste piccole! avevano decretato quasi all'unanimità i «grandi» del pettine, con una scelta ispirata allo stile 1930 caro quest'anno a tanti creatori di moda. Poi è arrivata la nuova Begum con le sue pettinature morbide, i suoi grandi chignon, le sue ciocche sfuggenti e quasi tutte le donne hanno deciso di imitarla. Quindi poche sfumature alte, pochi capelli incollati alla testa, pochissimi tirabaci. Anzi, chi aveva i capelli corti si è affrettata a correre ai ripari con una parrucca alla Sarah Crocker-Poole, ora Salima. Ma accanto a queste due contrastanti tendenze se ne sta affermando una terza, confermata da tutte le sfilate di moda dell'autunno, e lanciata dai sarti più che dai parrucchieri. Si tratta delle acconciature realizzate con sciarpe e foulard che possono sostituire in tutte le ore del giorno la normale pettinatura. Per presentare alcune di queste nuove acconciature abbiamo chiesto la collaborazione di una creatrice di moda, Mirella Di Lazzaro. La Di Lazzaro fa ufficialmente parte dell'alta moda romana dal 1963. «Ma ho cominciato molto prima, racconta. Si può dire che sono cresciuta in sartoria e mi vanto di venire dalla gavetta, perché solo imparando con umiltà tutti i segreti di un mestiere si può lavorare seriamente». Il suo viso ricorda nei tratti quello della Merle Oberon degli anni Cinquanta, ma non ne ripete l'espressione drammatica e misteriosa, anzi è facile al sorriso. «Perché sorrido? Perché il lavoro mi entusiasma: mi basta vedere un bel tessuto per dimenticare ogni fatica. Insomma, sorrido perché lavorando mi diverto».

cl. rs.

Il turbante di ispirazione indiana si può ottenere tanto con un foulard quanto con una sciarpa. Nel primo caso si appoggia alla nuca il foulard piegato a triangolo, con la punta rivolta verso la sommità del capo e poi piegata all'interno. Le due cocche vengono incrociate sulla fronte, poi fatte girare attorno al capo e fermate internamente all'altezza della nuca. Nel secondo caso occorre una sciarpa molto lunga (questa è in seta stampata) che si avvolge due volte attorno alla testa, sempre incrociandola sulla fronte. L'abito da sera è formato da pantaloni e casacca bordati da lustrini

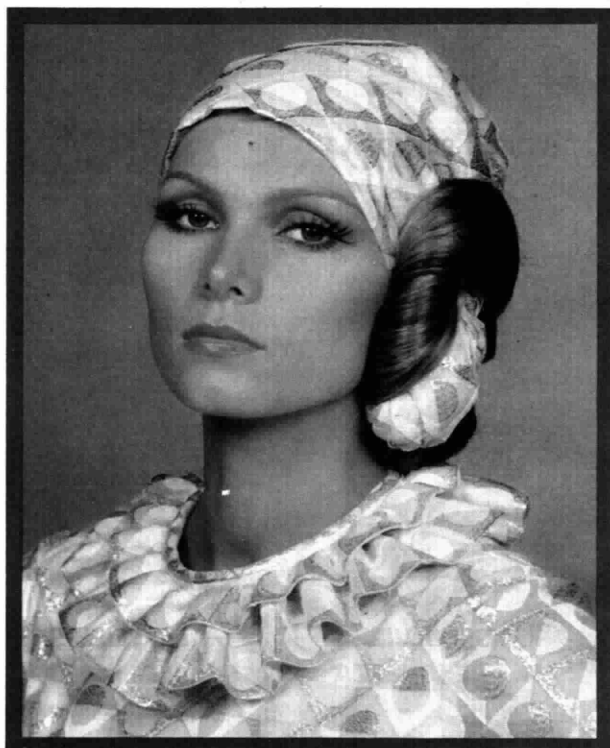


La sciarpa in organza bianca ricamata in lurex (tessuto Zibetti) si annoda sull'orecchio a una lunga ciocca bionda. Chi ha i capelli corti può naturalmente accontentarsi di un posticcio. Per ottenere questa acconciatura apparentemente molto elaborata, basta appoggiare la sciarpa sulla fronte, annodarla all'altezza dell'orecchio e puntarla dopo averla intrecciata ai capelli e ripiegata. L'abito da sera, nello stesso tessuto, ha la scollatura rotonda rifinita da un duplice motivo di volant « alla Pierrot »

E' adatta a un viso affilato e regolare sostenuto da un collo a stelo questa variazione del turbante di ispirazione vagamente monacale. Si ottiene con una sciarpa molto lunga (quella fotografata è in leggera lana imprimée di Albino Botto), appoggiata alla nuca e incrociata due volte sulla fronte. Una delle due bande (lasciata più lunga) prima di essere fissata passa sotto il mento.

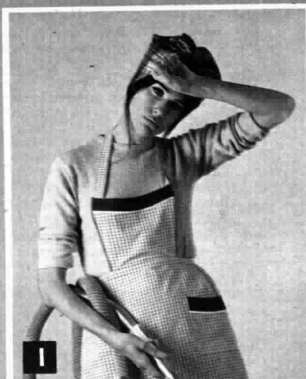
L'abito di lana bianca con effetto di scamicciato riprende nelle maniche il motivo stampato a disegni geometrici rossi e neri che compare nella sciarpa. Tutti i tessuti, come i modelli, sono realizzati su disegni originali di Mirella Di Lazzaro.

Il trucco delle indossatrici è della Fauzian's



Che cosa c'è di strano in un foulard annodato alla contadina? La risposta sembra fin troppo facile: niente. E invece osservate tutti i particolari che rendono originale questa acconciatura apparentemente banale. Innanzitutto il nodo non è sulla nuca ma sotto l'orecchio e attira lo sguardo su un solo lato del viso (attenzione quindi

a valorizzare il lato migliore!), poi il foulard è di grandezza « maxi », in modo da creare molto volume attorno al capo, ma soprattutto è usato in un'occasione insolita in quanto non accompagna un completo sportivo ma un sofisticato abito da cocktail. Tanto l'abito quanto il foulard sono nella stessa seta Argenti stampata a motivi geometrici neri su fondo bianco



1
STUFA, SIGNORA ?



2
SOLLIEVO E'
PULIZIA ALLA FAIRY



3
IL CORPO VIBRA
DI FRESCHEZZA



4
PER QUEL SENSO
'AL SELTZ,

**Vi sentite al seltz
così puliti e freschi**



**Ignazio Silone narra in
vero cristiano» la vicen**

IL DRAMMA CHE RI LA TENTAZION



La composizione drammatica di Silone (nella foto) non smarrisce mai la strada della più elementare comprensibilità

di Mario Raimondo

Nella composizione drammatica che si intitola *L'avventura di un povero cristiano*

Ignazio Silone racconta la vicenda dell'eremita fra Pietro Angeleri da Morrone, che alla fine d'agosto del 1294 venne incoronato pontefice in una atmosfera di tripudio popolare. L'elezione era avvenuta al termine di un Conclave travagliatissimo, che si era svolto a Perugia e che era durato ben ventisette mesi; quella conclusione, che portava al trono di Pietro un vecchio frate, il quale viveva in un eremo sul Morrone, sopra Sulmona, e che veniva considerato come un protettore della Chiesa più umile e dei perseguitati seguaci di Francesco, venne considerata come un vero miracolo e aprì le più grandi speranze.

In realtà l'elezione di Pietro da Morrone — che fu papa col nome di Celestino V — era il risultato di una tre-gua tra le fazioni degli Orsini e dei Colonna, che formavano la maggioranza del Collegio dei cardinali, e la cui rivalità aveva appunto determinato l'agitata con-

dotta dei lavori del Conclave e la loro inquietante durata. Condizionato da queste premesse, il papato di Celestino V ebbe, come è noto, brevissima vita e si concluse con quello che Dante definì il « gran rifiuto ».

Atto di coscienza

Ma in questo breve arco si colloca una vicenda drammaticamente esemplare. Quella di un cristiano lacerato dalla contraddizione che l'esercizio del potere impone tra la ragione politica della Chiesa e il richiamo del Vangelo; di un uomo incapace di intendere la lotta che attorno a lui si svolge tra i cardinali conservatori — capeggiati da quel Caetani che sarà Bonifacio VIII — e l'imperatore Carlo d'Angiò; del protagonista, infine, di una rinuncia che è un preciso atto di coscienza contro la tentazione del potere e di rivendicazione della ribellione cristiana.

Questa è la storia che Silone ha raccontato nel suo ultimo dramma. Vorrei dire, fatalmente. Se è vero che proprio Silone ha scritto: «Ormai è chiaro che a me interessa la sorte di un cer-

«L'avventura di un po-
da di papa Celestino V

DI UN FRATE FIUTO' E DEL POTERE



A Gianni Santuccio è affidata la parte del cardinale Benedetto Caetani che diventerà in seguito papa Bonifacio VIII

to tipo d'uomo, d'un certo tipo di cristiano, nell'ingragnaggio del mondo, e non saprei scrivere d'altro»; se è vero che la vicenda dell'eremita del Morrone riporta alla memoria cristiana quel luogo geografico e morale che è, per Silone, l'Abruzzo (notazione forse ovvia, ormai, ma certo non consumata); se è vera, infine, l'affermazione dello stesso scrittore secondo cui «ogni suo interesse è rivolto al presente» e «certe realtà del presente hanno radici lontane». Ed è proprio questo rapporto tra il presente e le sue radici lontane il segno più suggestivo di questa opera siloniana; poiché in virtù di esso, si colloca con violenza nella temperatura dell'attualità senza permettere che vi si stemperi la memoria delle eredità da recuperare.

Riflessi morali

Quando, l'estate scorsa, *L'avventura di un povero cristiano*, venne rappresentata a San Miniato, a cura dell'Istituto del Dramma Popolare, padre Ernesto Balducci scrisse, per la presentazione dello spettacolo, un testo nel quale quel rapporto

tra il presente e le sue lontane radici veniva lucidamente individuato nei riferimenti all'«incendio» acceso da san Francesco e tenuto disperatamente attivo dai francescani irregolari fino alla breve speranza del papato di Celestino e al rinnovarsi dell'«incendio» con Giovanni XXIII e con il «durante» e il «dopo» del Concilio. «Quando Silone», sono le parole di padre Balducci, «mette di fronte Celestino V e il cardinale Caetani, presta loro, con sostanziale fedeltà alla verità del passato, i medesimi termini con cui, al presente, la Chiesa cattolica è, dentro se stessa, in lotta con se stessa». Ma il «fatalmente» con cui sopra definiva l'incontro tra Silone e la vicenda di fra Pietro da Morrone è anche altrove: e sia pure in un «altrove» strettamente connesso a quanto s'è detto sin qui. Non c'è bisogno di sottolineare, io credo, come il tema, con tutti i significati e i riflessi morali che impone, appartenga in modo pieno alla storia stessa dello scrittore: la polemica contro l'autorità, la diffidenza verso le Chiese organizzate, lo sdegno e la rivolta contro gli apparati prevaricatori so-

segue a pag. 74

**Lipton:
per voi
è il più gran tè del mondo,
per noi Inglesi
è sentirci
a casa.**

Tè Lipton è venduto in oltre 100 paesi, ma la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un Inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

**il tè inglese
più diffuso nel mondo**

René Briand Extra il Conquistatore.

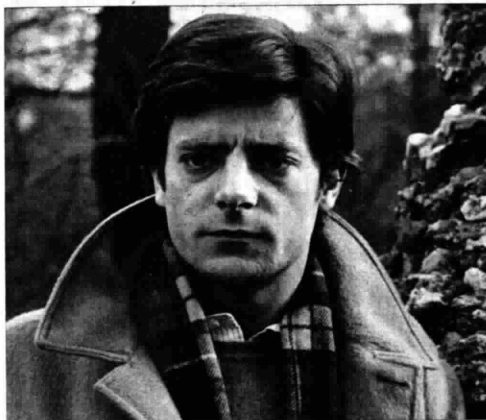


DI CHI? Di voi, dei vostri amici, di tutti coloro che amano i brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENE' BRIAND EXTRA è invecchiato a lungo per offrirvi un aroma raffinato, il suo gusto deciso e personale.

LASCIATEVI CONQUISTARE DA RENE' BRIAND EXTRA.
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.

IGNAZIO SILONE



L'attore Giancarlo Giannini nel dramma è fra Pietro Angelieri da Morrone eletto al pontificato col nome di Celestino V

segue da pag. 73

no elementi inscindibili dalla presenza di Silone scrittore e politico, e dalla sua battaglia culturale e civile; in questo dramma essi trovano una occasione — quasi di parabola — assolutamente esemplare.

Basta pensare alla stessa struttura dell'opera. Il dramma si apre e si conclude nell'angoscia e nella speranza degli umili, e si svolge per una serie di quadri nei quali la contrapposizione tra potere e verità ha il rilievo di un fondamentale nodo drammaturgico. La storia di Celestino V, narrata nei suoi grandi momenti dialettici, diventa così rappresentativa di una eterna avventura quale è quella dell'uomo — e della sua verità — tradito e oppresso dall'ingranaggio delle istituzioni. Non a caso si è parlato, prima, di parabola, ed ora di rappresentazione di un conflitto esemplare nella storia della organizzazione comunitaria; in effetti l'impostazione didascalica (della volontà, cioè, di raccontare, spiegare e dimostrare, insieme) è assai evidente in *L'avventura di un povero cristiano*.

Singolare lucidità

Lo stesso svolgersi dei quadri di cui l'opera si compone e la loro titolazione (ecco, per esempio: *La tentazione del potere*, o *Gli inganni di una curia venale*, o ancora *Una giovane artigiana cerca di spiegare una confusa storia di uomini di chiesa in rissa tra loro*) già lo dichiara. Ma anche il linguaggio, denso e diretto come è sempre in Silone, ha qui, in più, una singolare lucidità dimostrativa, un vigore rappresentativo di schietta natura popolare.

E', a mio modo di vedere, il modo di affrontare la storia e restituirla, moralmente contemporanea, allo spettatore, di cui il teatro moderno ha bisogno se vuole uscire dall'inutile, e sottrarsi allo spirito di dimissione

che lo spinge ai margini della vita civile e ne distrugge le radici culturali. E' un discorso che l'occasione impone, come impone il riferimento ad un'altra opera drammatica di Silone, *Ed egli si nascose*, verso la quale *L'avventura di un povero cristiano* rivela sorprendenti analogie tematiche pur in un racconto di diversissimo andamento. Ma anche in *Ed egli si nascose* (la sola opera di autore italiano, sulla Resistenza, nella quale sia stato cercato il contatto con la realtà della gente semplice, messa di fronte, da un lato, alla violenza della tirannia e, dall'altro lato, alle ragioni spietate dell'apparato clandestino), c'era un «eremita» e c'era perfino, come ha notato lo stesso Silone, certo non a caso, un «fra Celestino».

Ma se si richiama qui *Ed egli si nascose* non è soltanto per rilevare la coerenza tematica dello scrittore (Silone, si sa, sta scrivendo, da sempre e mirabilmente, un «unico libro»), ma soprattutto per notare come alla dimensione realistica di quel dramma, segua, nell'*Avventura di un povero cristiano*, una stupefacente acquisizione della nozione di popolarità, nel suo senso più pieno, che è quello della semplicità del parlare, della chiarezza del raccontare.

Come di parabola, si è detto. Nell'universo dei suoi riferimenti morali, infatti, il dramma di Silone non smarrisce mai la strada della più elementare comprensibilità. Omaggio ulteriore al suo protagonista al quale Silone fa dire: «Mi intratterrò con voi alla buona, da padre a figli... Devo anzitutto dirvi: nel predicare, se vi è possibile, cercate di essere semplici... L'intera esistenza di un cristiano, si può dire, ha appunto questo scopo: diventare semplice».

Mario Raimondo

L'avventura di un povero cristiano di Silone va in onda lunedì 8 dicembre alle 20,10 sul Terzo Programma radio.

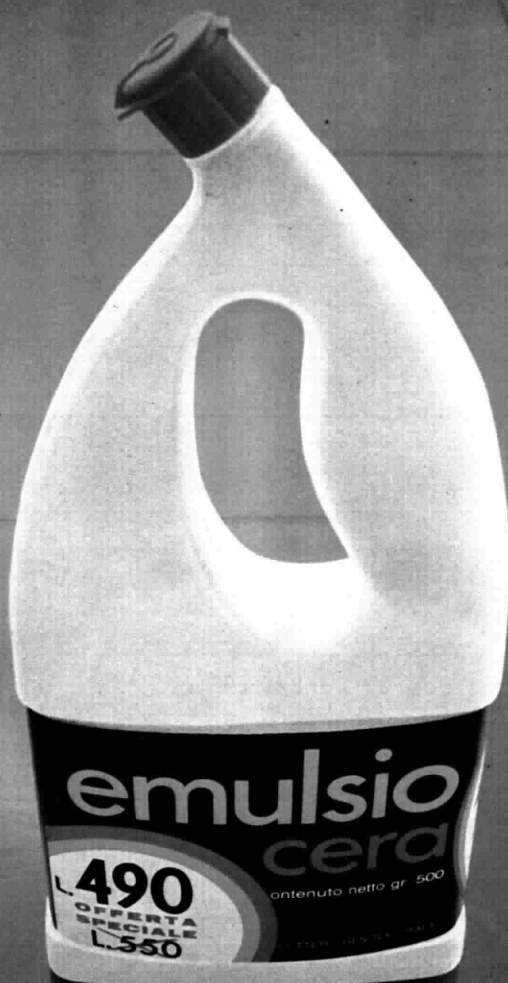
è Natale! ti regalo caffè!

La confezione
Grandi Auguri
contiene
Miscela Lavazza
un caffè
di lusso...
ma se si tratta
di fare
un regalo...

A black and white photograph of two identical-looking young women with long, wavy hair, smiling warmly at the camera. They are both wearing dark, sleeveless dresses. They are holding two identical rectangular boxes of coffee, one in each hand. The boxes are dark with a light-colored circular logo in the center. The logo features a rope-like border and the text 'GRANDI AUGURI' above 'LAVAZZA'. The women's hands are resting on the top handles of the boxes. The background is plain white.

Confezione Grandi Auguri Caffè Lavazza
Ogni confezione contiene una lattina da gr. 500

Cera Emulsio vi invita alla



L'invito...

prova della mattonella.



...la prova. Emulsio, la cera a specchio.
E' un prodotto Sutter

parliamo seriamente di surgelati

Parliamo di un grande nome, parliamo di IGLO. Seriamente.
Parliamo dei suoi Bastoncini di Pesce: seriamente. E' merluzzo tutta polpa,
spinato appena tirato su dal mare: Dorato, fritto e subito fermato così,
biondo-croccante, con l'improvviso "salto freddo" IGLO: seriamente.
Arrivano così nella vostra cucina, dopo essere stati affidati
a una ininterrotta catena del freddo, rigorosamente organizzata.
Tutto questo è IGLO: un nuovo nome sul mercato italiano dei surgelati.
Nuovo, ma già grande. Perché in Italia IGLO "nasce adulto",
dopo decenni di esperienza in tutta Europa:
per darvi - come mai prima d'ora - la qualità in un surgelato.

**prima di Iglo
era difficile scegliere il meglio**





Si sperimenta il sistema d'insegnamento delle lingue con l'uso della TV a circuito chiuso; a richiesta dello studente, l'insegnante appare sul video e dà le spiegazioni sollecitate

Maestri e allievi del futuro nell'inchiesta TV di Gras e Craveri

I ROBOT IN CATTEDRA

C'è già chi prevede che gli insegnanti lasceranno il posto ai circuiti elettronici. La rivoluzione nell'infanzia: enciclopedie al posto degli abbecedari

di Nato Martinori

Domani, forse, parleremo in modo ancora diverso. Già diciamo smash o sdang al posto di uppercut o di gancio. Già battezziamo negozi, ristoranti, cinematografi con espressioni astruse prese in prestito dai fumetti, dalla fantascienza, dalla novella avvenire, Sving, Goolp, Galush, Pantok. Già nei titoli dei giornali accorriamo, seghiamo, interrompiamo per ottenere, a colpo sicuro, l'essenziale, perché il lettore ha fretta, la giornata è programmata, la settimana pianificata, tutta la vita irrigidita in un sistema che non consente soste ed evasioni.

Come vivremo?

Già cominciamo a familiarizzare con il romanziere che ha sostituito la frase scritta con l'immagine o con il dialoghetto ridotto all'osso. E' una delle tappe della cultura di massa. Non più di

vent'anni fa la rivoluzione del mercato di massa, del quale questa cultura è figlia naturale, era assioma sconosciuto, o addirittura ridicolizzato, e noi si tirava avanti nelle direttive segnate dalla tradizione. Eccoli qua, invece, ad un tiro di schioppo da allora, immersi fino al collo nei problemi, negli interrogativi della « robotizzazione » e della « robotizzazione ». E domani? Il domani prossimo, s'intende, perché la nuova era brucia fatti e cose nello stacco telegrafico di una stagione. Come vivremo? Come parleremo? Come vestiremo? A quali risultati radicali saranno giunte le soluzioni, ancora in bozza, dei Wright, dei Buzzati, dei Rabanne? E la scuola, che è la quintessenza della società? La scuola, che non conta ancora un Gropius tra i suoi teorici, come si prepara ad affrontare tempi nuovi in cui la cultura di massa, tramite canali di trasmissione meno controllabili e spettacolarmente più suggestivi, sconvolge ogni ordine costituito? Gras e Craveri nell'inchie-

sta televisiva attualmente in programmazione offrono una variegata panoramica delle varie soluzioni proposte, senza tralasciare di porre nel dovuto risalto il fatto che siamo sempre sul piano sperimentale, ma che è da qui che sta prendendo volto e dimensioni la scuola del futuro.

Gioco a incastro

A New York c'è un istituto formato da una enorme cupola privo, all'interno, di pareti fisse. Le aule verranno formate, a seconda delle esigenze, con grandi lastre mobili. Un gioco ad incastro. In una scuola giapponese, ogni alunna, all'interno di una cabina dotata di speciali impianti televisivi a circuito chiuso, dispone di un complesso meccanismo di transistori, con i quali verrà sostituita la presenza fisica dell'insegnante. Altre scuole, seminate fra America, Russia, Inghilterra, Giappone, Francia, presentano svariate caratterizzazio-

segue a pag. 80

Basta un po' di olio bollente... e i Bastoncini di Pesce IGLO sono subito pronti, fragranti e croccanti

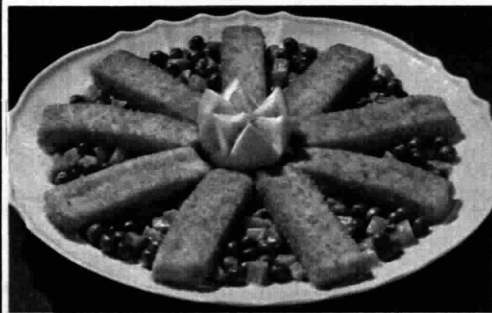
(dice Lisa Biondi)

"Fino ad ora credevo che, per gustare un buon piatto di pesce, si dovesse stare ore in cucina. Qualche giorno fa ho provato i Bastoncini di Pesce IGLO, senza aggiungerci nulla di mio, ma usandoli come c'è scritto sul pacchetto: ho messo i Bastoncini in una padella con qualche cucchiaio di olio ben caldo; li ho scaldati da un lato; girati; tolti via belli fragranti e croccanti; qualche goccia di limone... una bontà, e in pochi minuti!

Ho voluto rendermi conto di persona di come avviene questo piccolo "miracolo".

Quelli della IGLO mi hanno spiegato tutto per benino. I Bastoncini di Pesce IGLO sono tutta polpa di merluzzo pulito dalle lisce, dorato, fritto e subito "fermato" così, biondo e saporito, con il famoso "salto freddo" della IGLO, una improvvisa caduta di temperatura a oltre 35° sottozero. La moderna organizzazione della IGLO s'incarica poi di tenerli sempre a temperatura costante molto bassa fino al momento in cui li compriamo con tutta la loro genuinità, con tutto il loro sapore. Ecco perché basta un po' d'olio bollente e solo qualche minuto a sprigionarne la fragranza. Avrete certo capito che i Bastoncini di Pesce IGLO sono un alimento svelto e appetitoso. I bambini specialmente ne andranno matti, e - una volta assaggiati - ve li chiederanno ogni giorno, li faranno sparire in un attimo, con un appetito straordinario. Voi dateglieli pure: sono sani e leggeri, con la loro impanatura delicata.

A me sono così piaciuti, i Bastoncini di Pesce IGLO, che ho provato queste variazioni. Ve le consiglio per renderli ancora più gustosi".



Bastoncini di pesce con piselli e carote (2-3 persone)

Preparate il contenuto di una confezione di Piselli e Carote IGLO da gr. 225 come da istruzioni e fatelo insaporire in gr. 30 di burro o margarina rosolati con un pezzetto di cipolla; poi aggiungete del prezzemolo tritato. Disponete i Bastoncini di Pesce IGLO a raggiera sul piatto da portata al centro del quale avrete messo le verdure cotte.

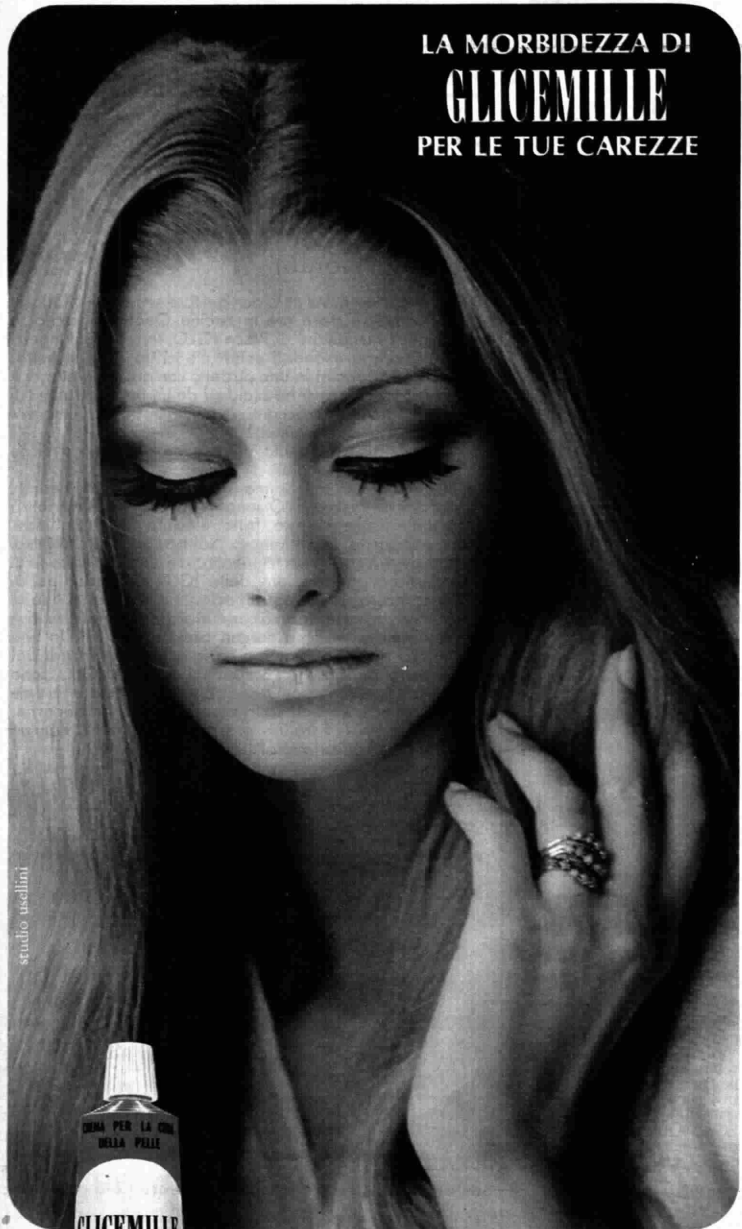
Bastoncini di pesce in gondola (per 4 persone)

Preparate una confezione da gr. 450 di Spinaci IGLO come da istruzioni poi insaporiteli in burro o margarina rosolati con uno spicchio d'aglio che toglierete. Sul piatto da portata caldo disponete gli spinaci a forma di barca. Nell'incavo allineate i Bastoncini di Pesce IGLO preparati secondo le istruzioni, e su tutto versate della salsa di pomodoro calda.



Lisa Biondi ha creato per IGLO una "Sezione speciale Surgelati". Per consigli e ricette scrivete a:
Servizio Lisa Biondi
20154 Milano

LA MORBIDEZZA DI GLICEMILLE PER LE TUE CAREZZE



studio usellini



Quando le tue mani
non sono morbide
come tu le vuoi
è il momento di
GLICEMILLE

la crema alla glicerina delicatamente profumata
essenziale per la cura e la bellezza delle mani e della pelle

ROBOT IN CATTEDRA

segue da pag. 79

ni. Hanno talvolta l'aspetto di club per giovani in vacanza, ed altre, di vere e proprie fabbriche di cervelli. Ognuno di noi ha davanti agli occhi e nella memoria la fisionomia cristallizzata della scuola tradizionale: tante aule, tanti alunni per ciascuna classe, tanti docenti per tanti allievi, metodi fissi di istruzione. Questo secolo ordinamento scricchiola, fra poco non esisterà più. Ci saranno aule? E i professori non potranno essere messi da parte per lasciare il posto ad un vasto circuito elettronico? E le materie? Come verranno proposte?

Prendiamo il caso dell'insegnamento delle lingue straniere e mettiamo a confronto il vecchio sistema con quello in vigore negli istituti all'avanguardia. Prima lo studio si riduceva ad un meccanico apprendimento della grammatica e della sintassi. Oggi si mira al sodo: stile e sfumature raffinati possono anche avere la loro importanza, ma ancora più importante è impadronirsi dell'uso corrente della lingua. A questo punto entrano in azione tutti i mezzi audiovisivi che la tecnica moderna offre. Registratori e nastri, apparecchi radio e minuscoli televisori trasformano l'aula in un «laboratorio di lingue». Quello più completo, Gras e Craveri l'hanno trovato a Tokio: un salone con tante cabine, nelle quali l'allievo ha a portata di mano magnetofono, registratore e televisore a circuito chiuso.

L'insegnante, a sua volta, si trova in un'altra cabina, di regia, assistito da un esperto che si occupa della parte televisiva. Se lo studente ha bisogno del suo intervento preme un pulsante e il maestro appare sul video pronto a rispondere ad ogni quesito. Filmati e sketches completano le lezioni.

Forme e colori

A questo punto sorge la questione del costo. Il costo d'installazione di un complesso elettronico del genere può raggiungere cifre sbalorditive, ma si deve anche tenere presente che un solo laboratorio può servire un'intera scuola con il sistema dell'avvicendamento delle scolaresche. Con un metodo quasi analogo in alcune scuole britanniche viene insegnato perfino il latino.

L'istruzione linguistica si trasferisce automaticamente nel delicato settore dell'infanzia. Si assiste, ovunque, ad un progressivo anticipo di età per i primi contatti con una lingua straniera. E questo perché, dati alla mano, si è accertato che l'infanzia ha naturali inclinazioni per il linguaggio. Ma il fatto più clamoroso è l'introduzione, nelle elementari, della matematica un tempo riservata ai corsi universitari. E', come unanimemen-

te la chiamano, la «nuova matematica», che vuole sostituire alla memoria l'intelligenza. Parte dall'assunto che i numeri sono simboli e astrazioni, ove vengano dissociati dagli oggetti. Ogni operazione aritmetica, geometrica, matematica è eseguita a gruppi. Prendiamo il caso di un istituto giapponese. L'insegnante distribuisce oggetti di forme e colori diversi. All'ordine di riunirsi in squadre, secondo le stesse forme, i piccoli corrono per cercarsi e per riunirsi in gruppi di quadrati, triangoli, cerchi. Seguirà, quindi, il comando di distribuirsi per colore e via di seguito.

Scienza divertente

In un'altra scuola la «nuova matematica» è stata applicata con un metodo pedagogico che ha dato risultati sorprendenti. Il maestro scrive sulla lavagna la ricetta di un pasticcio, di una torta, di un gelato. Suggerisce esattamente le varie dosi di burro, latte, formaggio che dovranno essere sfruttate. I piccoli si dividono i compiti e si mettono al lavoro. Giocando, perché per loro resterà sempre un gioco, cominceranno a capire cosa significhino la bilancia, il grado, il minuto, il grammo, il concetto di peso e di temperatura.

E' una scienza che diverte, che si trasforma in gioco, ma che spinge anche alla riflessione e al ragionamento. Un passo avanti ancora e siamo nel vivo del piccolo mondo delle scuole materne, settore nel quale Russia, America e Giappone hanno compiuto veri passi da gigante facendo tabula rasa di secoli di tradizione. Tra le più rivoluzionarie innovazioni, la lettura precoce. In certi istituti si insegna a leggere anche all'età di due e persino un anno. Gli stimoli che il bambino riceve nella prima infanzia attraverso i cinque sensi sono in definitiva quelli che preparano la struttura intellettuale.

E le elementari? Anche qui si registrano vasti movimenti. In tutte le scuole russe il libro di testo è concepito alla stessa stregua di una enciclopedia. Tutte le voci vengono disposte in ordine alfabetico con i necessari richiami per seguire il filo logico dell'argomento. Niente più compartimenti stagni. Niente più storia, geografia, aritmetica, scienze tutte a sé stanti, ma materie legate continuamente fra di loro da un ampio comune denominatore.

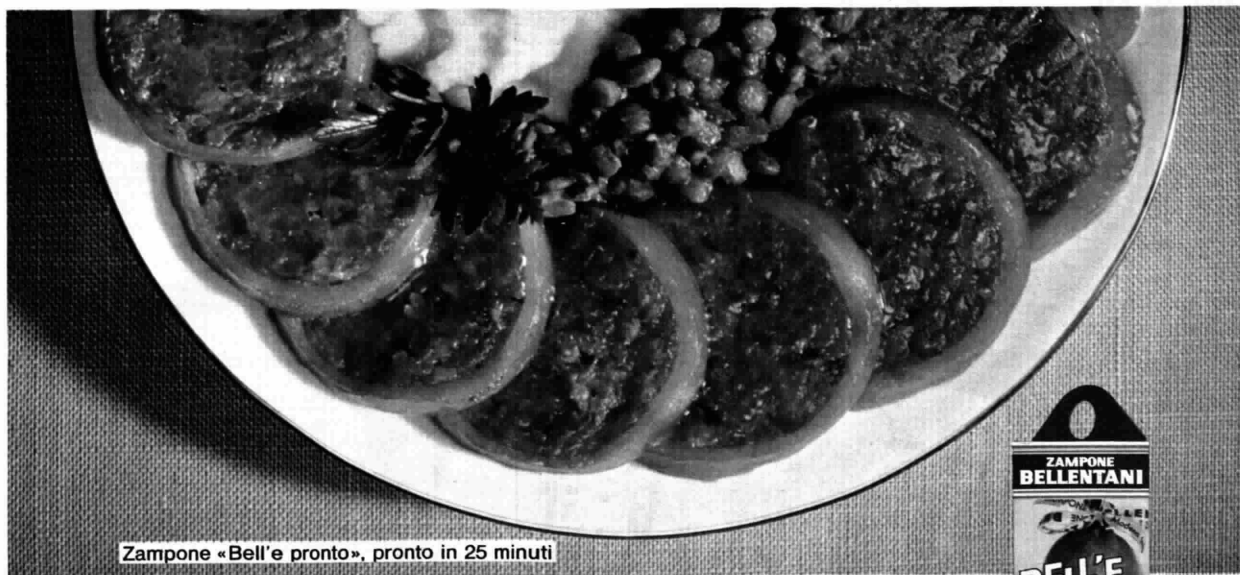
Una precisazione, però, è doverosa. Ove questo metodo non dovesse essere inquadrato in un più ampio piano di insegnamento attivo, qualsiasi tentativo risulterebbe sterile.

Nato Martinori

La scuola degli altri va in onda mercoledì 10 dicembre alle ore 21 sul Nazionale televisivo.



Zampone cotto in 4 ore



Zampone «Bell'e pronto», pronto in 25 minuti

C'è una sola differenza:
lo zampone **BELL'E PRONTO**
è pronto in 25 minuti

Bell'e pronto prelibato, tanto tempo guadagnato

Un'altra nuovissima idea della Bellentani di Modena: lo squisito zampone «Bell'e pronto»
Uno zampone precotto 4 ore per Voi e chiuso ermeticamente in foglio d'alluminio. Apritelo: mmh... che profumo! In 25 minuti già servito in tavola! Sulla scatola blu potete leggere come sia semplice prepararlo.

BELLENTANI

S.p.A.

salumi - specialità alimentari





Vetta

UN OROLOGIO PER LA VOSTRA ELEGANZA

Un orologio Vetta a più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato. Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiurto Incabloc. Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.



75412 - In oro 18 ct. satinato. Automatico, impermeabile e calendario. Ore e sfere fosforescenti. L. 108.000
23504.09 - In oro 18 ct. L. 35.200
23504.09 - In oro 18 ct. L. 65.000
76115 - Orologio da tasca con datario. In oro 18 ct. satinato. L. 90.000
29508.08 - In oro bianco 18 ct. con 24 brillanti purissimi. Bracciale intrecciato e satinato. L. 308.000
97102 - In oro bianco 18 ct. Bracciale intrecciato e satinato. L. 192.000
97803 - In oro 18 ct. L. 172.500
70090 - In oro 18 ct. L. 51.600
75215 - In oro 18 ct. satinato. Automatico e datario. L. 64.500

V/2

Il duo pianistico Gorini-
successo in tutto il mo

LA GIOVANI DI ENTU ULTRACINQ

di Leonardo Pinzauti

Gino Gorini e Sergio Lorenzi suonano insieme da venticinque anni: è un primato raro, che li accomuna ad altri due celeberrimi complessi italiani (il Trio di Trieste e il Quartetto Italiano), e rimanda non soltanto ad una elencazione di anni, di successi, di « prime esecuzioni » o di migliaia di chilometri percorsi attraverso il mondo, ma ad una costante fedeltà alla musica, senza distinzione di scuole. Indica cioè un significato che va al di là di una « carriera » e « fa onore ad un'intera generazione », come ha scritto Goffredo Petrassi. E forse è proprio per questo che il duo pianistico Gorini-Lorenzi, quando si presenta al pubblico, sembra ancora costituito da due giovani entusiasti del loro mestiere e non da musicisti nati nel 1914, ai quali si potrebbe

perfino perdonare una certa « routine », dopo tanti anni di concerti e di fatiche comuni.

E' probabile, però, che il segreto di questa costante vitalità del duo Gorini-Lorenzi si possa trovare proprio nei risultati che l'amicizia e l'amore per la musica traggono da due temperamenti umani sostanzialmente diversi: c'è in tutti e due, certo, l'incidenza di una stessa atmosfera culturale, ci sono le assonanze di due musicisti « lagunari » (Gorini è nato a Venezia e Lorenzi a Padova), cresciuti nell'ammirazione di una personalità come quella di Gian Francesco Malipiero e nel ricordo caustico di un direttore come Antonio Guarnieri; c'è in tutti e due un legame con grandi tradizioni strumentali, con Tagliapietra e Horowitz per Gorini, con Casella e Cortot per Lorenzi; c'è di conseguenza quell'atteggiamento di curiosità intellettuale che accomuna i musicisti che si sono formati



Gino Gorini è nato a Venezia nel 1914. Formatosi all'ombra di Tagliapietra e Horowitz, è un musicista rigoroso ed esatto

Lorenzi si esibisce con
ndo ormai da 25 anni

E COPPIA SIASI UANTENNI



Sergio Lorenzi, coetaneo di Gorini, è padovano. Le sue esecuzioni sono brillanti, si legano a quelle di Casella e Cortot

all'ombra della « generazione dell'Ottanta » e hanno condiviso le battaglie per Dallapiccola e Petrassi, per Stravinsky e per Schönberg, senza arroccarsi sulle trincee di settarismo delle generazioni più giovani. Eppure l'uomo Gorini è diverso dall'uomo Lorenzi, come è diverso il loro temperamento musicale: il primo, mentre suona, sembra conservare alla propria parte il rigore della pagina « scritta », come se la musica gli venisse incontro con la nettezza di una struttura visibile; il secondo, invece, si direbbe che cerchi il modo di inventare sul momento qualcosa di imprevisto, e forse mentre suona si sente sempre di buonumore e si metterebbe volentieri a cantare. Ma per entrare in questa dialettica, e distinguere le due « voci », ci vogliono esperienza e scaltrezza notevoli, la puntigliosa pazienza di aspettare l'attimo in cui uno dei due si scopre (come diremmo se si trattasse di

pugilatori), perché in realtà l'affiatamento e la compattezza strumentale ed espressiva del duo Gorini-Lorenzi sono un continuo incastro di rigore e di fantasia, di intelligenza e di sensibilità, di passione profonda e di virtuosistica gioia.

Si potrebbe dire, anzi, che il tratto caratterizzante di questo duo pianistico è proprio nell'esser riuscito a conservare alle proprie interpretazioni il gusto estemporaneo del « musizieren » e il perfezionismo dell'abito mentale concertistico, il piacere del suonare fra amici (di tutto un po', da Bach a Stravinsky, da Schumann a Sciozakovic, da Schubert a Busoni) e la consapevolezza di contribuire alla rinascita di un repertorio, allargando gli orizzonti di una pratica concertistica che per troppo tempo sembrava essersi esclusa dal contatto con innumerevoli e dimenticati capolavori. Di qui la fedele,

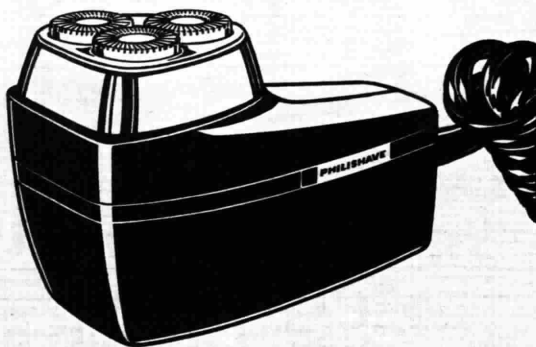
segue a pag. 84

ASTI CORA
spumante

bum!
..ed è subito festa

bum!!!
con la nuova bottiglia Asti Cora

Provare il nuovo è vostro diritto



Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.

Perché non provare il nuovo?

Provare è un vostro diritto:

ci sono in Italia 15.000 rivenditori disposti a dimostrarvi le qualità del rasoio elettrico

Philips "Nuova Linea".

Scoprirete allora che il **vostro** rasoio è un Philips: rapido, delicato, moderno, sicuro.

il favoloso «SPECIAL»

è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente **L. 15.300**



PHILIPS

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia: MELCHIONI S.p.A. - MILANO

GORINI E LORENZI

segue da pag. 83

coraggiosa «disponibilità» che Gorini e Lorenzi hanno mostrato, in venticinque anni di esemplare attività, alle opere del passato e alle più difficili composizioni dei musicisti contemporanei.

Se si domanda loro perché si decisero a formare un duo pianistico, ci si sente rispondere: «Cominciammo tanto per far qualcosa e per divertirci: era l'inizio d'inverno del 1944, Venezia appariva tristissima, c'era ancora la guerra e non ci si poteva muovere». Lorenzi aveva cominciato la sua attività di solista nel 1931, Gorini a quindici anni era già un concertista; Lorenzi nel 1939 era il pianista del Quintetto Chigiano, che fu ben presto celebre, e Gorini poco più che ventenne si era fatto notare anche come compositore, per esempio con *Introduzione e arioso*, e con *Maschera* (sotto l'influsso malipieriano), che è addirittura del 1932. Ma fino a quando Lorenzi non era passato al Conservatorio di Venezia venendo da Pesaro, le strade dei due pianisti «lagunari», che pur si conoscevano da quando erano ragazzi, non si erano mai incontrate; e probabilmente nessuno avrebbe potuto prevedere, la sera del 2 dicembre 1944, quando il duo Gorini-Lorenzi suonò alla «Fenice» il *Concerto in mi bemolle* di Mozart (l'orchestra era quella della RAI di Torino, «sfolata» a Venezia a causa della guerra, e il direttore La Rosa Parodi), che quei due giovanotti non ancora trentenni avrebbero ben presto «segnato» della loro presenza la vita concertistica internazionale di un lungo arco di anni.

Tutta musica

Da allora, nella loro vita, sono cambiate molte cose: Gorini ha un figlio che fa già parlare di sé come scenografo, Lorenzi, scapolo irrequieto per molti anni, si è sposato con una simpaticissima signora americana che conosce il dialetto veneziano come la lingua italiana; nel frattempo i due giovani «professori» del 1944 hanno girato il mondo, continuando a vivere in mezzo ai giovani come illustri didatti al Conservatorio di Venezia; e sono diventati celebri senza smettere di sentirsi «servitori» della musica, fedeli alle loro amicizie ma sempre animati da un'insaziabile curiosità intellettuale. Sono fra i pochi musicisti, anzi, e non deve sembrare un paradosso, che s'interessano di musica: Lorenzi, per esempio, a forza di stare accanto a violini e violoncellisti (svolge anche attività in duo con Tortolier), si è fatto un gusto che gli consente di parlare di liuteria come un competente, e quand'è fra amici fa vedere che saprebbe tirar bene anche l'arco

e fare i «picchiettati»; Gorini continua a seguire da vicino la produzione delle ultime «avanguardie», pur tra perplessità e scatti di umore che lo rendono più scettico e pessimista del suo adorato maestro Malipiero. A guardare il repertorio del duo Gorini-Lorenzi, il «duo antisonnifero» — come l'ha chiamato Malipiero —, si resta colpiti dalla varietà e dalla mole delle opere. Praticamente si ha davanti la storia della rinascita di un «genere» quanto mai ricco, che bisognava fosse rimesso in circolazione: a costo di fare i primi concerti, nell'immediato dopoguerra, servendosi di un'automobile con roulotte, per far conoscere nei posti più impensati la *Sonata per due pianoforti e percussioni* di Béla Bartók. E tutto quello che negli ultimi venticinque anni è stato scritto in Italia per due pianoforti lo si deve senza dubbio al duo Gorini-Lorenzi, lo stesso che ha fatto conoscere opere di Stravinsky, Hindemith, Malipiero, Casella, Dallapiccola, Britten, Sciostakovic, Poulenc, Satie, Ghedini, ecc. In pratica, cioè, tutto il mondo musicale contemporaneo, fino a musicisti più giovani e d'avanguardia come Bruno Maderna.

Negli Stati Uniti

Andarono per la prima volta negli Stati Uniti nel 1963, dopo aver riscosso veri e propri trionfi in ogni parte d'Europa e dell'America del Sud; oggi possono dire di aver fatto più volte il giro del mondo, anche se ancora non sono mai stati in Giappone (dove si recheranno nella stagione 1970-71) e nell'Unione Sovietica.

«Abbiamo eseguito decine e decine di volte il *Concerto* di Sciostakovic», dice Lorenzi, «ma ancora non abbiamo combinato per una tournée in Russia...». Torneranno ancora negli Stati Uniti, suoneranno alla Filarmonica di Berlino, e continueranno ad incrociarsi nelle città più lontane con gli amici del Trio di Trieste e con quelli del Quartetto Italiano, con la cordialità di sempre. In fondo, sanno di essere anch'essi uno dei più sensazionali fenomeni della disordinatissima vita musicale italiana, dove se qualcuno emerge lo fa sul serio, con costanza, senza timore di nessuno.

Ho domandato a Gorini e a Lorenzi qual è il duo pianistico col quale si sentano in concorrenza. Mi hanno risposto ricordandomi di essere nati prima di tutte le coppie di pianisti che ancora fanno attività concertistica; ma stimano moltissimo il duo Gold-Fizdale, specialmente nella musica del passato, e quello di Canino e Ballista nelle composizioni contemporanee. «L'importante è esser persone serie», dice Gorini, «avendo paura della noia».

Leonardo Pinzauti

Ascolteremo il duo Gorini-Lorenzi mercoledì 10 dicembre alle ore 21,55 sul Programma Nazionale radiofonico.

Splendi, ragazza, splendi



...splendi con
palette
il nuovo color piega

Una piega deliziosa! Con Palette puoi farti una messa in piega facile, stupenda...
Un colore che ti illumina! al tempo stesso Palette risveglia uno splendore nuovo nel colore dei tuoi capelli. Perché Palette ha scoperto il segreto del colore intonato, che si sposa alla tua sfumatura naturale...



Usa questo fissatore ravvivante dopo il tuo shampo. È in 9 tonalità naturali, più lo straordinario schiarente.

Testanera 
cure cosmetiche per capelli

UN BARBONE

Dopo aver fatto coppia in teatro, si ritrovano negli studi di Torino per uno spettacolo televisivo. Storia di una barba-salvagente e di una dama che non vuole pagelle

di P. Giorgio Martellini

Ornella Vanoni e Paolo Ferrari: accoppiata tutt'altro che inedita, collaudata com'è da tre anni di lavoro in palcoscenico, con punte di rimarchevole successo in *La fidanzata del bersagliere* di Anton. Ma qui, sul set di *Io ci provo*, quattro puntate di tutto un po' per il sabato-show di gennaio, i nomi in locandina sono in carattere diverso: lei la primadonna mattatrice, lui l'amabile «entertainer» che le fa da spalla. Inutile tentare, comunque, il giochetto dell'intervista a due voci per cercare nel loro affiatamento pagliuzze di rivalità, incrinature di dissenso: ostentano un'amicizia a prova di telecamera, dicono di rispettare ciascuno, dell'altro, i difetti prima ancora che le qualità, e insomma il confronto diretto finirebbe con riverenze da gavotta. (Ma per il fotografo, chissà perché, non hanno mimato volentieri il sorriso del reciproco affetto).

Isolarli, piuttosto, e uscire dal clima concitato dello «Studio Uno» di Torino può voler dire la scoperta di verità anche minime ma significative, dietro la facciata dell'attore boulevardier e della dama canoro-drammatica. Lui, l'uomo del materasso a molle, l'efficiente e un poco frivolo Archie Goodwin tiranneggiato da Buazzelli-Wolfe, offre subito il bersaglio d'un vistoso mutamento esteriore. Turba le geometrie di una faccia inequivocabilmente cordiale e leggibile cedendo al contestatario feticcio della barba e dei capelli fin sul collo. Sicché, fra i chiamati studenti che Enzo Trapani invita nello studio a far pubblico, Paolo "Tao" Ferrari finisce col sembrare un «vecchio ragazzo», uno di quei quarantenni che credono di sfuggire all'assalto demitizzante delle nuove generazioni imi-

tandone le mode: e non s'accorgono che il mini-pullover sottolinea la dilatazione gastrica.

Sorride difficile, ma spiega senza polemica. Intanto, una prima volta rinunciò al rasoio per esigenze di scena (*Zio Vanja*). Poi continuò per pigrizia. E infine ha capito che quella barba è un comodo salvagente cui appigliarsi, nelle acque tempestose di una crisi che l'ha colto proprio sulla svolta dei quarant'anni.

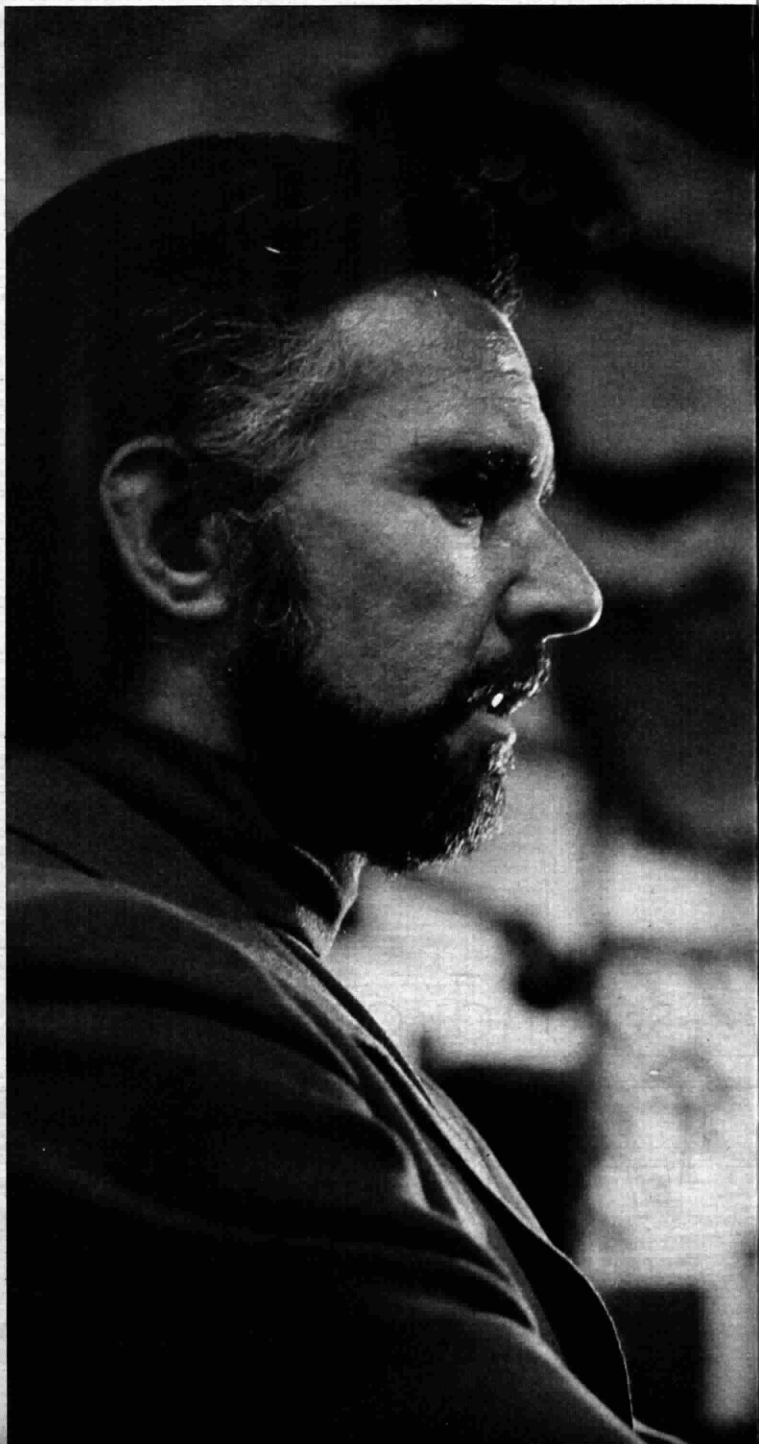
«Ho una faccia facile, banale, comune. Ed è la faccia che mi tiene legato a certi personaggi leggeri, a caratteri che fanno presa ma non incidono, simpatici ma senza spessore. Così ho provato a cambiarla, a renderla più ostica, magari ambigua. Io la barba la porto per invecchiarmi, non per ringiovanire. Forse la pianto, ma di dire che Paolo Ferrari è tanto carino, tanto gentile, mi vedranno e mi crederanno diverso».

Non è tutto qui, s'intende: la barba è il sintomo della malattia, non il rimedio che lo condurrà a guarigione. Il fatto è che Ferrari, figlio di attore, bisnipote di commediografo, dopo ventitré anni di vita nel teatro, non è per nulla disposto a dire «la mia vita per il teatro».

Senza traumi

Si scopre divaganti interessi, nuove dimensioni, il desiderio di responsabilità in prima persona: organizzare spettacoli, scrivere sceneggiature. E se proprio lo si vuole far recitare, che non sia Archie Goodwin, per carità.

Ma intanto l'ampex fissa i suoi benedetti «sketches» con la Vanoni; e lui annuncia che sì, l'estate prossima tornerà accanto a Nero Wolfe fra le orchidee. E allora, come la mettiamo con la crisi? «Un momento, ho detto che vorrei cambiare, non che da domani mattina cambierò. Certe situazioni si mo-



Ornella Vanoni si prepara a diventare mattatrice

PER LA LADY



edificano gradualmente, senza traumi. Cerco delle alternative, ecco tutto. E poi, se proprio devo fare un bilancio onesto, mica mi posso lamentare: sono popolare, no? Mio malgrado, e magari per i Caroselli, ma la gente mi riconosce per strada». Contestarsi, ma con giudizio, senza danneggiare poi troppo gli indici di gradimento e il conto in banca. Incoerenza, incertezza, oppure quello della «faccia facile» non è altro che un alibi cucito su misura?

La paura

«E via, se avessi tutte le certezze, e programmi precisi, e il coraggio di viverli fino in fondo, non sarei qui a parlare di crisi. O forse dopotutto non farei l'attore. Anzi, sa che le dico? Se conoscessi, oggi, un mestiere diverso per vivere, non avrei esitazioni: ricomincerei da capo». Con tanti saluti ai cromosomi, alla predestinazione dei figli d'arte, al veleno sottile del recitare che non conosce antidoti. «Macché, ormai il teatro mi spaventa, ho paura del pubblico. A quarant'anni ho scoperto che non è quella la mia dimensione. Quando ero ragazzo non vedevo l'ora di entrare in scena. Adesso dico: odio, tocca a me, e devo forzarmi per uscire allo scoperto, sotto i proiettori. Poi magari in decima fila un signore gira la testa da un lato perché ha il torcicollo e penso: «ecco, non lo diverto». Alle prove generali sono meraviglioso (nei miei limiti, si capisce), ma alla prima mi ritrovo contratto, e tutto mi costa fatica doppia. Meglio la TV, meglio il cinema». Meglio soprattutto, confessa sottovoce, e stemperando la bella dizione rotonda, non pensarci, e godersi quel tanto che la vita offre. «Non è un atteggiamento qualunque: ormai penso sempre di più alla mia vita di uomo, gli affetti, le amicizie, magari il piacere di ridipingere un tavolino o di aggiustare una seggiola». Op-là, il gioco è fatto: ma il Paolo Ferrari inquieto e spregiudicato guardatore di cuori? «Mai conosciuto. Se un salumiere, o un falegname, o un impiegato al catasto conoscono nella vita due o tre donne importanti, e se ne innamorano, non succede nulla. Ma io sono in vetrina, le occhiate più o meno maligne sono inevitabili. Da qualche tempo, per fortuna, mi guardano meno, non faccio più notizia. Del resto non frequento i "night", me ne sto tranquillo...».

Sorge il sospetto che abbia
segue a pag. 88

UN BARBONE PER LA LADY

segue da pag. 87

no preparato una specie di copione: perché proprio quando s'avrebbe il destro di grattare un poco i colori tenui di questo calligrafico autoritratto in chiave domestico-borghese, incide con regalità appena attenuata dall'emicrania Ornella Vanoni, cambia il bersaglio, Paolo Ferrari sfuma in dissolvenza e lascia il primo piano. Mattatrice, s'è detto: perché lo show, sia pure con la consueta folla d'ospiti, è in fin dei conti un omaggio alla versatilità della « sophisticated lady » milanese, di volta in volta alle prese con generi diversi, dalla scenetta comica all'*Otello*, dallo stile Wanda Ostris all'operetta. « Divertissement » o presunzione?

« Il titolo dice *Io ci provo*, non "io ci riesco". Insomma io chiedo un giudizio, sarà il pubblico a decidere ». Ma qual è il pubblico di Ornella Vanoni? C'è chi insinua che le sue platee abbiano la capienza ridotta e borghese del cabaret, piuttosto che non quella dilatata e popolare degli stadi da Cantagiò. « Io sono popolare, ma non fumettistica. Non mi presto

al compromesso del romanzo a puntate sulla mia vita. Ho sempre un "certo" pubblico, qualche volta tutto il pubblico. Sono una cantante di "pathos", che crea delle atmosfere: capisco benissimo di non essere gradita a tutte le ore e a tutti i livelli. Perché cercare successi più facili, più superficiali? Dovrei tradirmi ».

Il discorso porta lontano, fino al Teatro delle Vittorie, sulla ribalta di *Canzonissima*. « Hanno detto che avevo paura: ridicolo. La verità è che ho rinunciato perché non mi diverte. Non mi diverto a scuola, aspettando i voti, si figuri adesso in attesa della pagella delle giurie. E poi, mica è un obbligo andare a *Canzonissima*, o a Sanremo, o al Cantagiò... ».

Orchidee

Non sarà forse questo lieve sospetto di snob a farne parlare in giro come d'un personaggio non del tutto simpatico? « Intanto, non è snobismo, è professionismo. Ma in fin dei conti, a chi sono antipatica? Io cerco il contatto con il pubblico offrendogli qualche cosa in cui credo, una parte di me stessa. Non voglio la simpatia "prima", come personaggio, ma chiedo un giudizio obiettivo su quello che faccio. Il resto non conta ».

Rimane il fatto che il personaggio esiste: la cantante-bene, raffinata, cui si offrono orchidee e non rose rosse, a dargli e non l'aperitivo.



Ornella Vanoni in mezzo al pubblico che assiste alla registrazione dello show. La regia di « Io ci provo » è di Enzo Trapani, i testi sono scritti da Carlo Silva e Leo Chiosso

E dura magari, scontroso. « Raffinata sì, non è colpa mia. Ma le radici-bene me le hanno fatte pagare, e come. Non c'è stato niente di facile nel mio successo. Dura, non credo proprio. Ho i miei

cedimenti, come tutti: sono miei, mi appartengono, e dunque non li metto in piazza. Non ho mai chiesto pietà al pubblico, non ho mai fatto scrivere "il figlio della Vanoni è malato" oppure

"la Vanoni delusa e abbandonata", anche se era vero. Questa è soltanto dignità, non durezza. Io sono come tutti gli altri, non sono fatta di plastica ».

E il distacco, quella specie di cortina trasparente che il pubblico avverte con istintiva sensibilità, e che gli fa pensare « Ornella non è dei nostri? ».

Non sono diva

« Timidezza, paura. Non sono mai rilassata, ho timore di tutto, di me stessa, dei miei pensieri, del futuro. E ho bisogno di consigli, di aiuto dalle persone che per me contano. Anzi, sono una terribile scocciatrice, chiedo consigli a tutti. Ma non sono una diva ».

Forse perché non riesce a diventare una diva?

« Ci riuscirei e come. Non mi interessa, detesto gli atteggiamenti. Io sono una professionista, cantante e attrice. Punto e basta ». E non è poco. Anzi forse è troppo. Perché non si decide, le canzoni oppure il teatro, fino in fondo? « Ma come: tutti gli attori cercano di cantare, tutti i cantanti vorrebbero recitare, e io che conosco entrambe le corde, non dovrei suonarle? A me piace il lavoro, sono una stakanovista, niente mi riesce per caso ». Come attrice, come donna, come cantante, si propone dei modelli, soffre di inappagate aspirazioni? « Una sola: vorrei essere una donna felice, serena, piena di salute. E vorrei vivere in un'altra società. Magari in una società di consumi, non in questa, che consuma le facce, la gente, i sentimenti, le vite. Tutto ».

P. Giorgio Martellini



Negli studi televisivi di Torino, durante la lavorazione di « Io ci provo »: Paolo Ferrari con Isabella Biagini, una delle ospiti del varietà. Nelle quattro puntate, in onda a gennaio, vedremo anche, fra gli altri, Gino Cervi, Dapporto e Macario

dalla **PHILCO** alla LUNA

Gli stessi uomini che
realizzano apparecchiature
elettroniche per i grandi
voli spaziali hanno progettato
il televisore portatile PHILCO
da 12 pollici: schermo nero,
completamente transistorizzato,
di eccezionale sensibilità.
Loro costruiscono con la stessa
cura e perfezione tecnica anche
i prodotti *Crosley*

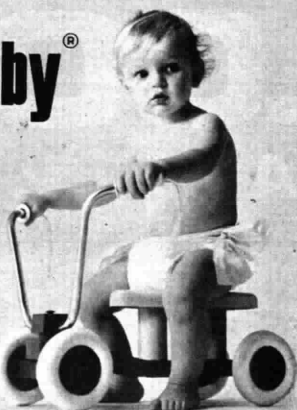


PHILCO 

go·baby®

Il primo
veicolo
del
bimbo

L. 3.900



Hi HARBERT ITALIANA s.a.s. - Milano

UNA LIETA NOTIZIA PER CHI TEME IL FREDDO A LETTO!
Un termoscaldaletto a sole L. 7.000

Con questa novità i sofferenti di
artriti o reumatismi potranno dormire
sonni tranquilli, anche in
ambienti non riscaldati. Il termo-
scaldaletto può essere allacciato
ad ogni tipo di corrente e rag-
giunge una temperatura massima
di 40°.
Chiedete subito l'opuscolo illu-
strato gratis - scrivendo l'indiriz-
zo in stampatello - a: Ditta AURO
Via Udine, 2/E 16 34132 TRIESTE



Ditta ISACCO ONORATO
CORSO VITTORIO, 35
10123 - TORINO

TRENI ELETTRICI E GIOCATTOLI SCIENTIFICI

Motori elettrici, a vapore ed a scoppio, scatole costruzione. Vendite
per corrispondenza, spedizioni celeri in tutta Italia.
I sottostati cataloghi si spediscono franco a domicilio, inviandoci
l'importo anticipato come sotto segnato e aggiungendo L. 100 per
spese postali: Catalogo treni « MARKLIN » L. 150; Catalogo treni
« FLEISCHMANN » L. 100; Catalogo treni « RIVAROSSA » L. 200;
Catalogo treni « ARNOLD » L. 200; Catalogo treni « TRIX » L. 200.
(Casa fondata nel 1920)

L'OROLOGIO **REVUE**



questa sera in Carosello

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa dell'Istituto
« Maria Bambina » in Roma
SANTA MESSA
Celebrata secondo il nuovo rito
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 — **SEGNI DEI TEMPI**
a cura di Gustavo Boyer
Il dovere di pensare
Terza puntata

meridiana

- 12,30 **MA PERCHÉ?**
PERCHÉ SI!
Trattamento in musica
presentato da Tony Renis
con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Maria Maddalena Yon

- 13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Lame Wilkinson - Terme di
Recaro)

- 13,30
TELEGIORNALE
14-14,45 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'
agricoltura a cura di Renato
Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

- 15,15 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

- 17 — **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Bambole Furga - Cremidea
Beccaro - Toy's Clan - Merenda
Sorinotto)

la TV dei ragazzi

- a) **LE AVVENTURE DI RIN TIN**
TIN
Il carro a vento
Telefilm - Regia di William Beau-
dine
Distr. Screen Gems
Int.: Lee Aaker, Jim L. Brown,
Joe Sawyer, Rend Brooks e Rin
Tin Tin
- b) **RE ARTU'**
Spettacolo di cartoni animati
— Caccia al Drago Reale
— La Balla del Ballo
— La Coppa di Camelot
— Il Buffonario
— Un sorriso smagliante
Realizzazione di Zoran Janjic
Produzione di Walter J. Hucker

pomeriggio alla TV

- 18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Castellano e Pipolo
presentato da Raffaele Pisu
con Carmen Villani e Ric e Gian
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Toriggiani
Orchestra diretta da Gorni Kra-
mer
Regia di Vito Molinari

- 19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Rivarossi trenini elettrici - Tè
Star)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Brandy Stock - Gran Pavesi -
Venus Cosmetici - Procter &
Gamble - Pandoro Bauli - Gio-
cattoli Italo Cremona)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO
(Dr. Knapp - Carpené Malvol-
ti - Remington Rasoi elettrici
- Alimentari V&G - Caramel-
le Sperlari - Indesit Industria
Elettrodomestici)
- IL TEMPO IN ITALIA**

- 20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Orologio Revue - (2) In-
vernizzi Invernizzina - (3)
Brandy Vecchia Romagna -
(4) Calze Si-Si - (5) Motta
I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Ultravision - 2)
Studio K - 3) Gamma Film -
4) Studio Orti - 5) Guicard
Film

- 21 —
I FRATELLI KARAMAZOV
di Fëdor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Dimitrij Fëdorovič Karamazov
Corrado Pani
Smerdjakov Antonio Salines
Ivan Karamazov Umberto Orsini
Fëdor Pëtrovič Karamazov
Salvo Randone
Marfa Ign'evna Laura Carli
Un coccchiere Evar Maran
Un pallegrino Mihailo Milticevic
Aleksëj Fëdorovič Karamazov
Carlo Simoni

- Padre Paisij Augusto Mastrantoni
Rakitin Umberto Ceriani
La padrona di casa Franca Mazzoni
L'impiegato al banco dei pegni
Armando Bandini
Pëtr Il'ič Perchotin Orso Maria Guerrini
Chochlakova Neda Naldi
Kunz'mà Kunz'mic Fosco Giachetti
Agrafena Aleksandrovna
(Grüßen'ka) Lea Massari
La donna alla stazione di posta
Lola Bonora
Fenja Giovanna Galletti
ed inoltre: Carlo Castellani, Ro-
berto Del Giudice, Cesare Di
Vito, Giacomo Ricci, Ezio Rossi,
Alesandro Ward
Delegato alla produzione Aldo
Nicolaj
Musiche originali di Piero Pic-
cioni
Scene e costumi di Ezio Frigerio
Regia di Sandro Bolchi

- DOREMI'**
(Dixan - Amaro 18 Isolabella
- Agfa-Gevaert)

- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

- 22,10 **LA DOMENICA SPOR-
TIVA**
Risultati, cronache filmate e com-
menti sui principali avvenimenti
della giornata

- 23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

- 18-19,30 **L'ABITO FA L'UOMO**
da una novella di Gottfried Keller
Libera elaborazione di Luciano
Codignola
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Mastro-Sarto Edoardo Toniolo
Wenzel Paolo Graziosi
Cocchiere Enrico Urbini
Oste Sergio Reggi
Cuoca Fanny Marchio
Peutschli Mico Cundari
Boerni Fernando Caiati
Haberlein Alberto Carloni
Nievergelt Tino Bianchi
Pretore Vittorio Sanipoli
Nettchen Livia Gianpalmio
Sindaco Gilberto Mazzi
Comandante della polizia Gianni Solaro
Pastore Eugenio Cappabianca
ed inoltre: Francesco Acampora,
Michele Borelli, Silvana Buzzo,
Domenico Curuso, Arturo Cri-
scuolo, Ciro D'Angelo, Tony Fu-
saro, Mario Laurentino, Enrico
Lazzareschi, Massimo Marchetti,
Mario Marchi, Bruno Marinelli,
Franco Montesarchio, Enzo Pet-
torusso, Rosa Maria Raffone, An-
gela Ricci, Gabriella Squillante,
Agatino Tomasselli, Francesco Vain-
rano: e i mimici Lino Vacca, Fran-
cesco Busco, Gino Lemaire,
Emanuele Marino, Flavio Turchi
Scene di Pino Valenti
Costumi di Alessandro Manetti
Elaborazioni musicali di Roberto
De Simone
Regia di Giandomenico Giagni

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Biscotti Granlatte Bultoni -
Riserva Principe di Piemonte -
Colonia Tabacco d'Harar -
Pand'Oro San Zeno - Grandi
auguri caffè Lavazza - Candy
Lavastoviglie)

- 21,15
IERI E OGGI
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e
Lino Proccacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Proccacci

- DOREMI'**
(Brandy René Briand - Tele-
funken)

- 22,30 **WEST SENZA TREGUA**
La taglia
Telefilm - Regia di Thomas
Carr
Distr.: C.B.S.
Int.: Steve Mc Queen, Mi-
chael London, Nock Adams

- 23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

- 19,30 **Der Hofrat Geiger**
Lustspiel von Martin Costa
1. Teil
Verleih: ÖSTERREICH-
SCHER RUNDfunk

- 20,25 **Skiwandern**
Eine Studie über die Ur-
form des Skilaufs
Regie: Jürgen Gortler jun.
Verleih: OMEGA FILM

- 20,40-21 **Tagesschau**

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE' PERCHE' SI'

C'è molto da fare oggi per Tony Renis e Gisella Pagano alle prese con un nutrito numero di ospiti: Julia De Palma che canta Mister Paganini, i Casuals (Domani domani), Isabella Jannetti (La lettera), il complesso vocale dei Protagonisti (Noi ci amiamo). Infine intervengono Giorgio Gaber, con il suo successo Com'è bella la città, e Lara Saint Paul che presenta Che vita pazza.

ore 18 nazionale

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

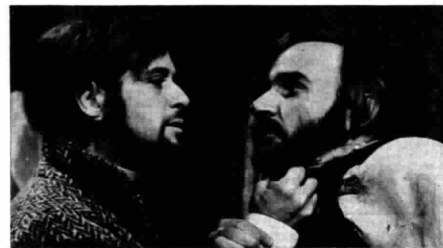


Raffaele Pisu e Carmen Villani con Provolino e Fanel-la. Dietro: le «voci» Franco Latini ed Evelina Sironi

Al consueto cast del varietà televisivo della domenica si aggiungerà questa sera l'«aquila di Ligonchio», Iva Zanicchi, che canterà uno dei suoi più noti successi, Vivrò. Raffaele Pisu, Carmen Villani, Ric e Gian, Franco Rosi, Provolino e la sua partner Fanel-la, animeranno lo spettacolo con i loro interventi: canzoni, sketches, balletti.

ore 21 nazionale

I FRATELLI KARMAZOV



Corrado Pani (a sin.) e Antonio Salines in una scena

Riassunto delle puntate precedenti

L'avarò e libertino Fëdor Karamazov è in dissidio per motivi d'interesse con i figli Dimitrij, generoso ed impulsivo, Ivàn, un intellettuale tormentato, Aleksëj, un puro di cuore votato alla vita monastica, e Smerdjakòv, figlio naturale che vive in casa come servo. Aleksëj, cui tutti ricorrono per consiglio, si trova al centro di un groviglio di passioni nel quale emergono le figure di Katerina Ivànovna, fidanzata di Dimitrij, ma innamorata di Ivàn, e l'equivoca Grisen'ka amata da Dimitrij.

La puntata di stasera

Padre Zosima muore e Aleksëj lascia la vita monastica. Grisen'ka gli confida di aver deciso di unirsi all'uomo che la sedusse da giovanetta, per desiderio di redenzione più che di amore; e prega Aleksëj di comunicare la sua decisione a Dimitrij. Questi, intanto, si reca al consueto luogo di appuntamento con Grisen'ka, ma non la trova. Credendo che sia con il vecchio Karamazov, morbosamente invaghito della donna, Dimitrij è sconvolto dall'ira. (Vedere un articolo a pag. 34).

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Stasera Lelio Luttazzi ha l'auditorium gremito di ospiti. Saranno presenti Mario Castellani, l'indimenticabile «spalla» di Totò, Marina Bertì, Claudio Gora, la cantante Jenny Luna e, in chiusura, l'attore Gianrico Tedeschi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ambrogio vescovo confessore e dottore della Chiesa. Altri santi: S. Eutichiano papa e martire a Roma; S. Urbano vescovo e confessore a Teano in Campania.

Il sole a Milano sorge alle 7,49 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,09 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1947, muore a Parigi lo scrittore Tristan Bernard. Opere: *Il piccolo caffè*, *Giulio*, *Giulietta e Giuliano*.

PENSIERO DEL GIORNO: La miglior pietra preziosa è quella che taglia tutte le altre, e non è intaccata da altra. Ma il miglior cuore umano è piuttosto quello che soffre ogni trafittura, che quello che ne diede agli altri. (F. Rückert).

per voi ragazzi

Due nuove serie per il vostro pomeriggio domenicale: l'una di telefilm e l'altra di cartoni animati. Aprirà il programma *Rin tin tin*, il famoso cane lupo, accompagnato dagli eroi di Forte Apache: il piccolo soldato Rusty, il caporale Boone, il sergente O'Hara, il tenente Rip Master e, naturalmente, la tribù dei Piedi Neri. L'episodio di oggi s'intitola *Il carro a vento*. La sentinella di Forte Apache, dall'alto della torretta, lancia uno strano annuncio: nave in vista! Tutti si guardano sbalorditi: la sentinella è impazzita! Come può una nave arrivare a Forte Apache? Ma, ecco di lì a poco apparire un veliero a quattro alberi, guidato da un curioso personaggio, certo Terenzio Mac Clanahan, capitano di lungo corso nonché scienziato e inventore. Ora ha costruito questo veliero a ruote che, secondo lui, dovrebbe costituire un ottimo mezzo di locomozione per attraversare il deserto e la prateria. Il signor Terenzio è pronto a cedere il suo capolavoro: coraggio, eroi di Forte Apache, fate una offerta.

La serie di cartoni animati racconta, in chiave comica, *Le meravigliose avventure di re Artù*, sovrano di Camelot. Vi sono, naturalmente, anche i cavalieri della Tavola Rotonda tra i quali primeggia sir Lancillotto del Lago alle prese col drago Sputafuoco.

TV SVIZZERA

10 Da Friburgo: SANTA MESSA celebrata nella Chiesa di Santa Teresa

11 IL BALCUN TORT
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blaser

14,45 UN'ORA PER VOI
16 Da Berna: FESTE INTERNAZIONALI DELLE MUSICHE MILITARI. 1ª parte. Ripresa differita dallo Stadio del Neufeld

16,50 FOTOGRAFIE. I grandi momenti del cinema illustrati da Fabio Fumagalli. 5. «Il cinema nordico». Presenta Rosette Loos
17,05 LA REGINA DEI CIOCCOLATINI. Telefilm della serie «Perry Mason»

17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione

18 DOMENICA SPORT

19,10 FESTIVAL DI HELSINKI 1969. L. van Beethoven, Concerto n. 5 in mi bem. magg. per pf. e orch. Solista: Arturo Benedetti Michelangeli. Orch. Sinf. della Radio Svedese, diretta da Sergiu Celibidache

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE

19,50 SETTE GIORNI

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 I SOPRAVVISSUTI. Telefilm della serie «High Chaparral» (a colori)

21,25 LA DOMENICA SPORTIVA

22,05 JAZZ CLUB. Julian Cannonball

Adrienne Sextet

22,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

come proteggere i vostri mobili



Nugget Mobili
ve lo insegna domani
sera in 20 secondi
nella rubrica Girotondo

Nugget Mobili è un prodotto

Reckitt

ARRIGONI SEZIONE GRANDI VINI

ARRIGONI, la nota industria alimentare, ha presentato, ai più prestigiosi nomi della gastronomia italiana, la sua «Linea Vini», durante alcune serate tenutesi presso gli hotels «Cipriani alla Giudecca» di Venezia, «Ambasciatori» di Torino, «Villa Medici» di Firenze e «Parco dei Principi» di Roma.

ARRIGONI - SELEZIONE GRANDI VINI, che si presenta al pubblico in veste di esperto ricercatore e distributore di quanto meglio la viticoltura italiana è in grado di offrire, ha sottoposto al giudizio di un folto gruppo di intenditori, composto dai più rinomati Maitres d'Hotel e Sommeliers, una vasta gamma di vini provenienti dalle zone che in Italia possono vantare una schietta vocazione vitivinicola. Sono stati infatti assaggiati gli stupendi rossi del Piemonte, i meravigliosi bianchi del Collio goriziano, alcune perle della produzione valtellinese, un rinomatissimo chianti classico della fattoria «Nozzole».

Di tutti questi vini è stato possibile degustare preziosissime bottiglie di varie annate tra le più prestigiose: 1954, 1961, 1964. Unanime ed entusiasta è stato il giudizio degli esperti.



Nella foto: il Cav. Grand'uff. Luigi Carnicina, decano dei Maitres d'Hotel italiani, nonché autore di numerosi trattati di gastronomia, si intrattiene con i sigg. Arcangeli e Ferreri, funzionari della Arrigoni.

NAZIONALE

SECONDO

- 6** Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Musiche della domenica
- 7** 24 Pari e dispari
35 Culto evangelico
- 8** **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
- 9** Musica per archi (Vedi Locandina)
10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
30 **Santa Messa** in lingua italiana
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo
- 10** 15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
— Bagno di schiuma blu-O.B.A.O.
45 **Mike Bongiorno presenta:**
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti - Orchestra diretta da Sauro Sili - Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)
- 11** 37 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta: I giovani e il lavoro
X. Culture agricole in serra
- 12** Contrappunto (Vedi Locandina)
20 Si o no
25 Solo al piano: George Shearing
47 Punto e virgola
- 13** **GIORNALE RADIO**
— Oro Pilla Brady
15 **O.K. Paddy Pravo**
Un programma di Jaja Fiastrì presentato da Renzo Arbore
- 14** Musicorama e Supplementi di vita regionale
30 **Le piace il classico?**
Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti — Barilla
- 15** Giornale radio
10 Henry Mancini e la sua orchestra
30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi — Stock
- 16** 30 Radiotelefortuna 1970
— Chinamartini
33 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
- 17** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da **Herbert von Karajan**
Orchestra del Wiener Philharmoniker - (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Note illustrative di Guido Piamonte
- 18** 30 Interludio musicale
- 19** **GIORNALE RADIO**
20 Orchestra diretta da Frank Pourcel
20 Appuntamento a Saturnia
45 **LA GIORNATA SPORTIVA** - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchieri, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi
- 21** Dal Teatro alla Scala di Milano
Inaugurazione della Stagione Lirica 1969-70
Ernani
Dramma lirico in quattro atti di F. M. Pjave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Direttore Antonio Votto
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
M° del Coro Roberto Benaglio (Vedi Locandina)
Negli intervalli:
1. Interviste e commenti di Emilio Pozzi, Giuseppe Mezzera e Nino Vascon
2. Cinema comico arte indipendente. Conversazione di José Pantieri - L'influenza della lingua e della cultura italiana sulla lingua bulgara. Conversazione di Katerin Katerinov
Al termine (ore 24 circa):
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonotte
- 22** 1. Interviste e commenti di Emilio Pozzi, Giuseppe Mezzera e Nino Vascon
2. Cinema comico arte indipendente. Conversazione di José Pantieri - L'influenza della lingua e della cultura italiana sulla lingua bulgara. Conversazione di Katerin Katerinov
Al termine (ore 24 circa):
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonotte
- 23** 1. Interviste e commenti di Emilio Pozzi, Giuseppe Mezzera e Nino Vascon
2. Cinema comico arte indipendente. Conversazione di José Pantieri - L'influenza della lingua e della cultura italiana sulla lingua bulgara. Conversazione di Katerin Katerinov
Al termine (ore 24 circa):
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonotte
- 24** 1. Interviste e commenti di Emilio Pozzi, Giuseppe Mezzera e Nino Vascon
2. Cinema comico arte indipendente. Conversazione di José Pantieri - L'influenza della lingua e della cultura italiana sulla lingua bulgara. Conversazione di Katerin Katerinov
Al termine (ore 24 circa):
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonotte

- 6** **BUONGIORNO DOMENICA**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 **Billardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)
- 8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **Lei**
Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — Omo
- 9,30 **Giornale radio**
— Manetti & Roberts
- 9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi e Lina Volonghi
Regia di Silvio Gigli
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**
- 11 — **Radiotelefortuna 1970**
11,03 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni
Realizzazione di Nini Perno — All
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,15 **ANTEPRIMA SPORT** - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
12,30 **Supplementi di vita regionale**
- 13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.
13,30 **Giornale radio**
13,35 **Juke-box** (Vedi Locandina)
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti
- 15 — Il personaggio del pomeriggio: **Ermanno Olmi**
15,03 **RADIO MAIA**
diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia
15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni
(Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey
- 16,10 **Wess Montgomery** alla chitarra
16,20 **Buon viaggio**
16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — Castor S.p.A./Elettrodomestici
- 17,30 **POMERIDIANA**
- 18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**
- 19,23 Si o no
19,30 **RADIO SERA**
19,50 **Punto e virgola**
- 20,01 **Albo d'oro della lirica**
Soprano ANTONIETTA STELLA - Tenore MARIO DEL MONACO (Vedi Locandina)
20,45 **BENTORNATA RITA**
Week-end con Rita Pavone, a cura di Rosaiba Oletta (Replica) — Punt e Mes
- 21,15 **Intervallo musicale**
21,25 **LE BATTAGLIE CHE FECERO IL MONDO**
Maratona
21,55 Bollettino per i naviganti
- 22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini - Regia di Federico Sanguigni
22,40 **CALDO E FREDDO**
- 23 — **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di Manfredo Matteoli
- 24 — **GIORNALE RADIO**

7 dicembre domenica

TERZO

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**
9,30 **Corriere dell'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
9,45 **G. B. Viotti: Quartetto in do min. per fl. e archi (I-P. Rampal, II.; R. Gendre, vl.; R. Lepauw, v.la; R. Bex, vc.)**
- 10 — **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 (Orchestra Filarmonica di Berlino dir. Herbert von Karajan) • A. Dvorak: Concerto in si min. op. 104 per vc. e orch. (sol. Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino dir. George Szell)
- 11,10 **Presenza religiosa nella musica**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 12,10 **Ritratto di Dante Troisi. Conversazione di Giuseppe Neri**
12,20 **L'opera pianistica di Robert Schumann**
Bunte Blätter, op. 99 (pf. A. Mancinelli); Scherzo e Presto appassionato (pf. E. Gilese)
- 13 — **INTERMEZZO**
J. C. Bach: Concerto in mi bem. magg. op. 7 n. 5 per cliv. e orch. (sol. G. Leonhardt - Orch. Sinf. di Vienna dir. P. Sacher) • F. J. Haydn: Divertimento in re magg. per fl. e orch. d'archi (sol. K. Redel - Orch. • Pro Arte • di Monaco dir. K. Redel) • W. A. Mozart: Sinfonia concertante K. 354 per vl. e orch. (I. Stern, vl.; W. Trampler, v.la - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Stern)
- 14 — **Folk-Music**
Due Canti folkloristici russi
14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DELLA SUISSSE ROMANDE
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 15,30 **Un giglio nella piccola India**
Tre atti di Donald Hawarth
Traduzione di Betty Foà
Compagnia di prosa di Torino della RAI
La signora Harker: Anna Maria Alegiani; Alvin Harker: Tino Schirinz; George Bland: Alberto Ricca; Anna Bowers: Ida Meda; Jacob Bowers: Vigilio Gottardi; Un dottore: Renzo Liori; Maurice: Enrico Carabelli; Il botanico: Natale Peretti ed inoltre: Luisa Aluigi, Paolo Faggi, Sandra Morra, Maria Cristina Ussardi
Regia di Giorgio Pressburger
- 16,55 **Jazz oggi**
- 17,30 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
17,45 **DISCOGRAFIA**, a cura di Carlo Marinelli
- 18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Il «gene» esce dal mistero. Interventi di Giorgio Tecce - Strategia del processo politico - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
- 19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)
- 20,30 **Passato e presente**
Alessandro von Humboldt: la nascita della geografia positiva
a cura di Giuseppe Lazzari
- 21 — **Club d'ascolto**
GLI SCRITTORI E NAPOLEONE
Un programma di Pietro Cimatti
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Goethe: F. Cajati; Tolstoj: C. De Cristoforo; Carlyle: G. Pertile; Madame de Staël: G. Radicchi; Stendhal: C. Gaipa; Manzoni: G. Adon
Regia di Marcello Sartorelli
- 22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMANN**
Sesta trasmissione
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 23 — **Rivista delle riviste** - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

Lordan: *First romance* (Johnnie Spence) • Durand: *Paris Palace Hotel* (Helmut Zacharias) • Porter: *I concentrate on you* (Percy Faith).

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • La famiglia nel *Documento dei Vescovi*. Servizio di Mario Pucinielli • Notizie e servizi di attualità • Meditazione di Don Giovanni Ricci.

12/Contrappunto

Winwood: *Waltz for Lumumba* (The Beatles of the Spencer Davis Group) • Lord-Blackmore: *And the Address* (Deep Purple) • Mateichik: *Contrappunto* (Elvio Monti) • Yradier: *La Paloma* (Leonardo) • Tumminelli: *La freccia nera* (Michele Salerno) • Popp-Cour: *L'amour est bleu* (Santo & Johnny).

18/Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan

Anton Bruckner: *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore*: Adagio, Allegro • Adagio • Scherzo (Molto vivace) • Finale (Adagio, Allegro moderato). Registrazione effettuata il 27 agosto dalla radio austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1969.

21/Ernani e di Verdi

Personaggi e interpreti: Ernani: *Placido Domingo*; Don Carlo: *Piero Cappuccilli*; Don Ruy Gomez de Silva: *Nicolai Ghiarova*; Elvira: *Rajna Kabaivanska*; Corrales: *Giovanna Milena Pauli*; Don Riccardo: *Piero De Palma*; Jago: *Alfredo Giacomotti* (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonino Votto; Maestro del Coro Roberto Benaglio).

SECONDO

7,40/Biliardo a tempo di musica

Hernandez: *Mescalito* (Shango) • Reed: *Imogene* (Tony Osborne) •

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 895 pari a m 353, da Milano 1 su kHz 895 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calaisensetta O.C. su kHz 895 pari a m 43,50 e su kHz 815 pari a m 51,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Canzone senza trattenere - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica per sognare - 2,36 (1 Big) della canzone - 3,06 Sinfonia e balletti da opere - 3,36 Voci alla ribalta - 4,06 Sinfonia d'archi - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 (1 Big) del concertista - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Cenci: *Boston swing* (I Duplex) • Zauli: *Replica* (Elvio Monti) • Guarneri: *Il concerto del leone* (Massimo Salerno) • Tempera: *Rockin' piano* (Vince Tempera) • Mescoliti: *Ma che domenica* (Archibald e Tim) • Rofral: *Coffe e coloured samba* (Edwin Ross) • Marrocchi: *Simone Simonette* (I Pyranas) • Del Pino: *Only rhythm* (Natale Romano) • Moesser: *Jolly joker* (Peter Moesser) • Baldan: *Sun* (Albert Moore) • Sheldon: *Tequila cocktail* (Earl Sheldon).

20,01/Albo d'oro della lirica:

soprano Antonietta Stella
tenore Mario Del Monaco

Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Tacea la notte placida» (A. Stella - Orchestra Sinfonica diretta da Claudio Abbado) • Jules Massenet: *Le Cid*: «O souverain! O juel! O pèrè!» (M. Del Monaco - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede) • Giuseppe Verdi: *Aida*: «Ritorna vincitor» (A. Stella - Orchestra Sinfonica diretta da Nino Sanzogno) • Riccardo Zandonai: *Giulietta e Romeo*: «Giulietta, son io» (M. Del Monaco - Nuova Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede) • Giacomo Puccini: *Suor Angelica*: «Senza mamma» (A. Stella - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alberto Erede) • Georges Bizet: *Carmen*: «Au quartier» (M. Del Monaco - Orchestra della Suisse Romande diretta da Thomas Schippers) • Giacomo Puccini: *Tosca*: «Vissi d'arte» (A. Stella - Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli diretta da Tullio Serafin) • Ruggero Leoncavallo: *I Pagliacci*: «No, pagliaccio non son» (M. Del Monaco - Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Alberto Erede).

TERZO

11,10/Presenza religiosa nella musica

Marcel Antoine Charpentier: *Magnificat* (Complesso vocale e strumentale diretto da Roger Blanchard) • Franz Joseph Haydn: *Missa in tempo belli* • In di maggiore per coro e orchestra (Paukenmesse): Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Netania Davrath, soprano; Hilde Rössel Majdan, contralto; Anton

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Garofalo, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romano, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Unico, 18,15 News notturna in Kristianesimo, 19,30 Orizzonti Cristiani, Il Messaggio dei Santi, profeti e pensieri sui Santi del mese, a cura di P. Ferdinando Betazzi, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Parole Pontificale, 21 Santa Rosa, 21,15 Omenichele Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)
8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra, 9 Clarineti, 8,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir, 8,30

Dermota, tenore; Walter Berry, basso; Anton Heiller, organo; Richard Harand, violoncello - Orchestra «Wiener Staatsoper in der Volksoper» e «Wiener Kammerchor» diretti da Mogens Wöldike).

14,10/Orchestra

della Suisse Romande

Christoph Willibald Gluck: *Alceste*: Ouverture (Direttore Karl Münchinger) • Robert Schumann: *Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61*: Sostenuto assai, Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Direttore Ernest Ansermet) • Claude Debussy: *La boîte à joujou*, balletto: Le magasin des jouets - Le champ de bataille - La bergère à vendre - Après fortune faite (Direttore Ernest Ansermet).

19,15/Concerto di ogni sera

Ernest Bloch: *Concerto per violino e orchestra*: Allegro deciso - Andante - Deciso (solista Enrico Pierangeli - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Roberto Caggiano) • Paul Hindemith: *I quattro temperamenti*: Tema (Moderato, Allegro assai, Moderato) - Variazione I (Melanconico) - Variazione II (Andante) - Variazione III (Flemmatico) - Variazione IV (Collico) (solista Leon Flicher - Orchestra da camera Olandese diretta da Szymon Goldberg).

22,30/Le - Fantasie per clavicembalo - di Telemann

Programma della sesta trasmissione: Terza Serie: Settima Fantasia: Presto - Arioso - Presto da capo; Ottava Fantasia: Vivace - Minuetto - Vivace da capo - Presto; Nona Fantasia: Allegro - Fanta; Nona Fantasia: Allegro - Con pompa - Allegro da capo; Decima Fantasia: Allegro - Dolce - Allegro da capo - Allegro; replica della Nona Fantasia; Undicesima Fantasia: Vivace - Moderato - Vivace da capo; Dodicesima Fantasia: Vivace Arioso - Vivace da capo - Vivace, replica della Undicesima Fantasia (clavicembalista, Mariolina De Robertis).

* PER I GIOVANI

SEC./13,35/Luke-box

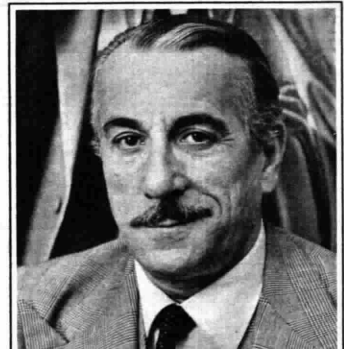
Manipoli-Grant: *Soffro soffro* (Rinaldo Ebbasta) • Calabrese-Shaper-De Vita: *Piano* (Shirley Bassey) • De Natale-Coggio: *Chimme chimma* (Hugu Tugu) • Rizzati: *E' un bravo ragazzo* (Walter Rizzati) • Cherubini-Bini: *Il primo pensiero per amore* (Paolo e i Crazy Boys) • Beretta-Del Prete-Negri-Verdecchia: *Al quattro venti* (Maria Luigia) • Pace-Beckerman: *Un vagabondo come me* (Roll's 33).

Santa Messa, 10,15 L'orchestra Magnante, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canzonette, 13,15 Il minestrone (alla Ticesina), 14,05 Mario Robbiani e il suo complesso, 14,30 Temi da film, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport musicale, 17,15 Canzoni per voi, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Pomeridiana, 18,30 Canzoni sportive, 19 Pagine popolari, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, 20,15 Teatro di Anton Cechov: Due atti unici nella traduzione di Laura Simoni Malvasi - Una domanda di matrimonio - Regia di K. Fusco - «Le nozze» - Regia di P. Tosi - «Il marito di S. P.», 21,00 Canzoni, 21,15 Canzoni, 21,30 Canzoni, 21,45 Canzoni, 22,00 Panorama musicale, 22,15 Notiziario-Attualità, 22,20-23,30 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Ad libitum, Santiago Canal da Parma, a) Aria del Gran Duca • b) Balletto • c) Le nienta per la gola (E. Tagliavini, chit.), W. Eisenmann: Due concerti per sassofono e pianoforte (M. Perin, sax S. Parrin-Valls, pf.), 14,50 La - Costa dei barbari - 15,15 Interpreti allo specchio, 16-17,15 Occasioni della musica, 16,55 Berlioz in memoria, 17,15 Canzoni, 17,30 Canzoni, 17,45 Canzoni, 17,55 Canzoni, 18,00 Canzoni, 18,15 Canzoni, 18,30 Canzoni, 18,45 Canzoni, 18,55 Canzoni, 19,00 Canzoni, 19,15 Canzoni, 19,30 Canzoni, 19,45 Canzoni, 19,55 Canzoni, 20,00 Canzoni, 20,15 Canzoni, 20,30 Canzoni, 20,45 Canzoni, 20,55 Canzoni, 21,00 Canzoni, 21,15 Canzoni, 21,30 Canzoni, 21,45 Canzoni, 21,55 Canzoni, 22,00 Canzoni, 22,15 Canzoni, 22,30 Canzoni, 22,45 Canzoni, 22,55 Canzoni, 23,00 Canzoni, 23,15 Canzoni, 23,30 Canzoni, 23,45 Canzoni, 23,55 Canzoni, 24,00 Canzoni.

Il ritorno di un grande comico



Il popolare attore partenopeo

PEPPINO DE FILIPPO A «GRAN VARIETÀ»

9,35 secondo

La più popolare rivista musicale della radio, Gran varietà, si è arricchita di una vedette: Peppino De Filippo. Un personaggio talmente noto al grosso pubblico che si resta imbarazzati a presentarlo: il suo volto è familiare a grandi e piccini, la sua arte ha commosso e divertito fino alle lacrime milioni di persone.

Forse sarebbe bene parlare del «retroterra» di Peppino De Filippo: di dove ci viene, come comincia, come si evolve questo grande artista del nostro teatro? Peppino era già grande — e famoso — prima che i produttori di film comici lo scoprissero e prima che la televisione lo facesse entrare di prepotenza nelle case di tutti. Già nel 1943 un esperto come Eugenio Ferdinando Palmieri (che è morto all'inizio di quest'anno) scriveva di lui: «Peppino scherza e spazza: bislacco, furbo, petulante, ingordo. Tra una bella donna e una pingue maccheronata, preferisce la maccheronata». E' una definizione meno astratta di quanto potrebbe sembrare, e tuttora valida.

E' il più giovane dei De Filippo. Quando nacque, il 24 agosto 1903, sua sorella Tina aveva cinque anni e suo fratello Eduardo ne aveva tre: furono loro i suoi primi compagni d'arte: insieme con loro saltò per la prima volta sui palcoscenici di Napoli. Restò nella Compagnia Scarpetta fino al 1920 e nove anni dopo era pronto a collaborare coi fratelli maggiori in una Compagnia di riviste, finché insieme non formarono una loro Compagnia che rapidamente raggiunse meritata fama ben oltre le mura di Napoli.

A quell'epoca erano tutti e tre già carichi d'esperienza, tutti e tre avevano cominciato a scrivere atti unici e commedie, quasi che i copioni disponibili sul mercato non bastassero al loro estro, alla loro capacità interpretativa. Peppino ha scritto quasi cinquanta commedie.

Ma anche nelle commedie non sue, Peppino è straripante interprete che, pur rispettando nella maniera più fedele lo spirito del ruolo affidatogli e restando nel binario del testo, non può fare a meno di caratterizzare nel suo personalissimo modo il personaggio. Infatti ha il dono degli attori davvero grandi di piegare e sovrapporre i personaggi conferendo loro una caratteristica inconfondibile.

A differenza di Eduardo, egli ha recitato spesso in commedie non sue, affrontando un repertorio generalmente più vasto di quelli graditi ai grandi attori dialettali, da Pirandello a Tristan Bernard, da Placido a Moliterno fino a una quantità di autori minori che egli è riuscito regolarmente a nobilitare. Silvio D'Amico scrive che egli «è quasi sempre più grande di ciò che rappresenta». (E, se ci si riferisce alle sue interpretazioni cinematografiche, si può togliere il quasi senza remore).

bene

con
Cibalgina

Questa sera sul 1° canale
alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"
Cibalgina!

in compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rassi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo calliflugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Diplomata Maestra Scienze Occulte

riceve: a Genova: via A. Cecchi 5/A tel. 55.296
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507
Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere all'uno o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome, cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni urgenti telefonare. Lunga pratica orientale e indiana.

questa sera
in D.O.R.E.MI.2°
le Distillerie MOCCIA
presentano
ZABOV
LO SQUISITO ZABAGLIONE ITALIANO

lunedì

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa dell'Istituto
« Maria Bambina » in Roma
SANTA MESSA
Celebrata secondo il nuovo
rito
Ripresa televisiva di Carlo
Baima
- 12 — **BENEDETTA FRA TUTTE
LE DONNE**
di Francesco Demitry

meridiana

- 12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di
costume
L'età della ragione
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di
Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Eugenio
Giacobino
3° puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 52

a cura di Giorgio Ponti
Bambini soli
Servizio di Alberto Caldana
Presenta Maria Alessandra
Alù
Realizzazione di Marcella
Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Riso Flora Liebig - Brandy
Vecchia Romagna)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

- 17 — **IL PAESE DI GIOCCIO**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Nugget Mobili - BiciCletta
Graziella Carnielli - Giocattoli
Lego - Brooklyn Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) FRONTIERE DELL'IM- POSSIBILE

I records dell'uomo nella sfi-
da alla natura
a cura di Giordano Repossi
Hillary e Tensing: tetto del
mondo
Interviene al programma
Achille Compagnoni

b) LA SCALETTA

Musiche, canti e composi-
zioni pittoriche in uno spet-
tacolo organizzato dal Cen-
tro Giovanile Salesiano di
Padova
Presenta Vittorio Salvetti
Orchestra di Oscar Toson
Coro diretto da Umberto
Marcato
Regia di Alberto Gagliardelli
(Ripresa effettuata dal Piccolo
Teatro di Padova)

ritorno a casa

GONG

(Bambole Franca - Vicks Va-
porub)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo De-
voto
Regia di Virgilio Sabel
7° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscotti Granlatte Buitoni -
Kaldorina Gelée - Margarina
Foglia d'Oro - Trenini elettrici
Lima - Banana Chiquita - Ca-
ramelle Golia)

SEGNALE ORARIO

**NOTIZIE DEL LAVORO E
DELL'ECONOMIA**

ARCOBALENO

(Bemberg - Pasta Barilla -
Aperitivo Aperol - Cibalgina -
Prodotti Singer - Panettoni Be-
sana)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Piselli Cirio - (2) Calze
Malerba - (3) Brandy Stock
- (4) Uno-A-Erre - (5) Pan-
forte Saporì

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Massimo Sarace-
ni - 2) Gamma Film - 3) Cine-
televisione - 4) Brunetto del
Vita - 5) Pan TV

21 — QUALCOSA IN PIU'

Divagazioni su Canzonissima
1969

di Sandra Mondaini

21,05

UNA CADILLAC TUTTA D'ORO

Film - Regia di Richard
Quine
Prod.: Columbia Pictures
Int.: Judy Holiday, Paul Dou-
glas, Fred Clark

DOREMI

(Philip Watch - Brandy Cuve-
dor - Confezioni Abital)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tede-
schini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
4° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aurum - Pizza Catari - Biol -
Palette Testanera - Panettone
Oro Wamar - Cucine Germal)

21,15

IL MONDO VERSO IL '70

a cura di Gastone Favero
Spagna: « Franco e il dopo »

DOREMI

(Elettrodomestici Ariston - Za-
bov Moccia)

22,15 MUSICHE DI RICCARDO ZANDONAI

Cantano Marcella Pobbe e
Aldo Botton
Presenta Mario Feliciani

Giulietta e Romeo: a) « Mio
signore », b) « Giulietta! Son
io! »; I cavalieri di Ekebù:
« Vivevo umile e solo »;
Francesca da Rimini: « Ben-
venuto signore mio cognato »
Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotele-
visione Italiana diretti da Fer-
ruccio Scaglia

Maestro del Coro Giulio
Bertola

Scene di Andrea Paganini

Costumi di Paola Mondaini

Regia di Carla Ragionieri

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die
Ehre

« Der goldene Elefant »
Fernsehkurzfilm
Regie: Michael Braun
Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die
Landwirte von Dr. Her-
mann Oberhofer

20,25 Lieder der Völker
« Perle der Adria »
Regie: Ralph Evers
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

Il numero odierno della rubrica affronta le possibili soluzioni che si offrono al grave problema dei bambini legittimi abbandonati dai genitori, secondo il parere di esperti di psicologia, sociologia e pedagogia. L'esperienza acquisita in materia fa ormai ritenere che il ricovero in istituti sia un rimedio soltanto provvisorio e occasionale: ci si orienta verso nuove forme di inserimento dei bambini nei nuclei familiari sfruttando le possibilità offerte dalla legge sull'adozione speciale, da quella sull'affidamento familiare educativo e sull'affidamento pre-adozione. Il servizio si conclude portando la macchina da presa in una riunione familiare nel corso della quale i genitori e sette figli, fra cui alcuni adottivi, discutono sull'opportunità di adottare un bimbo indiano.

ore 21,05 nazionale

UNA CADILLAC TUTTA D'ORO



Paul Douglas e Judy Holliday, protagonisti del film

Quando scomparve, nel '65, a soli quarantadue anni d'età, Judy Holliday era conosciuta in tutto il mondo come commediante tra le più raffinate e sottili. Aveva creato un personaggio ricco di amabili sfumature, quello della donna svampita, candidamente ignorante e ingenua, nel quale non di rado era riuscita a insinuare risvolti agrodolci destinati a mettere alla berlina aspetti non proprio ortodossi della vita associata e del costume del suo Paese. Era per definizione — una definizione ricavata dal titolo d'un suo grande successo — la « nata ieri » del teatro e del cinema americani, capace di assimilare con fulminea intuizione gli insegnamenti che le venivano dall'ambiente in cui le capitava di muoversi (di solito si trattava di ambienti pochissimo raccomandabili), e di capovolgere a suo favore la posizione di svantaggio dalla quale, di solito, partiva. In questo Una Cadillac tutta d'oro, che interpretò nel '56 con la regia di Richard Quine, Judy si trovò a dar di petto contro la disonestà di certi uomini d'affari, piccola azionista d'una società di cui pretendeva di conoscere per filo e per segno ogni più geloso segreto amministrativo. Infallibile nel reclamare i suoi diritti, respingeva anche lo stipendio che i preoccupati « padroni » si erano impegnati a corrisponderle per tenerla buona, e insieme all'onesto presidente della società mandava all'aria i maneggi dei finanziari corrotti. Tutto molto divertente, e quasi tutto altrettanto falso: i finanziari, in America e altrove, dispongono di armi assai affilate per sbarazzarsi di chi voglia impiccarsi dei loro affari. Da una storia alla quale sarebbe stato eccessivo chiedere qualcosa di più che un calibrato divertimento, Judy Holliday seppe tuttavia ricavare non poche notazioni pungenti, e frecciate critiche spedite con sufficiente impertinenza all'indirizzo degli egoismi e della stupida cattiveria del prossimo.

ore 22,15 secondo

MUSICHE DI RICCARDO ZANDONAI

La televisione dedica stasera un concerto a Riccardo Zandonai, con la direzione di Ferruccio Scaglia, sul podio dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (maestro del Coro, Giulio Bertola). La manifestazione, alla quale partecipano i cantanti Marcella Pobbe e Aldo Bottoni, intende onorare il compositore di Rovereto nel venticinquesimo anniversario della scomparsa. Tra gli allievi prediletti di Mascagni, Riccardo Zandonai si rivelò molto presto artista incline ad assimilare i valori dell'opera verista allora in voga, temperandoli però con molte formule tipiche del drammaticismo wagneriano. Nel programma odierno, presentato dall'attore Mario Feliciani, spiccano alcuni tra le più riuscite pagine del musicista, tratte da Giulietta e Romeo (1922), dai Cavalieri di Ekebù (1925) e dalla Francesca da Rimini (1914).

CALENDARIO

Festa dell'Immacolata. Concelezione della Vergine Maria. Madre di Dio. Il SANTO: S. Eusebio discepolo di S. Pietro.

Altri santi: S. Macario martire ad Alessandria; S. Nemesio diacono; S. Zenone vescovo a Verona.

Il sole a Milano sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,10 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: Nel 1862, in questo giorno, nasce a Parigi lo scrittore Georges Feydeau. Opere: *Occupati d'Amelia*, *La signora di chez Maxim*.

PENSIERO DEL GIORNO: La principale malattia dell'uomo è la curiosità inquieta di ciò che non può conoscere. (Pascal).

per voi ragazzi

Dal Piccolo Teatro di Padova verrà trasmesso uno spettacolo dal titolo *La scaletta*, presentato da Vittorio Salvetti per la regia di Alberto Gagliardini. Tema della manifestazione: *Colori e musica*. Quindici piccoli pittori, selezionati in tutta Italia, dovranno eseguire, in 40 minuti, una composizione pittorica ispirata al soggetto di una delle otto canzoni che verranno presentate nel corso dello spettacolo, e cioè: *Bidi Bidi*, nome di un minuscuro circo di paese la cui principale attrazione è costituita solo da un pagliaccio; *Cenerentola 2000*, che un moderno principe azzurro porterà in viaggio sulla luna; *Gatto matto*, matto per i programmi televisivi che segue assiduamente; *Cinque cani* che si riuniscono in piazza per discutere su un avvenimento importante; *Potti, angelo grasso*, al quale piacciono troppo i dolciumi per cui le sue ali non riescono più a sostenerlo in volo; *Così tanti*, divertente storiella campagnola; *Sette colori*, leggenda dell'arcobaleno; *La cicala chitarrista*, nuova versione della favola della cicala e la formica. Le composizioni pittoriche verranno esaminate da una giuria composta da pittori, giornalisti, critici d'arte. Al primo classificato verrà consegnata una medaglia ed un diploma; gli altri riceveranno libri illustrati e scatole di pennelli e colori. I brani musicali verranno interpretati da piccoli cantanti, coadiuvati dal coro de « La Scaletta » diretto da Umberto Marcato. Parteciperà alla trasmissione Gigliola Cinquetti, la quale canterà una nuova canzone, *L'aeroplano*.

TV SVIZZERA

16 CIRCO INTERNAZIONALE (2ª parte)
16,50 SARATOGA. Lungometraggio interpretato da Jean Harlow, Clark Gable. Regia di Jack Conway
18,15 PER IL PICCOLI: « Minimondo ».
« Il maiale ». « Le avventure di Sean, il folletto » (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT.
19,45 TV-SPOT
19,50 I GIOCATTOLI. 3. « Giocattoli per bambini costruiti a letto ». Documentario realizzato da Chris Whittier
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LE SERATE DI DAVE. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
21,05 CARLO CATTANEO. « Cento anni dopo la morte ». Documentario di Francesco Canova
21,45 VLADIMIR HOROWITZ AL CARNegie HALL. Musica di Chopin, D. Scarlatti, R. Schumann, Scriabin, Horowitz (a colori)
22,35 OGGI ALLE CAMERE FEDE- RALI
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione



DANIELA

La bambola che ti capisce

questa sera ti aspetta in **Gong** con il grande concorso il discojet di **DANIELA effe**

Compera **DANIELA** volerai a Disneyland



BAMBOLE FRANCA MONSELICE

Sherlock Holmes in gonnella



questa sera in Arcobaleno alle ore 20,20 Vi svelerà il segreto dell'eleganza femminile

Bemberg s.p.a.

produttrice di tecnofibre

NAZIONALE

SECONDO

8 dicembre
lunedì

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE	6 — SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti	
7	Musica stop '47 Pari e dispari	7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adriano Celentano, Caterina Caselli, Nino Ferrer, Dalida, Johnny Dorelli, Wilma Goich, Peppino di Capri, Carla Boni, Fred Bongusto — <i>Palmolive</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE	
9	COLONNA MUSICALE Musiche di Jarre, David-Bacharach, Mescoli, Chopin, Ipccress, Hefti, Beethoven '30 Santa Messa in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo	9,09 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio 9,35 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>	9,25 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) I giullari della storia. L'enigma della morte di Luigi XVII. Conversazione di <i>Nino Lillo</i> 9,30 A. Borodin: Il Principe Igor, Danze polovesiane 9,50 Ritratto di Guido Tallone. Conversazione di <i>Leonida Rê-pé</i>
10	— <i>Henkel Italiana</i> '15 Le ore della musica - Prima parte Il mattino, Melodia, Prima di tutto te, Proud Mary, Talk to the animals, Daradan, Il paradiso, Troverai la strada, Delilah, Apri la porta, Una vita di più, Mi è rimasto un fiore, Call me, Rischio del mio, Papaveri a luglio, Vai via cosa vuoi	10 — Machito e la sua orchestra — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio 10,35 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio — <i>Mira Lanza</i>	10 — CONCERTO DI APERTURA B. Bartok: Suite op. 14 (pf. G. Lanni) • Z. Kodaly: Sonata op. 8 (vc. M. Perenyi) 10,45 I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart Concerto in fa magg. K. 242 per tre pf. e orch.; Concerto in si bem. magg. K. 595 per pf. e orch.
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill @ Pavesi</i> '30 UNA VOCE PER VOI : Soprano VALERIA MARI-CONDA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10 APPUNTAMENTO CON WEBER (Vedi Locandina) 11,30 Giornale radio 11,35 Radiotelefortuna 1970 — <i>Tonno Rio Mare</i> 11,38 Il Complesso della settimana: I Dik Dik — <i>Procter & Gamble</i> 11,50 Cantano Sylvie Vartan e Sergio Endrigo	11,45 Musiche italiane d'oggi A. Morbiducci: Allegro sonoro op. 3 n. 2 (pf. L. Cartaino-Silvestri) • E. Morricone: Concerto per orchestra (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Romano)
12	Contrappunto '36 Si o no '41 Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	12,05 Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni de Stefani — <i>Gradina</i> 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 L. van Beethoven: Dieci Variazioni in si bem. magg. su un'aria di Salieri (pf. A. Brendel) 12,20 Liederistica (Vedi Locandina) 12,40 J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) «Corale di S. Antonio» (Orch. Filarmonica di Vienna dir. W. Furtwaengler)
13	GIORNALE RADIO '15 Radiotelefortuna 1970 '18 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — <i>Coca-Cola</i> '48 Musiche da films — <i>Patatina Pai</i>	13 — Renato Rascel in: Tutto da rifare Settimanale sportivo di Castaldo e Faele - Complesso diretto da Franco Riva - Regia di Dino De Palma - <i>Philips Rasoi</i> 13,30 Giornale radio — <i>Simmmenthal</i> 13,35 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA	13 — INTERMEZZO V. F. Mica: Sinfonia in re magg. (Orch. Sinf. di Praga dir. V. Smetacek) • J. Myšliveček: Suite in la magg. per archi e ba. cont. (Complesso di strumenti antichi «Pro Arte Antiqua di Praga») • A. Filas: Concerto in re magg. per fl. e orch. (sol. O. Slavicek - Orch. Sinf. di Praga dir. V. Smetacek) • J. A. Benda: Sinfonia in mi bem. magg. (Complesso «Musici Pragenses» dir. L. Hlavacek)
14	Trasmissioni regionali '37 Zibaldone italiano	14 — Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14 — NUOVI INTERPRETI : pianista Anna Maria Cigoli (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 14,30 Il Novecento storico F. Alfano: Divertimento per orch. da camera e pf. obbligato; Tre Uniche per sopr. e orch. da camera; Danza e Finale dell'opera «Sakuntala»
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Le italiane degli anni '70 : le lombe- Servizio speciale di Bruno Barbicini '45 Cocktail di successi — <i>King Ediz. Discografiche</i>	15 — Selezione discografica — <i>RI-FI Record</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Ermanno Olmi 15,18 Canzoni napoletane 15,35 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,10 F. Schubert: Sonatina in la min. op. 137 n. 2 per vl. e pf. (A. Grumiaux, vl.; R. Castagnone, pf.) 15,30 Perséphone Melodramma in tre atti di André Gide Musica di IGOR STRAWINSKY (V. Locandina)
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi '30 PIACEVOLE ASCOLTO - Melodie moderne presentate da Lillian Terry (Vedi Nota)	16 — POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulsio</i> 16,30 POMERIDIANA - Seconda parte	16,25 W. A. Mozart: Quartetto in la magg. K. 464 per archi (Quartetto Barchet)
17	'05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaella Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina) — <i>Procter & Gamble</i>	Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,25): Bollettino per i naviganti	17 — G. Verdi : Quattro Pezzi Sacri (Orch. Sinf. e Coro della Radiotelevisione di Belgrado dir. B. Simic) (Reg. eff. il 6-6-69 alla Basilica di San Frediano in Lucca in occasione della - VII Sagra Musicale Lucchese -) 17,35 Giovanni Passeri : Ricordando 17,40 Jazz oggi
18	'55 FANTASIA MUSICALE	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,30): Giornale radio	18 — B. Bettinelli : Concerto per pf. e orch. (sol. G. Gorini - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. D. Paris) 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Salvini: I micrologici; nuovi tipi di circuiti elettronici - V. Cappelletti: La feica della mente - G. Segre: Un nuovo farmaco antidiabetico - Taccuino
19	'30 Luna-park	19 — DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20	GIORNALE RADIO — <i>Industria Dolciaria Ferrero</i> '15 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilioli (Replica dal II Progr.)	20,01 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di Riccardo Mantoni	20,10 XXIII Festa del Teatro a San Miniato
21	'05 Concerto diretto da Nino Bonavolontà con la partecipazione del soprano Maria Luisa Cioni , del tenore Veriano Luchetti e del baritono Domenico Trimarchi Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina) Nell'intervallo: La poesia di Borges . Conversazione di Elena Croce	21 — Dal Teatro Sistina in Roma Recital di Nina Simone (Registrazione effettuata il 3 novembre 1969) 21,55 Bollettino per i naviganti	21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	'20 Intervallio musicale '30 POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti	22 — GIORNALE RADIO — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia - Regia di Mario Morelli (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Un programma di Vincenzo Romano presentato da Nunzio Filogamo	
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23 — Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23 — Rivista delle riviste - Bollettino della transitività delle strade statali - Chiusura
24		24 — GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano **Valeria Mariconda**
Wolfgang Amadeus Mozart: *Il re pastore*: «L'amerò, sarò costante»
• Giovanni Paisiello: *Il duello comico*: Aria di Bettina (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Machi)
• Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa»
• Gaetano Donizetti: *L'elisir d'amore*: «Prendi, per me sei libero» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi).

21,05/Concerto Bonavolontà
Gioacchino Rossini: *L'italiana in Algeri*: Ouverture: *La Gazzetta* (Revisione e rielaborazione di Ugo Rapalo): Aria di Don Pomponio (baritono Domenico Trimarchi): *La gazza ladra*: «Di piacer mi balza il cor» (soprano Maria Luisa Cioni)
• Gaetano Donizetti: *Il duca d'Alba*: «Angelo casto e bel» (tenore Veriano Luchetti)
• Domenico Cimarosa: *Lo sposo senza moglie* (Revisione e rielaborazione di Terenzio Carguluto): Cavatina di Caramella (Domenico Trimarchi): *La villana riconosciuta* (Revisione Jacopo Napoli): Ouverture: Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: «Cielo pietoso rendila» (Veriano Luchetti): *Macbeth*: «Una macchia qui tutta» (Maria Luisa Cioni): *Salustiano*: «Sogno o realtà» (Domenico Trimarchi): *Rigoletto*: «Signor né principe» (Maria Luisa Cioni e Veriano Luchetti).

SECONDO

11,10/Appuntamento con Carlo Maria von Weber
Grande duo concertante op. 48 per clarinetto e pianoforte: Allegro con fuoco - Andante con moto - Rondò (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte).

TERZO

12,20/Liederistica
Gustav Mahler: *Liede eines fahrenden Gesellen*: Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Ging Reut' Mor-

gen übers Feld - Ich hatt' ein güthen Messer - Die zwei blauen Augen (mezzosoprano Christa Ludwig - Orchestra Philharmonia diretta da Adrian Boult).

14/Nuovi interpreti:
pianista **Anna Maria Cigoli**
Claude Debussy: *Tre Preludi*: Ondine - Brouillards - Feux d'artifice
• Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto n. 1 in sol minore op. 25* per pianoforte e orchestra: Molto allegro con fuoco - Andante - Presto, Molto allegro e vivace (Orchestra Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Rosada).

15,30/Perséphone
Personaggi e interpreti: Eumolpe: Nicolai Gedda; Perséphone: Claude Neller (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro dell'Università di Parigi diretti da André Cluytens - Maestro del Coro Jean Gitton).

19,15/Concerto di ogni sera
Carl Maria von Weber: *Quintetto in si bemolle maggiore op. 34* per clarinetto e archi: Allegro - Adagio - Minuetto capriccioso - Rondò (clarinetista David Glazer - Quartetto Kohon: Harold Kohon e Raymond Kunicki, violini; Bernard Zaslav, viola; Robert Sylvester, violoncello)
• Franz Schubert: *Sonata n. 3 op. 14 in fa minore: Allegro - Scherzo - Andantino - Prestissimo* (pianista André Krust).

20,10/- L'avventura di un povero cristiano - di Silone
Compagnia del Teatro Stabile de L'Aquila. Personaggi e interpreti: Fra Pietro Angelieri poi Papa Celestino V: Giancarlo Giannini; Matteo da Pratola, tessitore: Carlo Bagno; Concetta, figlia di Matteo da Pratola: Livia Giampalmo; Don Costantino, parroco sulmonese: Raffaele Giangiandrea; Cerbica, un poveraccio con vari mestieri: Donato Castellaneta; Fra Bartolomeo da Trasacco, monaco morronese: Ezio Busso; Fra Angelo da Caramanna: Maurizio Gueli; Fra Tommaso da Atri: Emilio Marchesini; Fra Ludovico da Maceravall: Fracello; Fratello Paolo Todisco; Fra Clementino da Atri, fraticello spirituale: Claudio Trionfi; Il Cardinale Benedetto Caetani poi Papa Bonifacio VIII: Gianni Santucci; L'atu-

tante militare del Re Carlo II di Napoli: Carlo Valli; Il segretario di Papa Celestino V: Alfredo Bianchini; Gioacchino, chierico napoletano: Roberto Del Giudice; Luca, chierico napoletano: Roberto Marelli; Bagliuone di Sulmona: Aldo Rendine; Ungendarme: Salvatore Puntillo; Il Cardinale Matteo Orsini: Varo Sole; Una ragazza dell'Unione Fie di Maria: Carla Tato; Un mendicante: Aurelio Farace.

22,30/Incontri musicali romani
Alessandro Casagrande: *Due liriche*, su testo di Rainer Maria Rilke, per soprano, corno e pianoforte: La notte e l'anima; La notte mistica (Ingy Nicolai, soprano; Franco Traverso, corno; Enzo Marino, pianoforte)
• Marc'Antonio Borghese: *Funzione di una variabile sonora*, per violino e pianoforte; Enrico Cortese: *Umoresca*, per violino e pianoforte; Franco Ferrara: *Burlesca*, per violino e pianoforte (Bice Antonioni, violino; Arnaldo Grandi, pianoforte)
• Beethoven: *Cinque Pezzi da Mikrokosmos*: Staccato - Cornamusica - Terze - Ritmo bulgaro - Ostinato (pianista Gloria Lanni). Registrazione effettuata il 20 giugno 1969 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma.

* PER I GIOVANI

SEC.14,05/Juke-box
Serengay-Scala-Golino: *Guarda* (The Rogers) • Tironi-Polizzi-Martini-Natili: *Le tue lettere* (Mau Cristiani) • Van Veen-B.B. Gibby: *Memorizing*: ore 6 (Equire 84) • Wassy: *Ma perché* (Bruno Wassy) • Annarita-Achale-Nalpas: *Cosa fai senza me* (Peter Holm) • Migliacci-Pintucci: *Quando un uomo non ha più la sua donna* (Le zingari) • Gamacchio: *Ipres*: *I giorni del nostro amore* (Franco Morselli) • E. Fontana: *Lo sai* (Walter Rizzatti) • Salis-Salis-Zauli: *Sorridi speranza* (Maurizio Masla) • Specchia-Chiaravalle-De Pace: *Eravamo bambini* (Mina) • Lucia-James: *I'm alive* (Johnny Thunder).

NAZ.17,05/Per voi giovani
Renzo e Anna Maria rispondono agli ascoltatori. Li dischi: *Runnin' blue* (Doors) • *Nexa blu* (François Hardy) • *Love me (Wild Thing)* • Domani, domani (Casuals) • *Primavera, primavera* (Dik Dik) • *Open your window* (Ella Fitzgerald) • *Incredible George* (Pebbles) • *Il sole nascerà* (New Trolls) • *Cold turkey* (Plastic Ono Band) • *Un'ombra* (Mina) • *Same old story* (Taste) • *A lei* (Junior Magli) • *We can't sit down now* (Joe Tex) • *Ombre blu* (Rokes) • *Suspensions. Part I* (John Mayall) • *Frivolo* (Iva Zanicchi) • *Sei già un altro* (Equire 84) • *Capri c'est fini* (Hervé Vilard) • *La festa* (Adriano Celentano) • *Heart full of soul* (Yardbirds) • *The strut* (Orch. Woody Herman).

La rubrica «Piacevole ascolto»



La presentatrice Lilian Terry

I MOTIVI DI UN SUCCESSO

16,30 nazionale

La rubrica curata da Lilian Terry ha una piccola storia che merita di essere raccontata perché rientra nel più vasto programma teso a diffondere l'educazione musicale tra la gran massa degli ascoltatori. Tre anni fa, Lilian Terry, ideò e presentò una trasmissione intitolata Ritor-nano le grandi orchestre che proponeva al pubblico uno scelto repertorio di brani nella interpretazione di famosi complessi orchestrali. I risultati furono positivi, suffragati da un alto indice di ascolto, e quando venne varata *Piacevole ascolto* si pensò di accentuarne una caratteristica: quella cioè di avviare un contatto diretto con gli ascoltatori puntando soprattutto sull'alto livello delle composizioni da mandare in onda. In altre parole: fornire settimanalmente musica jazz, leggera, ma inframezzarla anche con pezzi classici. Era un tentativo di aprire un efficace colloquio che si sarebbe materializzato in indicazioni, suggerimenti, consigli. L'espressione tipica usata da Lilian Terry è che si mirava a creare una cultura musicale tale che a ciclo concluso chi si fosse recato ad acquistare un disco, sarebbe andato a colpo sicuro, con tanto di nome e di brano, senza affidarsi a terze e quarte persone. E non solo. In questo caso, alla resa dei conti, la prova è stata superata efficacemente. Lo dimostrano le lettere che settimanalmente la Terry trovava sul suo tavolo. E non solo. Il fatto ancora più importante era costituito dal fatto che aumentavano progressivamente i giovani, erano questi ultimi insomma a tempestarla più degli altri di quesiti. Con un curriculum del genere si comprendono subito le ragioni per cui *Piacevole ascolto* è stata ripresa e, come si dice in gergo marinesco, continua a vegliare con vento a favore. Lo schema della trasmissione è semplicissimo, privo di trovate spettacolari e di speciali messe in scena. Lilian Terry presenta e tra un pezzo e l'altro interviene per rispondere a quanti le hanno scritto. Tutto qui. Al di là di questa linearità di programmazione, però, c'è un complesso lavoro che prende la Terry per sette giorni su sette. Nella rubrica sono anche comprese le interviste. Volanti, naturalmente, prese al volo non appena un artista capita a Roma. Per cui la cantante è eternamente sul piede di guerra con un registratore a portata di mano, pronta a correre dove la chiamano. Basta che a Roma giunga un nome celebre e lei si mette sulle sue tracce.

Quest'anno le prospettive del programma sono ricchissime. Saranno passati in rassegna i motivi più recenti dei cantanti e dei musicisti più famosi. Siamo già in grado di annunciare vari pezzi di Ray Charles, Moustaki e Peter Fonda, novità assolute per il mondo della canzone.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (105,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,05 alle 5,59: Programmi musicali • notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 9060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Panorama musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opere - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Salvatore Garofalo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese e polacco, portoghese. 19,05 Poesiea vpragane in Ragnovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Per la Festa dell'Immacolata. Elezione - Donna del Paradiso - 30 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Messe de Notre-Dame. 21,30 Santa Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near East. 22,30 La Iglesia mippi al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 Musiche del mattino. J. C. Bach: Concerto in re magg. per flauto traverso e orchestra. 9 Radio musica. 12,30 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Complessi vocali. 14,10 Radio 2,4. 16,05 Selezioni operistiche. 16,30 Verdi: *Mercredi* dell'Aida - Aida - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. Bönthe). G. Puccini: *La Tosca*. Selezione dall'opera (R. Tebaldi, sopr.; M. Del Mo-

naco, ten.; G. London, br.; S. Maionica, bs.; F. Corena, br.; P. di Palma, ten.; G. Morese, br. - Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Molinari Pradelli). 17 Radio giovani. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Assoli. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,15 Musiche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. 20,30 Robert Schumann: *Parades* and *Per Anthon*. In tre parti. op. 30. 20,45 Soli, coro e orchestra (A. Gampor, sopr.; H. Handt, ten.; L. Ticinelli-Fattori, sopr.; M. Minetto, mezzosopr.; A. Ferrario, ten.; S. Condonati, contr.; A. Nanni, bs.; B. Grierson, contr.; L. Malaguti, br.; M. G. Ferracini, sopr.; R. Malacarne, ten.; N. Neef, contr.; J. Loomis, bs.). Orchestra e Coro della RSI dir. E. Loehrer). 21,45 Juke-box internazionale. 22 Informazioni. 22,05 I papà delle opere. Biografie sonore di COR: Franz Lehar. Il partito. 22,35 Orchestra vari. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Notturno.

Il Programma

12,14 Radio Suisse Romande: «Midi musicale» - 16 Dalla RDRS: «Musica popolare di ieri». Radio della Svizzera italiana. «Musica di fine pomeriggio». P. I. Ciolkowski: Sinfonia n. 5. H. Eder: Musica per due trombe e orchestra d'archi op. 23 n. 18. 18,18 Piccola storia del jazz. 18,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Dischi. 20,15 Suona la tua musica. Cittadina di Chiasso. 20,35 Orchestra Radiosa. 21 Possibili strumenti di lavoro. 22,20 Piccola storia del jazz.

TAGLIA

20.000.000

di donne in Italia hanno questo problema

Infatti una seria indagine ha dimostrato che moltissime calzemaglie sono poco confortevoli e non eleganti. Ciò è dovuto alla mancanza di un numero di taglie sufficiente e alla difficoltà nel scegliere la taglia giusta. REDE ha risolto il problema ed è oggi in grado di offrire le sue calzemaglie in 5 taglie calibrate REDE, per facilitarvi nella scelta della taglia più adatta alla vostra figura, ha brevettato un "regolo della taglia" che potrete richiedere al vostro fornitore o a Rede - 20015 Parabiago, inviando il marchio Rede riprodotto a pie pagina.



le calze Rede sono confezionate con fibra **naïlon** RHODIATOCÉ

QUESTA SERA
nella rubrica
"ARCOBALENO"

studio al via

POLITOYS 1/25

un Gong di Paola Pitagora questa sera una favola

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 Inglese**
Prof.ssa Maria Luisa Sala
An invitation for Mary
Country in the town
A surprise
- 10,30 Storia**
Prof. Girolamo Araldi
Gli arabi in Italia
- 11 — Educazione musicale**
Prof. Riccardo Allorto
Ascolto di brani per coro
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Storia**
Prof. Angelo Tamborra
Le minoranze nell'Europa Centro Orientale
- 12 — Letteratura latina e greca**
Prof.ssa Margherita Guarducci
Le vesti in Roma e in Grecia

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
3ª puntata
- 13 — OGGI CARTONI ANIMATI**
— La avventure di Magoo
— Ballo mascherato
— Indirizzo sbagliato
— Gustavo e la vela
— Gustavo nervoso
Regia di Marcell Jankovics
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Colonia Tabacco d'Harar - Brandy Stock)

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — REPLICCA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — CENTOSTORIE**
La avventure di Thyl Ulenspiegel di Tilo Benfatto e Nico Oregno
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Thyl Ulenspiegel **Paolo Poli**
Il Gobbo **Sante Versace**
L'avaro **Alvise Battain**
Il Capitano spagnolo **Bruno Alessandro**
Il soldato spagnolo **Franco Vaccaro**
Carlo V **Carlo Enrici**
Nelle **Anna Bonasso**
Guglielmo il Taciturno **Bob Marchese**
Il luogotenente **Piero Sammatro**
Musica di Roberto Goltre
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Elda Bizzozzero
Regia di Alessandro Brissoni

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giocattoli Sebino - Olio d'oliva Carapelli - Hit Organ Bon-tempi - Dolatita)

la TV dei ragazzi

- 17,45 PETARDO E I GIOCATTOLI**
Una storia fantastica nell'isola di Mikonos
Film - Regia di Pierre Goutas
Produzione Telfrance

ritorno a casa

- GONG**
(Autominiture Politoys - Ovolentina)
- 18,45 LA FEDE OGGI**
Seguirà:
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
- 19,15 SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in USA
a cura di Mauro Calamandrei e Laura Lilli
Consulenza di Gianfranco Piazzi
Regia di Raffaele Andreassi
4ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT**
- TIC-TAC**
(Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella - Invernizzi Susanna - Biscotti Colussi Perugia - Manetti & Roberts - Salumi Bellentani)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Valda Laboratori Farmaceutici S.p.A. - Orzo Bimbo - Orologi Veglia Swiss - All - Bonheur Perugia - Calze Rede)
- IL TEMPO IN ITALIA**

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Digestivo Antonetto - (2) Asti Cinzano - (3) Articoli elastici dr. Gibaud - (4) Alemagna - (5) Zoppas
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) General Film - 3) Studio K - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Film Leading

JOHNNY BELINDA

di Helmer Harris
Traduzione di Bruno Arcangeli e Daniele D'Anza
Personaggi ed interpreti:
Belinda **Scilla Gabel**
Il dottor Davidson **Giulio Bosetti**
John Mac Donald **Saro Ursi**
Locki **Glaucio Onorato**
Maggie **Anna Maestri**
Stella **Piera Degli Esposti**
Il reverendo **Lucio Rama**
Dingwell **Mario Mattia Giorgetti**
La signora MacKee **Gina Sammarco**
La signora Lutz **Tina Meyer**
Scene e costumi di Paolo Bregni
Regia di Piero Schivazappa
Nell'intervallo:
DOREMI'
(Amaro Averna - Phonola Televisori radio - Detersivo Lauril Biodelficato)

22,25 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi
DOVE VA ISRAELE
di Marcello Alessandri

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

- 19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
4ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Consorzio Chianti - Calze Ergee - Kremli Locatelli - Motta - Dentifricio Colgate - Li-quisas)

- 21,15 DOPO HIROSHIMA**
Un programma di Leandro Castellani
Quarta puntata
1955-'58: da Ginevra ad Aldermaston

DOREMI'
(Confetto Falqui - Solari)

- 22,05 Milly e Achille Millo**
in
L'AMORE E LA GUERRA
Uno spettacolo di poesie e canzoni
a cura di Filippo Crivelli e Achille Millo
Regia di Filippo Crivelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 Wunder der Tierwelt**
von und mit Otto Koenig
1. Folge
Regie: Paul Stockmeier
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDfunk

- 20,15 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:**
« VIII. Bundessingen des Südtiroler Sängerbundes »
Ausschnitte aus dem Festkonzert im Haus der Kultur - Walther von der Vogelweide - in Bozen
1. Teil

20,40-21 Tagesschau



Scilla Gabel è la protagonista di « Johnny Belinda » alle 21 sul Nazionale

ore 21 nazionale

JOHNNY BELINDA

In un paese del nord del Canada, vive un mugugno rimasto vedovo con una figlia sordomuta, Belinda. Nel paese arriva un nuovo medico che intravede la possibilità di reinserire socialmente la minorata; ma durante la cura, Belinda è costretta a subire violenza da parte del pescatore Locki. Diventa così madre di un bambino che i petegoli giudicano come figlio del medico. Intanto Locki si sposa con una ragazza del paese. Stella: i due non potendo avere figli, vorrebbero adottare il bambino che tutti chiamano Johnny Belinda. Approfittando della morte del padre di Belinda e dell'assenza del medico, Locki cerca di impadronirsi del piccolo, ma la sordomuta lo difende disperatamente e uccide l'uomo con un fucile. Si apre così un'inchiesta nel corso della quale Stella si decide a rivelare le colpe del marito. Belinda potrà quindi sposare il medico, e proprio nel momento in cui le viene riportato il figlio, che nel frattempo le era stato sottratto, riesce finalmente, sotto l'effetto della commozione, a pronunciare il nome.

ore 21,15 secondo

DOPO HIROSHIMA

1955-'58: da Ginevra ad Aldermaston

Nell'agosto 1958 il sommergibile atomico «Nautilus» compie una impresa eccezionale: attraversa il Polo Nord, per la prima volta, in immersione, navigando sotto la calotta dei ghiacci. L'impresa è resa possibile dalla grande autonomia di combustibile fornita dalla propulsione atomica: il sommergibile può fare due volte il giro del mondo senza aver bisogno di rifornimenti. E' la prova delle enormi possibilità che l'energia atomica offre agli uomini a fini di pace, di progresso. Ma anche il «Nautilus» — al pari degli altri sommergibili che verranno costruiti in serie — si trasforma ben presto in un micidiale strumento bellico: armato di missili «Polaris» con testata atomica, è in grado di lanciarsi da ogni posizione del globo, mantenendo l'invulnerabilità. La puntata presenta i primi timidi tentativi di dialogo Est-Ovest per la distensione e il controllo degli armamenti atomici, come la conferenza di Ginevra dell'agosto 1958, quando per la prima volta scienziati americani e russi ebbero la possibilità di incontrarsi attorno allo stesso tavolo. A questi segni di distensione si contrappone la corsa alla costruzione di missili sempre più perfezionati e sempre più tecnicamente sofisticati, che si scatena fra le due «superpotenze», Stati Uniti e U.R.S.S., a partire dal 1957. Viene rievocata anche la prima grande marcia antiatomica inglese, che si svolge nella Pasqua 1958, con interviste ai suoi partecipanti, uomini comuni di differenti idee o fedi, che hanno deciso di fare qualcosa perché finalmente il disarmo atomico passi dalle ipotesi ai fatti.

ore 22,05 secondo

L'AMORE E LA GUERRA



Milly e Achille Millo in un momento del recital

E' un recital a due voci, per Achille Millo e Milly, di molte poesie e tante canzoni, d'amore e di guerra, tratte da un repertorio classico. Achille Millo reciterà versi di Salvatore Di Giacomo, Guillaume Apollinaire, Sergio Corazzini, Corrado Alvaro, Umberto Saba, Giuseppe Ungaretti, Vladimir Majakovskij, Jacques Prévert e Aldo Palazzeschi. Queste liriche si alterneranno alle canzoni di Milly: vecchie melodie, ballate popolari, brani ormai classici come l'uomo è fumatore. Come una sigaretta. Il soldato universale, Surabaja Johnny, La tradotta che parte da Novara.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Restituto vescovo e martire a Cartagine.
Altri santi: S. Valeria vergine e martire a Limoges; S. Giuliano e Siro vescovi.

Il sole a Milano sorge alle 7,51 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,27 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,11 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1608, nasce a Londra il poeta John Milton. Opere: *L'allegro*, *Il penseroso*, *Comus*, *Lycidas*, *Sulla mia cecità*, *Paradiso perduto*, *Paradiso riconquistato*, *Sansone Agonista*.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior parte dei genitori non prende abbastanza sul serio le domande dei figlioli, non pensando che in ogni domanda si sforza di affermarsi una vigorosa energia spirituale. (Scharrelmann).

per voi ragazzi

Per i più piccini va in onda la seconda puntata da *Le avventure di Thyl Ulenspiegel*, dopo il brutto tiro giocato al capitano spagnolo nell'osteria di Lase, Thyl è costretto a fuggire; cammina e cammina, arriva in un curioso paese i cui abitanti sono tutti dotati di una vistosa gobba. Allora Thyl si rende conto di trovarsi nel «Paese dei gobbi». E, naturalmente, cerca subito di sfruttare la situazione per racimolare un po' di denaro. Gonfia un pallone di gomma e se lo infila sotto la giacca, dietro la schiena, come se fosse una grossa gobba. Poi, con un cesto colmo di bottigliette piene di acqua se ne va in piazza e comincia ad invitare i passanti: avvicinatevi, brava gente, è arrivato il guaritore, per dieci pance posso far sparire la vostra gobba. Così dicendo, beve il contenuto di una bottiglietta, mentre con uno spillo fora il pallone di gomma e fa sparire la gobba. Tutti si affrettano ad acquistare la bottiglietta magica; ma, ad un tratto, il pallone sgonfiato scappa fuori dalla giacca, il trucco viene scoperto e Thyl, per salvarsi dalle batoste, deve scappare dal paese a gambe levate. Per il pomeriggio dei ragazzi verrà presentato il film *Petardo* e i giocattoli, diretto da Pierre Goutas. Il racconto è ambientato in una piccola isola greca, chiamata Mikonos.

TV SVIZZERA

10.45 TELESUOLA. «Il Serodine». Documentario realizzato da Fabio Bonetti (a colori).
18.15 PER I PICCOLI. «Minimondo musicale». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giamboni. La avventura di Baber l'elefantino. Partita a bocce (a colori). «Racconti della riva del fiume». Il fiore d'oro. 1ª parte.

19.10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
19.15 TV-SPOT.
19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Stim John». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 10ª lezione.

19.50 TV-SPOT.
19.55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.
20.15 TV-SPOT.
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale.
20.35 TV-SPOT.

20.40 TEMPO DEI GIOVANI. Questione d'oggi dei giovani di 12 anni. 12. «Lettere aperte: Il celibato dei preti».

21.30 GIUNGLA DELLA 7ª STRADA. Lungometraggio interpretato da Lee J. Cobb, Kerwin Matthews, Valeria Frank e Gia Scala. Regia di Robert Aldrich.

22.55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI.

23.10 TELEGIORNALE. 3ª edizione.
23.10 Da Berna. PALLAMANO SVIZZERA-ROMANIA: Cronaca differita periziale.

STASERA IN INTERMEZZO

lezione sul chianti

la
tradizione
del vino
chianti
nel
marchio
del putto



E UN COMUNICATO DEL CONSORZIO VINO CHIANTI PUTTO

come proteggere i vostri mobili



Nugget Mobili
ve lo insegna dopodomani
sera in 20 secondi
nella rubrica Girotondo

Nugget Mobili è un prodotto

Reckitt

NAZIONALE

SECONDO

9 dicembre
martedì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6—	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio	6,25	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) Le carte da gioco nei secoli. Conversazione di Antonio Pavese
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari LE COMMISSIONI PARLAMENTARI	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno	9,30	La Radio per le Scuole (Scuola Media) I maestri del suono: Hector Berlioz, a cura di Gastone da Venezia. Regia di Ruggero Winter Se andate al cinema, a cura di Giorgio Cam
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — <i>Mira Lanza</i> LE CANZONI DEL MATTINO con Lucio Battisti, Patty Pravo, Bruno Lauzi, Milva, Fausto Leali, Donatella Moretti, Sergio Bruni, Orietta Berti, Fausto Cigliano, Caterina Valente	8,13	Buon viaggio	10—	CONCERTO DI APERTURA N. Rimsky-Korsakov: La fanciulla di neve, suite dall'opera (Orch. Filarmonica di Londra dir. A. Fistiulari) • C. Saint-Saëns: Concerto n. 3 in si min. op. 61 per vl. e orch. (Orch. Filarmonica di New York dir. D. Mitropoulos) • D. Sciotkowski: Sinfonia n. 1 in fa magg. op. 10 (Orch. Sinf. di Londra dir. J. Martinon)
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Colonna musicale Musiche di Adinolfi, Ortolani, Hatch, Jerusalemsky, Lefevre-Mauriat-Brousselle, Bergman, Popp, Chopin, Tobias-De Rose, Aznavour, J. Barry, Grieg-Brenghola-Manning, Weill-Mann, Gershwin, B.R.M. Gibb, Reed-Mason	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza sui problemi scientifici — <i>Galbani</i>	11,15	Musiche per strumenti a fiato F. J. Haydn: Divertimento n. 1 in do magg. per fl., ob. e vc. (Strumentisti della Camera Musicale di Berlino) • I. Stravinsky: Otello (Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Boston dir. L. Bernstein)
10	Giornale radio La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) Gli eroi della vita civile: George Washington Carver, a cura di Pietro Zucchetti, Regia di Ruggero Winter - Canti del XVIII Concorso Nazionale di canto corale — <i>Malto Kneipp</i> Le ore della musica - Prima parte	9,15	ROMANTICA — <i>Lavabiancheria Candy</i>	11,40	Liriche da camera francesi M. Ravel: Chansons Madécassées, su testi di E. Parny; Da « Histoires naturelles » - Le cygne, su testi di J. Renard • L. Durey: Trois Poèmes de Petrone
11	Come mai nell'arte si notano somiglianze tra popoli diversi e lontani nel tempo? Risponde Mario Moreno LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Confezioni Cori</i> Radiotelefortuna 1970 UNA VOCE PER VOI : Basso NICOLAI GHIAUROV (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	9,30	Giornale radio - Il mondo di Lei	12,10	Paolo Tosti e il Concerto di Francavilla al Mare. Conversazione di Trieste De Amicis
12	Giornale radio Contrappunto Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> Lettere aperte: risponde Giulietta Masina Punto e virgola Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Itinerari operistici: L'OPERA VENEZIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO Quante donne, pover'uomo! Un programma di D'Ottavi e Lionello con Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri, Oreste Lionello - Regia di Sergio D'Ottavi — <i>Mira Lanza</i>	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — <i>Durium</i> Un quarto d'ora di novità	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
16	Programma per i ragazzi: «Musica a due dimensioni», a cura di Francesco e Giovanni Forti SIAMO FATTI COSÌ , un programma di Germana Monteverdi - Regia di Arturo Zanini	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
17	Giornale radio PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco) IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
19	Sui nostri mercati Pamela di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 3ª puntata: «La gabbia» - Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) Luna-park	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
20	GIORNALE RADIO GRANDI SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
21	CONCERTO DEL PIANISTA FRANÇOIS-JOEL THIOILLIER (Vedi Locandina) CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
22	XX SECOLO «Spinoza e il suo tempo», di Antonio Banfi. Colloquio di Francesco Valentini con Gaetano Calabrò MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte	10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali
24		10,40	GIORNALINO Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni Realizzazione di Nini Perno — <i>Gradina</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,20	Trasmissioni regionali

PRATI

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: basso Nicolai Ghiavorov

Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*; «Madamina, il catalogo è questo»; Modesto Mussorgsky: *Boris Godunov*; «Racconto di Pimen»; Georges Bizet: *La jolite fille de Perth*; «Quand la flamme de l'amour»; Giuseppe Verdi: *Nabucco*; «Tu sul labbro dei veggenti» (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes).

19,13/- Pamela » di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ilaria Occhini - Personaggi e interpreti della terza puntata: Barbara: Loretta Goggi; Pamela: Ilaria Occhini; La signora Jarvis: Nella Bonora; Philip: Pino Colizzi; Williams: Leo Gervasi; La signora Jewkes: Renata Negri; La zingara: Wanda Pasquini; Colerand, il cameriere: Anna Maria Sanetti; Nina: Grazia Radicchi.

21/Concerto del pianista François-Joel Thiollier

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in do maggiore K. 330*; Allegro moderato - Andante cantabile - Allegretto - Maurice Ravel: *La Valse*; Franz Schubert: *Nove Valzer*; Franz Liszt: *Mephisto Walzer*. Registrazione effettuata il 22 novembre 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica».

SECONDO

10/- Giungla d'asfalto » di William Burnett

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Luisella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani, Luigi Vanucchi - Personaggi e interpreti del primo episodio: Il professore: Marcello Turilli; Cobby: Mico Dundari; Die Luigi: Vanucchi; Gus: Carlo Ratti; Louis: Franco Leo; Cudi: Luisella Boni; Il commissario Hardy: Nino Dal Fabbro; L'avvocato Emmerich: Mario Feliciani; Un tassista: Renato Scarpa; Jack: Gianni Bertoni; Maria: Grazia Radicchi; Lo speaker della Radio: Giulio Del Sere; Un sergente: Gian-

carlo Padoan; Un agente: Corrado De Cristofaro; Un cameriere: Angelo Zanobini - Regia di Umberto Benedetto.

15,18/ bis del concertista

Palermo: *Romanza* (arpista Nicanor Zabaleta) • Franz Schubert: *Improvviso in fa minore op. 142 n. 4* (pianista Arthur Schnabel) • César Franck: *Allegretto* (chitarrista Andrés Segovia).

21,10/Tutto un amore

Compagnia di prosa di Torino della RAI - Personaggi e interpreti: Marco: Gian Franco Bellini; La zitella: Irene Alciati; Antonietta: Marisa Bartoli; Roberto: Ivana Erbetta; Sandri: Giorgio Bandiera; Il vecchio: Giulio Oppi.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: L'opera veneziana

Claudio Monteverdi: *Orfeo*: Sinfonia e ritornelli (Orchestra della Società Concertistica di Lugano diretta da Edwin Lechner); *Arianna*: «Lasciatemi morire» (Karla Schlean, soprano; Genzio Ghetti, viola da gamba; Mariella Sorelli, clavicembalo) • Francesco Cavalli: *Ercole amante* (Ridibolizzazione di Riccardo Nicosia); Sinfonia atto II - Due ritorni atti II - Duetto Dejanice-Liceo - Sinfonia atto III - Morte di Ercole (Graziella Sciutti, soprano; Nicola Monti, tenore; Plinio Clabassi, basso) • Sinfonia di Riccardo Nicosia della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski) • Antonio Cesti: *Orontea*: «Intorno all'idol mio» (tenore Beniamino Gigli - Orchestra diretta da Rinaldo Zamboni) • Giovanni Legrenzi: *Etiocle e Polinice*: «Che fiero costume» (Ezio Pinza, basso; Fritz Kitzinger, pianoforte) • Baldassare Galuppi: *Il filosofo di campagna*: Tre canzonette di Lesbina; Canzonetta sopra il ravanello - Canzonetta sopra l'insalata (Margherita Carosio, soprano; Gioietta Paoli-Padova, clavicembalo) • Antonio Salieri: *La grotta di Trofonio*: Sinfonia (Revis di Giuseppe Piccoli) (Orchestra «A. Scattoli» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto).

14,30/Il disco in vetrina

Alban Berg: *Sonata op. 1* per pianoforte; Arnold Schoenberg: *Suite*

op. 25 per pianoforte: Praeludium Gavotte und Musette - Intermezzo - Menuet und Trio - Gigue; Paul Hindemith: *Suite «1922»* op. 26, per pianoforte: Marsch - Shimmy - Nachtstück - Boston - Ragtime; Igor Strawinsky: *Sonata* per pianoforte: 1 tempo - Adagietto - 12 tempo (pianista Franzpeter Goebels) (Dischi Bärenreiter e Musicaphon).

19,15/Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach: *Suite n. 2 in si minore* (flautista Julius Baker - Orchestra della RCA diretta da Fritz Reiner) • Georg Philipp Telemann: *Concerto in mi minore* per flauto diritto, flauto traverso, archi e basso continuo (Thea von Saarr, flauto diritto; Bernhard Schaeffer, flauto traverso; Wolfgang Meyer, clavicembalo - Complesso da camera diretto da Emil Seiler) • Heinrich Schütz: *Le ultime parole di Cristo* per soli, coro e strumenti (Ester Orell, soprano; Genia Laas, mezzosoprano; Amadeo Benelli, tenore; James Loomis, basso - Coro di Roma della RAI diretto da Nino Antonellini).

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Gioia-Monti-Zauli: *Non dite niente* (Tony e the Icebergs) • Pecchia-Pacini: *Amico mio* (Brunetta) • Dosena-Peloquin-Charles-Bois: *Sophie* (I Pyranas) • Lombardi-Monti: *Griofone* (Assure Verdelli) • Adduceri-Redaelli: *Reddy* • Del Comune (trascriz. Sforzi): *Vai con lei* (Barbara) • Beretta-Conz-Massara: *Balla balla ballerina* (Armando Savini).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Incontreremo con i minatori in Sardegna. Un'inchiesta nell'Iglesiente della redazione per i problemi del lavoro. I dischi: *Sophisticated Cissy* (The Meters) • *L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • *Don't forget to remember* (The Beatles) • *Amor miei* (Domodossola) • *Questions 67 and 68* (Chicago) • *Ombre vive* (Anima Sound) • *Night owl* (Wilson Pickett) • *Cara cara* (Chico Buarque de Hollanda) • *Dismal day* (The Bread) • *Get down with it* (The Blackbyrds) • *Satisfaction* (The Kissing) • *Vieni via con noi* (Bertas) • *Up on crippe creek* (The Band) • *La verde stagione* (La Verde stagione) • *Eleanor rigby* (Aretha Franklin) • *Il colore dell'amore* (Gigi Hugu) • *The new arrival of Society's child* (Troy Seals) • *E la musica suonava* (Claude François) • *And when I die* (Blood, Sweat & Tears) • *It's me that you need* (Elton John) • *L'amore, il suo colore* (Marisa Beltrami) • *A different beat* (Luiz Henrique & Walter Wanderley) • *How come you do me like you do* (Orchestra Urbie Green).

Le interpretazioni di Karl Böhm



Il direttore d'orchestra tedesco

WEBER, MOZART E SCHUBERT

15,30 terzo

Ascolteremo oggi il direttore d'orchestra Karl Böhm in alcune delle sue più celebri interpretazioni: all'inizio della trasmissione, con la celebre Filarmonica di Vienna, l'Overture dall'Euryanthe di Carl Maria von Weber; opera che il maestro tedesco scrisse nel 1823 (in scena a Vienna il 25 ottobre del medesimo anno) su libretto di Helmina von Chezy. Si era trattato di mettere in musica un antico racconto francese ambientato nella Provenza del XII secolo. Dell'intero lavoro lirico si è soliti, oggi, eseguire soltanto l'Overture, poiché il libretto è ritenuto insopportabile: un miscuglio disordinato di elementi esasperatamente romantici, tra i quali spicca la figura di un eroe, che giunge al punto di sottomettere con un furtivo sulla fedeltà della donna amata. Il tutto condito da apparizioni di fantasmi. L'Overture, che si inizia con il motivo dell'aria Ich bau auf Gott und meine Euryanthe (ossia «Ho fede in Dio e nella mia Euriante»), si arricchisce poi dei vari temi dell'opera: in essa si riassume in definitiva la musica di tutto il lavoro.

Al centro della trasmissione — sempre con la Filarmonica di Vienna — figura la Sinfonia in do maggiore K. 425 detta «di Linz» di Wolfgang Amadeus Mozart. Divisa nei movimenti «Adagio, Allegro spiritoso» - «Poco adagio» - «Minuetto» - «Finale (Presto)» è stata definita da Albert «il più brillante lavoro strumentale del suo tempo». Il Kroyer aggiunge: «Malgrado che la sinfonia sia modellata su Haydn, vi si ritrova il genuino stile di Mozart ancor più che nelle sue ultime tre sinfonie. Si nota appena che fu scritta in fretta, dalla leggera lentezza di tono, dalla scarsità di modulazioni e dalla tendenza a ripetersi nell'esposizione del primo movimento. Pure questo stile è interamente conforme allo spirito festoso della sinfonia. Il suo carattere di marcia in certe parti intermedie è inconfondibile». Chiude il concerto diretto da Böhm — con l'Orchestra Berliner Philharmoniker — la Sinfonia in do maggiore, detta La Grande, di Franz Schubert. Scritta nel 1828, pochi mesi prima della morte del maestro, fu eseguita nel 1830. Dopo quella «prima» viennese fu messa da parte. Fortunatamente Schumann, nel 1839, durante il suo primo soggiorno viennese, andò a far visita al fratello di Schubert, Ferdinand, che gli mostrò parecchi manoscritti. Tra questi lo colpì profondamente quella della Grande (così chiamata per distinguersi dalla Sesta, più breve e pure nella tonalità di do maggiore). La spedì a Mendelssohn, che ne curò l'esecuzione a Lipsia il 21 marzo 1839. I tempi sono: «Andante, Allegro ma non troppo», «Andante con moto», «Scherzo», «Finale (Allegro vivace)».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - Ore 15,30-16,30 Musica leggera - Ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 880 pari a m. 333,7, dalle elezioni di Caltanissetta O.C. su kHz 800 pari a m. 40,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e del canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 La vetrina del disco - 2,06 Musica netta - 2,26 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Arcobaleno musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musica per un buongiorno. Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17.00 Radiogiornale di musica Religiosa. Musica Mariana Spagnola dell'epoca classica; coro, solisti e strumenti del Monastero di Montserrat. 19.00 Notte in porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. L'Archeologia racconta, a cura di Marcello Quatelli e Alberto Manodori. Xilografia. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Nos Missionis. 21 Santa Rosalia. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 Pelabra del Papà. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

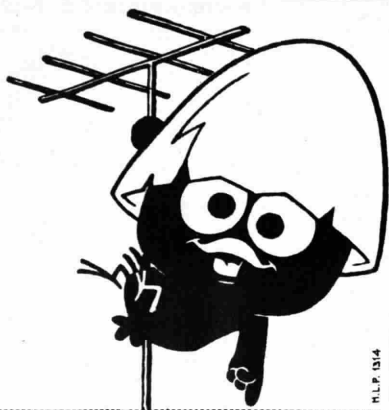
1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,05 Musica varia, 8,45 Emissioni radio-televisive: Lezioni di francese per la 1ª migliore, 9 Radio matine, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13 Intermezzo, 13,05 Il romanzo a puntate, 13,20 Ritiro musicale, Johann Fachelbel (H. Winter all'organo storico di Trebel; Mem-

brì dell'Orchestra da camera - Società Musica» di Cornubio. Tocca in 20 min. per organo; Partita n. 1 in fa magg. per due v. e continuo; Variazioni sul Corale - Werde munter, mein Gemüte, per organo; Partita n. 2 in do min. per due violini e continuo; Clacsona in fa min. per organo, 14,10 Radio 2-4, 16,05 Réclat di Réclat di Réclat, 17,05 gioventù, 18,05 il quadrifoglio, 18,30 Canti della montagna, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Chitane, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,30 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, 20,45 «Chez Cris», 21,15 Il cattivello, 21,45 Dieci vari, 22,05 Rapporti 1989, 22,30 Réclat di Réclat, 23,05 L. van Beethoven, 23,20 Trans. da vent. Ventiquattro variazioni sopra l'arietta «Veni amore» di V. Righini; Otto variazioni sopra il Lied «Ich hab ein kleines Häutchen nur», 23, Notiziario-Cronache-Attualità, 23,20-23,30 Buonnotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», 18 Radio Malpensa: «La donna è mobile» di G. Zucconi, 18 Radio gioventù, 18,30 La terza giovinezza, 18,45 Dischi vari, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trans. da vent. 20 Diario culturale, 20,15 Fidele. Opera in due atti di L. van Beethoven, 20,45 F. E. Andrea, di L. van Beethoven, di G. di van Beethoven, 22,20-23 Notturno in musica.



H.L.P. 1314

calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

per natale un
treno elettrico

Lima

TRENI ELETTRICI,
PERFEZIONE
NELLA RIPRODUZIONE

PERSONAL
PER ASCOLTARE RADIO E TV
SENZA DISTURBARE NESSUNO

Per godervi la trasmissione preferita anche sino a tarda ora, senza disturbare il bimbo che dorme o il vicino che riposa. Può essere usato anche contemporaneamente da due persone. CHIEDETE OPUSCOLO GRATUITO a:



NORDELETRONICA Largo Re Umberto 122, TORINO, Tel. 585.396

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 **Francesco**
Prof.ssa Giulia Bronzo
Un village en Normandie
Qu'est-ce qu'il y a dans le piano?
Racine et Corneille

10,30 **Italiano**
Prof.ssa Gina Lagorio
Viaggio nelle Langhe

11 — **Educazione artistica**
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Copia dal vero

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Botanica**
Prof. Valerio Giacomini
La montagna unita vivente

12 — **Tecnologia meccanica e laboratorio**
Prof. Angelo Coppola
Evoluzione della fonderia

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
con la consulenza di Aldo Nottario
Realizzazione di Sergio Tau
3^a puntata

13 — **TANTO ERA TANTO ANTICO**

Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

BREAK
(Birra Dreher - Vicks Vaporub)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — **IL PAESE DI GIOCGIO'**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Merendina Sorinetto - Bambolo Furga - Cremidea Becaro - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **ZABO TORNA A CASA**
Regia di D. Abasciuz
Produzione Studio Georgiano

b) **L'AMICO LIBRO**
a cura di Tito Benfatto
Consulenza del Centro Nazionale Didattico
Presenta Mario Brusa
Regia di Adriano Cavallo

c) **UNA BUONA MADRE**
Un cartone animato di Hugh Rudolf e Herman Ising
Distr. M.G.M.

d) **PAGINE DI MUSICA**
a cura di Ludovico Lessona
Musiche di Weber

ritorno a casa

GONG
(Domopak - Dixan)

18,45 **OPINIONI A CONFRONTO**
a cura di Gastone Favero

19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gattaldi
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIG-TAC
(Merendino Talmone - Emulio Mobili - Dentificio Colgate - Patatina Pai - Camicia Camajo - Riso Flora Liebig)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Olio Sasso - Torrone Pernigotti - Anelli - Valentine - Aspro - Chinamartini - Roger & Gallet)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pocket Coffee Ferrero - (2) Dadi Knorr - (3) Rasoi elettrici Philips - (4) Ramazzotti - (5) Mira Lanza
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Produzioni Cineselevisive - 3) Gamma Film - 4) Film Makers - 5) Pagot Film

21 — **LA SCUOLA DEGLI ALTRI**

Maestri e allievi, domani
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'
(Super-Iride - Oro Pilla - Lubiam Confezioni maschili)

22 — **MERCOLEDI' SPORT**
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



Marco Dané e Simona Gusberti presentano «Il paese di Giocgio'» (17, Programma Nazionale)

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 **TYM**

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **L'Italia che cambia**

Le sorprese del petrolio
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Carlanchi
(14^a puntata)

— **Lo sport ed i suoi campioni**
Il grande coraggio
a cura di Ciprino Cavaliere - Consulenza di Maurizio Barendson - Realizzazione di Guido Gomas
(11^a puntata)

— **Conosciamo l'Italia**

Le terre inquiete
a cura di Laura Ghionni Mazzotti - Consulenza di Modestino Senese - Realizzazione di Elia Marcelli
(11^a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
5^a trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Brandy Stock - Chlorodont - Bel Paese Galbani - Lovable Biancheria - Lloyd Adriatico - De Rica)

21,15 **MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO**
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

BANDITI A ORGO SOLO

Film - Regia di Vittorio De Seta

Prod.: Vittorio De Seta
Int.: Michele Cossu, Pepeddu Cuccu, Vittorina Pisano

DOREMI'
(Procter & Gamble - Formenti)

22,50 **Servizi Speciali del Telegiornale**

a cura di Ezio Zefferi
INVECE DEGLI OCCHI
di Mario Pogliotti

23,40 **CRONACHE ITALIANE**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Für Kinder und Jugendliche**
Mein Vater ist Bergmann
Filmbereich

Regie: Kurt Stordel
Verleih: STUDIO HAMBURG
Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbara
Verleih: SCREEN GEMS
Die Tigervilla
- Keine Angst vor Royal -
Fernsehkurzfilm
Regie: Herbert Ballmann
Verleih: BAVARIA

20,15 **Kulturbericht**

20,25 **Im Jagdrevier**
- Wie jagt der Jäger? -
Filmbereich
Regie: Ernst Pfeiffer
Verleih: BAVARIA

20,40-21 **Tageschau**

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI

Dopo aver descritto i principali « sistemi » della scuola nel mondo — e i loro punti di crisi — l'inchiesta affronta ora l'interrogativo decisivo: che cosa si deve dunque insegnare? E con quale metodo? Vengono presentate alcune esperienze di punta. In Giappone, c'è una scuola che è un vero e proprio « laboratorio »: gli studenti apprendono le lingue avendo davanti a loro un magnetofono e un televisore a circuito chiuso. In America, si insegna la matematica ad una classe elementare, partendo non dalla tavola pitagorica, ma dalla « teoria degli insiemi » che, di solito, è materia universitaria. Ma c'è di più: secondo una nuova teoria pedagogica, l'età migliore per insegnare ai bambini a leggere e scrivere deve essere abbassata da sei a quattro o tre o due anni. In Unione Sovietica, a partire dal prossimo anno, le scuole elementari saranno ridotte da cinque a tre anni, perché i corsi diventeranno più brevi e più concentrati. A Parigi, c'è un esempio di « scuola autogestita » nelle elementari. Per convincere i genitori della bontà dell'esperimento, il preside si è visto costretto ad aggiungere una fila di banchi, dove essi possono appunto seguire le lezioni dirette dai loro stessi figli. Non si tratta solo di esperimenti tecnici o avveniristici. Il loro motivo comune è sostituire alla nozione di ragionamento logico, l'esperienza diretta. E quale è il posto dell'insegnante in queste scuole completamente rinnovate? Non meno impegnativo di quello del passato: perché deve essere capace di ascoltare e di rispondere, guidando più con il suggerimento che con l'ordine. (Articolo a pag. 79).

ore 21,15 secondo

BANDITI A ORGOSOLO



Una scena del film di Vittorio De Seta, girato nel 1961

Primo film a soggetto del regista Vittorio De Seta, che in precedenza aveva diretto molti eccellenti documentari. *Banditi a Orgosolo* porta la data del 1961, anno in cui fu presentato, ottenendo il premio per l'opera prima, alla Mostra del cinema di Venezia. Siciliano, De Seta dedicò la maggior parte dei suoi cortometraggi all'esame della condizione delle classi più povere della sua isola, e in seguito spostò la propria attenzione, con intendimenti del tutto analoghi, sulla Sardegna. Un giorno in Barbagia e Pastori di Orgosolo, rispettivamente del '58 e del '59, sono gli antecedenti immediati, sul piano tematico come su quello dello stile, dei film di questa serie: una scabrosa, realistica, non di rado violenta indagine sul banditismo e sulle sue cause remote e immediate. Nel disegno di una civiltà chiusa nelle sue tradizioni e nei suoi codici non scritti, trattato con rigore documentaristico, De Seta affida il suo discorso alla forza di immagini che parlano da sole e creano un clima di autentica e vigorosa drammaticità. Nel film si narra l'odissea, fisica e morale, di un pastore, Michele, coinvolto in una sanguinosa sparatoria tra carabinieri e banditi, in seguito alla quale egli è costretto a darsi alla macchia per evitare il mandato di cattura. Rifugiatosi col gregge in una zona impervia, Michele vede morire le sue pecore una dopo l'altra. Sente nascere in sé la ribellione per l'ingiustizia subita e ruba a sua volta, trasformandosi così in fuorilegge, il gregge di un altro pastore, il quale giura di vendicarsi di lui. Così nascono i banditi e si propagano gli odi e le faide, suggerisce De Seta, in un corpo sociale malato di miseria e emarginato dal progresso e dalla civiltà per opera d'una « legge » che troppo spesso s'identifica, agli occhi di chi la subisce, con il sopruso.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Melchiale papa e martire.

Altri santi: S. Mercurio e Gemello martiri; S. Eulalia vergine e martire a Mérida.

Il sole a Milano sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1822, nasce a Liegi il compositore César Franck. Opere: *Le beatitudini*, *Redenzione*, *Sinfonia in re minore*.

PENSIERO DEL GIORNO: Alcuni nascondono, come molti alberi in diani, sotto gli aculei esterni e il fogliame spinoso, il frutto prezioso del più socievole cuore. (J. P. F. Richter).

per voi ragazzi

La sezione film e documentari scientifici dello Studio Georgiano ha prodotto un film di particolare interesse, che aprirà oggi il programma dedicato ai ragazzi. S'intitola *Zabo torna a casa*. Il piccolo Sandro e il suo cane Zabo stanno giocando in giardino e non sanno ciò che sta per accadere. Il padre di Sandro ha deciso di sbarazzarsi del cane e ha dato incarico a due suoi amici di portarlo via. Il ragazzo si dispera, invano consolato dalla madre; egli non vuole separarsi dall'animale che ama e col quale ha trascorso tante ore liete. Il cane, dapprima non si oppone, forse perché non ha capito che cosa stia accadendo, ma quando l'autocarro sul quale è stato fatto salire si mette in moto, se ne rende conto, e diventa inquieto. E' legato, e non può saltare a terra. Si accorge che l'autocarro sta percorrendo una strada sconosciuta, poi attraversa un bosco, costeggia un fiume, supera un ponte. La strada si inerpica tra le montagne, e ad un tratto l'autocarro ha dei sobbalzi, il motore tossisce e si arresta. Anche il cane viene fatto scendere, tenuto al guinzaglio da uno dei due uomini. Un attimo, uno strattone improvviso, e Zabo ha riacquisito la libertà e riuscirà a trovare la via di casa. Che cosa lo ha guidato? La risposta la darà l'accademico Peterawski, con una serie di esperimenti filmati in cui viene illustrato il senso di orientamento degli animali, soprattutto dei cani.

TV SVIZZERA

6,25 De Berna: L'ASSEMBLEA FEDERALE. Nomina del presidente e del vicepresidente della Confederazione per il 1970. Elezione di due nuovi consiglieri federali. Discussione diretta da Palazzo Federale.

18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Corrella Brogini. Marco Camerini presenta: « Il vostro mondo ». Notiziario internazionale. « Intermzzo ». « Minerali e Fossili del Ticino ». 70 puntate. Fossili.

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.

19,15 TV-SPOT.

19,20 PAGINE APERTE: Bollettino mensile di novità libraria. A cura di Gianna Paltenghi.

19,45 TV-SPOT.

19,50 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri.

20,15 TV-SPOT.

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

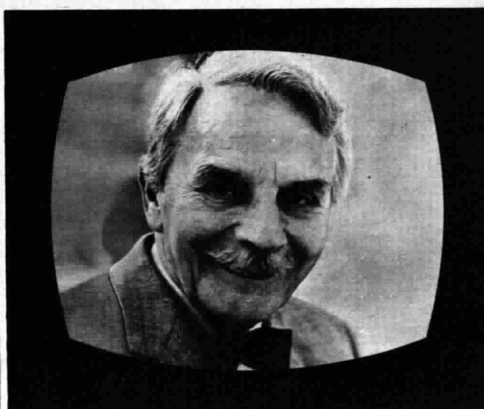
20,35 TV-SPOT.

20,40 LA VIA DEL CORAGGIO. « Sfide all'impopolarità: Grover Cleveland ». Racconto sceneggiato tratto dal libro di John Fitzgerald Kennedy.

21,30 Programma secondo annuncio.

22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

22,45 TELESQUOLA. « La temperatura ». 3. « Che cos'è la temperatura? ». Realizzazione di George Balby. (Diffusione per i docenti).



QUESTA SERA
APPUNTAMENTO
CON
SERGIO TOFANO
PROTAGONISTA DI UNA NUOVA
STORIA
NEL CAROSELLO
"UN VOLTO AMICO"
FERRERO

il cioccolatino
pieno di vero
caffè liquido

Pocket
Coffee

Original Espresso

Pocket Coffee
UNA CARICA DI
NUOVO OTTIMISMO

FERRERO



rr 126 fo/st

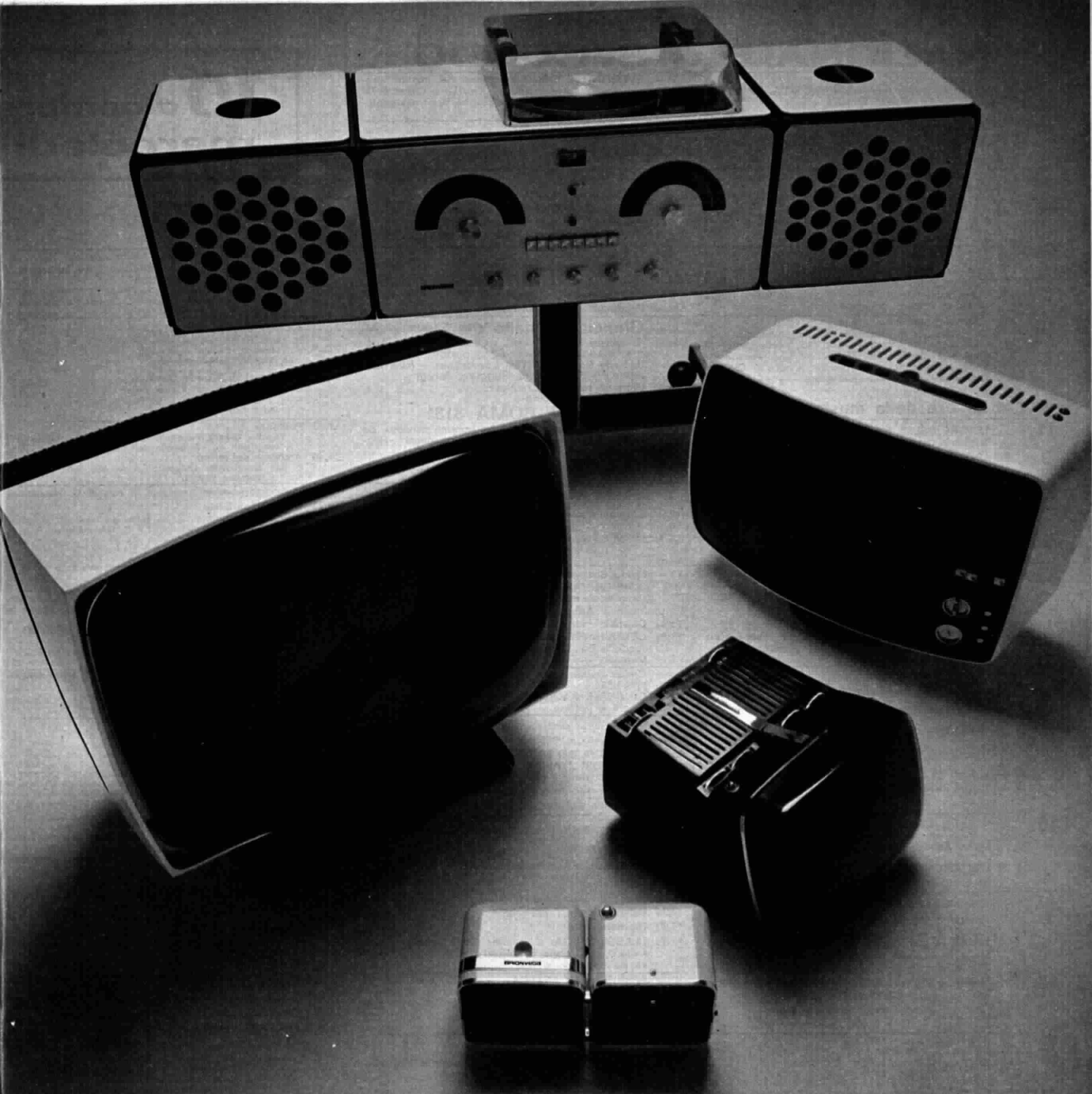
volans 17"

yades 23"

algol 11"

ts 502

**Brionvega è potenza
e sensibilità
e alta fedeltà
e precisione d'immagine
e solidità.**



Purtroppo può distrarvi la bellezza.

BRIONVEGA

10 dicembre
mercoledì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeotti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio		
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Parl e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti — <i>Doppio Brodo Star</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Al Bano, Maria Doris, Dino, Julia De Palma, Tony Cucchiara, Rossana Fratello, Enzo Jannacci, Miranda Martino, Roberto Carlos, Anna Marchetti	8,13	Buon viaggio 8,18 Parl e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Palmolive</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> La signora dalle camelle di Alessandro Dumas figlio - Traduzione di Massimo Bontempelli - Primo e secondo atto - Regia di Mario Ferrero (Registrazione) (Vedi Locandina)	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 Giovane Battista Vico e il Cifento . Conversazione di Piero Laudata 9,30 W. A. Mozart: Concerto in la magg. K. 219 per vl. e orchestra (sol. A. Stefanato - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. M. Rossi)
10	Giornale radio 13 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari) — <i>La valle incantata</i> - racconto sceneggiato di Gabriella Scaramella. Regia di Ugo Amodeo - Poesie e musiche per i piccoli, a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriani Gonfiantini — <i>Henkel Italiana</i> 43 Le ore della musica - Prima parte	10	Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett - Adatt. radiof. di Fabio de Agostini e Liliana Fontana - 2° episodio - Regia di Imbro Benedetti (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 Radiotelefonia 1970 10,43 CHIAMATE ROMA 3131 CONVIAZIONI telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio		CONCERTO DI APERTURA F. Liszt: <i>Réminiscences de « Norma »</i> (p. A. Brendel) C. Franck: <i>Sonata in la magg.</i> per vl. e pf. (I. Perlman, vl.; V. Ashkenazy, pf.) 10,45 I Concerti di Alfredo Casella Concerto romano op. 43 per organo,ottoni, timpani e archi (org. F. Germani - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. M. Rossi)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill® Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI: Soprano MARIA CANIGLIA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	12,15	Giornale radio		11,15 Polifonia O. Vecchi: Cinque madrigali dal « Convito musicale »; Due madrigali da « Il bando dell'asino » 11,40 Archivio del disco L. van Beethoven: Quartetto in fa min. op. 95 per archi (Quartetto Pavesi)
12	Giornale radio 105 Contrappunto 31 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 36 Lettere aperte : Risponde l'avv. Antonio Guarino 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,20	Trasmissioni regionali		12,05 L'informatore etnomusicologico , a cura di G. Nataletti 12,20 Musiche parallele J. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (p. A. Benedetti Michelangeli) • S. Rachmaninov: <i>Rapsodia su un tema di Paganini</i> op. 43, per pf. e orch. (sol. P. Entremont - Orchestra Sinfonica di Filadelfia dir. E. Ormandy)
13	GIORNALE RADIO 15 Dal Palazzo dei Congressi in Roma in occasione della X Mostra Mercato Internazionale Natale oggi: Café chantant Programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli - Orchestra diretta da Franco Riva - Con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni — <i>Invernizzi</i>	13	Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in DON GIOVANNI E LA SFINGE Un programma di Giacobetti, Belardini e Moroni Regia di Arturo Zanini — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 CETRA-HAPPENING - Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Paglieri Profumi</i>		13 — INTERMEZZO J.-P. Rameau: Concerto n. 2 per clavicembalo, fl. e v.l.a da gamba • F. Poulenc: <i>Chansons villageoises</i> , su testi di M. Fombeure • D. Milhaud: <i>Tre « Little Symphonies »</i> 13,40 I maestri dell'interpretazione: pianista PIETRO SCARPINI F. Busoni: <i>Tre Elegie</i> • S. Prokofiev: <i>Sonata n. 8 in la bem. magg.</i> op. 94
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i>		14,30 Melodramma in sintesi: LINDA DI CHAMOUNIX Opera in tre atti di Gaetano Rossi Musica di Gaetano Donizetti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 35 Il giornale di bordo , a cura di Lucio Cataldi — <i>C.G.D.</i> 45 Parata di successi	15	Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Ermano Olmi 15,18 RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi		15,30 Ritratto di autore Josquin Desprè Musiche strumentali alla Corte di Massimiliano I (Complesso: strumento « Concentus Musicus »; Ave Maria, mottetto (Complesso vocale e strumentale - Capella Antiqua - di Monaco dir. K. Ruhland); Messa - L'Homme armé - (Complesso vocale - I Madrigalisti di Praga - Complesso strumentale - Musica Antiqua - di Vienna dir. M. Venhoda)
16	Programma per i piccoli: Tante storie per giocare - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulio</i> 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio 17,25 Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA: Il bambino dalla nascita all'età scolare , di Giorgio Bartolozzi VI. La dentizione di latte		16,15 Orsa minore: IL BURATTINAIO Un atto di Arthur Schnitzler Traduzione di Umberto Barbaro Giorgio: <i>Salvo Randone</i> ; Edoardo: <i>Tino Bianchi</i> ; Anna: <i>Valentine Fortunato</i> Regia di Enzo Ferrieri (Registrazione) 16,45 N. Rota: Nove Preludi (al pf. l'Autore)
17	Giornale radio — <i>Procter & Gamble</i> 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaello Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17,35	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati		17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Victor Hugo e la moglie Adele . Conversazione di Maria Ferro 17,40 Jazz oggi
18		18	13 salutano i '60 Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola		18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale T. Gregory: <i>Una nuova raccolta degli scritti di Augusto Comte</i> - R. Manselli: <i>Roma medievale negli ultimi saggi di Ottorino Bertolini</i> - C. Fabio: <i>Il « caso Martin »</i> - In un libro di Giuseppe Zappone - <i>Taccuino</i>
19	104 Radiotelefonia 1970 08 Sui nostri mercati 13 Pamela di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 4° puntata: « L'onore » - Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) 30 Luna-park	19	CONCERTO SINFONICO diretto da Laszlo Somogy con la partecipazione del Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,10 circa):		19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO 15 Emma Tre atti di Gordon Glenon dal romanzo di Jane Austen - Traduzione di Maria Lucioni - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo e Warner Bentivenga - Regia di Pietro Masserano Taricco (Vedi Nota Illustrativa)	20,01	CONCERTO DI MUSICA LEGGERA Un programma a cura di Vincenzo Romano		20,30 NICCOLO' MACHIAVELLI NEL V CENTENARIO DELLA NASCITA IX. La storiografia da De Sanctis ai nostri giorni a cura di Gennaro Sasso
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Laszlo Somogy con la partecipazione del Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,10 circa):	21	Italia che lavora 21,10 Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano 21,55 Bollettino per i naviganti		21 — Centenario di Hector Berlioz Mario Bortolotto : <i>La « Symphonie fantastique »</i> - Settima trasmissione
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL SENZATITOLO Ritocastico di varietà, a cura di Mario Bernardini Regia di Federico Sanguigni 22,40 Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Elsa Ghiberti		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi , a cura di Maria Corti e Cesare Segre IX. La critica semiologica, di Umberto Eco
23		23	Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		23 — Musiche di A. Berg e A. Webern (V. Locandina) 23,35 Rivista delle riviste - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Chiusura
24		24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

9,10/- La signora dalle camelle - di Dumas figlio

Personaggi e interpreti del primo e secondo atto: Il Barone di Varville: **Giulio Bosetti**; Nannina: **Mercedes Brignone**; Micia: **Angela Cardini**; Margherita Gauthier: **Lilla Brignone**; Olimpia: **Gianna Giachetti**; Un domestico: **Sergio Dionisi**; Prudenza: **Lia Curci**; Gastone di Rieux: **Vittorio Congia**; Saint-Gaudens: **Giuseppe Pagliarini**; Armando Duval: **Giorgio De Lullo**; Il Conte di Giray: **Renato Cominetti**; Un domestico: **Adalberto Merli**.

11,30/Una voce per voi: soprano Maria Caniglia

Giuseppe Verdi: *Otello*: « Ave Maria - in un ballo in maschera: « Ma dall'arido stelo divulsa »; « Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana »; « Umberto Giordano: *Siberia*: « Qual vergogna tu porti »; « Pietro Mascagni: *Cavalleria Rusticana*: « Voi lo sapete, o mamma »; « Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « La mamma morta ».

16,30/La discoteca del Radiocorriere

Antonio Vivaldi: *Concerto grosso in la minore* op. 3 n. 8: Allegro - Larghetto e spiritoso - Allegro (*Violinisti David e Igor Oistrakh - Orchestra Royal Philharmonique di Londra diretta da Eugene Goossens*); Johann Sebastian Bach: *Concerto in re minore* per due violini e orchestra d'archi: Vivace - Largo ma non tanto - Allegro (*Solisti David e Igor Oistrakh - Orchestra Royal Philharmonique di Londra diretta da Eugene Goossens*).

19,13/- Pamela - di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Ilaria Occhini - Personaggi e interpreti della quarta puntata: La signora Jewkes: **Renata Negri**; Colbrand: **Gianni Bertocini**; Nina: **Gracia Radichic**; Pamela, Ilaria Occhini; Barbara: **Loretta Goggi**; Philip: **Pino Colizzi**; Williams: **Leo Gaverio**.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15-30, 16-30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 365, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 9060 pari a m 49,30 e su kHz 9615 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestra - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribaltata internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,46 Musica da camera - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

21,55/Concerto Somogy

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 200*: Allegro spiritoso - Andante - Minuetto (Allegretto) - Presto - *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365*, per due pianoforti e orchestra: Allegro - Andante - Rondò (Allegro) (solisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi); *Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter »*: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Molto allegro).

SECONDO

10/Giungla d'asfalto

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Luiseella Boni, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi - Personaggi e interpreti del secondo episodio: Il Professore: **Marcello Tullilli**; Cobby: **Mico Cundari**; Dix: **Luigi Vannucchi**; Gus: **Carlo Ratti**; Doll: **Luiseella Boni**; L'avvocato Emerich: **Mario Feliciani**; Brannon: **Livio Lorenzon**; Angela: **Antonella Della Porta**.

15,18/Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori

Soprano Carmen Vialata (migliore diplomata al Conservatorio N. Paganini di Genova); pianista Livio Bolone (migliore diplomato al Conservatorio V. Bellini di Palermo); pianista Piero Maranzana (migliore diplomato al Conservatorio G. Tartini di Trieste); Adelfi Amisano: *Felicità raggiunta*, su testo di Eugenio Montale, per soprano e pianoforte; *Tre Scherzi* per soprano e pianoforte: Giga - Nostalgia - Questo (soprano, Carmen Vialata; pianista, Adelfi Amisano); Johann Sebastian Bach: *Corale in fa minore - Io l'invoco o Signore* (pianista Livio Bolone); Frédéric Chopin: *Ballata in fa maggiore* op. 38 (pianista Piero Maranzana); Giulio Viozzi: *Toccata (pianista Piero Maranzana)*. Registrazioni effettuate il 21 dicembre 1968 e l'11 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio G. Rossini di Pesaro.

TERZO

14,30/Linda di Chamounix

Atto I: Sinfonia Cavatina « O luce di quest'anima »; Scena, Romanza e ballata « Cari luoghi, ov'io passai »; Duetto « Da quel di che l'incontra »; Finale « Tetro sovrasta

il vento »; Atto II: Duetto « A bel destin che attendi »; Romanza « Se tanto in ira agli uomini »; Finale « Atto III: Scena e coro: « Facciamo allegri un brindisi »; Aria e coro « Ella è un giglio di puro candor »; Scena, preghiera e finale (Personaggi e interpreti: Linda: **Dora Gatta**; Pierotto: **Giovanna Fioroni**; Il Marchese: **Alfredo Mariotti**; Carlo: **Veriano Lucchetti**; Il Prefetto: **Paolo Washington**; Antonio: **Domenico Trimarchi**; L'Intendente: **Aronne Fioroni**; Maddalena: **Angela Rocco** (Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai diretti da Armando La Rosa Parodi - M° del Coro Giuseppe Piccillo).

19,15/Concerto di ogni sera

Igor Stravinsky: *Sinfonia in do maggiore* (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet); Arthur Honegger: *Horace victorieux*, sinfonia mimata (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Victor Desarzens); Eric Satie: *Relâche*, balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auriaume).

23/Musiche di Berg e Webern

Alban Berg: *Quattro Studi* op. 5, per clarinetto e pianoforte: *Mässig - Sehr langsam - Sehr rasch - Langsam* (Alfred Rose, clarinetto; Rainer Keusching, pianoforte); Sonata op. 1, per pianoforte (solisti Rainer Keusching); Anton Webern: *Cinque Pezzi* op. 5, per quartetto d'archi: *Heftig bewegt - Sehr langsam - Sehr bewegt - Sehr langsam - In der bewegung* (Quartetto Lasalle: Walter Levin e Henry Meyer, violini; Peter Kamnitzer, viola; Jack Kirstein, violoncello). Registrazioni effettuate il 9 e 11 giugno dalla Radio austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1969 ».

* PER I GIOVANI

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore. I dischi: *These eyes* (J. Walker) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *Everybody's talkin'* (Nilsson) • *Negro* (Michele) • *Feeling alright* (Joe Cocker) • *La luna è stanca* (Stormy Six) • *I'm alive* (Don Fardon) • *Neve calda* (Il balletto di bronzo) • *Na na hey hey kiss him goodbye* (The Steam) • *Questo folle sentimento* (Formula) • *Backfire in motion* (Mel and Tim) • *Per te* (Irene Papas) • *Il mondo aspettate* (I Flashmen) • *Dynamite woman* (Sir Douglas Quintet) • *Sempre giorno* (The Rokes) • *Fortunato* (sen. Creedence Clearwater Revival) • *Mamma mia* (I Camaleonti) • *Something* (The Beatles) • *Una miniera* (The New Trolls) • *Take a little Marie* (R. B. Greaves) • *Marie Jolie* (The Aphrodite's Child) • *I problemi del cuore* (Mina) • *Day is done* (Peter, Paul and Mary) • *A 5 anni* (Mauro Lusini).

14,10 Radio 2.4. 16,05 Hip-pop. 17 Radio gioventù. 18,05 Dischi e ascolto. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19,45 angli. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20. I grandi cieli presentano: *Storie naturali*. 21. Un lavoro. 21. Un lavoro. 21,30 Orizzonti cineasti. 21.50 Melodie e problemi di casa nostra. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,30 Orchestra varie. 22,45 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musica » 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». A. Scarlati: Sinfonia in re minore per flauto, oboe, archi e continuo; H. Purcell: Suite di canti da « Orpheus Britannicus ». G. F. Händel: Apollo e Dafne. Cantata drammatica per due voci e orchestra da camera (M. Giorgetti, sopr.; L. Malaguti, ba.; L. Sgrizzi, clav. - Orch. della RSI dir. E. Loehrer). 18 Radio gioventù. 19,30 Problemi della vita. 19,45 Per i giovani. 19,50 Italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica sinfonica richiesta. 20,45 « L'Espresso ». 21,00 Un concerto di Luciano Anselmi. 21,40 Il canzoniere. 21,55-22,30 Musica del nostro secolo, presentata da Ermanno Briner-Aimo.

< Emma > ridotta per il teatro



La protagonista: Lucia Catullo

UN ROMANZO DI JANE AUSTEN

20,15 nazionale

Emma, di cui la radio trasmetterà una riduzione teatrale di Gordon Glennon, fu il terzo romanzo che Jane Austen riuscì a farsi pubblicare. E fu anche l'ultimo. Pochi mesi dopo, infatti, la scrittrice morì, a 42 anni, uccisa dalla tisi. Era nata a Stevenston (Hampshire) e lì passò tutta la sua vita, tranne brevi soggiorni familiari a Londra, Southampton o Bath e, se morì a Winchester, ciò è dovuto al fatto che lì abitava un medico assai noto, presso il quale la Austen volle mettersi in cura. Ma quando si decise era ormai troppo tardi. Jane Austen non ebbe fortuna coi contemporanei, i quali non seppero cogliere, tranne poche eccezioni, il valore della classica arte di questa scrittrice che aveva avuto poche possibilità di studiare, letture limitate, esperienze anguste e perfino un ambiente sfavorevole per lavorare. Fra quelli che temevano di far capire subito al pubblico che il lavoro della Austen si dedicava nettamente alla produzione edificante solitamente destinata alle signorine di buona famiglia ci fu il grande romanziere Walter Scott, il quale dedicò una recensione favorevolissima proprio a Emma.

Ma già il fatto di riuscire a pubblicare il libro pareva alla Austen un grande successo. Basti pensare che un editore rifiutò di pubblicare Orgoglio e pregiudizio nel 1797 e che questo romanzo — considerato dalla critica del nostro secolo come uno dei libri più rappresentativi del suo tempo e che è senza dubbio il più famoso della Austen — non vide la luce che nel 1813, ossia dopo essere rimasto per diciassette anni nel cassetto della sua autrice. Uno dei più attenti studiosi di letteratura inglese, Mario Praz, ha scritto: « Gli affari di cuore delle ragazze sono il soggetto principale dei suoi romanzi; ma anche le scene d'amore son descritte con casto e contenuto linguaggio che sarebbe andato a genio al Manzoni, il quale riteneva non doversi "scrivere d'amore in modo da far consentire l'animo di chi legge a questa passione" ».

Personaggi e interpreti: Emma Woodhouse: Lucia Catullo; Il signor Woodhouse: suo padre: Carlo Ratti; Il signor Knightley: Warner Bentivegna; La signora Weston: Grazia Radichic; Il signor Weston, marito della signora Weston: Aldo Bianchini; Frank Churchill: Andrea Lala; Jane Fairfax: Alessandra Maravia; La signora Bates, zia di Jane: Giovanna Galletti; Il signor Elton: Renzo Scarpa; La signora Elton, sua moglie: Raffaella Minghetti; Harriet Smith, una giovane amica di Emma: L'Espresso; Un giardiniere: Vivaldo Matteoni. Compagnia di prosa di Firenze della Rai. Regia di Pietro Masserano Taricco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, norvegese, 16,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani Interrogano, a cura di P. Gualberti Ciachi - Cronache d'arti varie - Pensiero della sera. 20,45 Enseignement pontifical. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia. 8,15 Da Berna. Radiocronaca delle Elezioni del Consiglio Federale e l'Elezion del Presidente della Confederazione. Negli intervalli: Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate. 13,20 Repertorio classico: J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90.

questa sera in **TIC-TAC**

chamade

CHAMADE

Le Souvenir d'Orfèvre de

GUERLAIN

PARIS

DISTRIBUITO IN ITALIA DA GUERLAIN S.P.A. VIA SAN SENATORE 6/S. MILANO
IN VENDITA PRESSO I NOSTRI CONCESSIONARI ESCLUSIVI

LO SCRIFFO DELLA VALLE D'ARGENTO

Questa sera in Carosello una nuova avventura di questa emozionante serie presentata dal Salumificio Negroni.

LA STELLA DI SCRIFFO A TUTELA DELLA LEGGE

LA STELLA NEGRONI A TUTELA DELLA QUALITA'

Salumi Negroni

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori e binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPREDERE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MERCE AL PREZZO PIÙ BASSO

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
An invitation for Mary
Country in the town
A surprise

10,30 Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Franca Facchini Fabris
Gli uccelli migratori

11 - Geografia
Prof. Fausto Bidone
Malta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Mario Raimondi
Machiavelli scrittore

12 - Letteratura latina
Prof. Mario Moretti
Tarquinia

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Storia della tecnica
a cura di G. B. Zorzoli
con la collaborazione di Filippo Accini
Realizzazione di Giuseppe Recchia - 3^a puntata

13 - IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Benicenga
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK
(Crema Polin per bambini - Bastoncini di pesce Iglo)

13,30-14 TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - REPLICHE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Escluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
Vive gli Animati
Il pagagalio trampoliere
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Brooklyn Perfetti - Nugget
Mobili - Bicicletta Graziella
Carnielli - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yembo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Cantastorie Enzo Guarni
Ciuffettino Maurizio Ancidoni
Il Lupo Mannaro
L'Orchestra
Guardacittà Sapienti
Armando Cavaliere
Primo Sapiente Enrico Ostermann
Ragazzo Città dei Sapienti Giulio Narciso
Secondo Sapiente
Gianfranco Ombuen

Professor Sottuto
Leopoldo Trieste
Musiche originali di Mario Pagano
Scena di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG
(Gran Pavesi - Procter & Gamble)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco
Adriano Rejna
Presenta Marianella Lazzo
Realizzazione di Paolo Taddeini

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Elealey
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Sottilette Kraft - Detersivo
Finish - Doris S.p.A. - Rosso
Antico - Profumi Guerlain - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Caffè Bourbon - Vicks Vapo-
rub - Geloso S.p.A. - Pocket
Coffee Ferraro - Pelati Star -
Fleurup Intarfiora)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
1) Confetto Falqui - 2) Spumanti Gancia - 3) Cera Grey - 4) Salumificio Negroni - 5) SAI Assicurazioni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Brera Cinematografica - 3) Mac 2 - 4) Filma Publicitari - 5) Brera Cinematografica

21 - LA FAMIGLIA BENVENUTI

Seconda serie
Soggetto e sceneggiatura di Alfredo Giannetti
Terzo episodio
Personaggi ed interpreti:
Alberto Benvenuti
Enrico Maria Salerno
Marina Benvenuti Valeria Valeri
Amabile Gina Sammarco
Andrea Benvenuti
Giulva Fioravanti
Ghigo Benvenuti
Massimo Farinelli
Peppuccio Mancuso

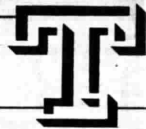
Leopoldo Trieste
Amicucci
Gigi Ballista
Portiere Nicola Morelli
Monachina Adelaide Restori
Oste di campagna Calisto Calisti
Stelvio Acqua-Storti

Renato Marzano
Fattorino di lavanderia
Bruno Alecci
Musica di Armando Trovajoli
Regia di Alfredo Giannetti
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Trans Europa S.p.A. realizzata da Nello Santi)

DOREMI'
(Bonheur Perugina - Macchine per cucire Borletti - Magazzini Standa)

22 - TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa della Confindustria, Intersind, Confagricoltura e Concommercio

23 - **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



SECONDO

19,19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
5^a trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rasoi elettrici Braun - Invernizzi Milione - Moplen - Casa Vinicola F.lli Bolla - Maglieria Magnolia - Mon Cheri Ferrero)

21,15 BADA COME PARLI

Passatempo a premi
di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora
Scena di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Mobili Snaidero - Kleenex Tissue)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

23 - CATANIA: PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA TAORMINA
Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie
• Erstelgt von Prinzessin Fatima - Fernsehkurzfilm
Regie: Gene Nelson
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Südtiroler Künstler
• Luis Stephan Stecher - Filmbericht von Bruno Jori
Text: Hertha E. Sponder

20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
• Komm und tanz mit mir - Volkstänze, vorgestellt von Prof. Luis Ständl
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau



Maurizio Ancidoni nella parte di Ciuffettino (alle ore 17,45, sul Nazionale)

ore 13 nazionale

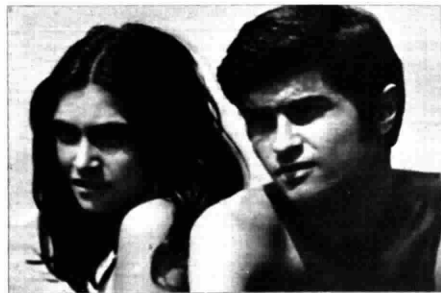
IO COMPRO, TU COMPRI

La rubrica affronta nel numero di oggi un problema di viva attualità: quello di come spendere nel miglior modo possibile la « tredicesima ». E' infatti in questo particolare periodo dell'anno che più forti si fanno nei confronti del pubblico le pressioni del consumismo. Come evitare di soggiacere agli stimoli e non compiere spese inutili? E' quanto si propone di suggerirci il programma.

ore 21 nazionale

LA FAMIGLIA BENVENUTI

Terzo episodio



Marina Coffa (nella parte di Simona) e Massimo Farinelli (Ghigo) in una scena della serie televisiva

Alberto si ritrova ancora una volta solo in città alle prese con noiose incombenze domestiche e, soprattutto, con preoccupazioni di ufficio che lo mettono di malumore. Improvvisamente la moglie Marina, i figli e la domestica Amabile, decidono di porre termine alla villeggiatura e di tornare a casa con due giorni di anticipo. Alberto è preso dal panico e, temendo i rimproveri della moglie, si affretta, aiutato da colleghi di lavoro, a rimettere in ordine la casa. L'appartamento è ora uno specchio. Tuttavia non mancano sarcasmi da parte di Marina: Alberto ha infatti lasciato la macchina in strada, esposta alle intemperie, e, cosa ancora più grave, ha dimenticato di pagare la bolletta del gas. La pace però non tarda a venire.

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

I rapporti tra ricerca pura e ricerca applicata sono il tema del servizio Applicazioni della neurochimica in onda, questa sera. Nel giro di pochi anni si è passati dalle individuazioni di sostanze chimiche presenti nel cervello alla possibilità di somministrare direttamente alcune di queste sostanze nella cura di gravi malattie cerebrali. La scoperta dell'L-DOPA fatta alcuni anni fa dal prof. Karl Karlsson ha portato a risultati quasi immediati: oggi il morbo di Parkinson, una malattia dell'età matura, caratterizzata dal tremore diffuso, può considerarsi completamente debellata. Anche nel caso di certi scompensi della memoria, come per esempio la sindrome di Dreyfuss, si è arrivati a soluzioni abbastanza soddisfacenti. Il servizio si propone di dimostrare come con una stretta collaborazione tra neurochimica e farmacologia si possano rapidamente risolvere problemi fino ad oggi ritenuti insolubili. Partecipano alla trasmissione (la seconda sull'argomento), oltre al prof. Karl Karlsson, il prof. Costa della Columbia University, il prof. Bogoch degli Stati Uniti.

ore 23 secondo

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA TAORMINA

Dal Teatro Massimo di Catania, ripresa delle fasi della premiazione del « Premio Internazionale di Poesia Taormina » che viene assegnato ogni anno ad un poeta italiano e ad uno straniero. Il premio, che ha ormai raggiunto una fama internazionale, è stato assegnato in passato a poeti di altissimo livello, come Saba, Dylan Thomas, Ungaretti, Tristan Tzara, Ferlinghetti, Quasimodo, Erzsébet, Holan, Guillén, Supervielle, Sbarbaro, Curci, Celaj, Valeri e Sinigaglia. In più, quest'anno, sarà assegnato un premio, intitolato a Salvatore Quasimodo, destinato a riconoscere l'attività di uno dei tanti specialisti di letteratura italiana che nei vari Paesi del mondo introducono e traducono la letteratura italiana ed in particolare la nostra poesia.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Damaso martire in Africa.

Altri santi: S. Trasone martire a Roma; S. Vittorico e Fusciano martire ad Amiens.

Il sole a Milano sorge alle 7,53 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,13 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: Nel 1803, in questo giorno, nasce il compositore Hector Berlioz. Opere: *Romeo e Giulietta*, *Fantastica*, *Aroldo in Italia*, *Benvenuto Cellini*, *Beatrice e Benedict*, *La dannazione di Faust*, *Il carnevale romano*.

PENSIERO DEL GIORNO: In tutto quanto il mondo non v'è rifugio che possa nascondere un malvagio: commette un delitto e la terra diventa di vetro. (Emerson).

per voi ragazzi

Il Teatrino del Giovedì presenta *Il pappagallo trampolante* della serie « Viva gli animati ». Un incendio ha distrutto il laboratorio di fata Mucconna la quale, in attesa che giungano le nuove attrezzature dai grandi magazzini Magius, è praticamente disoccupata. Per distrarla, gli amici animati la invitano ad una crociera nel Mar dei Coralli. E la nave? Presto fatto. Nel giro di due giorni e due notti gli animati allestiscono un bellissimo vascello che pare un giardino, così pieno di piante fiorite e di alberi, sui quali il leone cinguettante svolazza allegramente.

Per i ragazzi, andrà in onda la seconda puntata del romanzo sceneggiato *Le avventure di Ciuffettino* di Yambo. Ritroviamo il nostro Ciuffettino nel bosco, sdraiato ai piedi di un albero. Ad un tratto gli appare il Lupo Mannaro che, senza tanti complimenti, lo acciuffa come fosse un galletto, lo chiude in un sacco e lo porta nella sua casa per offrirlo in dono alla sua consorte. L'orchestra. Grazie alla sua audacia e alla sua astuzia, Ciuffettino riesce a far bere ai due una bottiglia di vino col narcotico, e a scappare. Dopo lungo cammino, arriva alla « Città dei Sapienti » dove tutti, piccoli e grandi, trascorrono il loro tempo chini su grossi libri e su strumenti scientifici. Ciuffettino viene ospitato dal professor Sottuto.

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Firenze Boggi. « Incontro con Azalea ». Fiaba della serie « La giostra incantata ».

19.00 *Avvelenato*. « Patienti e hobby ».

19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione

19.15 TV-SPOT

19.20 TEXAS: UN NOME MAGICO. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)

19.45 TV-SPOT

19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20.35 TV-SPOT

20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali

21.30 IL FESTIVAL DEL TERRORE di Silva e Terzoli con Raniero Gonnella, Liliana Feldmann, Giampaolo Rossi, Alfonso Casoli, Sandro Rossi, Flavio Maffanti. ABBASSO IL FROLLOCCONE di Vittorio Metz, con Fausto Tommei, Raniero Gonnella, Alfonso Casoli. Regia teatrale di Giuseppe Albertini. Ripresa televisiva di Eugenio Plozza. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Associazione Teatrabbonati della Svizzera italiana

22.10 45 GIRI: 6 canzoni con Elena Gallino. Realizzazione di Enrico Roffi

22.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI

22.35 TELEGIORNALE, 3ª edizione

trinox® Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox® l'apprezzato, elegante, funzionale termovassellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovassellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

stasera
guardatemi
in carosello
quale?
Falqui!
basta
la parola



NAZIONALE

SECONDO

11 dicembre
giovedì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio	6	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 La pioggia . Conversazione di Salvatore Bruno 9,30 A. Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22 (Orchestra d'archi - I Solisti di Praga - dir. V. Talich)
7	Giornale radio 10 Musica stop 13 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	10	CONCERTO DI APERTURA M. Ravel: <i>Ma mères l'Oye</i> , suite (Orchestra Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini) • L. Janacek: <i>Capriccio</i> per pf. e strumenti a fiato (sol. P. Scarpini - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. F. Scaglia) • S. Prokofiev: <i>Sinfonia n. 7</i> in do diesis min. op. 131 «Della gioventù» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. V. Kojucharov)
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adamo, Anna Marchetti, Nico Fidenco, Mina, Fabrizio De André, Rita Pavone, Tony Asarita, Nena Moussouri, Tony Del Monaco, Maria Paris — <i>Palmolive</i>	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> 8,40 SIGNORI L'ORCHESTRA	11,15	I Quartetti per archi di Paul Hindemith Quartetto n. 5 in mi bem. (Quartetto Koeckert)
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> 10 La signora dalle camelie di Alessandro Dumas figlio - Traduzione di Massimo Bontempelli - Terzo atto - Regia di Mario Ferrero (Registrazione) (Vedi Locandina)	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Lavabiancheria Candy</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio	11,40	Tastiere N. Le Bague: <i>Magnificat III toni</i> (org. N. Pieroni) • A. Poglietti: <i>Toccata sopra la ribellione di Ungheria</i> (clav. L. Stadelmann)
10	Giornale radio 10 La Radio per le Scuole (Scuola Media) - <i>Semaforo verde</i> - quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Ruggero Yvon Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - «Dimmi come parli», a cura di Anna Maria Romagnoli — <i>Malto Knapp</i> 35 Le ore della musica - Prima parte	10	Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett - Adatt. radiof. di Fabio de Agostini e Liliana Fontana - 3° episodio - Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISO — <i>Procter & Gamble</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>Miliana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12,10	Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Charles Miller: <i>L'Africa nella storia</i>
11	Come funzionava il servizio postale nell'antichità? Risponde Silvio Panciera 106 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Confezioni Cori</i> 30 UNA VOCE PER VOI : Tenore AURELIANO PERTILE (Vedi Locandina)	12,11	Radiotelefortuna 1970 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,20	Civiltà strumentale italiana G. Donizetti: <i>Quartetto n. 7</i> in fa min. per archi (Quartetto Italiano) • A. Casella: <i>Paganiniana</i> , divertimento per orchestra su musiche di N. Paganini (Orchestra Sinfonica di Filadelfia dir. E. Ormandy)
12	Giornale radio 10 Contrappunto 31 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 36 Lettere aperte : Rispondono i programmatori 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	13	Il vostro amico Gino Cervi Un programma di Mario Salinelli — <i>Falqui</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 MILLEGIRI - Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim — <i>Simmenthal</i>	13	INTERMEZZO J. Brahms: <i>Trio in si magg. op. 8</i> per pf. vl. e vc. (Trio Beaux Arts) • R. Schumann: <i>Carneval op. 9</i> (pf. A. Rubinstein)
13	GIORNALE RADIO 15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — <i>Soc. Grey</i>	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Music-box — <i>Vedette Records</i>	14	Voci di ieri e di oggi : soprani Salomea Krusenstik e Régine Crespin (Vedi Locandina)
14	Trasmissioni regionali 37 L'istinto Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove	15	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Ermano Olmi 15,18 APPUNTAMENTO CON THOMAS (V. Locandina) 15,30 Giornale radio 15,35 Ruote e motori , a cura di Piero Casucci 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	14,30	Il disco in vetrina Tre Canzoni di J. S. Bach (Coro e Orchestra Bach di Monaco dir. K. Richter) (Disco Archiv)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — <i>Fonit Cetra</i> 45 I nostri successi	16	POMERIDIANA - Prima parte 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA : Storia delle istituzioni universitarie, di Giorgio Cencetti XI. Università di ieri e di oggi	15,15	F. Schubert: Improvviso in fa min. op. 142 n. 1 (pf. J. Haebler)
16	Ballata di Natale , un racconto di Dickens riproposto ai ragazzi d'oggi, a cura di A. Aragno e A. L. Meneghini - Collaborazione e regia di Nini Perno (2ª puntata) — <i>Biscotti Tuc Parein</i> 30 Meridiano di Roma Settimanale di attualità	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	15,30	QUINTO DEL NEW YORK WOODWIND CONCERT (Vedi Locandina)
17	Giornale radio 10 Radiotelefortuna 1970 — <i>Procter & Gamble</i> 106 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19	UN CANTANTE TRA LA FOLLA Un programma a cura di Marie-Claire Sinko — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola 20,01 FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti	16,10	Musiche italiane d'oggi G. F. Ghedini: <i>Contrappunto per archi e orch.</i> (Trio d'archi italiano - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. S. Calibadze) • F. Mantica: <i>Quattro ghiribizzi</i> (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. P. Argento)
18	Pamela di Samuel Richardson - Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino - 5ª puntata: «Il ritorno» - Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) 30 Luma-park	20	Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli - Complesso diretto da Riccardo Vantellini - Regia di Berto Mantoni — <i>Motta</i>	17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
19	Giornale radio 10 Pagine da operette scelte e presentate da Cesare Gallino	21	Italia che lavora 11,10 L'uomo che non voleva ricordare di Charles Dickens - Libero adatt. di Anna Maria Romagnoli - Regia di Dante Raiteri (V. Locandina) Bollettino per i naviganti 21,55 GIORNALE RADIO 22 AMORE E MELODRAMMA a cura di Gino Negri: «Affettuose amicizie» Appuntamento con Nunzio Rotondo	17,10	Corso di lingua francese , a cura di H. Arcaini (Replica del Programma Nazionale)
20	GIORNALE RADIO 15 Pagine da operette scelte e presentate da Cesare Gallino	22	AMORE E MELODRAMMA a cura di Gino Negri: «Affettuose amicizie» Appuntamento con Nunzio Rotondo	17,35	Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti
21	CONCERTO DEL QUARTETTO AMADEUS (Registrazione effettuata il 22 marzo 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica») (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 50 Intervallo musicale	23	Cronache del Mezzogiorno CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	17,40	Jazz oggi
22	TRIBUNA SINDACALE a cura di Jader Jacobelli Conferenza stampa della Confindustria, Intersind, Confagricoltura e Concommercio	24	GIORNALE RADIO	18	NOTIZIE DEL TERZO
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte			18,15	Quadrante economico
24				18,30	CORSO DI STORIA DEL TEATRO Presentazione di Luciano Codignola

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/- La signora delle camelle - di Dumas figlio

Personaggi e interpreti del terzo atto: Prudenza: *Lia Curci*; Nannina: *Mercedes Brignone*; Armando Duval: *Giorgio De Lullo*; Margherita Gautier: *Lilla Brignone*; Micia: *Angela Cardile*; Gustavo: *Carlo Delmi*; Giorgio Duval: *Romolo Valli*; Un commesso: *Giulio Bonora*.

11,30/Una voce per voi: tenore Aureliano Pertile

Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Parmi veder le lacrime»; *Il Trovatore*: «Di quella pira»; *Richard Wagner: Lohengrin*: «Da voi lontano in sconosciuta terra»; *Giuseppe Meyer-biuch*: *L'Africana*: «paradiso»; *Umberto Giordano: Andrea Chénier*: «Un di all'azzurro spazio»; *Giuseppe Puccini: Manon Lescaut*: «No, pazzo son, guardate».

19,13/- Pamela - di Samuel Richardson

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Ilaria Occhini - Personaggi e interpreti della quinta puntata: Pamela: *Ilaria Occhini*; Giovanni: *Corrado De Cristoforo*; Filippo: *Pino Colizzi*; Nina: *Grazia Raneschi*; La signora Jenkins: *Renata Negri*; Lady Dornford: *Pamela Grazia Sugh*; Sir Simone: *Giannicola Padoani*; Lady Jones: *Claudia Rigatti*; Lady Davers: *Silvia Monelli*; Jackie: *Gigi Reder*.

21/Concerto del Quartetto Amadeus

Frans Joseph Haydn: *Quartetto in sol minore op. 74 n. 3*: Allegro - Largo assai - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro con brio); Johannes Brahms: *Quartetto in do minore op. 51 n. 1*: Allegro - Romanza - Allegretto molto moderato e comodo, un poco più animato - Allegro (Norbert Brainin e Siegmund Friedman); Peter Schidlof, violi; Martin Lovett, violoncello. Registrazione effettuata il 22 marzo 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della Musica».

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza (Roma (102,2 MHz) Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11,15 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,01 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da opere - 3,06 Fantasia - 3,36 Orchestre per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

10/- Giungla d'asfalto - di William Burnett

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Luisella Boni, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi - Personaggi e interpreti del terzo episodio: Il Professore: *Marcello Turilli*; Cobb: *Mica Candari*; Dix: *Luigi Vannucchi*; Gus: *Carlo Ratti*; Louis: *Franco Leo*; Doll: *Luisella Boni*; L'avvocato Emmerich: *Mario Feliciani*; May: *Virginia Benati*; Lo speaker della Radio: *Michele Borrelli*; Un agente: *Paolo Santangelo* - Regia di Umberto Benedetto.

15,18/Appuntamento con Thomas

Ambroise Thomas: *Amleto*: «Partagez-vous mes fleurs», aria della pazzia (soprano Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno).

21,10/- L'uomo che non voleva ricordare - di Charles Dickens

Compagnia di prosa di Firenze della Rai - Personaggi e interpreti: Redlaw, lo scienziato e la sua coscienza: *Gino Mavara*; William Swidger: *Renato Cominetti*; Milly, la moglie: *Anna Cavaghi*; Philip, suo padre: *Cesare Polacco*; Tetterby: *Franco Luzzi*; Sophia, sua moglie: *Nella Bonora*; Johnny: *Stefano Agostini*; Edmund, studente: *Ezio Bussio*; George: *Dante Biagioni*; Langford: *Carlo Ratti*; Due marinai: *Dario Mazzoli*; Gianni Pietrasanta.

TERZO

14/Voci di ieri e di oggi: Soprani Salomea Krusenicki e Régine Crespin

Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: «Morte di Selika» (Salomea Krusenicki); *Richard Wagner: Lohengrin*: «Euch Lüften die mein Klagen» (Régine Crespin - Orchestra della Radiodiffusione Francese diretta da Georges Prêtre); *Giuseppe Verdi: Aida*: «Ritorna vincitor».

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto dei Giovedì: Cantanti popolari natalizi bulgari eseguiti dal mezzosoprano Katia Kolceva; Organo Taroni Maria Woronina. 18,30 Orizzonti Cristiani: Piccole Inchieste, opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in lingua. 20,45 Chantons Noël qui vient. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Popea. 22,30 Entrevues y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,05 Musica varia. 8,30 Guillaume Leleu: Fantasia per orchestra (Radioorchestra dir. P. Pagliaro). 8,45 Emissioni Radioscolastiche: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,05 Il romanzo a puntate. 12,30 Franz Schubert: Trio n. 2 in mi bem, magg. op. 100 per violino, violoncello e pianoforte (A. Busch, vl., H. Busch, vc., R. Serkin, pf.). 14,10 Radio 24. 16,05 Quartetto chiacchiere in musica. 17 Radio gioventù. 18,05

(Salomea Krusenicki): *Il Trovatore*: «Tacea la notte placida», aria e cabaletta (Régine Crespin - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes). Arrigo Boito: *Mefistofele*: «L'alba notte in fondo al mare» (Salomea Krusenicki). Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo» (Régine Crespin - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Edward Downes).

15,30/Concerto del New York Woodwind Quintet

Antonio Francesco Rossetti: *Quintetto in mi bemolle maggiore*; Nicolai Berezwski: *Suite op. 11* per cinque strumenti a fiato; Irving Fine: *Partita* per quintetto a fiati (New York Woodwind Quintet: Dean Miller, flauto; Jay Light, oboe; Loren Kitt, clarinetto; David Gray, corno; William Winstead, fagotto).

20,30/- Les Troyens - di Hector Berlioz

Personaggi e interpreti: Cassandra: *Marilyn Horne*; Ascanio: *Rosina Caricchioli*; Ecbur: *Giuseppina Milardi*; Enea: *Nicola Goddard*; Cherebe: *Robert Massard*; Panthée: *Robert Amis El Hage*; L'Ombre de Hector: *Federico Davia*; Priam: *Plinio Clabassi*; Helenus: *Veriano Luchetti*; Un soldato Trojano: *Renato Borgato*; Un chef Grec: *Teodoro Rovetta*.

* PER I GIOVANI

NAZ./17,08/Per voi giovani

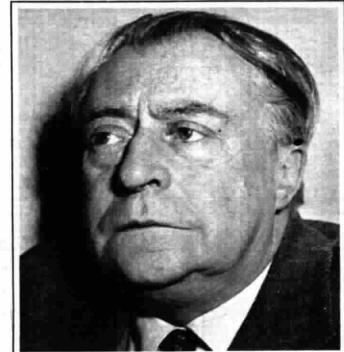
«Canto sì, canto no». Incontri dell'equipe di Roma. I dischi: *Green river* (Creedence Clearwater Revival); *Mi ritorni in mente* (Lucio Battisti); *Swingin' tight* (Bill Deal & the Rhondels); *Portami con te* (Fausto Leali); *Muddy Mississippi line* (Bobby Goldsboro); *Se qualcuno mi dirà* (The Youngbloods); *Walking in the park* (Colosseum); *Un battito d'ali* (Babilia); *Mr. Turnkey* (Zager & Evans); *Hot fun in the summertime* (Sly & the Family Stone); *La mia vita con te* (Profeti); *Yester-me, yester you, yesterday* (Stevie Wonder); *Gente di Fiumara* (Mino Reitano); *Willie and Laura may* (Jones); *The Goodbye* (Isy Luigi Tenco); *Holly holy* (Neil Diamond); *Sitival di vernice blu* (Francoise Hardy); *C'est extra* (Leo Ferré); *7 e 40* (Lucio Battisti); *High on a horse* (The Great Funk Railroad); *Barbaric* (Don Backy); *Space, oddity* (David Bowie); *Vestita di bianco* (Gens); *Got myself a good man* (Gladys Knight & the Pips); *Intermission riff* (Orchestra Stan Kenton).

Sottovoce. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Ocarine. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. F. Haydn: *Diverimento III* in mi bem, magg. per flauti. W. A. Mozart: *Serenata per flauti n. 12* in do min. K. V. 388 (A. Galesi e J. P. Goy, oboi; A. Basile e F. Hernad, cl.; W. Bilenko e E. Kamm, cr.; M. Orterle e F. G. Marzotti, fa.); F. Haydn: *Concerto in fa magg. per violino, pianoforte e orchestra d'archi* (S. Bakman, vl.; B. Scheu, pf.). H. Henninger: *Suite Archaque*. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,05 La Costa dei barbari. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,30-23,50 Serenata.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». W. A. Mozart: *Duetto in do magg. per due clarinetti* (G. Kouki e G. Siani); M. Ravel: *Tre pezzi da «Miroirs»* (J. Simon, pf.); W. A. Mozart: *Quintetto per archi K. 174* (F. Barbieri e J. Dazzi, vl.; R. Carenzio e P. Borel, vlc.; C. Leich, vc.). 18 Radio gioventù. 18,30 Orchestra. 18,45 F. Barbieri e J. Dazzi: *Quintetto per archi* (lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Loana. 20 Diario cronache. 20,15 Ribalta internazionale. 20,45 Teatro al microfono. 20,50 Il programma di pianoforte di Arthur Schnitzler, nella traduzione di Ada Salvatore - Regia di V. Ottino. 22,05-22,30 Ritmi.

«Il parlamento» e l'«Aminta»



Cesco Baseggio, uno degli interpreti

DUE CLASSICI DEL CINQUECENTO

18,30 terzo

La trasmissione di questa settimana del «Corso di storia del teatro» si occupa di due importanti testi cinquecenteschi: Il parlamento del Ruzzante e l'Aminta di Torquato Tasso. Angelo Beolco, detto il Ruzzante (da ruzzare, scherzare) nacque in agiata famiglia, godeva la protezione di Alvise Cornaro e ne divenne una specie di amministratore, sagace e pratico; compose lavori drammatici e li interpretò lui stesso, acquistandosi buona fama. Morì nel 1542, in casa appunto di Alvise Cornaro. Rappresentate più volte ai tempi del Ruzzante, le sue opere furono ben presto dimenticate: scritte nel difficile dialetto pavano, aspramente realistiche, finirono coll'essere iscritte dalla pigrizia dei compilatori di storie letterarie accanto alle farse e alle altre manifestazioni ingenui dell'anima popolare. Solo in tempi recenti la critica più avvertita (Loverini, Zorzi, Cibotto) ha restituito il suo vero valore a Ruzzante.

Tutt'altro mondo quello dell'Aminta, la celebre favola pastorale, composta dal Tasso a ventotto anni e rappresentata per la prima volta a Ferrara il 13 luglio 1573, nell'isolella di Belvedere sul Po, dai più noti comici dell'arte del tempo, i «Gelosì». La favola, che Carducci definì «l'ultimo frutto perfetto del classicismo», è scritta in endecasillabi sciolti spesso alternati a settenari, così come il gioco capriccioso delle rime è tutto teso a costruire una straordinaria grazia musicale. Il pastore Aminta ama Silvia, ma non è ricambiato. Un giorno Silvia vien presa prigioniera da un satiro: accorso in suo aiuto, Aminta riesce a liberarla ma non ha in cambio neanche un ringraziamento. Aminta di ciò si disperò con il suo amico Tirsi. Senonché Silvia, inseguendo un lupo, si inoltra nella foresta e qui, per un equivoco, vien creduta dispersa e uccisa dalle fiere. Aminta, disperato, decide di togliersi la vita lanciandosi da una rupe. Da lì a poco però ricompare Silvia: la notizia della morte di Aminta finalmente la sconvolge, la giovane si accorge di amare tanto il pastore da non poter più fare a meno di lui. Decide così di precipitarsi dalla stessa rupe ma prima non sa trattenerli dal coprire di baci il corpo dello sventurato amante. Però Aminta non è morto, è solo svenuto: un providenziale cespuglio l'ha salvato. I baci di Silvia lo restituiscono alla vita. Personaggi e interpreti dell'Aminta: Amore: Franca Maresa; Dafne: Gianna Piaz; Silvia: Stella Aliquo; Aminta: Giancarlo Sbragia; Tirsi: Sandro Ruffini; Epino: Riccardo Cucchiola; Satiro: Marcello Moretti; Nerina: Flaminia Jandolo; Ergasto: Manlio Guardabassi; Un pastore: Renzo Giampietro; Altri pastori: Renato Cominetti, Fernando Solieri; Venere: Elena da Venezia. Interprete del Parlamento: Cesco Baseggio.

Questa sera
in Intermezzo
TEODORA
presenta
Zorzy Kid



L'OZONOGENO GILLIO

- Distrugge gli odori molesti
- Disinfetta, purifica l'aria ambiente
- Consuma 7 watt-ora - Durata illimitata

Mod. A/4 L. 12.000 fr. dom.

Richiedete catalogo illustrato R/C gratis
in vendita nei negozi di elettrodomestici o direttamente presso
OZONOGENI GILLIO - v. Mongrando, 38 - 10153 TORINO - Telef. 80.405
— CERCANSI AGENTI ZONE LIBERE —

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione -
Corsi per corrispondenza
HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE



**S'INFILTRA
OVUNQUE**

per questo
da sicurezza

clonex

PER LA POLIZIA DELLA SENTENZA

La possibilità di fare la spesa gratis con il concorsissimo MINESTRE KNORR

Ha avuto inizio in questi giorni un nuovo grande concorso indetto dalla Monda Knorr per le sue famose Minestre in busta che pone in palio ben 289.000 premi. La formula del concorso è interessante e nuova, oltre ad essere molto semplice. La busta di Minestra Knorr può contenere il premio immediato di 5.000, 1.000 o 500 lire da spendere subito come meglio si crede presso l'abitual fornitore. Il premio può essere anche una seconda Minestra Knorr.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Un village en Normandie
Qu'est-ce qu'il y a dans le piano?
Racinens et Cornéliens

10,30 Educazione civica
Prof.ssa Amelia Amatucci
Vita in famiglia

11 — Educazione fisica
Prof. Umberto D'Ambrosio
Il gioco a squadre

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia
Prof. Giuseppe Cena
L'atmosfera (1ª lezione)

12 — Chimica industriale e applicata
Prof. Giosafatte Mondelli
Leganti idraulici: Composizione e limiti d'impiego

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il lungo viaggio: le grandi religioni
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro - 3ª puntata

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
Quinta puntata
— Orizzonti di sabbia e d'acqua
L'avventura di Lindberg

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK
(Coperte Marzotto - Parmalat)

TELEGIORNALE

13,30-14

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Ecluse le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello Campoditiro
Realizzazione di Cristina Pozzi Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dolaita - Giocattoli Sebino - Olio d'oliva Carapelli - Hit Organ Bontempi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

b) CANI DA PASTORE
Terzo episodio
Personaggi ed interpreti:
Signor Hawkes David Markham
Colin Jeremy Bulloch
Anne Sally Bulloch
Cathy Susan Farmer
Signor Hoddy Richard Warner
Joe Michael Saunders
Signora Hoddy Sheila Burrell
Fred Brian Weske
Regia di Donald Taylor
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG

(Sapone Respond - Crema Bel Paese Galbani)

18,45 MUSICA DA CAMERA

— **Clavicembalista André Darras**
Beldassari Galuppi: *Sonata n. 3 in do min. dal "Passatempo al cembalo"*, Allegro-Moderato-Allegretto; Domenico Scarlatti: *Sonata in do min. L. 402*; *Sonata in re min. (Cavotta) L. 58*; *Sonata in mi magg. L. 23*; *Sonata in do magg. L. 104*

— **The New York Brass Quintet**
Robert Nagel: *trombe*; Allan Dean: *tromba*; Barry Benjamin: *corno*; John Swallow: *trombone*; Thompson Hanks: *tuba*
Malcolm Arnold: *Quintetto per due trombe, corno, trombone, tuba*: a) *Allegro vivace*, b) *Andante con moto*, c) *Con brio*
Ripresa televisiva di Lello Golletti

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in URSS
Testi di Salvatore Bruno
Consulenza di Enzo Bettiza
Regia di Giulio Morelli
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Bonheur Perugia - Coca-Cola - Milknet - Mennen - Magnesia S. Pellegrino - Biol)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Pollo Dressing - Formitrol - Procter & Gamble - Brodo Liebig - Caffettiera Moka Express)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

1) *Chicco-Artana* - 2) *Sambuca Extra Molinari* - 3) *Pasta del Capitano* - 4) *Parmigiano Reggiano* - 5) *Tè Ati*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pierluigi De Mas - 2) Massimo Saraceni - 3) Cinetelvisione - 4) Camera Uno - 5) Produzioni Cinetelvisive

21 —

TV 7 —

SETTIMANALE

DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Revel

DOREMI'

(SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Nescafé Gran Aroma Nestlé - Orologio Bulova Accutron)

22 — LA TEMPESTA

dal racconto di A. Puskin
Regia di Vladimir Basov
Prod.: MOSFILM
Int.: Valentina Titova, Gheorgij Martynjuk, Oleg Vidov, M. Pastukhova, S. Papov

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

Comportarsi da cittadini

Noi per la strada
a cura di Silvano Rizza - Consulenza di Luigi Pedrazzi - Realizzazione di Sergio Barbone (11ª puntata)

Il corpo umano

Organismo e ambiente
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (10ª puntata)

La conquista dell'energia

L'energia più nobile
a cura di Maria Medi - Consulenza di Enrico Medi - Realizzazione di Filippo Paolone (8ª puntata)

Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Giulio Brian
Replica della 4ª e della 5ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(All - Caffè Haig - Olio di semi Teodora - Pentola a pressione Lagostina - Anello Edelstein - Prodotti dell'agricoltura Star)

21,15 VOCI NUOVE PER LA CANZONE

XIII Concorso Nazionale

Presenta Pippo Baudo
Orchestra diretta da Luciano Finchesi

Regia di Romolo Siena
(Ripresa effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrolibero)

DOREMI'

(Rasol Technomic Gillette - Maglieria Stellina)

22,30 SINCRO

a cura di Sergio Bonelli
4ª - Da Kronstadt, dove? di Gianfranco Albano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum erzählt...

— Teoroon —
Kriminalfilm
Regie: Georg Treussler
Verleih: INTERTELE

20,40-21 Tagesschau

ore 21,15 secondo

VOCI NUOVE PER LA CANZONE

La tredicesima edizione del concorso nazionale «Voci Nuove» Castrol Terme, patrocinata quest'anno dal nostro giornale, ha registrato una affluenza record nel corso delle selezioni svoltesi in tutta Italia. Alla finalissima, che va appunto in onda stasera, sono giunti dodici candidati, due dei quali, la quindicenne Lucia Rizzi (torinese di origine pugliese) e Dino Drusiani, diciassettenni licenti di corpi, hanno conquistato la vittoria finale che dà loro diritto di sfilare sulla ribalta di Sanremo. Ecco l'elenco dei finalisti che ascolteremo questa sera: Umberto Grancagnolo (Ti voglio tanto bene), Gianna Cavallaro (Non credere), Emilio Insolubile (Devi lottare), Valeria Rigano (Vorrei), Enzo Brunelli (E' colpa tua), Marielena Monti (Un pianto di glicini), Dino Drusiani (Chi si vuol bene come noi), Giuseppe Lanzafame (Dove eri tu), Lucia Rizzi (Quanto ti amo), Pino Trioli (Un addio), Stefania Grassi (Un po' d'amore) e Giovanni D'Enrico (Il fantoccio). Alla serata, presentata da Pippo Baudo, prendono parte vari ospiti, tra cui Maria Grazia Buccella, Isabella Biagini, Enrico Simonetti, Ric e Gian, Claudio Villa, Renzo Arbore e Mino Reitano. Dirige l'orchestra il maestro Luciano Fineschi.

ore 22 nazionale

LA TEMPESTA

Una giovane e bella ereditiera, Maria Gavrillova, conduce nella sua residenza di campagna una vita solitaria ed appartata, respingendo tutti i tentativi di approccio fatti da alcuni spasmanti. Finché un giorno arriva un aiatante capitano degli ussari che sembra far breccia nel cuore apparentemente inaridito della fanciulla. Uno strano riserbo sembra tuttavia bloccare la nascente simpatia tra i due. Un lungo «flash-back» chiarisce la situazione: Maria era stata precedentemente innamorata di un giovane ussaro, Vladimir, col quale era fuggita non essendo l'uomo gradito a suo padre. All'appuntamento in chiesa però Vladimir non era giunto in tempo, a causa di una furiosa tempesta di neve. Per una serie di equivoci, al suo posto si era presentato un altro ufficiale che Maria aveva sposato, accorgendosi dello scambio soltanto alla fine della cerimonia. Ne era seguito lo svenimento della sposa e la sparizione dello sposo. Questi non è altri che il capitano che ora corteggia, ignaro di tutto, Maria e che non ha il coraggio di dichiararsi nella convinzione di aver contratto già un matrimonio con una donna che non conosce. Innamorati così l'uno dell'altra, essi sono già marito e moglie a loro insaputa.

ore 22,30 secondo

SINCRO: Da Kronstadt, dove?



Trotsky (a destra, con il generale Muralov) guidò l'Armata Rossa stroncando la rivolta di Kronstadt

Il 5 marzo del 1921 i marinai di Kronstadt, che erano stati la punta di diamante della rivoluzione d'ottobre, si sollevarono contro il governo bolscevico. Chiedevano nuove elezioni nei Soviet, migliori condizioni di vita per gli operai. Ma l'elemento fondamentale del contrasto stava nel fatto che essi lanciavano una vera e propria sfida ideologica, proclamando la necessità della «terza rivoluzione»: quella che avrebbe associato comunismo e libertà. Era il contrasto fra la concezione libertaria della rivoluzione, e la concezione bolscevica di una guida ferrea, centralizzata nelle mani di una élite-guida. La rivolta di Kronstadt durò dodici giorni, e fu schiacciata nel sangue dall'Armata Rossa, che per ordine di Trotsky irruppe nell'isola-cittadella attraverso il mare ghiacciato. L'alternativa posta da Kronstadt non si è però mai spenta, e sembra riproporsi in alcuni movimenti contestatori dei nostri giorni. Gianfranco Albano ha immaginato un colloquio fra un esule da Kronstadt e una donna, che si svolge su una nave non determinata in diversi momenti storici (e infatti i suoi «scali» sono altrettanti momenti della vicenda contemporanea: l'esplosione della bomba atomica, l'assassinio di Kennedy, ecc.).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sinesio martire a Roma.

Altri santi: S. Epimaco e Alessandro martiri ad Alessandria; S. Ammonaria vergine e Mercuria martiri.

Il sole a Milano sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1889, muore a Venezia il poeta Robert Browning. Opere: L'anelito e il libro, Dramatis Personae.

PENSIERO DEL GIORNO: La folla dei nostri desideri turba la salda formazione della nostra felicità. (Anonimo).

per voi ragazzi

Antonello Campodifiori presenterà per gli spettatori più piccini *Lanterna magica*, spettacolo di pupazzi e cartoni animati. Oggi è di scena *Drumdrum*, il brigante di Roccaforte, che, dopo molte disavventure, ha la fortuna di trovare un paio di stivali che corrono come il vento e che lo riconducono a casa, tra le braccia della sua sposa. D'ora in poi *Drumdrum* sarà un onest'uomo e si dedicherà al lavoro dei campi. Padre Guida presenterà ai ragazzi una nuova puntata di *Vangelo vivo* che, inquadrata nel ciclo dell'Avvento, tratterà il tema «Chi è il mio prossimo?». Seguirà il terzo episodio del telefilm *Cani da pastore*. Gli allevatori della Contea di Rommey sono preoccupati: le loro pecore vengono assalite da un cane sconosciuto e ultimamente c'è stato anche un furto. La colpa viene addossata a Glen, il cane pastore della famiglia Hawkes, e gli allevatori si sono rivolti allo sceriffo chiedendo che l'animale venga abbattuto. Dopo vari colpi di scena, si scopre invece che il colpevole è Lion, appartenente alla famiglia Hoddy e avversario di Glen per il titolo di «campione della Contea del Sud». Gli Hoddy non vogliono, naturalmente, che il loro cane venga abbattuto e cercano con ogni mezzo di tener nascosto l'animale. Ma per Lion non v'è ormai via di scampo. A questo punto, gli Hawkes fanno una proposta generosa: chiedono che il cane sia affidato a loro sino al giorno della gara; gli Hawkes sono degli ottimi istruttori di cani da pastore, ed essi sono convinti che Lion, per assillare le pecore, debba essere stato aizzato da chi ha fatto sparire i capi di bestiame. Si saprà, in seguito, che gli Hawkes hanno visto giusto.

TV SVIZZERA

- 14, 15 e 16 TELESCUOLA: «La temperatura?». 3. Che cosa è la temperatura? Realizzazione di George Balby.
- 18, 15 PER I RAGAZZI: «Tutti in viaggio». «Racconto Islandese».
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19,15 TV-SPOT
- 19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 11ª lezione
- 19,50 TV-SPOT
- 19,55 IL REGIONALE
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20,35 TV-SPOT
- 20,40 IL CAMMEO MALEDETTO. Telefilm della serie «Il barone» (a colori)
- 21,30 RITRATTI: «Vinoba Bhave, l'erede di Gandhi».
- 22,15 IMITATION. Fantasia su musica dei Beatles presentata dalla Televisione Svizzera Tedesca fuori concorso alla Rosa d'Oro di Montreux 1989. Realizzazione di Louis Jent (a colori)
- 22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Molinari

PRESENTA
PAOLO STOPPA
IN
questa sì!



QUESTA SERA IN CAROSSELLO

12 dicembre
venerdì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra '30 MATTUTINO MUSICALE	6— SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzoletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — Giornale radio		
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Parli e disparti '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Giornale radio — Almanacco — L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO — Bollettino della neve, a cura dell'ENIT — Sui giornali di stamane — Sette arti — <i>Mira Lanza</i> '30 LE CANZONI DEL MATTINO	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli e disparti 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Farmacaceutici Aterni</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> '10 La signora dalle camelie di Alessandro Dumas figlio — Traduzione di Massimo Bontempelli — Quarto e quinto atto — Regia di Mario Ferrero (Registrazione) (Vedi Locandina)	9,05 COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio — Il mondo di Lei 9,40 Interludio (Vedi Locandina) — <i>Soc. del Plesmon</i>		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 Il museo archeologico di Palestrina . Conversazione di Anna Maria Speckel 9,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media) — <i>Samaturo verde</i> — <i>quindicienne per l'educazione st. dale</i> , a cura di Ruggero Yvon Quintavalle , Pino Tolla e Domenico Volpi — « <i>Dimmi come parli</i> », a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica dal Progr. Naz. dell'11-12-1969)
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) — Le grandi capitali: La Venezia del Nord, a cura di Giovanni Romano. Regia di Ruggero Winter — Il mio Paese ha uno stemma: Ecco la sua storia '35 Le ore della musica Prima parte — <i>Henkel Italiana</i>	10— Giungla d'asfalto (The asphalt jungle) di William Burnett — Adatt. radiof. di Fabio de Agostini e Liliana Fontana — 4° episodio — Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISATO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio — Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata e Gianni Boncompagni — Realizzazione di Nini Perno — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10— CONCORSO DI APERTURA C. Franck: Preludio, Aria e Finale (pf. J. Demus) — M. Reger: Trio in la min. op. 77 b) per archi (Trio Italiano) 10,45 Musica e immagini A. Vivaldi: Concerto in mi bem. magg. «La tempesta di mare» da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione», op. VIII — G. P. Telemann: Don Chisciotte, suite per orch. d'archi	
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill & Pavesi</i> '30 UNA VOCE PER VOI : Soprano ZINKA MILANOV (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	11,10 Concerto dell'organista Michael Schneider (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 11,45 Musiche Italiane d'oggi V. Davico: <i>Ninna nanna</i> (di pf. l'Autore) — G. Guerrini: <i>Sette Variazioni sopra una Sarabanda di A. Corelli</i> (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. P. Argento)	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '36 Lettere aperte : Risponde il prof. Nicola D'Amico '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi		12,10 Meridiano di Greenwich — Immagini di vita inglese 12,20 L'epoca del pianoforte F. Liszt: <i>Da Années de pèlerinage</i> , 2.ème année: «Italie» (pf. F. Clidat) — F. Busoni: <i>Dodici Preludi</i> , dal vol. I (pf. G. Gorini) 12,55 INTERMEZZO L. Spohr: <i>Nonetto in fa magg.</i> op. 31 (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna) — L. van Beethoven: <i>Concerto n. 2 in si bem. magg.</i> op. 19 per pf. e orch. (sol. W. Kempff — Orch. Filarmonica di Berlino dir. F. Leitner)	
13	GIORNALE RADIO '15 Radiotelefortuna 1970 — <i>Stab. Chim. Farm. M. Antonetto</i> '18 APPUNTAMENTO CON EDOARDO VIANELLO E WILMA GOICH a cura di Rosalba Oletta	13— Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 13,30 Giornale radio — Media delle valute 13,35 Una commedia in trenta minuti ALBERTO LIONELLO in «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni — Riduzione radiofonica e regia di Paolo Giuranna — <i>Caffè Lavazza</i>	14— Fuori repertorio A. Rolla: <i>Concerto per v. la e orch.</i> d'archi (sol. B. Giuranna — Orch. «A. Scarlatti» della RAI dir. F. Carracciolo) 14,15 Ritratto di autore: Aram Kaciaturian (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano	14,05 Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli 14,10 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — <i>R.C.A. Italiana</i>	15,10 César Franck: LES BEATITUDES Oratorio in un prologo e otto parti per soli, coro e orch. — Testo di Colomb, dal Vangelo secondo San Matteo Orchestra «L'Académie Symphonique de Paris», Coro «Eliabasse Brasseur» e Coro «Petits Chanteurs de Chaillost» — diretti da Jean Allain Maestro del Coro Roger Thiriot (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 CHIOSCO I libri in edicola, a cura di Pier Francesco Listri '45 Week-end musicale — <i>Miura S.p.A.</i>	15— 15 minuti con le canzoni — <i>Zeus Ind. Discografica</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Ermano Olmi 15,18 PIANISTA YVES NAT (Vedi Locandina) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginia Rotondi	17— Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua inglese , a cura di A. Powell (Replica del Programma Nazionale) 17,35 A ognuno il suo Faust . Conversazione di Michele Novelli 17,40 Jazz oggi	
16	Programma per i ragazzi: «Conversando con la gente» . Inchiesta di bambini, a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis — <i>Biscotti Tuc Parein</i> '30 LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi	16— POMERIDIANA — Prima parte — <i>Emulso</i> 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA — Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio 17,21 Radiotelefortuna 1970 17,25 Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA : Il bambino dalla nascita all'età scolare, di Giorgio Bartolozzi — VII. L'alimentazione e l'accrescimento dopo il primo anno di vita	18— NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale Fama e declino di Jack Kerouac (tre domande a C. Gortler) — Documenti: itinerario di W. Nabokov, a cura di S. Vitale e un'intervista con lo scrittore, a cura di C. Costantini — G. Urbani: la mostra di Courtet a Roma 19,15 CONCORTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)	
17	Giornale radio '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaello Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18— APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	19— ALLA RICERCA DEI CAFFE' PERDUTI Incontri di Marina Malfatti con la terza età, scritti e realizzati da Marisa Calvino e Riccardo Tortora 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA — Sette arti 19,50 Punto e virgola	
18		20,01 Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano	20,30 DA CUVIER A THEILHARD DE CHARDIN: IL PENSIERO MODERNO TRA STRUTTURISMO ED EVOLUZIONISMO VII. Tentativi di una sintesi scientifica a cura di Ferdinando Ormea	
19	'08 Sui nostri mercati '13 Pamela di Samuel Richardson — Adattamento radiofonico di Gabriella Sobrino — 6° puntata: «Lady Davers» — Regia di Carlo Di Stefano (Vedi Locandina) '30 Luna-park	21— Italia che lavora 21,15 Voci nuove per la canzone XIII Concorso Nazionale Presenta Pippo Baudo — Orchestra diretta da Luciano Finelli — Regia di Romolo Siena (Registrazione effettuata dal Padiglione delle Feste delle Terme di Castrocaro)	21— Il Neoclassicismo Presenza e problemi del «classico» nella musica moderna a cura di Gianfranco Zaccaro Seconda trasmissione	
20	GIORNALE RADIO '15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 15. Nel labirinto di Armida. Il giardino e la contesa degli specchi — Regia di Vittorio Sermonti '45 TANTE COSE COSI' — Divagazioni di Milly e Achille Millo , a cura di Filippo Crivelli	22,30 GIORNALE RADIO — Bollettino per i naviganti 22,45 Orchestra diretta da Gianni Safred	22— IL GIORNALE DEL TERZO — Sette arti 22,30 Idee e fatti della musica 22,40 Poesia nel mondo : Poeti serbi e croati fra le due guerre, a cura di Oswaldo Ramous — II. Ivo Andrić — Dizione di Anna Maria Gherardi e Antonio Guidi 22,55 Rivista delle riviste — Bollettino della trasmissibilità delle strade statali — Chiusura	
21	'15 Dall'Auditorium di Torino Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana CONCERTO SINFONICO diretto da Sergiu Celibidache			
22	Orchestra Sinfonica di Torino della RAI (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il giro del mondo — Parliamo di spettacolo			
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO — I programmi di domani — Buonanotte	23— Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera		
24		24— GIORNALE RADIO		

INVERNO PIANTE CON **Floris®**

Polvere, aria viziata, parassiti, smog, intemperie, distruggeranno la bellezza delle vostre piante se non le salvate in tempo. Ci sono due difese indispensabili contro queste insidie che maggiormente colpiscono durante la stagione invernale, quando le piante non possono vivere nel loro ambiente naturale: FLORTIS, balsamo delle foglie. Lucida, nutre, protegge e le mantiene belle e sane. FLORTIS, antiparassitario ad effetto immediato e definitivo contro tutti gli insetti, anche quelli invisibili.

La gamma dei prodotti FLORTIS comprende inoltre: terriccio universale per i trapianti autunnali e primaverili, fertilizzanti, con la « concimazione differenziata » e una vasta serie di prodotti altamente specializzati. Sono in vendita presso i migliori fioristi e negozi di giardinaggio. Richiedete l'invio gratuito dell'opuscolo illustrativo « Se i fiori sapessero parlare... » alla Soc. ORVITAL, via Tortona 25 - 20144 Milano.



RC.2

MACCHINA PER MAGLIERIA RAPIDA REGINA

di produzione germanica - conosciuta in tutto il mondo!

Mille maglie e più in un minuto. Lavorazione facilissima, che permette a chiunque la confezione di bellissimi modelli. **PREZZO LIRE 35.000**

franco domicilio - con garanzia

PAGAMENTO RATEALE

RICHIESTE subito un opuscolo illustrato gratis, e mezzo cartoline postale a:

Ditta AURO

VIA UDINE, 2/63-34132 TRIESTE

L'OROLOGIO **REVUE**



questa sera in Carosello

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala
An invitation for Mary
Country in the town
A surprise

10,30 Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Dovnina Magagnoli
Il mondo dei batteri

11 - Storia

Prof. Franco Bonacina
La Magna Charta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura straniera

Prof. Claudio Goriier
Letteratura contemporanea inglese
e americana
(2ª lezione)

12 - Storia dell'arte

Prof. Tommaso Giura Longo
Il piano regolatore di Amsterdam

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

L'opera ieri e oggi
a cura di Luciano Alberti e Vittoria Ottolenghi
con la consulenza di Francesco Siciliani

Realizzazione di Vittoria Ottolenghi e Eugenio Thellung
3ª puntata

13 - OGGI LE COMICHE

Una gita di piacere
con Buster Keaton
- Le ali
Regia di Leonard Pulchry
Distr. Film Polski

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Terme di Recoaro - Lame
Wilkinson)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Escludo le lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOCOGIO*

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Guaberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

Toy's Clan - Merendina Sorinetto - Bambole Furga - Cremlina Beccaro

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Tè Star - Rivarossi trenini
elettrici)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gestadi
Robert Koch
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Vincenzo Cappelletti
Realizzazione di Lucia Severino

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Secondo Mazzeo

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Giocattoli Italo Cremona - Procter & Gamble - Pandoro Bauli - Venus Cosmetici - Brandy Stock - Gran Pavesi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO

(Indesit Industria Elettrodomestici - Alimentari V&Gé - Torroni Sperli - Remington Rasoi elettrici - Dr. Knapp - Carpené Malvolti)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

1) Motta - 2) Orologio Re-
vues - 3) Invernizzi Invernizzi
Roma - 4) Brandy Vecchia
Romagna - 5) Calze Si-Si
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gulcar Film - 2)
Ultravision - 3) Studio K - 4)
Gamma Film - 5) Studio Orti

21 -

CANZONISSIMA 1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Testi di Terzoli, Valina, Verde
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Jack Bunch
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Dedicesima trasmissione

DOREMI'

(Agfa-Gevaert - Dixon - Amaro 18 Isolabella)

22,30 LA MOGLIE PARIGINA

Il marito

Telefilm - Regia di Jean Becker
Prod.: Paris Cité
Int.: Micheline Presle, Daniel Ge-
lin, Christian Alera, Denise Clair, Nina Demestre

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
Replica della 4ª e della 5ª trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Candy Lavatrici - Pand'Oro San Zeno - Grandi auguri caffè Lavazza - Colonia Tabacco d'Harar - Biscotti Granlatta Buitoni - Riserva Principe di Piemonte)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

Il prigioniero

Telefilm - Regia di Leslie Norman
Distr.: I.T.C.
Int.: Roger Moore, Tony Britton, Caroline Mortimer

DOREMI'

(Telefunken - Brandy René Briand)

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO

di Alessandro Dumas
Otto episodi di Edmo Fenoglio
e Fabio Strelli
Quinto episodio

Il pane e il sale
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Valentine Maddalena Gillia
Edouard Loris Lodd
Vilfort Enzo Tarascio
Valletto Alessandro Borch
Segretario Corrado Olmi
Commissario Enrico Urbini
Baronessa Danglars

Abate Busoni Anna Miserocchi
Conte di Andrea
Montecristo Giordana
Lord Wilmore

Bertuccio Fosco Giachetti
Danglars Achille Millo
Andrea Cavalcanti

Eugénie Lino Capolicchio
Marchesino Silvia Silveri
Damigella Nino Scardina
Maximilien Mariella Zanetti
Gastone Pasquazzi

Secondo uomo Enrico Ribulzi
Signora Vilfort Fulvia Mammì
Fernando Alberto Terrani
Albert Ruggieri Mi-
Mercedes Giuliana Loiodice
Franz Ugo Pagliai
Dottore Avrigny

Raffaele Giangrande
Signora Saint-Meran Elena Da Venezia

Camieria Winni Riva
Noirtier Carlo Ninchi
Barrois Bruno Smith
Primo signore

Consalvo Dell'Arti
Secondo signore Claudio Sora
Notario Olimpo Favretto
ed inoltre: Pino Ferrara, Nino Fu-
scagni, Simone Mattioli, Lorenzo

Terzoni
Musiche originali di Gino Ma-
rinuzzi jr.

Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Delegato alla produzione Pier Be-
nedetto Bartoli

Regia di Edmo Fenoglio
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere

« Die Kündigung »
Fernsehfilm
Regie: Otto Meyer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Präses Franz Aug-
schöll

20,40-21 Tageschau

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Canzonissima è stasera al nastro di partenza della terza «manche», costituita da due trasmissioni nel corso delle quali verranno presentati i dodici cantanti che hanno superato i primi due turni e che ora sfilano nuovamente, sei per volta. Al termine di questa terza «manche» sarà così possibile definire una graduatoria complessiva dei dodici cantanti che parteciperanno alla rovente fase finale del torneo canoro. Impossibile, al momento di andare in macchina, tentare un elenco dei cantanti ammessi a questa «manche»: la battaglia delle preferenze è in pieno svolgimento, lo spoglio delle schede prosegue: non è escluso qualche colpo di scena. (Articoli alle pagine 48/51).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
Il prigioniero

Caroline Mortimer è fra le interpreti del telefilm

A Simon Templar viene affidato il difficile incarico di sventare i piani di una potente organizzazione internazionale che vuole liberare una spia dei cinesi prigioniera di reparti dell'esercito inglese. Templar riesce, per prima cosa, a insinuarsi fra i cospiratori e scopre che hanno fatto arruolare alcuni loro agenti in una compagnia scozzese incaricata di sostituire le truppe poste a guardia della spia. L'investigatore segue tutte le mosse dell'avversario e le previene al momento giusto, portando in porto, dopo alterne vicende, la sua missione.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Le puntate precedenti

Per l'invidia e gli intrighi di un gruppo di loschi individui, il giovane Edmondo Dantès è rimasto chiuso nella cella di rigore del Castello d'If per molti e durissimi anni. E' riuscito ad evadere e a impadronirsi, grazie a una mappa lasciatagli dall'abate Faria, di un favoloso tesoro. Con la ricchezza che gliene deriva e con una nuova identità, quella del Conte di Montecristo, Dantès si accinge a regolare i conti e a farsi giustizia da sé, aiutando l'unico amico, l'armatore Morrell, e incombe il minaccioso cadaverone di Cadarousse, Villefort e Danglars che, a causa di Montecristo, sta perdendo tutte le sue fortune in borsa.

La puntata di stasera

Villefort vuol costringere sua figlia, Valentine, a sposare il conte di Epinay. Valentine rifiuta. Villefort è angosciato dall'apparizione di Montecristo. Ha molte cose da nascondere e non sa in che misura il Conte ne sia a conoscenza. Montecristo, utilizzando diversi travestimenti e diverse identità, tesse la trama delle sue vendette. Valentine intanto si innamora di Maximilien, il figlio di Morrell. Montecristo protegge i due giovani.

ore 22,30 nazionale

LA MOGLIE PARIGINA
Il marito

Come liberarsi con eleganza degli amici scapoli del proprio marito, quando sono egoisti, invadenti e scocciati. Su questo tema Eva ci offre una lezione esemplare attaccando con diabolica abilità una non sopita rivale fra i due uomini a proposito di una ex ragazza di entrambi. Il piano funziona a dovere ed il seccatore sparisce definitivamente dall'orizzonte familiare.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lucia vergine e martire - a Roma.

Altri santi: S. Antico martire nell'isola di Sulci presso la Sardegna; S. Eugenio e Oreste martiri.

Il sole a Milano sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,40; a Palermo sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1797, nasce a Düsseldorf il poeta Heinrich Heine. Opere: *Lieder*, *Impressioni di viaggio*, *Ratcliff*.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini hanno la pietra di paragone per saggiare l'oro; ma l'oro è la pietra di paragone per saggiare gli uomini. (A. France).

per voi ragazzi

Il Paese di Giocaggio: il pittore Buendia ha detto ai suoi piccoli amici, che doveva andare sulla luna. Una volta per disegnargli dei fiori, un'altra per darle un po' di colore, un'altra ancora per raccogliere delle pietre. La telecamera seguirà il nostro pittore per tutti i gradini di una lunghissima scala che, attraverso le nuvole, conduce alla luna. Sarà da lassù che Buendia ci darà il suo saluto. Ancora in questa puntata arriva una lettera per il signor Coso, o per il postino, come si vuole. Tanto, il postino ed il signor Coso sono la stessa persona, cioè l'attore Enrico Luzzi. Però, dalla scenetta che vedremo oggi non si direbbe; difatti assisteremo ad un'animata discussione tra il postino ed il signor Coso, faccia a faccia, che si contendono la lettera. Naturalmente è solo un trucco delle telecamere. Infine, una favola dei tempi antichi: la storia di Arianna che, dopo aver salvato Teseo dal Minotauro, viene abbandonata in un'isola deserta. Sarà Bacco, il dio dell'allegria, a trovare la fanciulla in lacrime e a farla sua sposa. Per il pomeriggio dei ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti con la regia di Cino Tortorella. Oggi scenderanno in gara le squadre della scuola media statale «Capassi» di Frattammagione (Napoli) e della scuola media statale «Chiarini» di Chieti.

TV SVIZZERA

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV.
- 15,15 CARLO CATTANEO. «Cento anni dopo la morte». Documentario di Francesco Canova (replica dell'8-12-1969).
- 16 I DEBUTTI DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 12. «Lettera aperta: il celibato dei preti» (replica del 9-12-1969).
- 17 I DISCENDENTI. Le grandi dinastie europee. «I Bonaparte». Realizzazione di Victor Vicas.
- 17,30 L'AMICO IRLANDESE. Telefilm della serie «Il magico boomarang».
- 18,15 LA STORIA DI UN PUROSANGUE. Documentario di Walt Disney (a colori).
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 19,15 TV-SPOT.
- 19,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni.
- 19,45 TV-SPOT.
- 19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini.
- 20 ARRIVA VOCHI. Disegni animati (a colori).
- 20,15 TV-SPOT.
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.
- 20,35 TV-SPOT.
- 20,40 GENTE ALLEGRA. Lungometraggio interpretato da Spencer Tracy, Hedy Lamarr. Regia di Victor Fleming.
- 22,20 SABATO SPORT. Cronache e inchieste.
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

da
così

a così...
senza
bacchetta
magica
con
duraglit
ovatta già imbevuta

- Passate direttamente l'ovatta sull'oggetto da lucidare.
- Strofinare con un panno morbido... Uno splendore entusiasmante! Uno splendore che dura...



Duraglit è in 4 confezioni: blu, per argento e cromo arancione, per metalli azzurro, per acciaio inox giallo, per mobili

Come Nugget, è un prodotto

Reckitt

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 R. Schumann: Otto Polonesi, per pf. a quattro mani (Duo G. Gorini-S. Lorenzi)

10 - CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Serenata in re magg. K. 250 - Haffner - (vl. sol. G. Prencipe - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della Rai dir. S. Celibidache) • R. Strauss: Tre Gesänge, su testi di Hermann Hesse (sopr. E. Schwarzkopf - Orch. Philharmonia dir. O. Ackermann) • J. Sibelius: Tapiola, poema sinfonico op. 112 (Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Boult)

11,10 Musiche di balletto

P. I. Ciaikovski: La bella addormentata, suite op. 66 (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. R. Desormier) • A. Bliss: Checkmate, suite (Orch. del Covent Garden di Londra dir. R. Irving) • F. Poulenc: Sonata per cl. e pf. (F. Pezzullo, cl.; C. Saldicco, pf.)

12,10 Università Internaz. Guglielmo Marconi (da Londra)

Anthony Hewish: Che cosa sono le stelle pulsanti

12,20 Piccolo mondo musicale

E. Elgar: The Wand of Youth, music to a child's play, suite n. 2 op. 1 b • J. Francès: Cinq Chansons pour les enfants • L. Janacek: Filastrocche per coro, v.l.a. e pf. (Vers. ritm. ital. di A. Gronen Kubizki)

13 - INTERMEZZO

L. van Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 11 per pf., vl. e vc. • M. Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi da Aloysius Bertrand, per pf. • S. Prokofiev: Sonata in re magg. op. 94 per fl. e pf.

14,05 Il principe Igor

Opera in un prologo e quattro atti (omesso il 3° atto)

Testo e musica di ALEXANDER BORODIN
Igor Sviatoslavic, principe Sieversky
Yaroslava E. Smolenskaya
Vladimir Igorevic S. Lemechev
Vladimir Yaroslavic, principe Galitzky A. Pigorov
Konchak, Khan • polovesiano M. Reizen
Konchakova V. Borisken
Olvir A. Serov
Una ragazza polovesiana A. Ivanov
Skula I. Skobtov
Eroskha I. musici T. Godovkin
La nutrice di Yaroslava T. Korneieva
Orchestra e Coro del Grande Teatro di Mosca diretti da Alexander Melik-Pachaiev
M.I. del Coro Chorine e Khanarov (Vedi Nota)

17 - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale)

17,35 La religione dei Mongoli. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 Jazz oggi

18 - NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti

20,40 XII Autunno Musicale Napoletano

Concerto sinfonico

diretto da GABRIELE FERRO
con la partecipazione del tenore Ennio Buoso
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai
M.I. del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina)

21,40 Orchestra diretta da Maynard Ferguson

22 - IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 Orsa minore: La propagazione

Radiodramma di Luciano Codignola

Fabio: Vittorio Sanipoli; Vito: Dario Mazzoli

Regia di Flaminio Bollini

23,25 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra

'30 MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
'10 Musica stop (Vedi Locandina)
'37 Pari e dispari
'48 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane - Sette arti
- Doppio Brodo Star
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

9 I nostri figli, a cura di G. Basso - Manetti & Roberts
'06 MUSICA E IMMAGINI, a cura di Luciano Alberti
'30 Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni - Formaggio Ramek

10 Giornale radio
'05 La Radio per le Scuole
- Senza frontiere -, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- Malto Kneipp
'35 Le ore della musica - Prima parte

Quelli erano giorni, Clopin clopant, Flash, Keep the motor running, Zingara, Nasino in su, A. banda, Il mio ragazzo se ne va, Dolce bossa nova, Luisa Luisa, 30-60-90, Festa negli occhi festa nel cuore, Maria Elena

11 '15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Solda, a cura di Giorgio Perini - Pirelli Cinturato
'30 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte - Confezioni Cori

12 Giornale radio
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Sì o no
- Vecchia Romagna Buton
'36 Lettere aperte: risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 Ponte Radio
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo

14 Trasmissioni regionali
'40 Radiotelefortuna 1970
'43 ZIBALDONE ITALIANO - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove

15 Giornale radio
'10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte
'45 DET Ed. Discografica Tirrena
Schermo musicale

16 Programma per i ragazzi
- Tra le note -, corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Alliotto - Biscotti Tuc Perini
'30 INCONTRI CON LA SCIENZA: La metamorfosi degli anfibii. Colloquio con Bruno Bertolini
'40 INCONTRO ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra Inglesi e Italiani

17 Giornale radio - Estrazioni del Lotto

'10 Il mito del tenore
a cura di Giorgio Gualerzi (VIII)

18 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'

Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida, Gianni Morandi e Lina Volonghi
Regia di Silvio Gigli
(Replica dal II Programma) - Manetti & Roberts

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 GIORNALE RADIO
Messaggio del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi nella Giornata Nazionale del Cieco
'20 Il girasketches

21 Conversazioni musicali
con Mario Labroca

22 Polvere di diamante: un abrasivo superbo. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia
'10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona
'20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24 GIORNALE RADIO

6 - PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
- Palmolive
8,40 SIGNORI L'ORCHESTRA (Vedi Locandina)

9,05 COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici - Galbani
9,15 ROMANTICA
(Vedi Locandina) - Lavabiancheria Candy
9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei

9,40 CHIAMATE ROMA 3131

1ª parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno - Gradina

10,30 Giornale radio - Controluce
- Industria Dolciaria Ferrero

10,40 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilioli

11,30 Giornale radio
11,35 CHIAMATE ROMA 3131
Seconda parte - All

12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali

13 - Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone, a cura di Rosalba Oletta - Punt e Mes
Giornale radio
'15 Olio di oliva Carapelli
13,35 ORNELLA PER VOI - Dischi e parole di Ornella Vanoni in un programma di Giancarlo Guardabassi

14 - Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gigli
'40 Juke-box (Vedi Locandina)
'43 GIORNALE RADIO
14,30 Annoio musicale - EMI Italiana
14,45 Relax a 45 giri - Ariston Records
15,15 Il personaggio del pomeriggio: Ermano Olmi
15,18 DIRETTORE KARL RISTENPART (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 - POMERIDIANA - Prima parte - Emulso

16,30 Giornale radio
16,35 POMERIDIANA - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): Buon viaggio
17,25 Bollettino per i naviganti
17,30 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,40 Radiotelefortuna 1970
17,43 Dal Palazzo dei Congressi in Roma in occasione della X Mostra Mercato Internazionale Natale oggi:
BANDIERA GIALLA - Dischi per i giovanissimi presentati da G. Boncompagni - Regia di M. Ventriglia - Dolcificio Lombardo Perfetti

18,30 Giornale radio

18,35 APERITIVO IN MUSICA

18,55 Sui nostri mercati

19 - SERIO MA NON TROPPO - Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

19,23 Sì o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola

20,01 La Certosa di Parma, di Stendhal - Adatt. radiof. di A. Moriconi (4ª) - Musiche originali di F. Potenza - Regia di G. Colli (V. Locandina)
Italia che lavora

20,50 In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello. Testi di Terzoli, Valme, Verde. Orchestra diretta da Bruno Canino. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di Antonello Falqui
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

23 - Cronache del Mezzogiorno
23,10 Chiara fontana, a cura di Giorgio Nataletti
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 - GIORNALE RADIO

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

8,30/Le canzoni del mattino

Modugno: Ricordando con tenerezza (Domenico Modugno) • Simo-
netta-Chiosso-De Vita: Il primo
giorno (Annarita Spinaci) • Guarini:
Quello che dirai di me (Ennio
Guarini) • Bardotti-Marrocchi-
Marocchi: Una donna sola (Marisa
Sannia) • Pallavicini-Ponticelli:
Il mondo di notte (Pino Donaggio)
• Argento-Conti-Cassano: Il tic-tac
del cuore (Isabella Iannetti) • Gi-
gli-Satti: Una donna che passò
(Bobby Solo) • Niltinho-Testa-Lo-
bo: Tristezza (Ornella Vanoni)
• Amendola-Campassi-Gagliardi: Se
dovessi perderli (Peppino di Capri)
• Dozier-François-Bugby-Holland:
Reach out, I'll be there (Paul
Mauriat).

12,05/Contrappunto

Abreu: Tico tico (Werner Muller)
• Yradier: La paloma (Xavier Cu-
gari) • Del Pino: Only rhythm (Na-
tale Romano) • Donato: A media
luz (Werner Muller) • Riva: Little
back (Franco Riva) • Simons: The
peanut vendor (Hugo Winterhalter)
• Strauss: Wiener blu (Raymond
Lévy) • Velasquez: Besame mu-
cho (Percy Faith) • Ignoto: La ra-
spa (Perez Prado).

19,30/Luna park

Cordara: Sesimbra; Mc Karl: Han-
dicap; Agicor: Pomeridiana; Cor-
dara: Prospettiva; Mc Karl: Mo-
saico; Cordara: Mare di ghiaccio;
Licrate: Sequenza in fa; Agicor:
Transito; Corsini: Riflessi; Cor-
dara: Saraceno; Zauli: Parallelo
(Compil. Carlo Cordara).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Luigi Ferrari Trecate: Le astuzie di
Bartolomeo, sinfonia (Orchestra Sinfoni-
ca di Torino della Radiotelevisione
Italiana diretta da Ercole Giaco-
cone) • Barbara Giuranna: Concer-
to per orchestra: Moderato con slan-
cio - Lento misterioso - Allegro con
spirito - Quasi solenne (Orchestra
Sinfonica di Torino della Radiote-
levisione Italiana diretta da Mario
Rossi).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15-30-16.30
Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfo-
nica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cisti e notturni trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 353,7, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 8080 pari a
m 40,50 e su kHz 8015 pari a m 31,53 e
dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere
italiano - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06
Ouvertures e romanze da opere - 2,36
Musica senza confini - 3,06 Per archi e
ottoni - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine
pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06
Contrasti musicali - 5,36 Musica per un
buongiorno.

Notturni: in italiano e inglese alle ore
1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco
alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Nelabi: Una para mi (Roberto Pre-
gadio) • Trovajoli: Maddalena (Ar-
mando Trovajoli) • Chiola: Alge-
siras (Pinto Varez) • Tosoni: Del-
izioso (Libero Tosoni) • Nichols:
Treasure of St. Miguel (Herb Al-
pert) • Brasseur: Pow pow (André
Brasseur) • Ferrer: Le téléphone
(Ira Georges Jouvin) • Surace:
Al luna park (The Batmen) • Rieth-
muller: Etude for Evi (Heinrich
Riethmuller) • Desiderio: Sweetheart
trumpet (Gianny Desiderio) • Jobim:
Hurry up and love me (A.C. Jobim)
• Ferst: Tijuana (Tijuana Brass).

8,40/Signori l'orchestra

Mescoli: Sarabanda (Gino Mescoli)
• Licrate: Carnevale italiano (Ro-
man Strings) • Compare: Qualcosa
c'è (Enzo Ceragioli) • Gignottier:
Francisca (Angel Pocho Gatti)
• Alfven: Swedish rhapsody (Percy
Faith) • Phillips: San Francisco
(Paul Mauriat) • Bones: Ducky
(Lort Kaempfert) • Anderson:
L'orologio sincopato (Sid Ramin).

9,15/Romantica

Forrest-Wright: Baubles, Bangles
and Beads (Percy Faith) • Guar-
dabassi-Crusca: Povero cuore (Claudio
Villa) • Rodgers: I could write
a book (André Kostelanetz) • Mel-
achrino: Portrait of a lady (George
Melachrino).

15,15/Direttore Karl Ristenpart

Franz Joseph Haydn: Notturno n. 7
in do maggiore: Allegro moderato -
Andante cantabile - Finale (Molto
allegro) (Orchestra da Camera della
Sarre) • Domenico Scarlatti: Sinfonia
in sol maggiore per archi
oboe principale e clavicembalo: Al-
legro - Adagio - Minuetto (Allegro)
(Michel Pignatelli, oboe; Gunther Ka-
ran, clavicembalo - Orchestra da Ca-
mera della Sarre) • Johann Stamitz:
Orchestra in do maggiore
op. 1 n. 1: Allegro - Andante ma
non adagio - Minuetto - Prestissimo
(Orchestra da Camera della Saar-
ländischen Rundfunks).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radio-
giornale in spagnolo, francese, tedesco,
inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgica
miste: porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani:
Attualità e Attualità - Da un sabato all'altro,
rassegna settimanale della stampa -
La Liturgia di domani, a cura di Mons. Vir-
gilio Noè, 20 Trasmissioni in altre lingue,
30,45 Dernières nouvelles de la chrétienté,
21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag,
21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy,
22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Re-
plica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri,
7,15 Notiziario-Musica, 8,06 Musica
vera, 8,30 Radio mattina, 12 L'agenda della
settimana, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna
stampa, 13 Intervista, 13,05 Il ro-
bello, 13,20 Interludio sinfonico,
13,40 Pirelli: Ciaccona in sol minore
per orchestra d'archi (Orchestra da camera
inglese diretta da B. Britten), A. Ro-
setti: Concerto in re maggiore per flauto
e orchestra (J.-P. Rampal, fl. - Orchestra
da camera di Praga dir. M. Turnovsky).

20,01/La Certosa di Parma

Compagnia di prosa di Torino della
RAI con Valentina Cortese, Warner
Bentivegna, Dina Sassoli, Augusto
Mastrantonì. Personaggi e inter-
preti della quarta puntata: Le voci
di Stendhal: Natale Peretti, Fer-
nando Cajati, Renzo Lori, Mario
Brusa; Fabrizio del Dongo: War-
ner Bentivegna; Gina di Sanseve-
rina: Valentina Cortese; Il Conte
Mosca: Gino Mavara; Francesco:
Gigi Angelillo; La Marchesa del
Dongo: Dina Sassoli; L'abate Bla-
naccia: Augusto Mastrantonì; Mam-
maccia: Wilma D'Eusebio; Lodovi-
co: Iginio Bonazzi, e inoltre: Paolo
Faggi, Anna Marcelli, Gianco Ro-
vere, Pier Paolo Ulliers.

TERZO

19,15/Concerto di ogni sera

César Franck: Preludio, aria e fina-
le (pianista Joerg Demus) • Max
Reger: Fantasia corale • Halleluja,
Gott zu loben • (organista Fernan-
do Germani) • Johannes Brahms:
Sestetto in si bemolle maggiore op.
18, per archi: Allegro ma non trop-
po - Tema e variazioni - Scherzo -
Rondo (Quartetto Amadeus: Nor-
bert Brainin, Siegmund Nissel, vio-
lini; Peter Schidlof, viola; Martin
Lovett, violoncello; Cecil Aronowitz,
altre viole; William Pleeth, altro
violoncello).

20,40/Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro

Guido Pannain: Stabat Mater per
tenore, coro e orchestra - 1ª esecu-
zione assoluta (tenore Ennio Bu-
so) • Giuseppe Martucci: Sinfonia
n. 1 in re minore op. 75 per Grande
Orchestra: Allegro - Andante - Alle-
gretto - Mosso.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Wilson: Do it again (Ronnie Aldrich)
• Cassano: Melodia (Frank Pour-
cel) • Mauriat: La premessa di
Saravali • Saravali: Analcolico
(Giuliano Sorcini) • Benedetto: Tu
si l'ammore (Tony Iglio) • Me-
scoli: Di tanto in tanto (Gino Me-
scoli) • Coleman: Sweet charity
(Helmut Zacharias) • Pisciotta: Lady
Ex (Pier P. Piccioni) • Martino: Ba-
ciami per domani (Frank Todd).

SEC./14,05/luke-box

Beretta-Guarnieri-Salerno: La notte
del si (Carmelo Pagano) • Mar-
chesi-Minerbi: Il magnone rosso (Gi-
sella Pagano) • Bardotti-Baldazzi-
Marrocchi: Siciliano (Gi. Balakirev)
(men) • Surace: Mangusta (I Duplez)
• Piccolo-Guglielmi: Vola canzone
(Guido Renzi) • Martucci-Rendine:
In bianco e nero (Le Pecore Nere)
• Stewart S.: Everyday people (Sly
and the Family Stone).

S. Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg.
op. 25 • Sinfonia classica (Filarm. di
Vienna) • W. Rzewski: 14,10 Radio-
musica in frac. Echi dei nostri con-
certi pubblici, L. van Beethoven: Sonata
in re magg. op. 28 (J. Sulikowski, pf.)
(Dal concerto pubblico tenuto a Belli-
zona il 23 novembre 1957); U. Giordano:
• Andrea Chénier • • Nemico, della pa-
tria, della patria del G. Verdi • • La
forza del destino • Sinfonia (Radiochro-
ma dir. A. Basile) (Dal concerto pub-
blico tenuto a Castagnola il 14-15
giugno 1958). 16,40 Per i lavoratori ita-
liani in Svizzera, 17,15 Radio gioventù pre-
sente: • La troiata •, 18,05 Polche e me-
zani •, 18,15 Ascolti del Cugino italiano,
18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19
Motivi zingari, 19,15 Notiziario-Attualità,
19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documenta-
rio: Le contraddizioni di Kabul, 21 Desce-
lina donna di mondo, 21,30 Cantando in
italiano, 22,05 Dischi vari, 22,15 Rassegna
discografica, 22 Notiziario Cronache-Attua-
lità, 22,30 Night Club, 23,30-1 Musica da
ballo.

Il Programma

14 Squarci, 17,40 I solisti si presentano,
17,55 Gassetto del cinema, 18,20 Inter-
valla, 18,25 Per la donna, 18,30 Pen-
sieri sulla cultura, 20,15 Fi-
delio, di L. van Beethoven - 11° atto, 21,30
Università Radiophonica Internazionale, 22,
22,30 Orchestra Radiosa.

Dirige l'opera Melik-Pachaiev



Il grande compositore russo

«IL PRINCIPE IGOR» DI BORODIN

14,05 terzo

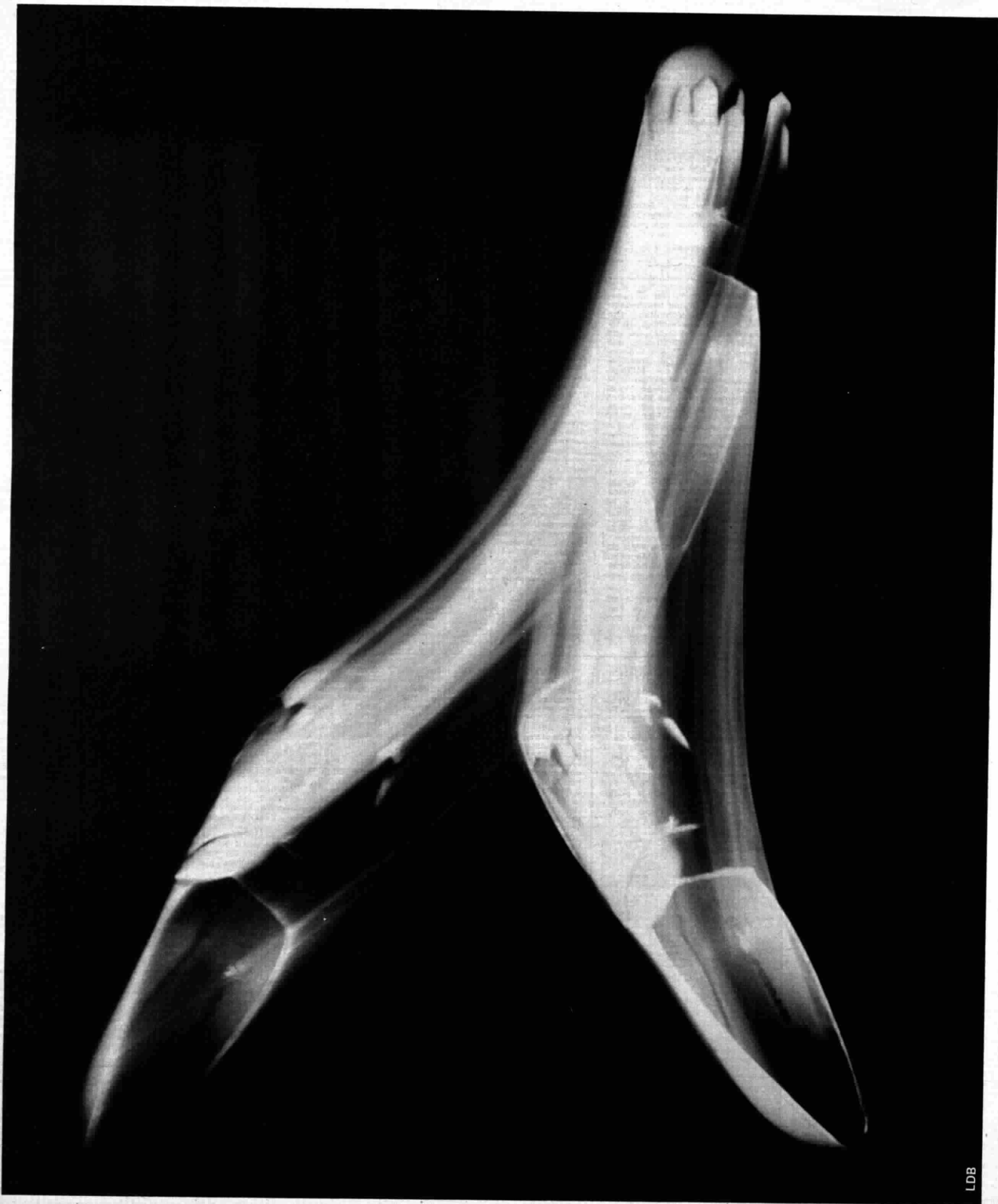
La radio trasmette oggi quella che è gene-
ralmente ritenuta la più grande com-
posizione di Alexander Porfirievich Borodin,
il musicista russo, figlio illegittimo di un
nobile georgiano, registrato all'anagrafe
come figlio legittimo di un servo del
padre. L'opera s'intitola Il principe Igor
e, nonostante che sia stata completata e
riveduta da Rimski-Korsakov e da Gla-
zunov nel 1890, rivela il genio di quest'ar-
tista, che fu anche medico e scienziato di
fama europea. Il critico russo Stassov
disse che Borodin «non è meno nazionale
di Glinka, ma l'elemento orientale nelle
sue composizioni ha una parte importante,
come in quelle di Dargomizki, Balakirev,
Mussorgski e Rimski-Korsakov».
Borodin, che era stato attratto dal teatro
fin dall'infanzia, quando come giuoco sce-
glieva i burattini, aveva desiderato per
tutta la vita di comporre un'opera per il
suo popolo, qualche cosa che nel tema
conduttore avesse un sapore genuina-
mente russo. Realizzò il suo sogno nel
1867, quando diede appunto inizio al
Principe Igor, ispirato ad un'epoca leggendaria
della storia. Morì purtroppo nel 1887
senza mettere a punto il lavoro, a Pietro-
burgo, sua città natale. Fu una morte im-
provvisa: durante una festa di carnevale,
in mezzo ad amici e parenti. Dopo aver
cantato e ballato e tenuta allegra la
compagnia, si accasciò e morì.

L'opera in un prologo e quattro atti è
scritta su libretto dello stesso Borodin.
La trama si basa sulle vicende del principe
Igor in lotta con i polovesi, una tribù della
Mongolia, che nel XII secolo invase la
Russia stabilendosi nei pressi di Kiev.
Anche il Principe Igor è tra i prigionieri
dei polovesi. Fortunatamente, il loro capo
lo prende in simpatia e gli salva la vita.
Ma questi vuole che il principe non l'ab-
bandoni e cerca ogni modo per persua-
derlo. Organizza anche una festa con il
concorso di musicanti, danzatrici e di
schiavi. I guerrieri si esibiscono in danze
selvagge, mentre donne bellissime cir-
condano lo straniero. La tentazione è grande,
ma il principe resisterà; riuscirà a fuggire
e a tornare nella sua patria.

Le danze cosiddette «povoloviane» sono
rimaste tra le pagine più note grazie alla
musica calorosa e violenta voluta da Bo-
roodin. Sono molti i direttori d'orchestra
che le fanno eseguire anche nelle sale da
concerto. Ma è ovvio che per gustarle pie-
namente c'è bisogno della scena e dei
costumi. Pagine celebri dell'opera sono
inoltre l'Ouverture, l'Aria di Galitzki nel
primo atto e «Ahimè nel cor» del secondo.
Nella trasmissione odierna, l'opera, che
originariamente è composta di un prologo
e quattro atti, è presentata senza il terzo at-
to, Orchestra e Coro del Grande Teatro di
Mosca diretti da Alexander Melik-Pachaiev.

le calzature

u*romagnoli*
BOLOGNA



FILODIFFUSIONE

dal 7 al 13 dicembre
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 14 al 20 dicembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 21 al 27 dicembre
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 28 dic. al 3 genn.
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Dvorak: *Karnaval, ouverture* op. 92; H. Wieniawski: *Concerto n. 2* in re min. op. 22 per violino e orchestra; A. Scriabin: *Sinfonia n. 2* in do min. op. 29

9,15 (18,15) 1 QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ SCHUBERT

9,55 (18,55) TASTIERE

10,10 (19,10) ALBERT ROUSSEL
Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

11 (20) INTERMEZZO
B. Smetana: *Quartetto in la min.* per archi
A. Dvorak: *Sinfonia n. 2* in re min. op. 22 per violino e orchestra; A. Scriabin: *Sinfonietta* op. 52 per orchestra d'archi

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: bassi Fedor Scialapin e Boris Christoff

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: *Sinfonia n. 1* in do magg. op. 21; R. Schumann: *Concerto in la min.* op. 54 per pf. e orch.

9 (18) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
A. Bruckner: *Grande Messa in fa min.* per soli, coro e orchestra

10,10 (19,10) JOHANN CHRISTOPH PEPUSCH
Sonata in re min. per flauto e basso continuo

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT SCHUMANN

10,55 (19,55) INTERMEZZO
C. M. von Weber: *Quintetto op. 34* in si bem. magg. per clarinetto e archi; J. Brahms: *Quintetto in sol min.* op. 25 n. 1 per pianoforte, violino, viola e violoncello

12 (21) FOLK-MUSIC

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DELLA NORD WESTDEUTSCHER RUNDfunk DI AMBURGO

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Günter Kehr; pf. Henryk Szeryng e pf. Eugenio Benigni; fl. Maxence Larrieu e fl. Paul Hongne; sopr. Eleanor Steber; pf. Tito Aprea; dir. Jean Morel

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

La scala di seta, opera comica in un atto
Giosuè Rossini (Riviera di Villa Fracchi)
Orch. Sinf. di Milano della RAI
dir. A. Erede

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
David-Bacharach: *Alfie*; Vianello: *La marcia*; Dominguez: *Perfidia*; Tenco: *Vedrai vedrai*; Hupfeld: *As time goes by*; Limiti-Bindi: *Ma perché*; Pallavicini-Maccoli: *Sordidini*; Fidenco-Minelli-D'Albo: *Il sole*; Dominguez: *Frenesi*; Migliacci-Continello: *Una spina e una rosa*; Zanin-Cordara: *Trovarla in strada*; Porter: *I've got you under my skin*; Alessandro: *Bossa Italiana*; Pallavicini-Bongusto: *Una striscia di*

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUARTETTO AMADEUS

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bartolozzi: *Concertazioni per fagotto, archi e percussioni*; P. Renzo: *Mixage per flauto in sol, flauto in do e pianoforte*; A. Gentilucci: *Movimenti sinfonici* per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

F. Schubert: *Overture in do magg.* op. 170 (in stile italiano); W. A. Mozart: *Concerto n. 5* in la magg. K. 219 per violino e orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: *Overture, Notturno e Scharzo* dalle musiche di scena per il «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lerner-Loewe: *In the street where you live*; Pallavicini-Kilgore-Carter: *Il cuore brucia*; Burwell-Parish: *Sweet Lorraine*; Pace-Panzeri: *Guarda*; Travajoli: *Dimmi un po' Sinar*; Pallavicini-Gustin: *E ti dico ti amo*; Skinner: *Cherish*; Nisa-Zacchini: *Io ne morirai*; Porter: *Just*

mare; Calvi: *Tango for brass*; Casa-Bardotti: *Amore, primo amore*; Ramin: *Music to watch girls by*; Backy-Mariano: *Frasi d'amore*; Panzeri-Pace-Pilat: *Alla fine della strada*; Pallavicini-De Ponti-De Vita: *La mia strada*; Camus-Maria-Salvet-Bonfa: *Samba de Orfeu*; Bigazzi-Vannucci-Del Turco: *Gelosio*; Gerald-Chad: *Quando sorridi tu*; Gimbel-Lat: *Vivre pour vivre*; Vecchioli-Lo Vecchio: *Tu non meriti una canzone*; Grant: *Sweet 'tater pie*; Mogol-Arci-Soffici: *Non*; Halpern-Berg: *Balladene*; Tenco: *Angela*; Conti-Pace-Panzeri: *Il treno dell'amore*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Albertelli-Riccardi: *Zingari*; Plante-Lat: *C'est a Mayerling*; Anonimo: *I just rose to tell you*; Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: *Manha de carnaval*; Braggi-Faelli: *Tu... Defano-Sigman-Becaud*; El malenank: *Casa-Bardotti*; Le promesse d'amore; Hammerstein-Rodgers: *Oklahama*; Beach-Trenet: *Que reste-t-il de nos amours*; Charles: *I got a woman*; Califano-Lombardi: *La crime nel mare*; Manzo: *Mollando caffè*; Adamo: *Que le temps s'arrête*; Gashardo: *Libro antico*; Tendish: O. Sirus: *Valzer de «Sogno di un valzer»*; Romano-Testa-De Simone: *Un anno di più*; Westlake: *I close my eyes and count to ten*; De Holland: *A banda*; Vidalin-Bécaud: *Les petites mad'nesses*; Mercer-Manini: *Moon river*; Allford: *Colonel Bogey*; Panzeri-Pace-Pilat: *L'abbazia*; Cherubini-Falconetti: *Le paloma bianca*; Hammerstein-Rodgers: *The carousel waltz*; Brel: *Le plat pays*; Lerner-Loewe: *My fair lady*; Newell-Amurri-Canfora: *La vita*; Youmans: *Carlocca*; Pallavicini-Leoncavallo: *Mattino*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bigazzi-Cavallaro: *Mi si ferma il cuore*; Mercer-Herman-Burns: *Early autumn*; Mow-Wood: *Tutta mia la città*; Jobim: *A felicidade*; Beretta-Parazzini-Intra: *Un'ora fa*; Roas-Barkan: *Les skate*; Pallavicini-Kilgore-Carter: *Il cuore brucia*; Fain: *Secret love*; Nistri-Cahn-Van Heusen: *Start*; Dylan: *Blowin' in the wind*; Gilbert-Jobim: *Beulah*; Douane-Riviere: *Bourgeois-Chad*; Senza: *ta*; Mc Cartney-Lennon: *Rickie to ride*; Bartini-Boulanger: *Vivir*; Hammerstein-Rodgers: *Of my mind*; Rizer: *libera*; Mancini: *Fuga, dalla Sonata in la magg. n. 36*; Fidenco-Chard: *Giacotto-Migliacci-Del Monaco-Gibb*; Pensiero d'amore; Bacharach: *Walk on by*; Pace-Chrove-Gaudin: *To give*; Defaney-Bramlett-Davis: *God knows I love you*; Sharade-Sonago: *Due parole d'amore*; Surace: *Maledra*; Rae-Lano: *Happy heart*; Simon: *Mrs. Robinson*; Deiano-Gold-Goland: *Il pretesto*; Parazzini-Wood-Campbell-Connelly: *Sono un uomo che non sa*; Marlow-Scott: *A taste of honey*; Ramirez-Luna: *Allegretto*; Adamo: *Le ruisseaux de mon enfance*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

one of those things; Cassano-Argento-Conti: *Melodia*; Laparcerie: *Mon cœur est un violon*; Amurri-Canfora: *Né come né perché*; Pace-Panzeri: *La pioggia*; Modugno: *La sveglia*; Raee-Pollack: *Charmaine*; Napolitano: *La mia città*; Weill-Mann: *Blame it on the bossanova*; Barbiere-Conti-Martino: *Son*; Pace-Panzeri-Pilat: *Non illuderti mai*; Testa-Stern: *Cinelli cinci*; Rimsky Korsakov: *Hymn to the sea*; Bardotti-Bracardi: *Il mio amore*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Testa-Soffici: *Due violi in un bicchiere*; Fain: *Secret love*; Bonagura-Del Pino: *Valenoso bene*; Harris-Young: *Sweet Sue, just you*; Anonimo: *Swing low sweet chariot*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Young: *Around the world*; Ribeiro-De Barro: *Capocaccia*; White-Franklin: *Dr. Feel good*; Ortolan: *Piazza Navona*; Delano-Aufay: *Le rossignol anglais*; Nisa-Ferrari: *Amore di un'estate*; Wayne: *Vanessa*; Sciamarella: *Salud, dinero y amor*; Argento-Conti-Cassano: *Il tic tac del cuore*; Porter: *Begin the beguine*; Brel: *La bière*; Endrigo: *Cosume per te*; Bonagura: *Ex muna was Wunderbare sein*; Rixner: *Blauer Himmel*; Rapetti-Soffici: *Quando l'amore diventa poesia*; Lees-Jobim: *Corcovado*; Mason-Reed: *Les bicyclettes de Bealsie*; Dylan: *I shall be released*; Carrilho: *Flauteando na chachina*; Mogol-Fontana: *Amore a primavera*; Hammer-

stein-Kern: *The last time I saw Paris*; Felton: *Recado a solidao*; Franco-Ortega: *La felicità*; Coleman: *Sweet charity*; Pettenati-Ottamar: *Ora ridi*; Merrill-Silver: *People*; Carter: *Stockholm*; Palomba-Aterano: *Ciento notte*; De Moraes-Gilbert-Powell: *Berlimba*; Poursel: *Liverpool*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hebb: *Sunny*; Beretta-Bergman: *Sola in capo al mondo*; Langdon-Previn: *Goodbye Charlie*; Anonimo: *La bomba*; Washington-Young: *My foolish heart*; Kant-Warren: *Coffee time*; Lewis: *Wade in the water*; Pisano: *Sandbox*; Mogol-Arci-Soffici: *Non credere*; Kirk: *Three for the festival*; Howard: *Fly me to the moon*; Vincini-Umiltani: *Una serata con te*; Fiorini-Gilbert-Neves: *Morre de amor*; Pagani-Califano-Greco: *Quando arrivi tu*; Ben: *Mae you nade*; Kander-Ragway: *Caravan*; Travajoli: *Sette uomini d'oro*; Vanni-Califano-Feitino: *Una ragione di più*; Fields-Kern: *A fine romance*; Guraldi: *Cast your fate to the wind*; Pallei-Carl-Büker: *Oh, Lady Mary*; Gimbel-Valle: *Samba de verão*; Pallavicini-De Ponti-De Vita: *La mia strada*; Makabe-Ragway: *Pata pata*; Cocco-Muhren: *Val*; Mc Cartney-Lennon: *Goodbye*; Savio-Carlino: *Guarda dove vai*; Trent-Hatch: *Run to me*; Pace-Hammond-Hazelwood: *Il mio amore resta sempre Teresa*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: *Trio in mi bem. magg. op. 100* per pianoforte, violino e violoncello

8,45 (17,45) 1 BALLETTI DI IGOR STRAWINSKY
Apollon Musagète

9,20 (18,20) POLIFONIA

9,45 (18,45) ARCHIVIO DEL DISCO

10,05 (19,05) ANTONIN FILTZ

Sinfonia a otto in la magg.

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

W. A. Mozart: *Serenata in mi bem. magg. K. 375* per strumenti a fiato; I. Stravinsky: *Ottetto per strumenti a fiato*

11 (20) INTERMEZZO

11,45 (20,45) 1 MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA WILHELM BACKHAUS

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Lodeletta, dramma in tre atti e quattro quadri di Jean François Fillette Loraux - Musica di Luigi Cherubini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. O. De Fabritiis - M.I. del Coro N. Antonellini e G. Piccillo

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GEORG PHILIPP TELEMAN

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Goitre: *Ritornale* per pianoforte; M. Abbado: *Costruzioni*, per cinque piccole orchestre

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— L'orchestra di André Kostelanetz
— Il complesso The Byrds
— Canzoni di Ieri interpretate da Miranda Martino e Luciano Virgili
— Franck Pourcel e la sua grande orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Sigrano-Delano-Bécaud: *El malenank*; Rossi-Ruiz: *Luisa dove sei?*; Pallavicini-Conte: *Non sono Maddalena*; Rota: *Tema d'amore da «Giulietta e Romeo»*; Gallo-Della Gatta-Dyrat: *Na*

rossa e 'na bucia; Rodgers: *The carousel waltz*; Beltone-Spays: *Dal una mano al mondo*; Enriquez: *Se non avessi più te*; Continiello-Dal Monaco: *Se c'è un peccato*; Testa-Martelli: *Noi due*; Jesus-Ofis: *Pink slushers*; Mogol-Battisti: *Non è Francine*; Calimero-Power-Carriati: *Messaggio*; Mancini: *Charade*; Specchia-Salvato: *Irene*; Beretta-Cor-Pallavicini-Blackburn-Popp: *Amore è blu... ma di sei tu*; Bookers-Jones: *Time is life*; François-Chaumeille-Pagani-Kessalari: *Non è più casa mia*; Testa-Beretta-Carrara: *La voglia di vivere*; Jarre: *Isadora*; Cassano-Conti: *Cuore innamorato*; Leander: *Flash*; D'Amore-Oliviero: *Un'amante e te*; Pace-Panzeri-Isola-Carriere: *Vite d'angelo*; Bacharach: *What's new Pussycat?*; Arci-Soffici: *MI piacerebbe*; Panzeri-Pace-Lavaghi: *Bocca taci*; Mitchell: *30-60-90*; Porter: *I get a kick out of you*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: *Eleaser rilly*; Rodgers: *Bewitched*; Migliacci-Conti: *Non è una festa*; Morricone: *Metti, una sera a cena*; Vandelli-Gibb: *Pomeriggio ore 6*; Manlio-D'Annibale: *Nu saluto*; Waldteufel: *Il pattinatore*; Vallorini-Marini: *L'estate si è nascosta*; Jackson: *Mini skirt Minnie*; Osborne: *El gauchito*; Modugno: *Ricordando*; can tannazza; Peretti-Gliano: *Serenità*; Kálmán: *Valzer da «La principessa della Czarda»*; Rossi-Morelli: *Labbra d'amore*; Pallavicini-Gustin: *E ti dico ti amo*; Hatch: *My love*; Bardotti-Bacalov-Endrigo: *Sophia*; Caymmi-Motta-Hall: *Fiesta*; Mc Cartney-Lennon: *Goodbye*; Toffolo: *Un lume di Murano*; Ignatio: *Raziele*; Terzoli-Valme-Verde-Canfora: *Monoton blues*; Rodgers: *My funny Valentine*; Mogol-Soffici-Arci: *Non credere*; Terzi-Rossi-Mason: *Without you*; Barry: *The knack*; Zannover: *Isabelle*; Menescal: *O barginho*; Jones: *Riders in the sky*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bergman-Legrand: *The windmills of your mind*; Seeger: *Where have all the flowers gone*; Lauzi: *Ritornale*; Parker: *Lady Bird*; Pallavicini-Carriati: *Pensando a te*; K. sei tu; Brel: *Il tempo*; Le ne quitta; Rose: *Adieu-Rose*; There once was a man; Mispelvia-Rae-Lat: *Il sole nel cuore*; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: *L'ultimo ballo d'estate*; Fisher: *When you're smiling*; Glenn: *Crying in the chapel*; Mogol-Tenco: *Se stasera sono qui*; Kämpfer: *Strangers in the night*; Bardotti: *Amore primo amore*; Redding: *Good to me*; Dylan: *A hard rain's a gonna fall*; Bigazzi-Polito: *Arrivederci a forse mai*; Almeida: *A corda e a camba*; Kontiz: *En rodage*; Tenco: *Vedrai vedrai*; Kander: *Meenchie*; Finocchio-Vaghi: *Cosentino*; Taurino: *La Samsa*; Randazzo-Pike: *Rain in my heart*; Pallavicini-Conte: *Elisabeth*; Marra-poli-Zauli-Sforzi: *Dopo la pioggia*; Nascimbene-Webster: *Addio amore*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

BANDIERA GIALLA

LA MORTE DEL BEATLE

Nonostante siano ormai passati due mesi, le voci della presunta morte del «Beatle» Paul McCartney, di cui si sono occupati i giornali di tutto il mondo, continuano a circolare, ad ingrossarsi e ad arricchirsi di nuovi particolari. La storia è nota: il 14 ottobre scorso il giornale dell'università americana del Michigan pubblicò un articolo in cui si sosteneva che Paul aveva perso la vita in un incidente stradale avvenuto nel 1966 e che da allora era stato sostituito da un sosia, reso ancora più somigliante da interventi di chirurgia plastica. La notizia, ripresa da un disc jockey della stazione radio WKRN di Detroit, si sparse rapidamente in tutto il mondo e fu riportata dalla maggior parte dei giornali. Poi vennero le polemiche, le smentite, le precisazioni. Della vicenda si è occupato anche il settimanale *Time*, che nella rubrica *Time essay*, normalmente dedicata a saggi di economia o di politica estera, ha esaminato le cause che hanno portato alla diffusione della notizia attraverso una rapida ma esauriente analisi sociologica dell'ambiente e della società che hanno contribuito a creare e mantenere in vita i miti del nostro tempo. Due settimane fa anche il settimanale *Life* ha dedicato un lungo servizio a Paul McCartney, con un'intervista nella quale il bassista dei Beatles respinge in blocco i sospetti avanzati sulla sua identità. Nei giorni seguenti sembrava che la notizia si fosse definitivamente smontata ma poi, la scorsa settimana, altri giornali americani e inglesi hanno «riaperto» il caso. Ha cominciato un giornale di Detroit, il *Detroit News*, che in un articolo intitolato *Paul McCartney è morto?* rivede gli elementi che hanno portato alla nascita della notizia e ne esamina di nuovi: «La fotografia di Paul sulla busta del disco *Sgt. Pepper's lonely hearts club band* mostra il musicista con un braccio alzato sul capo, come anche le foto di *Yellow submarine* e di *Magical mystery tour*: il braccio alzato è un vecchio simbolo indiano che sta per «morte». E la statuetta di Siva, con le quattro braccia aperte, che sta in un angolo della copertina di *Sgt. Pepper's* non è un altro simbolo di morte? Se è così, sta indicando Paul. Nella stessa foto, poi, si vede un gruppo di persone davanti a un'aiuola nella

quale la parola Beatles è composta con piante rosse. Sotto, c'è un gruppo di fiori gialli che ha la forma di un contrabbasso elettrico, lo strumento di Paul; guardando attentamente i fiori si scopre appunto la parola Paul seguita da un punto interrogativo. Paul, infine, indossa una fascia a tracolla con le lettere OPD: Officially Pronounced Dead, «dichiarato ufficialmente morto».

McCartney ha voluto chiarire questi punti. «La fascia», ha detto, «l'avevo comperata in Canada; era una vecchia fascia della polizia e la scritta OPD significa Ontario Police Department. Quanto al braccio alzato, alla statua di Siva e ai fiori gialli, si tratta di elementi che non hanno nulla di simbolico. Almeno, non nelle nostre intenzioni. Comunque la migliore smentita alle voci che mi vogliono morto è il fatto che io sia qui a parlarne, anche se malvolentieri. Sono tutte stupidaggini, insomma, e noi Beatles ne siamo rimasti danneggiati: negli Stati Uniti alcuni nostri long-playing sono calati di parecchi posti nelle classifiche».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il prossimo 45 giri di Elvis Presley sarà una canzone inglese. Si tratta di un brano scritto e inciso nel 1967 dai Bee Gees, che si intitola *Words*. Elvis l'ha ascoltato pochi giorni fa e gli è tanto piaciuto che ha voluto registrarla immediatamente. La incisione è stata fatta sul palcoscenico dell'International Hotel di Las Vegas, dove il cantante si esibisce.

● E' andata a monte la tournée europea dei Beach Boys, che dovevano esibirsi alla fine di novembre in Inghilterra per calare poi in Francia, Germania, Danimarca e Italia. Il complesso americano, però, ha solo rinviato il suo viaggio, che avverrà quasi sicuramente entro l'estate.

● Due complessi di nome si sono sciolti in Inghilterra negli ultimi giorni. Si tratta dei Fairport Convention e degli Aynsley Dunbar. Il primo gruppo è stato abbandonato da due dei componenti, Sandy Denny e Iyger Hutchins, che si sono messi a lavorare per conto proprio; sono quindi stati annullati tutti gli impegni in attesa di trovare nuovi elementi. Aynsley Dunbar, il cantante di blues leader dell'omonimo complesso, si è invece trovato improvvisamente senza tre elementi e ha deciso, per ora, di esibirsi da solo fino al 1970.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
- 2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
- 4) *Come together* - The Beatles (Apple)
- 5) *She's a lady* - The Beatles (Apple)
- 6) *Oh Lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
- 7) *Agata* - Nino Ferrer (SIF)
- 8) *Una spina e una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
- 9) *Cocchi neri, occhi neri* - Mal dei Primitivi (RCA)
- 10) *Mi ritorna in mente* - Lucio Battisti (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 28 novembre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
- 2) *Take a letter Maria* - R. B. Greaves (Atco)
- 3) *Come together* - Beatles (Apple)
- 4) *And when I die* - Blood, Sweet & Tears (Columbia)
- 5) *Smile little smile for me* - The Flying Machine (Congress)
- 6) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)
- 7) *Yesterday was yesterday* - Stevie Wonder (Tamla)
- 8) *Suspicious minds* - Elvis Presley (RCA)
- 9) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
- 10) *Baby it's you* - Smith (Dunhill)

In Inghilterra

- 1) *Sugar sugar* - Archies (RCA)
- 2) *Oh well* - Fleetwood Mac (Reprise)
- 3) *Number one* - Tremeloes (CBS)
- 4) *Return of Django* - Upsetters (Upsetter)
- 5) *Come together* - Beatles (Apple)
- 6) *Wonderful world, beautiful people* - Jimmy Cliff (Trojan)
- 7) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Parlophone)
- 8) *Sweet dream* - Jethro Tull (Chrysalis)
- 9) *Love's been good to me* - Frank Sinatra (Reprise)
- 10) *What does it take* - Junior Walker (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
- 2) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 3) *Daydream* - Wallace Collection (Odeon)
- 4) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
- 5) *Chimène* - René Joly (Pathé-Marconi)
- 6) *Mon enfant* - Nana Mouskouri (Philips)
- 7) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 8) *Heya* - J. J. Light (Liberty)
- 9) *Green river* - Creedence Clearwater Revival (Musidisc)
- 10) *Get back* - Beatles (Apple)

Regaliamo la bellezza

FACCIAMO UN ELENCO con i nomi delle persone care e accanto annoteremo il regalo più indicato. Sarà divertente svolgere indicati segreti... PER UNA DONNA scegliamo, ad esempio, un regalo-bellezza. LA BELLEZZA NASCE DALLA PULIZIA. Infatti pulire a fondo la pelle è indispensabile ad una donna giovane per conservarsi fresca e anche a chi è meno giovane per apparire ancora piacente. Si inizia con Latte di Cupra e si completa



con Tonic di Cupra perché la loro azione abbinata deterge, purifica, rinvigorisce. NELLA STAGIONE INVERNALE la pelle è sottoposta a frequenti sbalzi di temperatura e ai rigori del freddo. Bisogna nutrirla, proteggerla e idratarla con l'ottima Cera di Cupra, crema ideale per tutte le pelli.

Potrete usarla per il viso, per le mani e per tutte le parti del corpo così facili a sciuparsi come gomiti e ginocchia. In tal caso il bel vaso di porcellana della Cera di Cupra a lire 1200 mette a vostra disposizione tanta, tanta ottima crema ad un prezzo onesto. IL REGALO-BELLEZZA può essere la scatola che vedete nella foto: è in cellophane con un bel nastro lucido e racchiude tutta la «linea Cupra» e in più la Pasta del Capitanio, il famoso dentifricio. Troverete questa confezione a 2900 lire in farmacia e nelle migliori profumerie.



Ricordiamo che la «linea Cupra» comprende una crema (Cera di Cupra), un latte, un tonico e un raffinato, «femminilissimo» Sapone di Cupra Pervivo. NON E' UN DONO IMPEGNATIVO però un figlio potrà sceglierlo con sicurezza per la madre. Con esso farete felice una simpatica zia. Perché poi non regalarlo proprio alla cara amica che vi ha consigliato gli ottimi prodotti della «linea Cupra»?

E' UNA IDEA - REGALO - SUGGERIMENTO per la giovanissima che incomincia ora a truccarsi. Rivelato dalla pulizia a fondo con Latte di Cupra con Tonic di Cupra scoprirà tutto lo splendore della sua giovane pelle. PIACERA' A TUTTE LE DONNE la simpatica scatola regalo. Piacerà certamente a tutte le signore che apprezzano i prodotti tradizionali di ottima marca. CON I MIGLIORI AUGURI!

De Rica

RICETTE DI PAOLA VALLI

Care amiche, in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

PEPERONI ALLA LIGURE

Occorrente: una scatola peperoni gialli e rossi De Rica, gr. 100 di aglio, olio De Rica, origano, olio De Rica, sale.

Tagliate a strisce i pomodori e disponeteli sopra un tovagliolo affinché possano asciugare bene. Intanto pulite, lavate, dilicate e asciugate le scoglie; in una pirofila agiustate i peperoni a strati, sopra ogni strato disponete 2 o 3 filetti di aglio tagliati a pezzetti, un poco d'aglio tagliato a fettine sottili, qualche oliva snocciolata, quindi cospargete di sale, origano e bagnate d'olio. Coprite il recipiente e fate riposare in luogo fresco per qualche ora prima di servire.

FEGATO ALLA MILANESE

Occorrente: gr. 200 circa fegato a fettine, un uovo, farina, pane grattugiato, due tegamine di salvia, un cucchiaino d'olio De Rica, due cucchiaini di capperi extra fini De Rica, sale.

Infarinare le fettine di fegato, immergetele una alla volta nell'uovo sbattuto con la presa di sale, passatele nel pane grattugiato e fatele dorare da tutte due le parti in olio caldo. Appena il fegato è pronto mettetelo sul piatto da tavola e tenetelo al caldo; nella padella aggiungete la salvia, fate sciogliere qualche minuto poi aggiungete i capperi e, mescolando bene, versate il fegato sopra il fegato, finendo di condire con una spruzzatina di succo di limone.

BIGNE DI ALBICOCCHE

Occorrente: una scatola di albicocche sciroppate De Rica, gr. 250 di farina, un uovo, 2 cucchiaini di rum, olio De Rica, latte, un cucchiaino di lievito in polvere, zucchero, un pizzico di sale, buccia grattugiata di mezzo limone.

Scolate le albicocche e tagliatele a spicchi non troppo piccoli e presale poco tutti della medesima grandezza, raccogliendole in una terrina. Unitevi il rum, lo zucchero, la buccia grattugiata di mezzo limone, e lasciate riposare. In un'altra terrina metteste la farina setacciata insieme al lievito, aggiungete l'uovo, un cucchiaino di olio e il sale, un cucchiaino di zucchero e latte a sufficienza per ottenere una pastella piuttosto densa. Aggiungete ora le albicocche con tutto il succo e mescolate bene. Con un cucchiaio prendete uno spicchio alla volta, ben ricoperto di pastella, e frigetelo nell'olio bollente. Scolateli, rotolateli sopra della carta oleata cosparsa di zucchero e serviteli caldi.

Un problema di cucina? Risolvetele scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

100 minuti di energia

Toblerone lo spuntino da campione

TOBLERONE
CIOCCOLATO FONDEVOLE MANDORLE E MIELE

dai, dai, dai

Dai, dai, dai, tu la carica ce l'hai!
100 minuti ancora (e anche più) - di piena energia.

Toblerone è cioccolato "equilibrato"
(cacao - miele - mandorle e latte in giusta dose).

Toblerone è proprio uno spuntino da campione.

Una carica di energia in tasca: per lo studio, sul lavoro, nello sport.

Nella famosa confezione triangolare

fondente per chi gradisce il gusto più amaro;
dolce, al latte per gli altri (bimbi compresi).

A lire 50 / 100 / 200.



Chocolat Tobler Torino

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'assoluzione

«Sono stato assolto in sede penale dall'imputazione di investimento automobilistico con la formula "il fatto non costituisce reato". Posso essere sicuro che la controparte non chiederà il risarcimento dei danni?» (lettera firmata).

Non può esserne sicuro. La formula «il fatto non costituisce reato» non copre la presunzione di colpa di cui all'articolo 2054 del Codice Civile. Occorre che dal giudicato penale risultino in modo inequivocabile la precisa causa dell'evento, con esclusione di ogni elemento di colpa dell'imputato.

La convenzione

«L'assemblea del condominio in cui abito, riunitasi in convenzione nazionale, ha decretato la morte del mio cane, o per lo meno il suo esilio. Posso ribellarmi?» (L. S. - Roma).

Si ribelli. I poteri dell'assemblea, almeno a mio avviso, non giungono a tanto. Tutt'al più può discutersi se l'eliminazione dei cani da un condominio possa essere disposta dal regolamento di condominio: cosa che neppure mi convince.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Assegni familiari

«Posso sapere quali documenti dovrò inoltrare all'INPS per ottenere gli assegni familiari a favore di mio marito che è pensionato per invalidità?» (Assunta Pessina - Roma).

L'accertamento del diritto agli assegni familiari per il marito che sia titolare di pensione di vecchiaia o di invalidità liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria è da ora in poi affidato al datore di lavoro.

Non sarà più necessaria, pertanto, per l'erogazione dei suddetti assegni nella ipotesi prospettata, la preventiva autorizzazione da parte degli uffici dell'INPS, ma sarà sufficiente che la lavoratrice richiedente presenti al datore di lavoro il certificato di stato di famiglia ed in più un atto notorio (o una dichiarazione sostitutiva di esso, presa e sottoscritta ai sensi dell'art. 4 della legge 4-1-1968, n. 15) dal quale risulti:

a) la categoria ed il numero del certificato di pensione del marito, la sede che lo ha rilasciato e l'importo mensile della pensione stessa (l'esattezza di tali dati dovrà essere controllata dal datore di lavoro tramite la consultazione del certificato di pensione che la lavoratrice richiedente gli dovrà esibire);

b) l'ammontare degli eventuali altri redditi fruiti, a qualsiasi titolo, dal marito;

c) che per il marito né la richiedente, né alcun altro familiare percepisce le quote di

maggiorazione della pensione, gli assegni familiari od altro trattamento di famiglia. Nel caso in cui non si verifichi la situazione sopra prospettata (marito pensionato di vecchiaia o di invalidità) resta inteso che la erogazione dei relativi assegni familiari sarà subordinata, come per il passato, alla preventiva autorizzazione di questi uffici.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Dazio e lavoratori

«Negli ultimi numeri del Radiocorriere TV sono apparse diverse lettere e relative risposte concernenti l'esenzione dal dazio per la costruzione in proprio di abitazioni da parte di lavoratori. Dal tenore di tali lettere e da una mia recente esperienza personale, mi sono dovuto convincere che ad usufruire di tale esenzione sono ben in pochi. La verità è che i vari uffici addetti alla riscossione di questo tributo non fanno altro che trovare il pelo nell'uovo e cavillare, ricorrendo agli appelli talora ridicoli ed anacronistici. E' necessario infatti per ottenere l'esenzione, costruire case che per le dimensioni ridotte sono adatte per delle bambole, ed usare materiali scadenti. Sarebbe ora, se non si vogliono applicare criteri più adeguati ai tempi, di abolire la trattenuta GESCAL, poiché come ebbe a dire un funzionario di un ufficio del dazio: "Chiedono l'esenzione, ma poi la relativa imposta quasi tutti finiscono per pagarla"» (Bruno Zaffi - Codigoro, Ferrara).

Quanto da lei asserito con rammarico è fondamentalmente esatto. Resta comunque il fatto che, essendo le esenzioni sempre provvedimenti di carattere eccezionale, è giusto che il legislatore si preoccupi di prevedere una serie di cautele e di condizioni, anche se poi quest'ultime vengono a ridurre in pratica l'estensione delle dette agevolazioni.

E' anche giusto d'altronde che i Comuni, i cui bilanci sono deficitari, siano piuttosto rigidi nell'applicazione delle norme agevolatrici, che, mi creda, in materia di Imposta di Consumo, sono una vera e propria plebora.

Casa di due piani

«Mi sono costruito una casa di due piani per uso proprio, con regolare permesso di costruzione da parte del Comune. Al termine dei lavori ho chiesto il permesso di abitabilità. Ho chiesto l'esenzione venticinquennale dalla tassa sui fabbricati e ho presentato le planimetrie all'Ufficio del Catasto. A questo punto però vivo nel dubbio non sapendo se devo ancora presentarmi in qualche altro ufficio per essere totalmente in regola per non trovarmi un domani con delle sgradevoli sorprese» (MARIO BRIGO - Borgotaro).

A nostro avviso deve rivolgersi all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette che cura le pratiche per la esenzione dalla Imposta Fabbricati.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Una scelta

«Sarebbe mia intenzione acquistare un buon complesso ad alta fedeltà stereofonico, ma mi sono reso conto che esistono in commercio componenti che pur avendo in determinati casi quasi le stesse caratteristiche tecniche hanno prezzi abbastanza diversi. Venendo al mio problema personale sono indotto su quale scegliere fra i due complessi di cui allego le caratteristiche» (Antonio Cali - Palermo).

La differenza di prezzo tra i vari complessi dipende da molti fattori anche indipendenti dal prezzo base di origine quali l'incidenza degli oneri doganali, la quantità di pezzi importati ecc.

Per quanto riguarda i dati tecnici c'è da osservare che spesso essi sono rilevati in condizioni diverse di misura e quindi non sempre sono direttamente confrontabili.

Circa infine il quesito relativo alla scelta tra i due complessi c'è da osservare che le loro caratteristiche sono abbastanza simili, per cui forse sembra ingiustificata la spesa maggiore che sarebbe necessaria per l'acquisto del primo complesso citato nella sua lettera.

Per quanto riguarda i diffusori acustici c'è da notare che il suono di quelli del primo complesso è abbastanza dissimile da quello del secondo, pur essendo entrambi di buona qualità.

Le consigliamo pertanto — se le è possibile — di effettuare prima dell'acquisto un confronto diretto tra i due riproduttori mediante commutazione rapida da uno all'altro onde orientarsi nella scelta in base, non solo sui suoi gusti personali, ma soprattutto, sulle caratteristiche dell'ambiente in cui detti riproduttori dovranno essere collocati.

In generale gli altoparlanti del primo complesso, più ricchi di toni medi, sono preferibili in ambienti molto sordi, cioè a basso tempo di riverberazione. I riproduttori del secondo invece sono da preferirsi in ambienti riverberanti.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Sviluppare

«Ho intenzione d'ora in poi di sviluppare io stesso le fotografie che scatto e vorrei sapere qual è il materiale necessario e dove posso trovarlo» (Mario Sansalone - Fognano Olona).

Lo sviluppo delle pellicole fotografiche in bianco e nero è un'operazione che ciascuno può compiere da sé facilmente e con poca spesa. Per il colore, invece, che richiede un procedimento più complesso, delicato e costoso, lo sviluppo casalingo può essere giustificato solo da un'intensa produzione fotografica o da esigenze particolari. Limitiamoci perciò al bianco e nero ed esaminiamo

il tipo di attrezzatura necessaria. Questa consta di quattro elementi veramente fondamentali: il recipiente in cui svolgere le varie operazioni, i prodotti chimici (sviluppo, arresto e fissaggio), un termometro e un orologio.

Per quanto riguarda il recipiente, esso può essere costituito da una semplice bacinella (meglio se una per ogni fase del procedimento) o da una sviluppatrice a tenuta di luce detta «tank».

L'uso della bacinella, nella quale il rullo di pellicola va tenuto immerso arrotolandolo e srotolandolo continuamente in entrambi i sensi, assicura risultati impeccabili, ma ha l'inconveniente di richiedere un'oscurità assoluta (la luce di questa sede ha una luminosità quasi inesistente) e la continua immersione delle mani nei prodotti chimici, il che, anche se non produce solitamente grossi danni, non costituisce certo un bagno salutare. L'impiego della tank elimina invece tutti questi inconvenienti, perché, una volta caricato il film nella spirale interna, consente di svolgere l'intero procedimento in piena luce e con estrema facilità, perché generalmente le operazioni di riempimento, svuotamento, lavaggio e controllo della temperatura sono assai agevoli. Soprattutto per il formato 24 x 36, vi sono poi alcuni tipi di tank in cui nemmeno l'operazione di caricamento deve essere effettuata al buio.

Infatti, l'inserimento della pellicola nella spirale avviene per così dire «automaticamente», una volta inserito il caricatore fotografico nella sviluppatrice e agganciata l'estremità del film a un meccanismo trasportatore azionabile dall'esterno. Naturalmente, il prezzo di sviluppatrici provviste di «raffinatezze» come il caricamento automatico, termometro e tagliarina incorporati, eccetera, è superiore a quello dei modelli più semplici, i quali sono però generalmente forniti di dispositivi che rendono estremamente agevole la manovra di caricamento.

Di sviluppatrici, tra semplici e multiple, automatiche e non, in plastica o in metallo, ne sono oggi disponibili circa una sessantina di modelli, con prezzi compresi fra le 2000 e le 30.000 lire.

Per quanto riguarda i prodotti chimici, almeno agli inizi è bene attenersi a quelli consigliati per il tipo di pellicola adottata, mentre, se si è in vena di esperimenti, non c'è che l'imbarazzo della scelta fra la quantità di preparati prodotti da Case come Agfa, Ferrania, Ilford, Kodak, Ormario, Paterson, eccetera. Il termometro è un altro elemento necessario, perché consente di controllare in qualsiasi momento che i bagni siano alla temperatura richiesta. Per un laboratorio domestico limitato al bianco e nero, anche il più economico dei termometri per uso fotografico in circolazione (600 lire) va bene. Tuttavia, è possibile scegliere fra oltre venti modelli con una gamma di prezzi fino a 8000 lire. Un preciso controllo dei tempi di sviluppo è molto importante e, anche se per i primi tempi si può adoperare il contaminuti da cucina o la sveglia di casa, è sempre meglio munirsi appena possibile di uno dei tanti orologi contaminuti da

segue a pag. 128

GELOSO

LETTORI NASTRO REGISTRATORI AMPLIFICATORI FONOVALIGIE TELEVISORI RADIO

«LAMPIONI
SONORI»
per terrazzi, parchi,
giardini (Brevettati).

G 16/250 - Ricevitore
portatile 5 COLORI
L. 13.000

G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/ret. L. 26.000

«PHONOBX» - «Radio-PHONO-
BOX» - Mangiadischi 33-45 giri, a pile.
Modelli con e senza radio.
L. 16.500 - L. 25.500

«G-BOX» - «Radio-G. BOX»
Lettori nastro a «cassette». Mo-
delli con e senza radio.
L. 21.800 - L. 30.800

G 19/111
Registrazione a «cassette»
L. 43.000

G 16/21 - Radiofonografo AM/FM. Fun-
ziona a pile e rete. L. 52.000

Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.

TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.

tutta
una
vita
con
GELOSO

**nell'interno
sta il
segreto...**



sì, perchè
se la fodera è

Bemberg*

l'abito è perfetto

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 127

laboratorio meccanici o elettrici reperibili a prezzi variabili dalle 3000 lire in su. A questi quattro elementi fondamentali, si aggiunge poi tutto un corredo di accessori più o meno utili, ma in ogni caso abbastanza economici, come: cannello di collegamento rubinetto-tank per il lavaggio, pinze tergilum, mollette appendifilm, recipienti graduati, imbuto, ecc., che, insieme agli altri già elencati, il nostro lettore potrà facilmente trovare presso qualsiasi buon rivenditore della propria città o della vicina Varese.

Confronto impossibile

« Desidero acquistare una buona macchina fotografica, munita di esposimetro e mirino reflex, ed avevo scelto la Minolta SRT 101. Mi è stato però consigliato di preferire la Zenith E. Gradirei essere aiutato in questa scelta con un giudizio sui due apparecchi e, in particolare, sui loro obiettivi » (Aldo Bertino - Torino).

La Minolta SRT 101 e la Zenith E sono entrambe fotocamere reflex 24 x 36 ed entrambe buone, ma appartengono a due settori differenti. La prima rientra in quello degli apparecchi di gran classe, dalla dotazione ricchissima e dalle capacità pressoché illimitate. La seconda appartiene invece alla categoria delle fotocamere che permettono di godere ad un prezzo accessibile dei vantaggi della fotografia reflex, ma con tutte le limitazioni derivanti da una dotazione ristretta al minimo indispensabile. La differenza fra i due apparecchi salta immediatamente agli occhi quando si considerano elementi come il sistema di controllo dell'esposizione, il metodo di messa a fuoco, il comando del diaframma degli obiettivi (automatico nella Minolta e manuale nella Zenith), la scala dei tempi di posa e così via, fino ad arrivare alla qualità delle ottiche, in cui esiste ancora un divario di progettazione, di resa e di raffinatezza di realizzazione a vantaggio della fotocamera giapponese. Insomma, considerati ciascuno nel proprio campo, i due apparecchi risultano entrambi altamente consigliabili, mentre un confronto diretto fra la Minolta SRT 101 e la Zenith E, che costano rispettivamente 200.000 e 70.000 lire, appare impossibile.

Glancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTO CALCIO N. 15

I pronostici
di ROBERTO ANTONELLI

Cagliari - Bologna	1	
Fiorentina - Inter	1	x 2
L. R. Vicenza - Roma	x	1
Lazio - Napoli	x	2
Milan - Juventus	1	x 2
Palermo - Sampdoria	1	
Torino - Brescia	1	
Verona - Bari	x	1
Atalanta - Varese	1	x
Catania - Foggia	x	
Genoa - Arezzo	1	
Spazio - Prato	x	
Cosenza - Potenza	1	

addolcisce
dove pulisce

Nuovo Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata così dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi olii pregiati di base che compongono le creme nutrienti.

Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

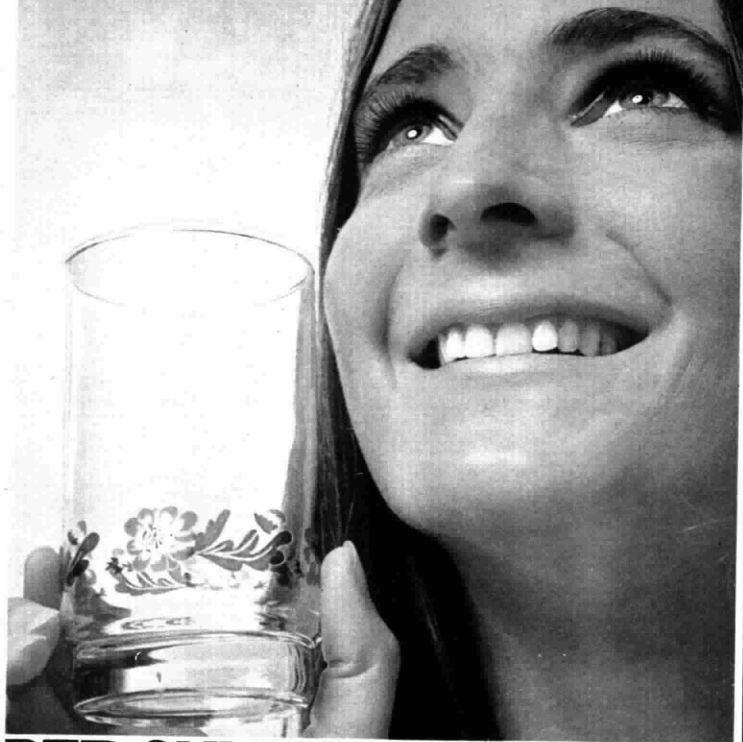
Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10.

Santa Berger, interprete del film "Il Marchese di Sade", dice: "Ho provato Nuovo Lux... addolcisce la mia pelle".



SAIVO



PER CHI AMA LA CASA

OGNI GIORNO È FESTA IN CASA MIA
USO SEMPRE BICCHIERI FORT-BORD DELLA SAIVO
ELEGANZA! CERTO...

MA ANCHE BRIO E VIVACITÀ
CON I NUOVI DISEGNI IN COLORI TRASPARENTISSIMI

ATTENZIONE PERÒ AL MARCHIO
CONTRADDISTINGUE I PRODOTTI
DELLE MODERNISSIME LINEE
AUTOMATIZZATE DELLA SAIVO, NE GARANTISCE
LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA NELL'ACQUISTO



mod. VULCANO

mod. ASTORIA

mod. BRUXELLES



SAIVO SPA/FIRENZE

PUBBLICITÀ SAIVO 2869

130

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara Anna Maria, abbiamo parlato, a scuola, della nostra partecipazione alla vita degli altri. Vorremmo esaminarci a fondo, scoprire se siamo « sociali » (o « socievoli »?) o no. Una compagna ha detto che, in fondo, siamo tutte egoiste e preoccupate solo di noi stesse. Può esser vero? (Luigia Milani, Locate Varesino - Como).

Può esser vero, ma sarebbe triste. Ti consiglio un gioco, che è, tuttavia, abbastanza serio. Rispondi a queste domande: 1) Vado spesso a trovare i parenti anziani? 2) Ho sentito, qualche volta, il desiderio di prendere su di me il dolore d'un altro? 3) Mi preoccupo di essere utile agli altri, dimenticandomi ogni tanto di me stessa? 4) Provo pena per le sofferenze non mie? 5) Do spontaneamente l'aiuto a chi me lo chiede? 6) E' istintivo, per me, schierarmi dalla parte del debole? Sii del tutto sincera, nel rispondere. E se i « sì » saranno in maggioranza, vorrà dire



Cara signora, mi interessano molto le carte geografiche e soprattutto, adesso, quelle della Luna. Gli astronauti, senza carte geografiche perfette, come farebbero? Colombo, invece, è vero che scoprì l'America proprio per un errore delle sue carte? Mi dica, per favore, come si fanno le carte geografiche. (Ciro Ricci, Garbagnate - Milano).

Cominciamo da Colombo. Egli scoprì il Nuovo Mondo perché nelle carte del geografo Tolomeo v'erano due errori: la circonferenza terrestre risultava di undicimila chilometri più piccola della realtà e la distanza tra il punto estremo orientale dell'Asia e quello più occidentale dell'Europa appariva molto inferiore alla distanza reale. Cristoforo Colombo considerava dunque l'Atlantico né troppo vasto, né troppo pericoloso. Ma questo non toglie nulla alla grandezza della sua impresa. Quanto ai metodi per la costruzione delle carte geografiche, oggi, essi sono vari. Validissimo è l'aiuto dei satelliti artificiali. Ma ti rimanderò, caro Ciro, a un libro che costa poche centinaia di lire e che ti dirà tutto assai meglio di me. E' « Carte geografiche, della Biblioteca delle ricerche » di Mondadori.



A me piacerebbe conoscere la musica, ma sono sempre scoraggiata dalle difficoltà. Perché, vede, una canzone si capisce subito, si può anche ripetere e, insomma, diventa nostra; ma con quell'altra musica, come si fa? E' come un discorso tutto intrecciato e uno si sente escluso. Mi dica se ho torto. (Anna Rachel - Cagliari).

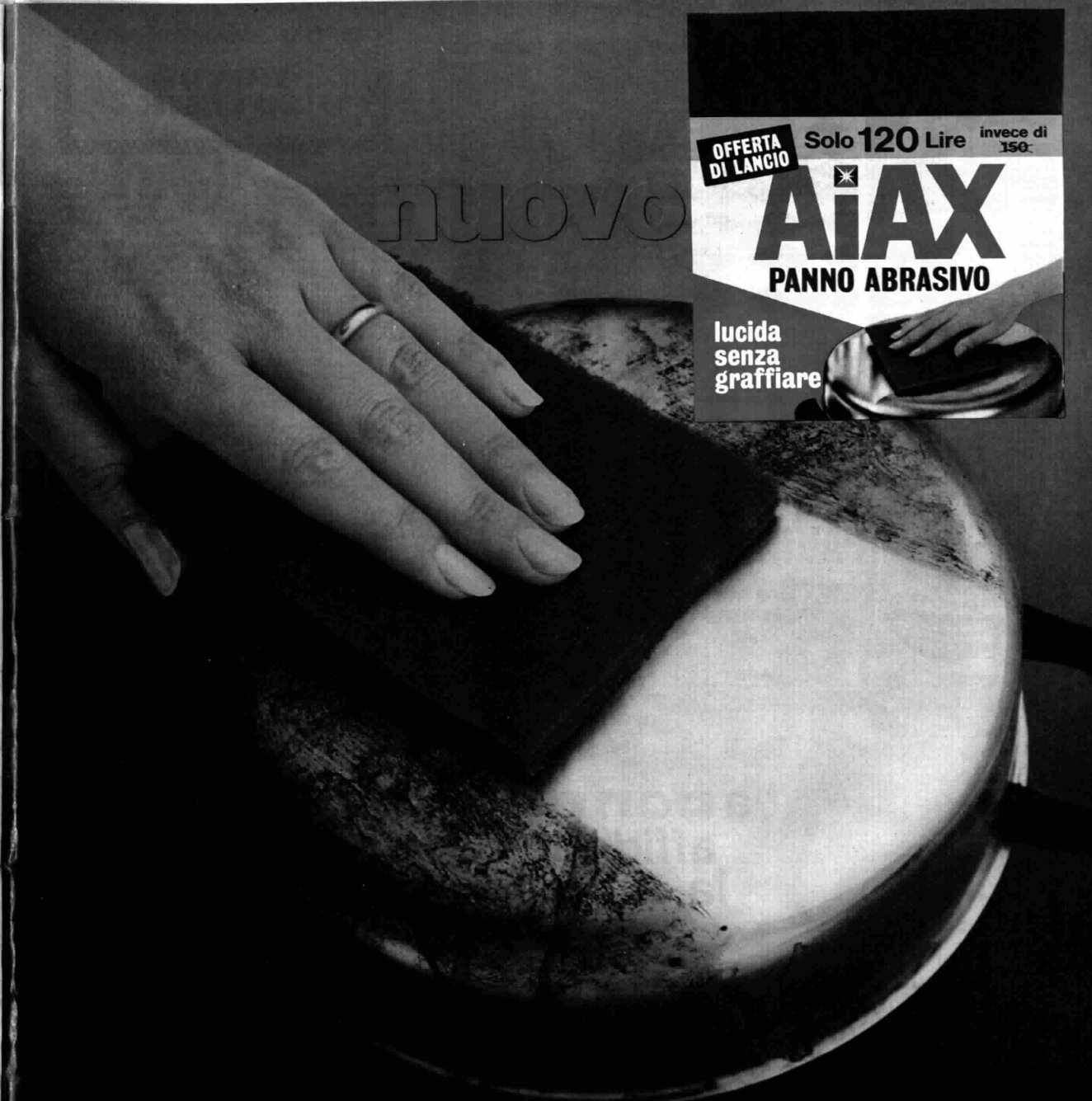
Hai perfettamente ragione, a proposito del « discorso intrecciato ». E' il discorso degli strumenti dell'orchestra, che tu non conosci, non sai distinguere e che provocano in te quello smarrimento. Due compositori hanno pensato a questo problema, hanno voluto condurre i ragazzi dentro le « segrete cose » dell'orchestra, presentando loro gli strumenti in maniera piacevole, estrosa. Il primo è il russo Prokofiev, con quel « Pierino e il lupo » ormai famosissimo (trovare il disco, in edizioni, in ogni negozio ben fornito); il secondo è l'inglese Benjamin Britten. Con un disco abbastanza recente (« The Young Person's Guide to the Orchestra op. 34 ») egli « presenta » ai ragazzi i flauti, l'ottavino, l'oboe, il clarinetto, i fagotti, i violini, gli ottoni, le viole, i violoncelli, i contrabbassi, l'arpa, i corni, le trombe, il tamburo, i tromboni, la tuba e gli strumenti a percussione. E tutto in un « discorso musicale »: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell. Io conosco l'edizione inglese del disco, che ha come narratore Peter Pears. Ma deve esserci anche una edizione italiana. Cerca l'una o l'altra e comincerai a non sentirti più « esclusa » dalla grande musica.



Cara Anna Maria, non ti sembra strano che delle ragazze e dei ragazzi abbiano fatto un eroe di quel « marine » italo-americano che ha dirottato l'aereo statunitense e l'ha portato a Roma? Ci sto pensando sopra. (Aroldo Biolcati, Cerano - Modena).

Ci penso anch'io, Aroldo. Ma non posso trovarlo « strano ». I Robin Hood, gli Ivanhoe, i puri eroi che avevano ereditato dai protagonisti dei romanzi cavallereschi (antichi ormai di quasi mille anni) il compito di proteggere le vedove e gli orfani e di difendere i deboli e gli oppressi, vanno scomparendo: nei libri, nei giornali e nei film. Chi li sostituisce? Tipi di grinta dura, decisi a curare i propri interessi a preferenza di quelli altrui, adoratori della forza (sostenuta da armi che non sgarrano), diretti al successo e alla vita comoda (comunque ottenuta). Gli antichi cavalieri offrivano le loro imprese ad una dama ideale, spesso conosciuta solo di fama, come la Melisenda di Jauré Rudel. Gli attuali offrono tutto alla televisione e ai giornali. Una foto in prima pagina o un primo piano nei telegiornali è il loro premio. Quelli che li ammirano? Fanno una solenne confusione, Aroldo. Ma non è tutta colpa loro.

Anna Maria Romagnoli



OFFERTA
DI LANCIO

Solo 120 Lire invece di 150.

AiAX
PANNO ABRASIVO

lucida
senza
graffiare

AiAx Panno Abrasivo lucida senza un graffio

...ne' alle pentole ne' alle mani.

AiAx Panno Abrasivo
toglie dalle pentole lo sporco
senza lasciare un graffio... nemmeno sulle mani!
AiAx Panno Abrasivo non trattiene
residui o cattivi odori e non arrugginisce.



a bon amí affido tutta la mia casa

bon amí cucine
rende brillante subito e senza fatica
tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri
e ogni superficie cromata,
smaltata, plastificata.

bon amí mobili
basta una spruzzata e un panno morbido
per dare ai miei mobili una bellezza nuova,
una lucentezza mai raggiunta.

bon amí pavimenti
è la nuova cera super: super brillante,
super lavabile, super durevole.
E' antisdrucciolevole e profumata,
adatta a tutti i pavimenti in marmo,
piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

bon amí
sono garantiti dalla **SQUIBB**
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

MONDO NOTIZIE

Stereofonia

La radio ungherese ha cominciato la regolare trasmissione di programmi stereofonici che però debbono essere considerati ancora nella fase sperimentale. L'ora quotidiana di trasmissione musicale in stereo è quella che ha destato maggiore interesse nel pubblico. L'industria nazionale, tuttavia, comincia solo in questo periodo a immettere sul mercato i ricevitori stereofonici.

Più tempo all'attualità

La BBC ha confermato che il tempo dedicato ai programmi televisivi di attualità è quasi raddoppiato rispetto alla stagione scorsa. Alle quattro rubriche regolari dedicate all'attualità, *Ventiquattrore*, *Panorama*, *Europa* e *Il programma finanziario*, verranno aggiunte *Su scala nazionale*, tre sere la settimana, e una nuova trasmissione per Londra e il Sud-Est. In un altro programma di BBC/1, *Di giorno*, che andrà in onda

la domenica pomeriggio, Robin Day intervisterà una e più persone su argomenti di interesse generale. Trasmissioni dal vivo saranno dedicate, su BBC/2, alle Convenzioni dei partiti conservatore e laburista. Ha già debuttato una rubrica, *Inglese di adozione*, nella quale Cliff Michelmore cerca di scoprire perché tanti stranieri hanno deciso di vivere in Inghilterra. Per tutti questi programmi e soprattutto per *Su scala nazionale*, il responsabile delle trasmissioni televisive d'attualità della BBC, John Grist, ha sottolineato che verrà utilizzata la collaborazione dei giornalisti e delle redazioni regionali in misura maggiore di quanto avveniva in passato.

Pubblicità

Secondo l'agenzia Dentsu, nel 1968 in Giappone sono stati spesi per la pubblicità 532 miliardi di yen (circa 930 miliardi di lire), cioè il 16 per cento in più del 1967. Il 35,4 per cento di tale cifra è andato alla stampa quotidiana, mentre la televisione ha assorbito il 32,8 per cento.

IL NATURALISTA

Carne in scatola

«Sul Radiocorriere TV n. 32, ho letto la risposta data alla signora Drica l'estetista di Milano, in merito ad un consiglio richiesto dalla medesima: bisogna dare o non dare carne in scatola al proprio cane? La sua risposta è stata la seguente: «Per la carne in scatola e altri mangimi simili dovrebbe conoscere ormai ampiamente il nostro parere che è negativo per i motivi più volte enunciati».

Le premetto che possiedo un cane barboncino medio, di circa 7 anni, al quale, compiuti i due anni, ho sempre dato carne trita cruda mescolata nel riso cotto con verdure ed olio, la sera verso le 17/18. Al mattino, se ha voglia, beve un po' di latte, o anche tè, e sgranocchia qualche grissino o qualche biscotto non dolce. Pane pochissimo. A mezzogiorno, siccome gira intorno alla tavola mugolando, gli do qualche grissino con formaggio magro. Mangia volentieri anche tutta la frutta fresca, pera, mela, arancia ecc. che gli somministro tagliata molto fine. Premesso questo, le dirò che da circa un anno mi sono trasferita in periferia e per comodità, non potendo avere carne fresca trita, spesso, la sera, ho messo nella minestra del cane carne in scatola. Leggendo la sua risposta ho smesso subito. Però, se fosse possibile, gradirei sapere quali siano i mangimi simili alla

carne in scatola e il suo parere che, seppure da lei evidentemente più volte espresso, purtroppo mi è sfuggito» (Stella Cannevali - Cervo Maggiore, Milano).

Il nostro parere negativo circa i mangimi in scatola ovviamente si riferisce ai cibi specifici a scopo veterinario: naturalmente non spetta a noi formulare un giudizio su quelli ad uso umano.

I giudizi negativi già altre volte espressi e che, anche una volta, riassumiamo possono così sintetizzarsi: spesso nella composizione dei vari prodotti, sia qualitativamente sia quantitativamente, si riscontra la presenza di antibiotici, antifermentativi, spezie, coloranti artificiali, ecc., non sempre innocui. Veda a tal proposito le frequenti polemiche sulla sofisticazione dei cibi umani: immagini come gli eccessi in campo veterinario siano più facili a verificarsi.

Come rimedio ai danni eventualmente causati si deve ricorrere a compresse o ad altra forma di somministrazione del complesso B (vitaminico). Il mio consulente, fino a quando non vedrà i cani e i gatti accendere il fuoco e cucinarsi i cibi, resterà sempre del parere che il vitto cotto non sia da somministrarsi in quanto al di fuori delle leggi biologiche di natura.

Tutto il resto da lei specificato nella lettera va bene.

Angelo Boglione

Augurate un Natale di Bonheur

(cioè un Natale di felicità)



In tutta la mia carriera, mai ho distribuito tanta felicità!



Questo Natale voglio essere più buono: non me li mangerò tutti da solo...



Bonheur? Lo sai che in francese vuol dire felicità?



Che carini! Han fatto delle scatole speciali per Natale...



Finalmente non è la solita cravatta!



Papà, se te li regalo per Natale, poi me li fai mangiare?



Sono felice come una Pasqua!



Sempre a mia moglie... e a me?



Ciocolatini a me? Sono sorpreso ma vi ringrazio.



Che felicità! E' proprio la scatola con la tenda rossa!



Regalate felicità.
Regalate Bonheur Perugina
cioccolatini assortiti nelle scatole con la tenda rossa
da 400 a 2200 lire.

con questi ingredienti



senza conservanti

tortellini lusso

FIORAVANTI



DIMMI COME SCRIVI

Sono una rapissa

Pseudo contestatrice — Trovo soprattutto inutile da parte sua cercare di scandalizzare i benpensanti con atteggiamenti e frasi che lei stessa non sente, visto che esiste anche in lei un sottofondo borghese che non le è ancora riuscito di cancellare. Lo dimostra con la gelosia, con certe forme di esclusivismo. Lei è intelligente, impulsiva, disordinata, in qualche caso caotica, ma non potrebbe definire un carattere forte e agisce in piena sincerità. Ha degli slanci affettuosi, ma non sempre li dimostra. Parola facile e persuasiva. Ha impostato in maniera errata la sua vita e questo provoca in lei una certa delusione.

la mia subitività,

BA 23623 — Sensibile e colto, lei non perde occasione per migliorare il suo carattere. Lei è generoso, dignitoso, riservato, leggermente diffidente, passionale, ma frenato dal ragionamento e dal dovere. Soffre ogni tanto di malinconia, ma si vince per orgoglio; sa essere diplomatico soltanto quando è necessario smussare gli angoli, ma in questi casi non agisce in piena sincerità. Ha degli slanci affettuosi, ma non sempre li dimostra. Parola facile e persuasiva. Ha impostato in maniera errata la sua vita e questo provoca in lei una certa delusione.

lo studio dello mio

Adriana 55 — Per quanto timida e sensibile, lei è spinta dall'ambizione, del resto legittima, di emergere per i suoi meriti e questo non le permette di ammettere i suoi errori per non sentirsi inferiore all'immagine che di sé si è costruita. Le sue parole dure che la addolorano più del necessario e per orgoglio non sopporta di fare brutte dimostrazioni in scuola e nella vita. E' seria e un po' caparbia, fondamentalmente buona e il dolore vero la commuove. Le piace la solitudine perché in quel caso si sente pienamente sicura di sé e può vivere con i suoi sogni e i suoi progetti. Per la sua età lei è molto matura.

e mi intesse

Daniela F. - Trento — Ragazzina terribile, sì, ma per lo meno bene educata, molto vivace e spigliata, ma buona e seria. Carattere decisamente prepotente che sa ciò che vuole e fa di tutto per ottenerlo, ma in maniera chiara e aperta. Ha un suo buonsenso, forse si esprime in maniera un po' troppo esplicita e sincera soprattutto nei giudizi, ma ciò è dovuto alla inesperienza, alla mancanza di malizia ed alla sua grande voglia di vivere. Sia un po' più diffidente, un po' più guardingo nelle battute e non si lasci prendere sempre dall'entusiasmo se non vuole correre periodicamente il rischio di una delusione.

nel la disconven.

Mamma di 2 — Se avesse unito un esempio grafico della bambina avrei potuto tentare di essere più esatta, ma ritengo di poter dire che il suo bisogno di perfezionismo, allo scopo di poter dimostrare a se stessa ed agli altri di saper costruire qualcosa, ha innegabilmente influito sul carattere della bambina che, per il desiderio di parlare un linguaggio più adatto alla sua età, si mette alla pari con i fratellini, forse anche con lo scopo inconscio di controllarlo e di dominarlo. Lei ha fatto senz'altro miracoli per trovare, già adulta, un equilibrio, ma ora eccede nel voler dare agli altri ciò che le è stato negato. La bambina ha evidentemente un temperamento più indifferente del suo, non è spinta dal suo amor proprio e si difende con piccole inutili bugie. Provi a disinteressarsi apparentemente di lei e faccia in modo che siano i suoi coetanei a sponarla: credo che otterrà molto di più.

avere un rispetto

Ezia - Milano — Ipersensibile, idealistica, egocentrica, raffinata, lei è esclusiva nei sentimenti e non sempre le riesce di nascondere la sua suscettibilità ed i suoi stati d'animo, il suo fondo romantico e sentimentale. Esistono in lei capacità potenziali alcune delle quali non hanno mai avuto il modo di esprimersi: i suoi interessi sono molteplici e possiede un innato buon gusto. Molte rinunce nella vita le ha fatte per timore della critica, per dignità e per incapacità di accettare il compromesso. Se non è capita, sa tagliare netto, senza sbavature e può diventare fredda e distaccata. Non manca di furbizia, ma non sa servirsene.

Secondo me non si può

G. F. - Torino — Lei possiede un animo gentile e, pur essendo timido, sa dire con garbo ciò che pensa. Il suo umore è discontinuo: varia a seconda delle persone o dell'ambiente che lo circondano. Esistono in grado lei non manifesti quasi mai i suoi ideali per la verità piuttosto soltanto persone dotate di intelligenza e di personalità. Tendenzialmente diffidente, ma privo di preconcetti, tende ad approfondire i temi per formarsi un quadro il più possibile esatto di una situazione per serietà e senso di giustizia. Le piace essere compreso e trattato con deferenza.

Non so se tutti questi

Eleonora e i gatti — Fantasiata e confusionaria, lei tende sempre ad inseguire l'ultimo pensiero che la affascina dimenticando le fonti dalle quali è scaturito e vivace ed espansiva, disordinata e impulsiva e usa molte parole in più del necessario. E' intelligente, generosa, polivalente, ma ancora immatura e sfugge le responsabilità per il timore di impedire a metà ogni cosa e si interessa contemporaneamente di molti problemi lasciandoli tutti in sospeso perché priva di costanza. La sua personalità, ancora in formazione, è piena di slanci e di intuizioni.

Maria Gardini

Nuova saponetta Mira...
profumo nuovo...
più morbida...
più ricca di schiuma...

oggi in

**OFFERTA
SPECIALE**

2 saponette

L.210
~~**L.260**~~



Nuova saponetta Mira
candida e pura
...schiuma più morbida
profumo più moderno...

Scegliete la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure 2 super profumate

Nuova saponetta Mira
Super Profumata
...schiuma più morbida
profumo più caldo...

Le saponette Mira contengono le figurine del Concorso Mira Lanza



oliva sacclà
capperi che oliva!

L'OROSCOPO

ARIETE

Stare attenti a non farvi imbrigliare prima ancora di poterne accorgere. Felicità, gioia di vivere, prova sincera di affetto. Per non subire un affronto, cercate di parlare il meno possibile. Giorni buoni: 7 e 12.

TORO

Meglio accettare le proposte che vi faranno, altrimenti entrerete in un lungo periodo di stasi. La perfidia di una persona va neutralizzata con tutti i mezzi. Sarà difficile risolvere una certa situazione, ma la spunterete. Giorni eccellenti: 7 e 8.

GEMELLI

Inimicizia ridotta all'impotenza. Sospendete le trattative e attendete la maturazione spontanea dei frutti. Garanzia di riuscita, se saprete attendere. Una donna vi consolerà in un momento delicato. Giorni positivi: 11 e 12.

CANCRO

Due persone di media età vi saranno di aiuto per equilibrare i vostri interessi. Un mancato appuntamento causerà incomprensioni e discussioni. La diffidenza vi metterà nell'imbarazzo: dovete cautelarvi. Giorni utili: 7 e 8.

LEONE

Dono, proposta, soluzione buona, ma da prendersi con la dovuta cautela. Non esponenti troppo, altrimenti rischierete di cacciarvi in una specie di giungla. Non perdetevi tempo prezioso. Possibilità di affermazione. Giorni benigni: 8, 9 e 11.

VERGINE

Un cambiamento apporterà pace e fortuna. Bisogna favorire le buone occasioni: l'isolamento non giova, vi danneggia. Chi attende soluzioni miracoliche è in errore. Solo chi agisce con tempestività ha speranza di vincere. Giorni buoni: 9, 11 e 12.

BILANCIA

Se sperate in aiuti esterni, probabilmente non concluderete nulla di buono. Sarà difficile spuntarla, ma alla fine arriverete in porto. Per ora iniziate da soli, in seguito ci sarà chi vi darà una mano. Giorni utili: 11 e 12.

SCORPIONE

Ambizioni soddisfatte: finalmente avrete ciò che attendete con ansia. Vi offenderanno, ma soltanto con il perdono guadagnerete la stima dell'ambiente. Avvenire felice, qualcuno pensa a voi con molto affetto. Giorni favorevoli: 8 e 10.

SAGITTARIO

Chi ha fatto dei pettegolezzi verrà punito dai suoi stessi errori. Tutti saranno dalla vostra parte, e gioirete nel sentirvi circondati da tanto affetto. Presto farete strada nel settore che vi interessa. Giorni utili: 10, 11 e 12.

CAPRICORNO

Nel caso vostro è opportuno fingere docilità. Più insistete nel vostro punto di vista e peggio sarà. Nell'immediato futuro arriverete a controllare la situazione. Riconoscimento commovente. Giorni positivi: 7, 8 e 9.

ACQUARIO

Potrete assaporare molto presto il frutto del vostro lavoro. Guardatevi dal compromesso. Occuparsi degli interessi altrui è uno sbaglio. Gli errori si pagano di persona, e voi, se non vi guardate, state per commetterne. Giorni ottimi: 8, 9 e 12.

PESCI

Consolazione all'ultimo momento. Rivincita morale e materiale. Soprattutto a catena. Progresso del lavoro, dei guadagni, e occasioni brillanti per migliorare i vostri interessi. Giorni benigni: 10 e 12.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Mimosa

« Come si coltiva la mimosa? » (Giuseppe Finocchio - Palermo).

L'albero dell'Acacia Decurrens (mimosa) cresce bene nelle località a clima mite. Richiede terreno permeabile, non calcareo ed esposizione soleggiata. Può anche coltivarla in terreno contenente calcare, ma in tal caso deve innestarsi su Acacia Retinodes. Si riproduce facilmente per seme.

Acqua calcarea

Il signor Giuseppe Solari da Genova, avendo più volte letto su questa rubrica che, per alcune piante, non va usata per innaffiare acqua contenente calcare, vuole sapere con quale mezzo chimico si può stabilire se in una data acqua c'è o no calcare e come si può decalcificare. Non occorrono analisi chimiche, basta osservare le pentole ove si fa bollire l'acqua.

I depositi di calcare sono evidenti. Così pure nell'acqua calcarea bollita e poi lasciata raffreddare si forma, sul fondo del recipiente, un leggero strato di calcare precipitato. In commercio troverà prodotti decalcificanti. Ma, se non deve innaffiare vaste superfici, basterà raccogliere acqua piovana.

Foglie gialle

La signora Agata De Rossi da Loro e molte altre persone seguitano ad inviarmi foglie di gerani, in-

mentando che le piante seguitano a produrre fiori, ma le foglie ingialliscono e cadono.

E' stato detto più volte che il fenomeno può dipendere da eccesso di calore, perché le piante sono esposte in pieno sole, vicino ad un muro e non ricevono sufficienti annaffiature, che, in ogni caso, vanno fatte senza bagnare le foglie. Però la causa normale è dovuta a malattia crittogamica che attacca facilmente le foglie dei gerani. Occorre prevenire con irrorazioni di poltiglia bordolese 1% o con acupica da farsi nel mese di giugno-luglio e ripetendo in agosto.

Le calle

« Come coltivare le calle per avere bei fiori? » (Giuseppina di Stefano - Siracusa).

La calla più coltivata è quella detta « etiopica ». E' provvista di un grosso rizoma tuberoso e produce infiorescenze a spadice avvolte in una brattea bianca che costituisce l'elemento decorativo.

Si coltiva molto per fiore reciso, in specie sotto serra smontabile per la fioritura invernale. Preferisce terreno molto ben lavorato e riccamente concimato con stallatico maturo. Occorre innaffiare abbondantemente nel periodo di vegetazione.

Si può coltivare anche in vaso e, dove il clima lo consente, anche sui bordi di fontane o ruscelli. Si moltiplica per divisione di rizomi dopo il riposo estivo.

Giorgio Vertunni

CARPENE' s'il vous plait

Che cosa rende così diverso il Brut Carpené Malvolti?
Il bouquet delicato, tutto finezza e profumo...
Il sapiente invecchiamento con il metodo Champenois...
La secca fragranza delle preziose uve Pinot...
Parole, parole, parole! Chiedete a mille che amano
il Brut Carpené Malvolti, ed avrete mille
diverse risposte. L'unico sistema per sapere la verità,
è gustarlo. In un "flute" altissimo.
In una cascata verticale di bollicine. E smettere
per ammirarlo, e poi riassaporarlo. La vita
ha rari momenti felici: siate generosi con voi stessi!



BRUT CARPENE' MALVOLT
"metodo Champenois"

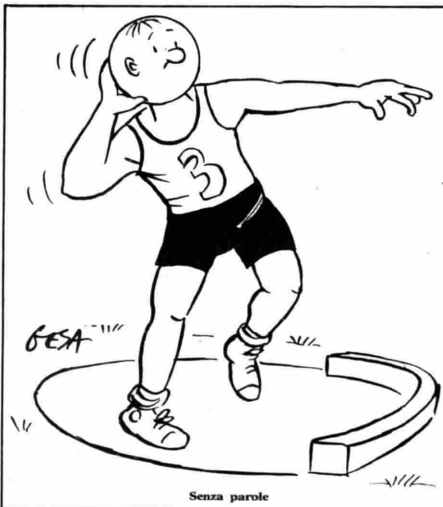
1863
**CARPENE'
MALVOLT**

nei dolci
SAPORI
 firma
 le specialità



la più famosa specialità firmata dalla **GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA SAPORI**.
 Sano, genuino, morbido, dall'aroma delicato: questo è il **PANFORTE SAPORI**, nella sua inconfondibile scatola ottagonale.
 CHI DICE PALIO DICE SIENA... CHI DICE PANFORTE DICE SAPORI

IN POLTRONA



Senza parole

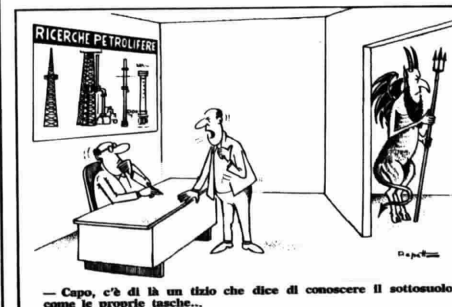
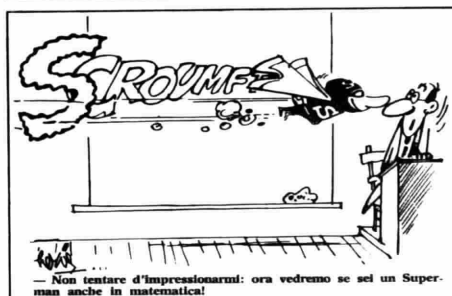
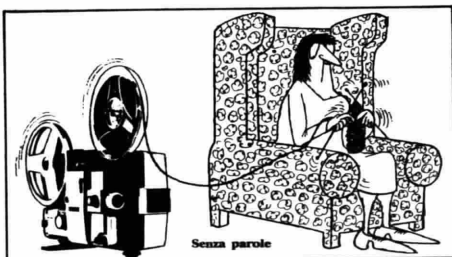


— Se vuol saperlo, dottore, secondo me siamo entrambi pazzi!



— E' scomodo non avere tasche per scaldarsi le mani...

IN POLTRONA



nuovo

bellezza
gioinezza



più piacere
più beneficio



per essere in forma

dokti
bad

DOKTIBAD, il moderno bagno di schiuma, piacevolmente nuovo, incredibilmente vitalizzante.
DOKTIBAD, un concentrato di erbe salutari, contiene le vitamine A, E, F, H e il complesso di vitamine B, oli vegetali e la preziosa clorofilla.
DOKTIBAD è detergente (si usa senza sapone) e la sua azione vi dona le energie della natura.
Ecco perchè DOKTIBAD vi fa sentire più freschi, più riposati, più vivi e la pelle è più vellutata, più elastica, più giovane.
Per lei, per lui, per tutta la famiglia DOKTIBAD, il bagno per la bellezza e la salute di tutto il corpo!

DOKTIBAD si vende esclusivamente nelle migliori Profumerie e Farmacie - in scatoletta e Bagnone verde - SORGE - Società Rappresentanze Germaniche - RIMINI

Oro Pilla non ha segreti
bevetelo attentamente
vi dirà subito perchè
è un brandy a parte

